

One Bank
One
 UniCredit

2016

Relazioni e Bilancio
Consolidato

PROGETTO DI BILANCIO

Benvenuto in
 UniCredit

Siamo una banca paneuropea semplice, con un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato, che mette a disposizione degli oltre 25 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale.

Offriamo competenze locali nonché una rete internazionale in grado di accompagnare e supportare a livello globale la nostra ampia base di clientela, fornendo un accesso senza precedenti alle banche leader presenti in 14 mercati strategici e in altri 18 paesi in tutto il mondo.

La nostra visione è di essere “One Bank, One UniCredit”.

Tutto quello che facciamo per realizzare questa visione si basa sui nostri Five Fundamentals.

La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti (Customers First).

Per fare questo, ci affidiamo alla qualità e all'impegno delle nostre persone (People Development) e alla capacità di cooperare tra di noi e creare sinergie in quanto “One Bank, One UniCredit” (Cooperation & Synergies).

Assumeremo il giusto rischio (Risk Management), mentre saremo molto disciplinati nell'attuare la nostra strategia (Execution & Discipline).

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.



One Bank, One UniCredit.



Five Fundamentals per condividere la stessa visione.

Essendo un Gruppo paneuropeo solido con banche leader in 14 mercati strategici e operazioni in altri 18 paesi, incarniamo alla perfezione la nostra visione di essere “One Bank, One UniCredit”. Una banca commerciale paneuropea arricchita da tante culture diverse, dove tutti condividiamo la stessa visione guidati dai nostri Five Fundamentals: Customers First, People Development, Execution & Discipline, Cooperation & Synergies e Risk Management.

Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2016	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Gruppo UniCredit:	12
Strategia e risultati	17
Principali risultati del 2016	18
Nota alla Relazione e al Bilancio	19
Relazione sulla gestione consolidata	23
Principali dati del Gruppo	24
Schemi di bilancio riclassificati	26
Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale	28
Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Confronto quarto trimestre 2016/2015	30
Risultati per settore di attività	31
Dati storici del Gruppo	32
L'azione UniCredit	34
Risultati del Gruppo	35
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	48
Altre informazioni	52
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	60
Corporate Governance	63
La struttura di Governance	64
Executive Management Committee	76
Group Management Team	78
Bilancio consolidato	81
Schemi di bilancio consolidato	83
Nota integrativa consolidata	95
Allegati	485
Attestazione	541

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Una banca commerciale paneuropea semplice



Siamo una banca commerciale paneuropea con un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato, arricchita da tante culture diverse e da forti competenze locali, dove tutti condividiamo la stessa visione: One Bank, One UniCredit. Per questo motivo, quando si tratta di soddisfare le necessità internazionali dei nostri clienti, abbiamo sempre la soluzione. Possiamo sempre contare sulla nostra profonda competenza e su di una rete unica in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, che oltre a permetterci di servire al meglio i nostri clienti in Europa e in altri paesi, ci offre anche tutti gli strumenti per rispondere ai loro bisogni nei nostri mercati e oltre.

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2016	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Gruppo UniCredit	12
Profilo	12
One Bank, One UniCredit Transform 2019	14
Trasformazione del modello operativo	15

Customers First



La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti. Forniamo soluzioni per un'ampia gamma di necessità: dai servizi per le persone a quelli per le imprese commerciali. I nostri prodotti e servizi sono basati sulle necessità reali dei nostri clienti e puntano a creare valore per le persone e per le attività.

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2016

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	Presidente
Vincenzo Calandra Buonauro	Vice Presidente Vicario
Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona ^(*)	Vice Presidenti
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi Sergio Balbinot Cesare Bioni Henryka Bochniarz Martha Boeckenfeld Alessandro Caltagirone Lucrezia Reichlin Clara-Christina Streit Paola Vezzani Alexander Wolfgring Anthony Wyand Elena Zambon	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Pierpaolo Singer	Presidente
Angelo Rocco Bonisconi Enrico Laghi Benedetta Navarra Maria Enrica Spinardi	Sindaci Effettivi
Francesco Giordano	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione

(*) In data 1 marzo 2017 il Consigliere Fabrizio Palenzona ha rinunciato con effetto immediato alla carica di Vice Presidente.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma

Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.862.962.205,11 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Lettera del Presidente

“È stato il lancio del piano industriale Transform 2019 a decretare l'avvio di un nuovo modo di fare banca in ottica di maggiore sostenibilità e competitività.”

Giuseppe Vita

Presidente



Cari Azionisti,

il 2016 è stato un anno denso di avvenimenti che hanno contribuito a consolidare le incertezze sul futuro. È iniziato con i timori sulla tenuta del settore bancario italiano, per continuare con lo scossone della Brexit, che ha inferto un duro colpo a un'Europa già debole. Si è concluso con l'acuirsi degli sconvolgimenti in Medio Oriente e con le ulteriori incognite provenienti da equilibri geopolitici sempre in divenire. Inoltre, i continui attacchi terroristici contribuiscono a ridurre sempre di più il comune senso di sicurezza.

In questa istantanea, non possiamo dimenticare l'industria bancaria europea, costretta a reinventarsi nell'era dei tassi zero, di una regolamentazione sempre più stringente e di una clientela sempre più esigente.

UniCredit si trova nel bel mezzo di questi cambiamenti e non può stare ferma. Deve continuare ad evolversi per cogliere tutte le opportunità di generazione di valore e mantenere il suo ruolo di primo piano nel panorama bancario europeo. Ed è quello che sta facendo.

Il 2016 per UniCredit ha, infatti, segnato un importante cambio di passo, a partire dalla nomina di Jean Pierre Mustier ad Amministratore Delegato in sostituzione di Federico Ghizzoni, a cui porgo un ringraziamento speciale per essersi dedicato a lungo a questa banca e per l'impegno profuso negli ultimi sei anni alla sua guida.

Jean Pierre è stato un gradito ritorno dopo gli anni trascorsi nel gruppo come responsabile del Corporate Investment Banking. Sono convinto che la sua approfondita conoscenza della banca e le sue qualità personali contribuiranno a supportare UniCredit nel suo processo di trasformazione.

Anche il successivo rinnovamento del Management ha rappresentato un importante momento evolutivo nella vita aziendale di UniCredit. La scelta di manager provenienti esclusivamente dall'interno con esperienze e visione internazionali dimostra il grande valore professionale insito in questo gruppo.

Tuttavia, è stato il lancio del piano industriale Transform 2019, al quale hanno assiduamente lavorato il Board e tutto il Management, a decretare l'avvio di un nuovo modo di fare banca in ottica di maggiore sostenibilità e competitività.

Disciplina, efficienza e redditività sono le parole chiave che meglio sintetizzano i contenuti di questa azione di discontinuità. Per UniCredit, sarà prioritario rafforzare la solidità patrimoniale e adottare un approccio più attento alla gestione del rischio per migliorare la propria capacità di generare valore.

Naturalmente, occorrerà sfruttare appieno le innovazioni offerte dalla tecnologia per incrementare la digitalizzazione dei processi. Tutto questo per una migliore qualità del servizio al cliente.

Il 2016 ha portato cambiamenti anche nel sistema di governo del gruppo. In particolare, l'ampliamento delle funzioni del Comitato di Corporate Governance con l'aggiunta della supervisione in materia di sostenibilità, data la rilevanza dell'argomento. Inoltre, in vista del rinnovo del CdA previsto nel 2018, sono state approvate modifiche quali la riduzione della composizione del Consiglio, del numero dei Vice Presidenti e l'introduzione di un limite massimo alla durata in carica dei consiglieri per garantire un adeguato ricambio. Parallelamente, si è continuato a lavorare sul miglioramento dell'efficienza dei lavori consiliari, anche in termini di gestione della documentazione e di flussi informativi, così da lasciare maggior spazio alle discussioni strategiche.

Infine, in corso d'anno, sono stati cooptati la Signora Martha Dagmar Böckenfeld e il Signor Sergio Balbinot, in sostituzione dei consiglieri dimissionari Signora Helga Jung e Signor Manfred Bischoff che ringrazio per il loro prezioso contributo.

Tutti questi cambiamenti hanno un comune scopo: rendere UniCredit sempre più competitiva. Non possiamo, però, permetterci di abbassare la guardia. Al contrario, dobbiamo darci da fare per arrivare preparati all'appuntamento con il futuro.

Solo insieme possiamo affrontare tutte le sfide che ci attendono. Ecco perché il contributo di tutti i colleghi in termini di impegno, competenze e responsabilità insieme alla fiducia dei nostri azionisti sono e saranno, oggi più che in passato, una risorsa fondamentale per superare di slancio un momento di svolta nella storia di UniCredit.

Cordialmente,

Giuseppe Vita

Presidente
UniCredit S.p.A.



Lettera dell'Amministratore Delegato

“Sono orgoglioso di guidare un gruppo come UniCredit. La mia squadra ed io siamo fortemente impegnati a farla diventare una delle banche più attrattive d'Europa.”

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato



Cari Azionisti,

in questa mia prima lettera voglio anzitutto esprimervi quanto sia orgoglioso e onorato di essere alla guida di un gruppo come UniCredit. Una banca che deve diventare una delle realtà più attrattive d'Europa, capace di creare valore stabile per tutti i suoi portatori di interesse: un obiettivo su cui la mia squadra ed io siamo fortemente impegnati.

Il settore finanziario europeo e il settore bancario italiano nel 2016 hanno vissuto importanti avvenimenti che, sommati ai rapidi mutamenti nel comportamento dei clienti e alla necessità di rafforzare e trasformare la banca, ci hanno portato ad avviare, all'inizio di luglio, una profonda revisione strategica.

Le priorità sono rafforzare e ottimizzare la dotazione di capitale del Gruppo, migliorare la redditività, garantire il continuo sviluppo delle attività ed essere flessibili per cogliere tutte le opportunità di generazione di valore; ma anche ridurre ulteriormente i costi, incrementare il cross selling e soprattutto migliorare la disciplina nella gestione del rischio.

Per raggiungere tali obiettivi è stato istituito un unico organo di governo esecutivo. Si tratta di una squadra fortemente coesa guidata dall'Amministratore Delegato e composta dai responsabili delle principali aree del Gruppo, con un unico Direttore Generale a capo di tutte le attività operative. In sintesi: One Bank, One UniCredit.

“Transform 2019” rappresenta l'inizio di un lungo processo di trasformazione per UniCredit iniziato già con le prime coraggiose operazioni messe in atto per rafforzare gli indici di capitale. Fra queste, la cessione di Pioneer e Pekao e l'ottimizzazione della quota in Fineco e il miglioramento della qualità del bilancio tramite la cessione di 17,7 miliardi di euro di crediti deteriorati, ereditati dal passato.

Scopo di “Transform 2019” è fare di UniCredit una banca paneuropea semplice e pienamente integrata con il CIB, con una rete unica in Europa occidentale, centrale e orientale a disposizione della sua ampia base di clienti. Tutti vantaggi competitivi che sfrutteremo al massimo.

Il piano si basa su un presupposto di autosufficienza e su leve di gestione di rischio e costi completamente sotto il nostro controllo. Questo per garantire il massimo del valore al minimo dei rischi per tutti i nostri portatori di interesse.

Nel 2016 la qualità dei nostri attivi è significativamente migliorata, grazie a un accantonamento straordinario di 8,1 miliardi di euro che ha aumentato la copertura dei crediti deteriorati.

Una forte disciplina di gestione del rischio e della qualità delle erogazioni future è infatti un obiettivo chiave del piano, necessario per ridurre il costo del rischio di circa 49 punti base entro la fine del 2019.

Inoltre, i cambiamenti nell’operatività permetteranno di focalizzarsi di più sui clienti, di migliorare i servizi e di ottenere un risparmio sui costi ricorrenti annui totali netti pari a 1,7 miliardi di euro nel 2019. Come conseguenza, il cost income ratio di gruppo migliorerà di oltre 9,5 punti percentuali, attestandosi al di sotto del 52%.

Tuttavia, la trasformazione comporterà una riduzione di personale, che avverrà per lo più attraverso prepensionamenti e uscite volontarie. Nella transizione tutti saranno accompagnati con rispetto e dignità. A loro il mio ringraziamento per il contributo che hanno dato alla Banca.

La guida del Gruppo sarà garantita da un Corporate Center più snello, ma con un forte potere di indirizzo e di controllo supportato da specifici indicatori di performance.

Visti i tassi di mercato ancora molto bassi e l’attuale contesto economico, l’obiettivo è raggiungere nel 2019 un RoTE (rendimento del capitale) superiore al 9% e un CET1 fully loaded superiore al 12,5%.

Gli obiettivi di “Transform 2019” sono pragmatici, concreti e si basano su presupposti prudenti. Raggiungerli e assicurare completa corrispondenza fra gli interessi del management e quelli degli azionisti è la nostra missione.

Per questo motivo e per rafforzare la posizione patrimoniale del Gruppo ai livelli delle migliori SIFI globali, è stato proposto un aumento di capitale di 13 miliardi di euro.

Concludendo, vorrei complimentarmi con i colleghi e ringraziarli per il loro costante impegno. Questo è solo l’inizio del nostro viaggio ed è solo grazie al lavoro di squadra che potremo vincere e conseguire nuovo valore.

Cordialmente,

Jean Pierre Mustier

Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.



Profilo

UniCredit è un Gruppo paneuropeo solido con un modello commerciale lineare, un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato che mette a disposizione degli oltre 25 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale.

UniCredit offre competenze locali nonché una rete internazionale in grado di accompagnare e supportare a livello globale la propria ampia base di clientela, fornendo un accesso senza precedenti alle banche leader presenti nei propri 14 mercati strategici e in altri 18 Paesi in tutto il mondo.

Il network del Gruppo comprende Italia, Germania, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e Turchia.

Dati finanziari¹

Margine intermediazione

€ 18.801 mln

Risultato netto

€ (11.790) mln

Patrimonio netto

€ 39.336 mln

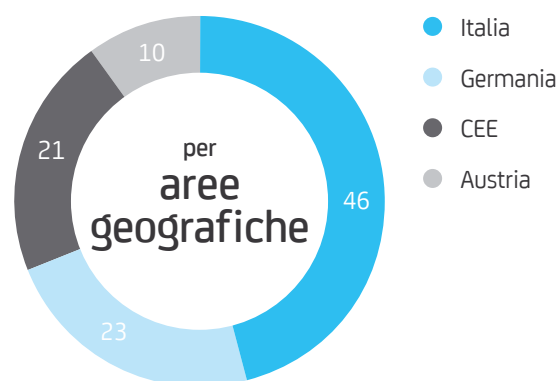
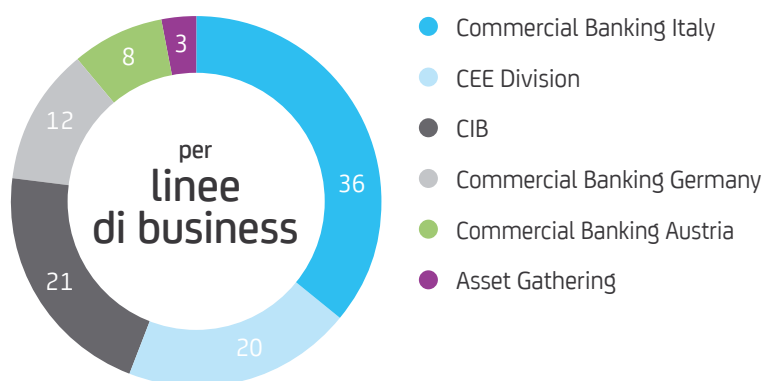
Totale attivo

€ 859.533 mln

Common Equity Tier 1 ratio*

11,15%

Ricavi¹ (%)



1. Dati al 31 dicembre 2016. Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, le attività/passività e l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations) sono state contabilizzate:

- nello Stato Patrimoniale alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione";
- nel Conto Economico alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- i periodi precedenti sono stati coerentemente riesposti in coerenza.

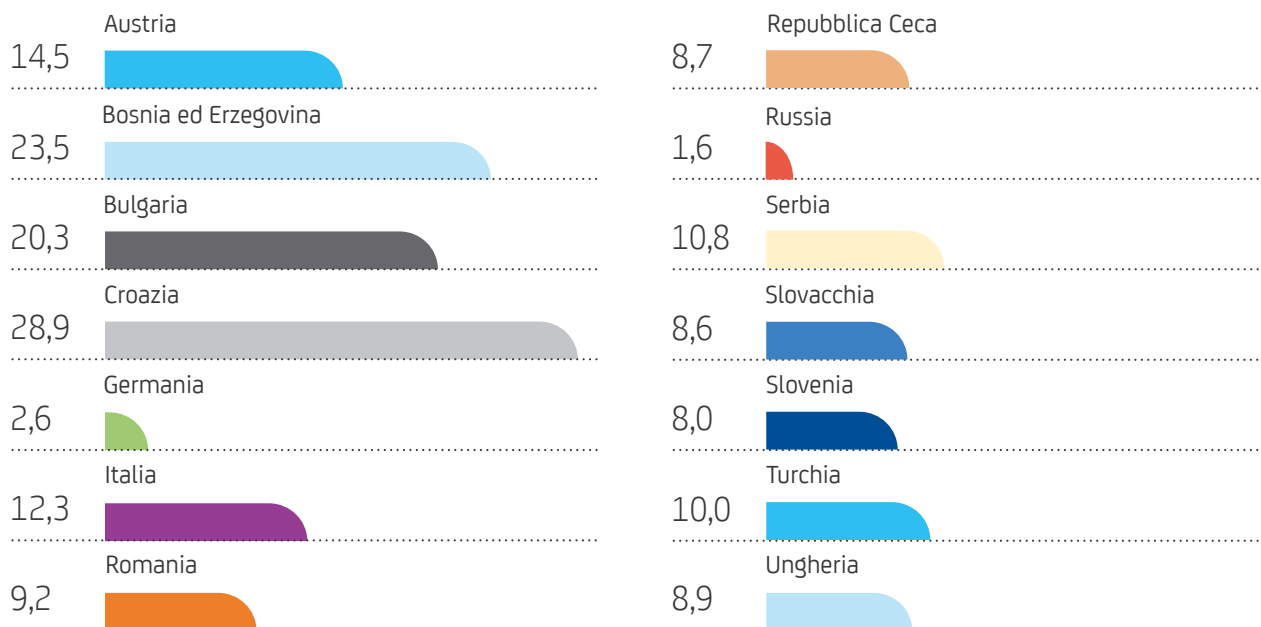
* CET1 ratio fully loaded rettificato a 11,15% post aumento di capitale e superiore al 12% includendo le cessioni di Pioneer e Bank Pekao. Il CET1 ratio transitional si attesta a 11,49% in seguito all'aumento di capitale.

Presenza internazionale²

- 1 Austria
- 2 Bosnia ed Erzegovina
- 3 Bulgaria
- 4 Croazia
- 5 Germania
- 6 Italia
- 7 Romania
- 8 Repubblica Ceca
- 9 Russia
- 10 Serbia
- 11 Slovacchia
- 12 Slovenia
- 13 Turchia
- 14 Ungheria



Quote di mercato³ (%)



2. L'8 dicembre 2016 UniCredit ("UCG") ha sottoscritto un accordo vincolante con PZU e PFR (fondo statale) per la cessione di una partecipazione pari al 32,8% di Bank Pekao (Polonia) e, nella medesima data, ha annunciato la cessione del restante 7,3% tramite un'operazione di mercato. La divisione CEE include gli 11 Paesi nei quali il Gruppo opera attraverso le filiali Retail. Sono esclusi di conseguenza: Azerbaijan, Estonia, Lettonia e Lituania.

3. Quote di Mercato per totale di crediti al 31 dicembre 2016. Fonte: UniCredit, Banche Centrali Nazionali.

One Bank, One UniCredit Transform 2019

Il contesto sfidante, determinato sia dall'evoluzione del quadro regolamentare sia dai perduranti bassi tassi di interesse e di crescita, ha imposto una profonda revisione strategica di tutte le principali aree della Banca, per rafforzare e ottimizzare la dotazione di capitale del Gruppo, ridurne il profilo di rischio, migliorarne la redditività, nonché garantire una continua evoluzione delle attività operative, che permetta di dedicare più attenzione ai clienti, di ridurre ulteriormente i costi e di incrementare il cross-selling a livello di Gruppo. Tutti obiettivi da raggiungere mantenendo la flessibilità necessaria a cogliere tutte le opportunità di generazione di valore e un approccio al rischio ancora più disciplinato.

Gli obiettivi fissati dal piano Transform 2019 sono pragmatici, concreti e raggiungibili e si basano su presupposti prudenti fondati su cinque pilastri strategici:

- **Rafforzare e ottimizzare il capitale**, per allinearsi ai coefficienti patrimoniali delle migliori G-SIFI
- **Migliorare la qualità dell'attivo**, con misure incisive per affrontare i problemi ereditati dal passato attraverso una proattiva riduzione del rischio
- **Trasformare il modello operativo**, aumentando il focus sui clienti, semplificando e snellendo al contempo prodotti e servizi
- **Massimizzare il valore di banca commerciale**, capitalizzando il potenziale derivante dalla base clienti retail, dallo status di banca di riferimento per i clienti corporate in Europa Occidentale, dalla leadership consolidata in Europa Centrale e Orientale e dalle opportunità di cross-selling tra linee di business e diversi Paesi
- **Adottare un Corporate Center di Gruppo snello**, ma con forte potere di guida e controllo tramite specifici KPI

Questa trasformazione consentirà alla Banca di cogliere tutte le opportunità future e di conseguire redditività a lungo termine, diventando una **banca commerciale pan-europea semplice pienamente integrata con il CIB e con una rete Europa occidentale, centrale e orientale.**

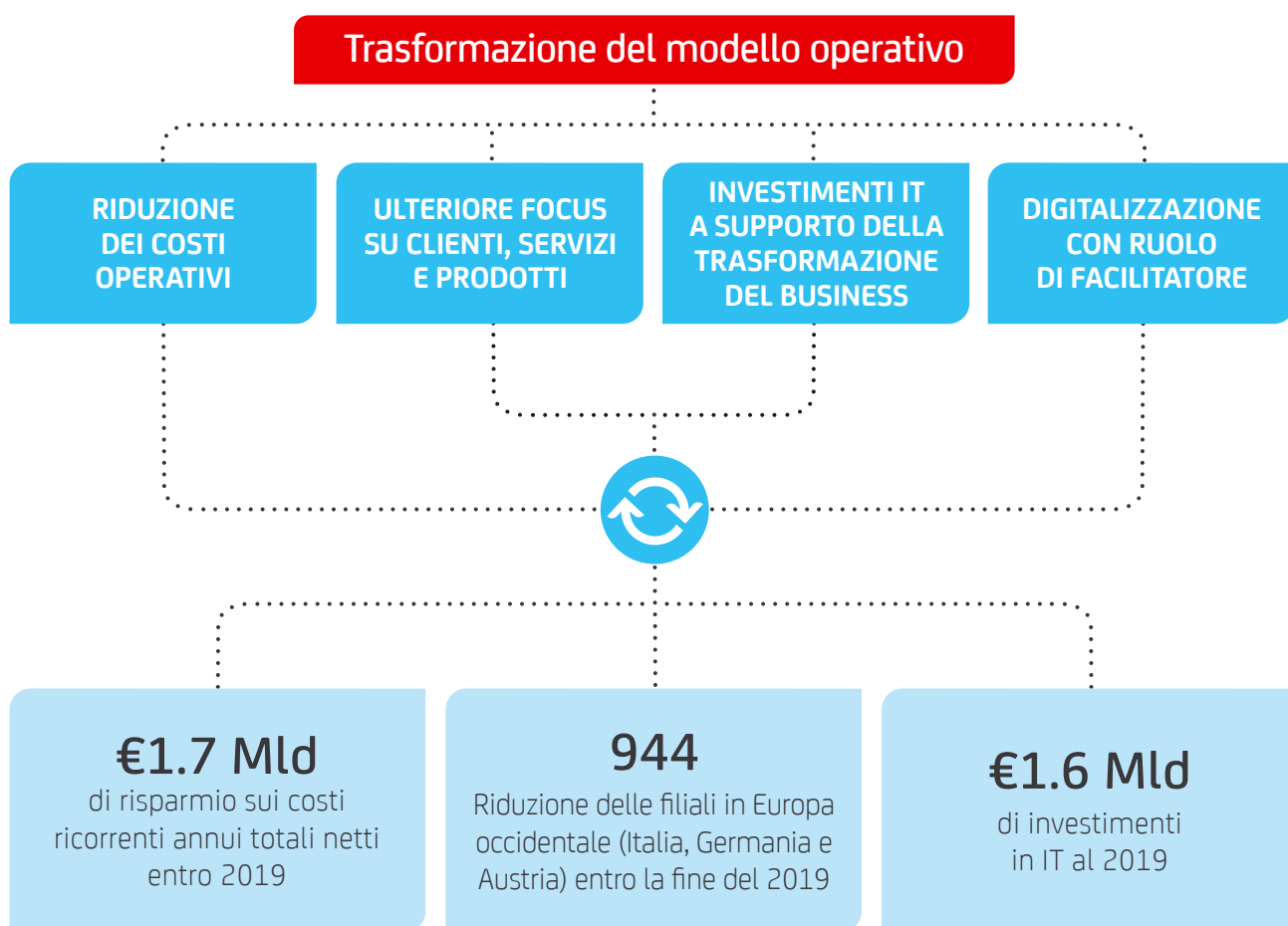


Trasformazione del modello operativo

Tra i pilastri del piano strategico 2017-2019, la trasformazione del modello operativo rappresenta uno dei più importanti obiettivi. Esso punta ad accrescere l'attenzione al cliente e a migliorare la qualità dei prodotti e del servizio semplificando e incrementando l'efficienza del Gruppo, al fine di ottenere una base di costi sostenibile e più bassa grazie alla digitalizzazione come strumento a supporto di tale trasformazione.

Le principali iniziative sono finalizzate a:

- **Ripianificare i processi end-to-end e ridurre i costi operativi** facendo leva sulle operazioni globali e sullo sviluppo di economie di scala
- **Focalizzarsi di più sul cliente** rivolgendo sempre maggiore attenzione alla customer experience, alla standardizzazione di prodotto e a maggiori attività "one to one"
- **Investire in IT** per supportare il processo di trasformazione attraverso la digitalizzazione, lo sviluppo tecnologico di sistemi core e il continuo aggiornamento dell'intera infrastruttura informatica



People Development



Il nostro successo dipende dalla qualità e dall'impegno delle nostre persone. Per questo siamo completamente impegnati a far crescere e potenziare i nostri team. Dobbiamo essere sicuri di poter attrarre e non lasciarci sfuggire i migliori talenti e creare un ambiente in cui il nostro staff possa crescere ed esprimere il massimo del proprio potenziale.

Principali risultati del 2016

18

Nota alla Relazione e al Bilancio

19

Principali risultati del 2016^(*)

QUARTO TRIMESTRE 2016

- **Perdita netta:** €13,6 mld. Escludendo €13,2 mld¹ di poste non ricorrenti, perdita netta a €352 mln.
- **Ricavi:** €4,2 mld (-9,0 per cento trim/trim, -10,6 per cento a/a)
- **Costi totali:** €3,6 mld (+20,9 per cento trim/trim, +17,5 per cento a/a), rapporto costi/ricavi rettificato al 64,5 per cento² (+3,8p.p. trim/trim, +3,4p.p. a/a).
- **Qualità dell'attivo:** rettifiche su crediti pari a €9,6 mld (oltre il 100 per cento trim/trim e a/a), costo del rischio rettificato a 132pb³ (+47pb trim/trim, +25pb a/a); rapporto esposizioni deteriorate/totale crediti lordi all'11,8 per cento (-3,4p.p. trim/trim, -4,2p.p. a/a) e tasso di copertura al 55,6 per cento; rapporto sofferenze nette/totale crediti netti al 2,5 per cento e tasso di copertura al 65,6 per cento.
- **Ratio Patrimoniali:** CET1 ratio fully-loaded al 7,54 per cento, CET1 ratio transitional all'8,15 per cento, Tier 1 ratio transitional al 9,04 per cento e Total Capital ratio transitional all'11,66 per cento. CET1 ratio fully loaded a 11,15 per cento post aumento di capitale da €13 mld. Capital ratio transitional post aumento di capitale da €13 mld: CET1 ratio a 11,49 per cento, Tier 1 ratio a 12,43 per cento e Total Capital ratio a 15,08 per cento. Leverage ratio transitional al 3,61 per cento e fully-loaded al 3,24 per cento; rispettivamente a 4,94 per cento e 4,66 per cento post aumento di capitale da €13 mld.

ESERCIZIO 2016

- **Perdita netta:** €11,8 mld. Escludendo €13,1 mld⁴ di poste non ricorrenti, utile netto a €1,3 mld.
- **Ricavi:** €18,8 mld (-0,3 per cento FY/FY)
- **Costi totali:** €12,5 mld (+1,5 per cento FY/FY), rapporto costi/ricavi rettificato al 61,1 per cento² (-0,7p.p. FY/FY).
- **Qualità dell'attivo:** Rettifiche su crediti a €12,2 mld (oltre il 100 per cento FY/FY), costo del rischio a 91pb³ (+8pb FY/FY).

1 Oltre ai -€12,2 mld di componenti non ricorrenti resi noti nel corso del Capital Markets Day (CMD) in data 13 dicembre 2016, nel 4trim16 sono state registrate ulteriori poste non ricorrenti negative per circa €1,0 mld, principalmente rappresentate da: una maggiore svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante, da svalutazioni di DTA per le differenze temporanee, dai maggiori accantonamenti al fondo rischi e oneri per il Fondo Nazionale di Risoluzione italiano e a ulteriori svalutazioni di partecipazioni e controllate. Nello specifico, le componenti non ricorrenti, pari a -€13,2 mld nel 4trim16 di cui -€8,1 mld di rettifiche su crediti, -€1,7 mld di costi di integrazione principalmente relativi a Italia e Germania, +€0,4 mld di guadagno netto sulle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento, -€2,2 mld di svalutazioni su partecipazioni del Gruppo e altri accantonamenti generali, -€0,3 mld di svalutazioni su imposte differite attive (DTA), -€0,9 mld per le cessioni di Ukrsofsbank e valutazione secondo principi IFRS5 di Bank Pekao e -€0,5 mld per la svalutazione di avviamento e altre attività immateriali.

2 Rapporto costi/ricavi rettificato per l'effetto temporaneo dovuto alla classificazione di Pioneer ai sensi dell'IFRS5 e dall'impatto sui costi e sui ricavi delle componenti non ricorrenti legate a Transform 2019 (il rapporto costi/ricavi è pari a ca. 84% senza considerare gli effetti precedentemente indicati).

3 Costo del rischio rettificato per le componenti non ricorrenti pari a -€8,1 mld nel 4trim16, inerenti al piano Transform 2019.

4 Le componenti non ricorrenti, pari a -€13,1 mld nel FY16, risultano così composte: -€13,2 mld nel 4trim16 di cui -€8,1 mld di rettifiche su crediti, -€1,7 mld di costi di integrazione principalmente relativi a Italia e Germania, +€0,4 mld di guadagno netto sulle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento, -€2,2 mld di svalutazioni su partecipazioni del Gruppo e altri accantonamenti generali, -€0,3 mld di svalutazioni su imposte differite attive (DTA), -€0,9 mld per le cessioni di Ukrsofsbank e valutazione secondo principi IFRS5 di Bank Pekao e -€0,5 mld per la svalutazione di avviamento e altre attività immateriali e +€0,1 mld nel 9m16 (essenzialmente riferiti ai DBO in Austria, ai costi di integrazione in Italia, ai ricavi non ricorrenti di negoziazione, alla plusvalenza realizzata sulla cessione della quota di Visa Europe, al rilascio di accantonamenti su crediti, agli oneri di ristrutturazione in Italia e alle commissioni di garanzia relative alla conversione delle imposte differite attive (DTA) in Italia).

(*) Dati tratti dal comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale in data 9 febbraio 2017.

Nota alla Relazione e al Bilancio

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché la Nota integrativa.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione sulla gestione consolidata, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

Il presente fascicolo risulta completato con:

- l'Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt.14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n.39.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del periodo e l'Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione consolidata e nel Bilancio consolidato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione consolidata

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati, adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Il riacordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione sulla gestione consolidata contiene informazioni finanziarie - i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, il Conto economico riclassificato - Confronto quarto trimestre 2016/2015, i Risultati per settore di attività, i Dati storici del Gruppo, i dati sull'Azione UniCredit - e commenti sui "Risultati del Gruppo" e sul "Contributo di settori di attività ai risultati del Gruppo", corredati, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance (quali Cost/income ratio, EVA, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti

deteriorati netti/crediti verso clientela, Capitale assorbito, ROAC, Costo del rischio).

Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni indicatori alternativi di performance, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata e tra gli Allegati si è provveduto a fornirne la descrizione esplicita in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

Criteria di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi sintetici di Stato Patrimoniale e Conto Economico hanno sostanzialmente comportato la rimodulazione, esplicita in maggior dettaglio negli schemi di riacordo in allegato al presente fascicolo, delle voci contabili come di seguito esposto:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Conto economico

- l'inclusione nei "dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e l'esclusione dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al *fair value*;
- l'esclusione nei "dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto a seguito dell'adozione degli IFRS10-11 ed il cui possesso è stato originato da operazioni di debt-to-equity, e l'inclusione nella voce "Profitti (Perdite) nette da investimenti";
- l'inclusione nel saldo altri proventi/oneri degli altri oneri/proventi di gestione con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria;
- la presentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi

Nota alla Relazione e al Bilancio

(DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA classificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";

- l'esclusione dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali degli impairment e delle riprese di valore relativi a immobili detenuti per investimento, classificati nei profitti netti da investimenti;
- l'inclusione nei profitti netti da investimenti delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti.

Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione) a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations).

I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità in base alla normativa vigente; sono invece rimaste invariate le rimanenze iniziali delle tabelle delle variazioni annue.

Area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2016 sono intervenute le seguenti variazioni complessive nell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente sono passate da 713 di fine 2015 a 680 a dicembre 2016 (38 entrate e 71 uscite), con un decremento di 33;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto sono passate da 67 di fine 2015 a 65 a dicembre 2016 (1 entrata e 3 uscite), con un decremento di 2.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 10 - Le partecipazioni (voce 100).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
 - alle partecipazioni controllate Bankhaus Neelmayer AG e UniCredit Leasing TOB;
 - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo;
 - ai crediti facenti parte del Portafoglio FINO considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi;
- per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate:
 - alle società dei gruppi Pekao e Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione);
 - alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 15 del Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata.

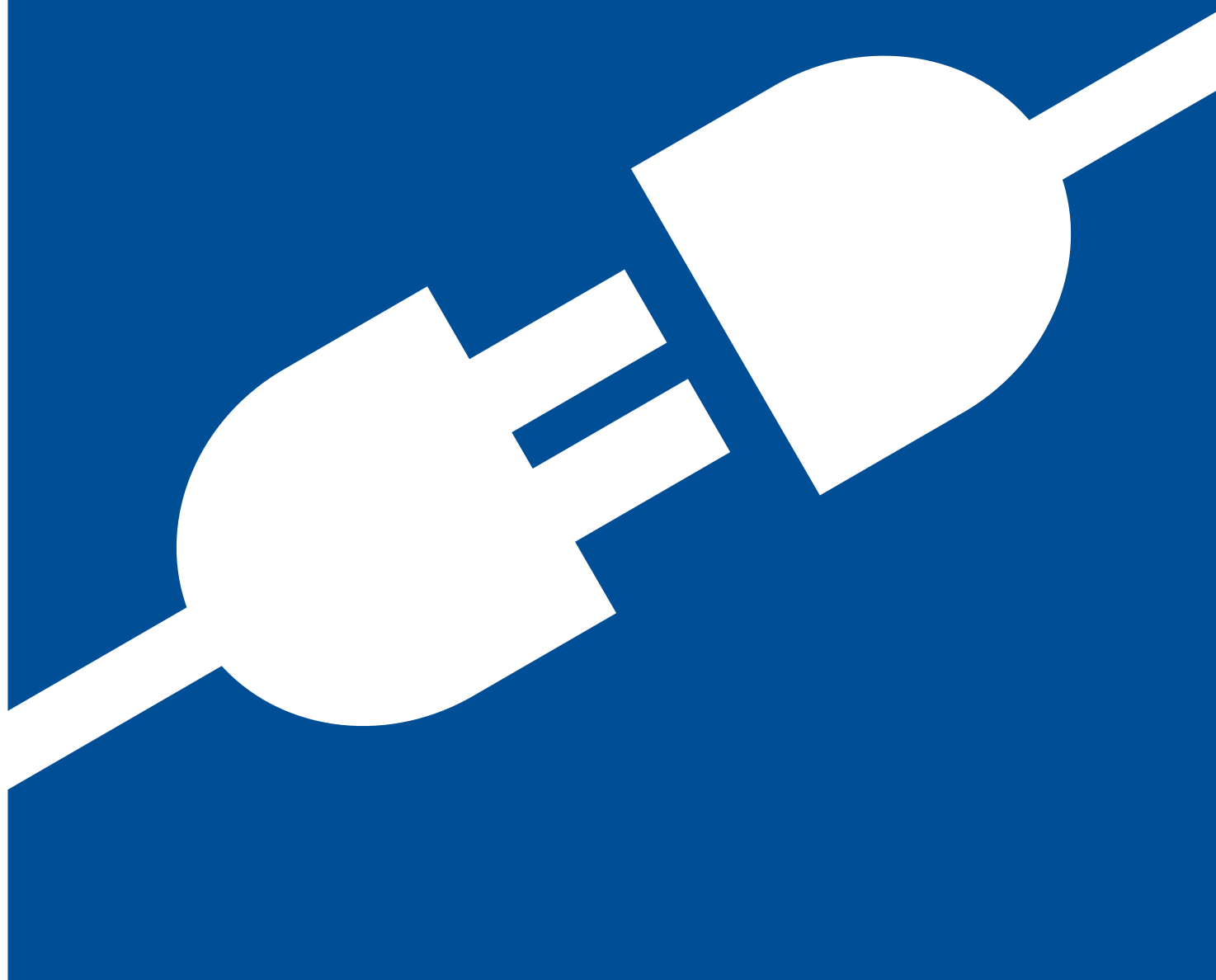
Risultati per settore di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- CEE Division;
- CIB;
- Asset Gathering;
- Non Core;
- Group Corporate Centre (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Il segmento Non core include singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a transazioni/clienti), alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione.

Cooperation & Synergies



La nostra capacità di cooperare e generare sinergie fra diversi dipartimenti è quello che ci rende unici e ci permette di essere “One Bank, One UniCredit”. Siamo una Banca paneuropea reale e lavoriamo in modo trasparente all’interno del Gruppo.

Relazione sulla gestione consolidata

Principali dati del Gruppo	24
Schemi di bilancio riclassificati	26
Stato patrimoniale consolidato	26
Conto economico consolidato	27
Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale	28
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	28
Conto economico consolidato riclassificato	29
Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Confronto quarto trimestre 2016/2015	30
Conto economico consolidato riclassificato	30
Risultati per settore di attività	31
Dati storici del Gruppo	32
L'azione UniCredit	34
Risultati del Gruppo	35
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	35
Principali risultati e performance del periodo	37
Capital and Value Management	43
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	48
Commercial Banking Italy	48
Commercial Banking Germany	48
Commercial Banking Austria	49
CEE Division	49
CIB	50
Asset Gathering	50
Non core	51
Altre informazioni	52
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	52
Relazione sulla remunerazione	52
Le attività di ricerca e di sviluppo	52
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	52
Modifiche organizzative rilevanti nel 2016	57
L'assetto organizzativo	57
Risultati 2016 dello stress test a livello europeo	58
Trasformazione crediti d'imposta	58
Attestazioni e altre comunicazioni	59
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	60
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	60
Evoluzione prevedibile della gestione	61

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %
	2016	2015	
Margine d'intermediazione	18.801	18.866	- 0,3%
<i>di cui: - interessi netti</i>	10.307	10.922	- 5,6%
- <i>dividendi e altri proventi su partecipazioni</i>	844	822	+ 2,6%
- <i>commissioni nette</i>	5.458	5.519	- 1,1%
Costi operativi	(12.453)	(12.266)	+ 1,5%
Risultato di gestione	6.348	6.600	- 3,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(10.978)	749	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(11.790)	1.694	n.s.

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE %
	31.12.2016	31.12.2015	
Totale attivo	859.533	860.433	- 0,1%
Attività finanziarie di negoziazione	87.467	89.995	- 2,8%
Crediti verso clientela	444.607	445.382	- 0,2%
<i>di cui: - crediti deteriorati</i>	24.995	38.268	- 34,7%
Passività finanziarie di negoziazione	68.361	68.029	+ 0,5%
Raccolta da clientela e titoli	567.855	553.483	+ 2,6%
<i>di cui: - clientela</i>	452.419	419.686	+ 7,8%
- <i>titoli</i>	115.436	133.797	- 13,7%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	39.336	50.087	- 21,5%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2016	31.12.2015	
Numero dipendenti ⁽¹⁾	117.659	125.510	-7.851
Numero sportelli	6.221	6.934	-713
<i>di cui: - Italia</i>	3.524	3.873	-349
- <i>Estero</i>	2.697	3.061	-364

(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2016	2015	
EPS ⁽¹⁾ (€)	(1,982)	0,273	-2,26
Cost/income ratio	66,2%	65,0%	1,22pb
EVA ⁽²⁾ (milioni di €)	(12.051)	(3.196)	- 8.855
ROA ⁽³⁾	-1,32%	0,24%	-1,56pb

(1) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

(2) EVA: Economic Value Added: calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

(3) Rendimento delle attività (Return on assets): calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Indici di rischiosità

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela	2,46%	4,41%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	5,62%	8,59%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Risultati del Gruppo" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
	31.12.2016 ^(*)	31.12.2015 ^(*)
Totale fondi propri (milioni di €)	45.150	55.579
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	387.136	390.599
Ratio - Capitale primario di classe 1	8,15%	10,59%
Ratio - Totale fondi propri	11,66%	14,23%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Capital and Value Management - Ratio patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Ratings

	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK	RATING
	A BREVE	A MEDIO LUNGO		INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB+	negative	bbb+
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stable	ba1
Standard & Poor's	A-3	BBB-	stable	bbb-

Dati aggiornati al 23 dicembre 2016.

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	13.858	9.611	+ 4.247	+ 44,2%
Attività finanziarie di negoziazione	87.467	89.995	- 2.528	- 2,8%
Crediti verso banche	74.692	77.437	- 2.745	- 3,5%
Crediti verso clientela	444.607	445.382	- 775	- 0,2%
Investimenti finanziari	149.004	147.634	+ 1.370	+ 0,9%
Coperture	6.872	7.911	- 1.039	- 13,1%
Attività materiali	9.092	9.673	- 581	- 6,0%
Avviamenti	1.484	1.744	- 261	- 14,9%
Altre attività immateriali	1.708	1.908	- 200	- 10,5%
Attività fiscali	15.161	15.615	- 454	- 2,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45.854	44.576	+ 1.278	+ 2,9%
Altre attività	9.735	8.948	+ 787	+ 8,8%
Totale dell'attivo	859.533	860.433	- 901	- 0,1%

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	103.852	110.333	- 6.482	- 5,9%
Debiti verso clientela	452.419	419.686	+ 32.733	+ 7,8%
Titoli in circolazione	115.436	133.797	- 18.362	- 13,7%
Passività finanziarie di negoziazione	68.361	68.029	+ 332	+ 0,5%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.497	455	+ 2.042	+ 449,1%
Coperture	9.405	11.004	- 1.598	- 14,5%
Fondi per rischi ed oneri	10.541	9.720	+ 821	+ 8,5%
Passività fiscali	1.399	1.428	- 29	- 2,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	35.869	35.985	- 116	- 0,3%
Altre passività	16.566	16.511	+ 55	+ 0,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.853	3.399	+ 454	+ 13,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	39.336	50.087	- 10.751	- 21,5%
- capitale e riserve	51.881	48.336	+ 3.545	+ 7,3%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(755)	56	- 812	n.s.
- risultato netto	(11.790)	1.694	- 13.484	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto	859.533	860.433	- 901	- 0,1%

Note:

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del c.d. "Portafoglio FINO".

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2016	2015	C/ECONOMICO	%	NORMALIZZATA ⁽¹⁾
Interessi netti	10.307	10.922	- 614	- 5,6%	- 5,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	844	822	+ 22	+ 2,6%	+ 7,7%
Commissioni nette	5.458	5.519	- 61	- 1,1%	- 0,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.080	1.485	+ 595	+ 40,0%	+ 41,0%
Saldo altri proventi/oneri	112	118	- 6	- 5,1%	- 21,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.801	18.866	- 65	- 0,3%	+ 0,3%
Spese per il personale	(7.124)	(7.486)	+ 362	- 4,8%	- 4,0%
Altre spese amministrative	(4.900)	(4.750)	- 150	+ 3,2%	+ 3,8%
Recuperi di spesa	768	807	- 39	- 4,8%	- 4,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.196)	(837)	- 359	+ 42,9%	+ 46,1%
Costi operativi	(12.453)	(12.266)	- 187	+ 1,5%	+ 2,4%
RISULTATO DI GESTIONE	6.348	6.600	- 252	- 3,8%	- 3,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(12.207)	(3.991)	- 8.216	+ 205,9%	+ 209,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(5.858)	2.609	- 8.468	n.s.	n.s.
Altri oneri ed accantonamenti	(2.078)	(1.447)	- 631	+ 43,6%	+ 44,2%
Oneri di integrazione	(2.132)	(386)	- 1.745	+ 451,9%	+ 451,6%
Profitti netti da investimenti	(910)	(27)	- 883	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(10.978)	749	- 11.727	n.s.	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	(713)	98	- 812	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(11.691)	848	- 12.538	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	630	1.377	- 747	- 54,3%	- 53,9%
RISULTATO DI PERIODO	(11.061)	2.225	- 13.286	n.s.	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	(464)	(352)	- 112	+ 31,9%	+ 36,1%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE	(11.524)	1.873	- 13.398	n.s.	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(5)	(179)	+ 174	- 97,1%	- 97,1%
Rettifiche di valore su avviamenti	(261)	-	- 261	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(11.790)	1.694	- 13.484	n.s.	n.s.

(1) Variazioni a cambi e perimetri costanti.

Note:

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations).

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Cassa e disponibilità liquide	13.858	15.582	11.904	8.793	9.611	10.555	9.316	9.299
Attività finanziarie di negoziazione	87.467	93.433	104.047	97.239	89.995	90.306	96.567	113.249
Crediti verso banche	74.692	75.473	67.452	85.442	77.437	89.736	84.237	86.786
Crediti verso clientela	444.607	452.849	462.069	455.756	445.382	444.999	445.120	453.865
Investimenti finanziari	149.004	148.859	157.463	154.422	147.634	146.023	146.259	142.920
Coperture	6.872	8.017	8.025	8.451	7.911	8.847	9.199	11.341
Attività materiali	9.092	9.220	9.229	9.285	9.673	9.702	9.718	9.890
Avviamenti	1.484	1.744	1.744	1.744	1.744	1.736	1.736	1.736
Altre attività immateriali	1.708	1.885	1.905	1.893	1.908	1.778	1.781	1.760
Attività fiscali	15.161	15.368	15.604	15.601	15.615	14.934	14.980	14.457
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45.854	43.540	43.179	43.386	44.576	45.920	46.708	46.105
Altre attività	9.735	8.557	8.857	10.192	8.948	8.970	9.505	9.241
Totale dell'attivo	859.533	874.527	891.477	892.203	860.433	873.506	875.126	900.649

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Debiti verso banche	103.852	113.838	112.038	111.175	110.333	118.831	119.623	129.522
Debiti verso clientela	452.419	441.033	443.968	449.360	419.686	420.039	406.141	393.617
Titoli in circolazione	115.436	119.426	123.569	127.628	133.797	136.637	144.011	149.595
Passività finanziarie di negoziazione	68.361	67.800	79.304	71.154	68.029	66.473	71.722	89.228
Passività finanziarie valutate al fair value	2.497	1.509	1.465	1.217	455	455	460	539
Coperture	9.405	11.545	12.427	12.014	11.004	11.465	12.283	16.132
Fondi per rischi ed oneri	10.541	9.733	9.723	9.357	9.720	9.796	9.853	10.288
Passività fiscali	1.399	1.378	1.299	1.534	1.428	1.465	1.313	1.762
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	35.869	35.418	35.453	34.861	35.985	36.408	36.692	35.526
Altre passività	16.566	17.704	18.933	19.959	16.511	18.371	19.560	19.398
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.853	3.906	3.174	3.513	3.399	3.327	3.272	3.711
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	39.336	51.237	50.123	50.431	50.087	50.239	50.195	51.331
- capitale e riserve	51.881	50.409	49.812	49.998	48.336	49.255	50.157	50.699
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(755)	(941)	(1.011)	27	56	(558)	(997)	120
- risultato netto	(11.790)	1.768	1.321	406	1.694	1.541	1.034	512
Totale del passivo e del patrimonio netto	859.533	874.527	891.477	892.203	860.433	873.506	875.126	900.649

Note:

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del c.d. "Portafoglio FINO".

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	2016				2015			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.415	2.591	2.670	2.631	2.778	2.678	2.751	2.715
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	148	189	295	212	248	191	265	117
Commissioni nette	1.306	1.334	1.401	1.417	1.370	1.326	1.385	1.437
Risultato netto dell'attività di negoziazione	405	478	860	337	261	221	447	555
Saldo altri proventi/oneri	(51)	49	37	77	67	54	(32)	30
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.223	4.642	5.262	4.674	4.724	4.471	4.817	4.854
Spese per il personale	(1.665)	(1.791)	(1.837)	(1.832)	(1.819)	(1.864)	(1.912)	(1.891)
Altre spese amministrative	(1.561)	(1.112)	(1.122)	(1.105)	(1.187)	(1.186)	(1.186)	(1.191)
Recuperi di spesa	207	191	194	176	209	198	212	188
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(536)	(228)	(218)	(214)	(227)	(205)	(203)	(202)
Costi operativi	(3.555)	(2.940)	(2.982)	(2.976)	(3.025)	(3.057)	(3.089)	(3.095)
RISULTATO DI GESTIONE	667	1.702	2.280	1.698	1.699	1.414	1.728	1.759
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.586)	(977)	(884)	(760)	(1.187)	(975)	(881)	(948)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(8.919)	726	1.397	938	513	439	846	811
Altri oneri ed accantonamenti	(973)	(247)	(477)	(381)	(730)	(139)	(339)	(239)
Oneri di integrazione	(1.771)	(26)	(83)	(252)	(383)	(3)	(1)	0
Profitti netti da investimenti	(885)	(8)	-	(18)	(45)	5	18	(5)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(12.547)	445	837	288	(644)	302	525	567
Imposte sul reddito del periodo	(103)	(271)	(153)	(186)	682	(129)	(178)	(277)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(12.650)	173	684	102	38	173	347	290
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(525)	378	379	398	202	457	333	385
RISULTATO DI PERIODO	(13.175)	551	1.064	500	240	629	680	676
Utile di pertinenza di terzi	(121)	(103)	(147)	(93)	(72)	(78)	(100)	(102)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	(13.296)	448	917	407	168	551	580	574
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(2)	(1)	(1)	(1)	(15)	(44)	(58)	(62)
Rettifiche di valore su avviamenti	(261)	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(13.558)	447	916	406	153	507	522	512

Note:

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations).

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Schemi di bilancio riclassificati - Confronto quarto trimestre 2016/2015

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2016	2015	C/ECONOMICO	%	NORMALIZZATA ⁽¹⁾
Interessi netti	2.415	2.778	- 363	- 13,1%	- 13,9%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	148	248	- 100	- 40,3%	- 37,1%
Commissioni nette	1.306	1.370	- 65	- 4,7%	- 4,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	405	261	+ 144	+ 55,0%	+ 55,1%
Saldo altri proventi/oneri	(51)	67	- 118	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.223	4.724	- 501	- 10,6%	+ 11,0%
Spese per il personale	(1.665)	(1.819)	+ 155	- 8,5%	- 8,3%
Altre spese amministrative	(1.561)	(1.187)	- 374	+ 31,5%	+ 31,7%
Recuperi di spesa	207	209	- 2	- 1,0%	- 1,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(536)	(227)	- 309	+ 136,0%	+ 134,8%
Costi operativi	(3.555)	(3.025)	- 531	+ 17,5%	+ 17,8%
RISULTATO DI GESTIONE	667	1.699	- 1.032	- 60,7%	- 0,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.586)	(1.187)	- 8.399	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(8.919)	513	- 9.431	n.s.	n.s.
Altri oneri ed accantonamenti	(973)	(730)	- 243	+ 33,3%	+ 32,9%
Oneri di integrazione	(1.771)	(383)	- 1.388	+ 362,7%	+ 362,3%
Profitti netti da investimenti	(885)	(45)	- 840	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(12.547)	(644)	- 11.903	n.s.	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	(103)	682	- 785	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(12.650)	38	- 12.688	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(525)	202	- 728	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	(13.175)	240	- 13.415	n.s.	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	(121)	(72)	- 49	+ 67,9%	+ 69,8%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	(13.296)	168	- 13.464	n.s.	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(2)	(15)	+ 13	- 85,8%	- 85,8%
Rettifiche di valore su avviamenti	(261)	-	- 261	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(13.558)	153	- 13.711	n.s.	n.s.

(1) Variazioni a cambi e perimetri costanti.

Note:

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations).

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Risultati per settore di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CEE DIVISION	CIB	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER ⁽¹⁾	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici									
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE									
Esercizio 2016	7.438	2.460	1.624	4.162	4.252	558	(1.417)	(276)	18.801
Esercizio 2015	7.668	2.652	1.669	4.010	3.974	543	(1.678)	28	18.866
Costi operativi									
Esercizio 2016	(4.589)	(1.903)	(1.235)	(1.495)	(1.723)	(226)	(1.131)	(150)	(12.453)
Esercizio 2015	(4.620)	(1.997)	(1.332)	(1.491)	(1.772)	(233)	(643)	(177)	(12.266)
RISULTATO DI GESTIONE									
Esercizio 2016	2.849	556	389	2.667	2.529	332	(2.548)	(426)	6.348
Esercizio 2015	3.047	655	336	2.519	2.202	311	(2.321)	(150)	6.600
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE									
Esercizio 2016	(531)	179	(348)	1.709	1.332	305	(4.242)	(9.382)	(10.978)
Esercizio 2015	1.066	409	431	1.319	1.879	287	(2.659)	(1.983)	749
Dati patrimoniali									
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)									
al 31 Dicembre 2016	134.976	80.660	44.984	59.865	75.463	910	2.041	18.969	417.868
al 31 dicembre 2015	131.487	80.172	44.867	57.151	65.850	706	1.758	35.802	417.793
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)									
al 31 Dicembre 2016	134.768	86.603	47.096	59.175	45.501	18.570	3.300	967	395.979
al 31 dicembre 2015	122.130	82.527	45.664	55.405	42.939	15.623	3.173	1.584	369.045
RWA TOTALI									
al 31 Dicembre 2016	79.463	36.109	23.675	91.210	74.733	1.890	53.859	26.198	387.136
al 31 dicembre 2015	77.008	34.083	24.969	92.859	70.754	1.804	57.948	31.174	390.599
EVA									
Esercizio 2016	(779)	(96)	(203)	340	493	112	(2.251)	(9.667)	(12.051)
Esercizio 2015	68	(14)	86	(429)	490	112	(1.746)	(1.764)	(3.196)
Cost/income ratio									
Esercizio 2016	61,7%	77,4%	76,0%	35,9%	40,5%	40,6%	- 79,8%	- 54,3%	66,2%
Esercizio 2015	60,3%	75,3%	79,8%	37,2%	44,6%	42,8%	- 38,3%	644,3%	65,0%
Numero Dipendenti									
al 31 Dicembre 2016	35.046	10.949	5.781	24.271	3.662	1.052	36.374	524	117.659
al 31 dicembre 2015	36.561	11.542	6.138	28.485	3.951	1.019	37.097	717	125.510

Nota:

(1) Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

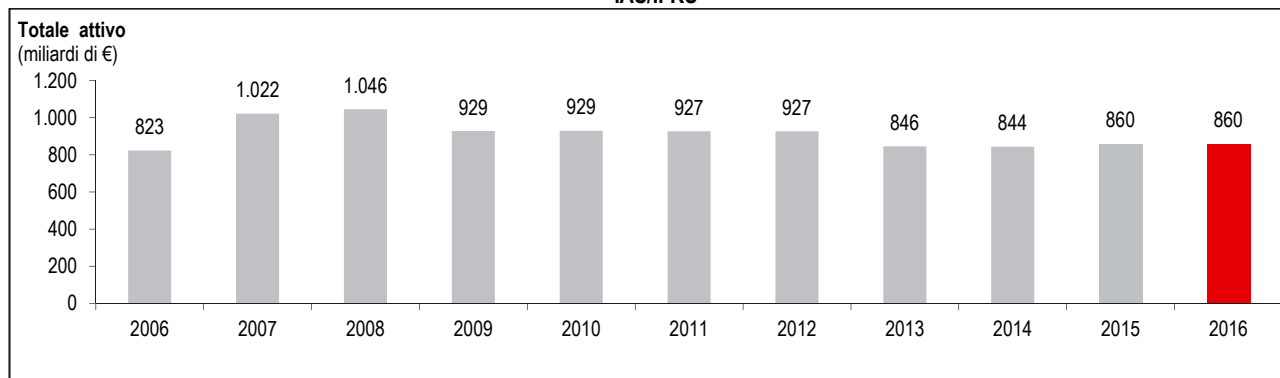
- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza, c.d. "squeeze-out", come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dall'1 ottobre 2007.

Dati storici del Gruppo 2006 - 2016

	IAS/IFRS										
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Conto economico (milioni di €)											
Margine di intermediazione	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893	23.464
Costi operativi	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)
Risultato di gestione	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812	10.206
Risultato lordo dell'operatività corrente	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355	8.210
Risultato del periodo	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644	1.876	2.291	4.831	6.678	6.128
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448
Stato patrimoniale (milioni di €)											
Totale attivo	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284
Crediti verso clientela	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206	441.320
di cui: sofferenze	10.945	19.924	19.701	18.058	19.360	18.118	16.344	12.692	10.464	9.932	6.812
Raccolta da clientela e titoli	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533	495.255
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/totale attivo	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16	1,24
Costi/income ratio	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4	56,5

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche o di nuovi principi contabili o variazioni di perimetro.

IAS/IFRS



Informazioni sul titolo azionario

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)⁽¹⁾											
- massimo	5,015	6,550	6,870	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540
- minimo	1,753	4,910	5,105	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968
- medio	2,735	5,889	5,996	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397
- fine periodo	2,734	5,135	5,335	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ⁽¹⁾	6.180	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3
- con diritto godimento del dividendo	6.084	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9
di cui: azioni di risparmio	2,52	2,48	2,45	2,42	2	2	24,2	24,2	21,7	21,7	21,7
- medio ⁽¹⁾	6.110	5.927	5.837	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)		706	697	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486
- unitario per azione ordinaria		0,120	0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240
- unitario per azione di risparmio		0,120	1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255

(1) Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (c.d. "scrip dividend").

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938. I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio). La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di € 0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni ventitré azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni cinquantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'azione UniCredit

Indici di borsa

	IAS/IFRS										
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Patrimonio netto (milioni di €)	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468
Risultato netto (milioni di €)	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448
Patrimonio netto per azione (€)	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11	4,35	3,72
Price/Book value	4,30	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37	7,28	9,97
Earnings per share ⁽¹⁾ (€)	-1,982	0,27	0,34	-2,47	0,15	-5,12	0,06	0,10	0,30	0,53	0,53
Payout ratio (%)		41,7	34,7	-4,1	59,2		41,6	32,3	(*)	58,1	45,6
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)		2,04	2,00	2,27	2,73		1,55	1,58	(*)	3,98	3,90

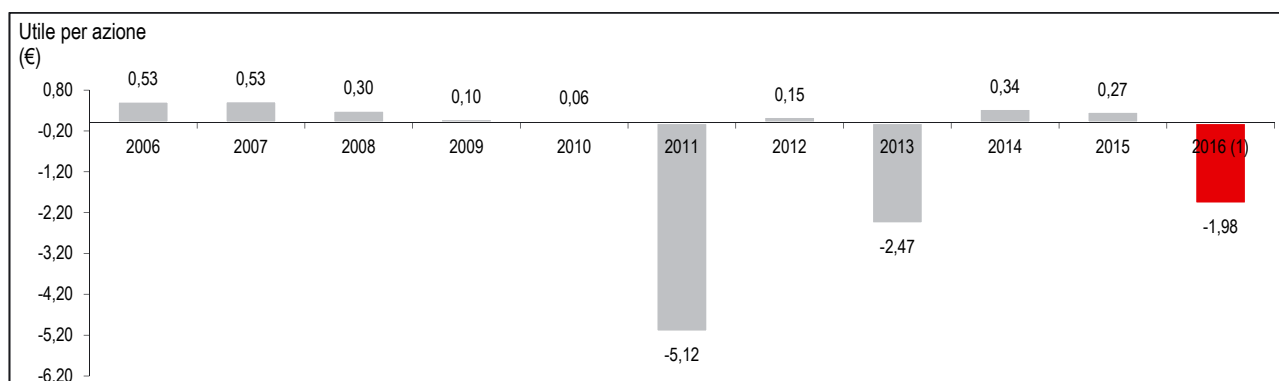
(1) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (c.d. "scrip dividend").

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashess, a partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi: 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015 e 128 milioni nel 2016.

IAS/IFRS



(1) Dato annualizzato.

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nella seconda metà del 2016, la ripresa globale ha continuato ad un ritmo annualizzato del 3%, a fronte di una forte eterogeneità nella performance delle diverse aree economiche. La ripresa nelle economie avanzate ha accelerato più del previsto, sostenuta da una ripresa dell'attività manifatturiera e dal venire meno del processo di riduzione delle scorte. In Giappone, alcune revisioni statistiche hanno portato ad un rialzo delle stime di crescita rispetto a quanto precedentemente stimato, mentre sia gli Stati Uniti e sia l'economia britannica hanno continuato la loro ripresa a un passo sostenuto, nonostante lo shock Brexit. Nei mercati emergenti, il quadro di crescita è ancora più variegato. L'economia cinese, che ha continuato ad essere sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una rapida crescita del credito, si è espansa a un ritmo di circa il 6,5%. L'attività economica, invece, è stata più debole di quanto previsto in alcuni paesi dell'America Latina attualmente in recessione, come l'Argentina e il Brasile, così come in Turchia, che ha lottato per riguadagnare la fiducia degli investitori a seguito del fallito colpo di stato della scorsa estate. E in Russia la ripresa è stata leggermente più forte del previsto grazie ad un rimbalzo dei prezzi del petrolio.

Nell'area euro, la ripresa resta nel complesso moderata. Nonostante la Brexit e la perdurante debolezza del commercio mondiale, la fiducia di imprese e famiglie nella zona euro è rimasta stabile. Nella seconda metà del 2016, il PIL è cresciuto probabilmente intorno all'1,6% in termini annualizzati e i PMI più recenti indicano che sia la domanda interna che la domanda estera hanno sostenuto la crescita verso la fine dell'anno. Questo segna il secondo anno consecutivo di crescita superiore al tasso tendenziale. La cattiva notizia è che questa fase di ripresa resta debole rispetto agli standard storici, con un ritmo di espansione dell'1,5%, annualizzato.

Le pressioni inflazionistiche iniziano ad aumentare. A dicembre, il tasso di inflazione dell'area euro è salito all'1,1%, principalmente guidato dall'aumento dei prezzi del petrolio innescato dall'accordo raggiunto dall'OPEC nel mese di novembre. Per quanto riguarda l'inflazione di fondo, non ci sono particolari segnali di miglioramento dai minimi ciclici toccati nei primi mesi del 2015. Tre fattori spiegano la traiettoria piatta dell'inflazione di fondo: 1. la mancanza di reattività dei salari ai miglioramenti sul fronte occupazionale; 2. impatto limitato dei cambiamenti dei prezzi all'importazione, e 3. effetti di secondo ordine legati al calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime. Nella sua riunione di dicembre, la BCE ha deciso di estendere i propri acquisti di asset da marzo 2017 fino a dicembre 2017, ma, e questa è la notizia principale, ad un ritmo ridotto di 60 miliardi di euro al mese.

L'attività economica negli Stati Uniti è migliorata notevolmente nel terzo trimestre del 2016, dopo aver registrato una modesta crescita nella prima metà dell'anno. Le esportazioni nette e gli investimenti in scorte sono rimbalzati con forza e hanno dato un importante contributo alla crescita del

PIL nel terzo trimestre, mentre gli investimenti fissi privati sono rimasti deboli e la spesa dei consumatori ha perso slancio. L'esito delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, con l'inaspettata vittoria di Donald Trump, ha aumentato l'incertezza politica, in particolare per quanto riguarda l'ammontare dello stimolo fiscale. La reazione immediata del mercato, con l'apprezzamento del dollaro e l'aumento dei rendimenti dei titoli del Tesoro, ha portato ad un inasprimento delle condizioni finanziarie. Come previsto, nel mese di dicembre 2016, le politiche monetarie della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere. Proprio come nel 2015, la Fed ha quindi garantito almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Contesto bancario e mercati finanziari

Verso la fine del 2016 si è andata consolidando la ripresa dei prestiti bancari nell'area euro. Quest'ultima è stata trainata da un miglioramento della crescita dei prestiti alle imprese, che a fine dell'anno si è attestata a circa il 2,0%, su base annua, a fronte di un -0,3% a fine del 2015. I prestiti alle famiglie, per contro, hanno continuato ad espandersi ad un ritmo prossimo al 2,0% a/a. La ripresa del credito si è rafforzata in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, e specialmente in Germania. In Italia, il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie si è allineato nel corso dell'anno a quello di eurozona (+1,8% a/a il tasso di crescita a novembre, ultimo dato disponibile), mentre i prestiti alle imprese hanno evidenziato un recupero più lento e fragile. Verso la fine del 2016, il credito alle imprese si è mostrato in rallentamento anche in Austria, dove per contro i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una accelerazione.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2016, mentre in Germania ed in Austria si è osservato un processo di consolidamento della crescita dei depositi bancari, in Italia i depositi bancari, seppure ancora in crescita rispetto al 2015, non hanno evidenziato un trend netto di miglioramento. Per tutto il 2016, la crescita dei depositi in tutti e tre i paesi di riferimento del gruppo è stata alimentata soprattutto da una netta ripresa dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), consistentemente con la bassa remuneratività che continua a caratterizzare le passività bancarie. Verso la fine del 2016, si è osservata una sostanziale stabilizzazione dei tassi di interesse bancari sia sui prestiti che sui depositi bancari, su livelli storicamente bassi; tale dinamica continua ad essere il riflesso della intonazione nettamente espansiva della politica monetaria della BCE, che è destinata a caratterizzare ancora tutto il 2017. Come conseguenza in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo la forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) si è sostanzialmente stabilizzata nel corso di tutto il 2016.

I mercati finanziari dell'area euro hanno mostrato un'elevata volatilità nella seconda parte del 2016, a seguito del risultato del Referendum sulla Brexit, dell'incertezza politica relativa alle elezioni in USA e al referendum Costituzionale in Italia. Le ricadute più significative in termini di performance sui mercati azionari si sono osservate in Italia, dove le preoccupazioni degli investitori sugli sviluppi del sistema bancario hanno accentuato un sentimento di avversione a rischio. A dicembre 2016, tra i tre paesi di riferimento del gruppo, la borsa italiana ha messo a segno la peggiore performance, seppure in recupero rispetto al terzo trimestre, con una riduzione di circa il 10%, rispetto al dicembre 2015. Per contro sia la borsa austriaca che la borsa tedesca sono risultate in espansione, con una

Risultati del Gruppo

crescita del 9,0% per la borsa austriaca e di circa il 7% per la borsa tedesca a dicembre 2016, rispetto a dicembre 2015.

Paesi CEE

Shock politici, la volatilità sui mercati finanziari e significative inversioni della propensione al rischio hanno reso il 2016 un anno movimentato per i paesi della CEE. Il contesto favorevole generatosi nel periodo successivo al voto della Brexit è stato interrotto bruscamente dalla vittoria di Trump nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, innescando importanti deflussi di capitale dai paesi emergenti in un contesto di aumento dei rendimenti dei paesi core e premi al rischio più elevati.

In questo contesto, la divergenza già significativa all'interno della CEE è andata accentuandosi. Fondamentali solidi e l'assenza di squilibri macroeconomici hanno permesso alla CEE-UE di superare lo shock, che è seguito alle elezioni americane, relativamente indenni con aggiustamenti contenuti dei loro premi per il rischio. La Russia è diventata più resistente, anche grazie a politiche di supporto e prezzi del petrolio in rialzo, mentre la Turchia, in un contesto di maggiori squilibri ed una politica poco funzionante, è stata particolarmente colpita.

La performance economica ha anche evidenziato delle divergenze. In CEE-UE, la crescita è rallentata nel 2016 su un passo di espansione ancora sostenuto e pari al 3%. Questo si è però riflesso in un calo temporaneo dei trasferimenti UE, che ha penalizzato gli investimenti pubblici, che dovrebbe essere invertita già quest'anno. D'altra parte, la crescita è ripresa in Croazia e Serbia, trainata da una ripresa della domanda estera, ma anche grazie ad un recupero di fiducia, alimentato dall'essersi lasciati alle spalle le elezioni politiche e da politiche di sostegno. Tuttavia, la crescita sia in Croazia che in Serbia è risultata più contenuta dell'intera area CEE-UE.

Più a est, la crescita non si è materializzata. La Russia ha registrato un altro anno di contrazione, la prima recessione dal 1994, così come l'Ucraina stenta a mostrare una ripresa.

Per la Turchia il 2016 è stato un anno difficile. Una serie di shock politici, crescenti problemi di sicurezza, e le politiche imprudenti hanno lasciato un tributo pesante per il paese. L'economia è scivolata in recessione nella seconda parte del 2016, per la prima volta dal 2009, dato un ulteriore ampliamento degli squilibri macroeconomici. I mercati finanziari ne hanno risentito, con la performance delle obbligazioni turche risultata tra le peggiori a livello globale. La fiducia si è deteriorata a seguito del fallito tentativo di colpo di stato nel mese di luglio, la perdita dello stato di "investment grade" nel mese di ottobre, così come dall'intensificazione della lotta con i Curdi ed in Siria, ed una situazione di sicurezza in costante deterioramento. Questi sviluppi hanno colpito il turismo in modo severo ed hanno penalizzato gli investimenti. Per l'intero 2016, ci attendiamo che la crescita possa attestarsi a circa l'1,6%, il passo di espansione più debole dall'inizio della crisi finanziaria globale.

Nel 2016 la crescita del PIL reale nel CEE-UE è variata dal 2,2% in Ungheria al 4,5% in Romania. I paesi con la migliore capacità di recepire i fondi UE, come l'Ungheria e la Polonia, hanno visto i maggiori rallentamenti, mentre la politica fiscale espansiva ha contribuito alla sovra-performance della Romania. Più in generale, la crescita in CEE-UE è stata trainata dai consumi privati, mentre gli investimenti sono

risultati un freno alla crescita. Le esportazioni hanno iniziato l'anno su una intonazione debole ma hanno ritrovato impulso verso la fine del 2016 a seguito del rafforzamento della domanda dall'Europa.

Anche se la crescita è rimasta uguale o superiore al potenziale nella maggior parte dei CEE-UE, i bassi prezzi delle materie prime e dei beni e la deflazione importata dalla zona euro hanno mantenuto l'inflazione prossima allo zero. Questo ha permesso alle banche centrali di mantenere i tassi di interesse ai minimi storici. Condizioni monetarie accomodanti sono state accompagnate da moderato allentamento fiscale. I saldi delle partite correnti sono rimasti sostanzialmente in equilibrio, in parte supportati da bassi prezzi del petrolio, limitando gli squilibri macroeconomici.

La necessità di portare avanti il risanamento dei conti pubblici ha lasciato poco spazio di manovra sia per la Croazia che per la Serbia. Comunque, i progressi nel promuovere riforme ed un rinnovato senso di stabilità politica, dopo le elezioni che hanno portato al potere governi pro-riforme, hanno contribuito ad una riduzione del premio per il rischio ed ad un taglio degli oneri finanziari. La Serbia, tuttavia, rimane più vulnerabile, dato il permanere di un considerevole disavanzo delle partite correnti e di una notevole dipendenza da finanziamenti ufficiali stranieri.

In Russia, l'economia sembra aver toccato il minimo verso la fine dell'anno. Nonostante il notevole rallentamento economico, le politiche economiche sono rimaste restrittive. Tale politica di bilancio ha avuto un impatto negativo su redditi e consumi, ma ha garantito le necessità di finanziamento ed ha contribuito a rafforzare la fiducia. La politica monetaria è rimasta insolitamente restrittiva, come la CBR ha cercato di contenere l'inflazione e le aspettative di inflazione. Questo obiettivo è stato raggiunto in gran parte, contribuendo a stabilizzare il rublo ed a favorire un soddisfacente equilibrio esterno nel breve termine.

In Turchia, invece, la CBRT, in parte sotto la pressione politica, ha fallito ad agire tempestivamente per contrastare pressioni inflazionistiche ed una intensificazione della volatilità sui mercati finanziari. Quest'ultima è stata alimentata dalla crescita dei rendimenti dei titoli americani e da crescenti outflow dai mercati emergenti. Questo, insieme ad una serie di shock, ha portato uno stallone nella crescita, nonostante la politica di bilancio fortemente accomodante e, fino a poco tempo fa, una lasca politica monetaria. Mentre la crescita è rallentata, gli squilibri macroeconomici si sono ampliati, con l'inflazione che è aumentata fino alla doppia cifra ed il deficit delle partite correnti che si è deteriorato nuovamente.

In Ucraina, l'economia ha rallentato verso una crescita poco brillante all'1-2%. Quello che è più preoccupante, è che la debole ripresa si è accompagnata a nuovi aumenti consistenti nel deficit delle partite correnti e nel deficit fiscale. Mentre una certa stabilità macroeconomica è stata preservata grazie soprattutto alla prudente politica della NBU, le riforme non sono avanzate così come la volontà politica di procedere con le riforme o di contrastare la corruzione è risultata molto debole. L'Ucraina ha continuato a fare affidamento su finanziamenti esteri, cosa che diventerà sempre più insostenibile in futuro con il venire meno del supporto del FMI mentre i rimborsi sul debito del settore privato ristrutturato inizieranno nel 2018.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel mese di dicembre 2016 il Gruppo ha presentato il nuovo Piano Strategico 2016 - 2019 "Transform 2019", fondato su cinque pilastri:

- **Rafforzare e ottimizzare il capitale**, per allinearsi ai coefficienti patrimoniali delle migliori G-SIFI;
- **Migliorare la qualità dell'attivo**, con misure incisive per affrontare una riduzione proattiva del rischio, un aumento del tasso di copertura dei crediti deteriorati lordi (NPE) e un rigore ancora maggiore delle politiche di gestione del rischio, per migliorare ulteriormente la qualità dell'erogazione dei nuovi crediti;
- **Trasformare il modello operativo**, aumentare la focalizzazione sui clienti, semplificando e snellendo al contempo prodotti e servizi in modo da ridurre i costi delle attività per i clienti;
- **Massimizzare il valore di banca commerciale**, sfruttare il potenziale delle relazioni con i clienti retail e lo status di banca di riferimento ("go to") per la clientela corporate in Europa Occidentale, rafforzare ulteriormente la posizione di leadership in Europa Centrale e Orientale e migliorare il cross-selling tra le linee di business e i Paesi;
- **Adottare un Corporate Center di Gruppo snello**, ma con forte potere di guida e KPI uniformi in tutto il Gruppo, per indirizzare e guidare i comportamenti manageriali, garantire responsabilità, funzioni di supporto più snelle e allocazione dei costi trasparente.

In quest'ottica già nel corso dell'ultimo trimestre sono state definite alcune operazioni straordinarie, in particolare:

- la proposta di aumento di capitale in opzione da 13 miliardi di euro, interamente garantito in termini di ammontare da parte di un consorzio formato da primarie banche internazionali. Proposta in seguito approvata nell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 12 gennaio 2017;
- la cessione del 20% di Fineco avvenuta in ottobre 2016 (dopo il 10% già ceduto a luglio 2016), mantenendo comunque il controllo della gestione della società;
- la cessione della maggioranza della quota di partecipazione in Bank Pekao, in considerazione dei multipli di valutazione e uscendo così dalla Polonia, dove le possibili sinergie erano limitate dalla regolamentazione locale;
- la cessione del gruppo Pioneer ad Amundi, creando valore per il Gruppo e in virtù della sottoscrizione di un contratto di distribuzione, assicurando ai clienti di UniCredit l'accesso a una gamma più ampia di prodotti di qualità e al Gruppo la possibilità di beneficiare di commissioni aggiuntive generate dalle maggiori vendite di rete;
- l'esecuzione del progetto FINO: un de-risking di 17,7 miliardi di prestiti lordi in sofferenza per mezzo della cartolarizzazione di un portafoglio del quale UniCredit prevede di cedere a investitori una quota omogenea pari al 50,1% nel luglio 2017 e di completare la cessione dell'intero portafoglio entro il 2017;
- l'esecuzione del progetto PORTO: un incremento dei livelli di accantonamenti sugli impieghi deteriorati in modo da favorire la strategia finalizzata alla riduzione delle esposizioni deteriorate

(NPE) basata sulla loro chiusura accelerata tramite una serie differenziata di azioni da applicare ai diversi portafogli, su cessioni più veloci ed efficienti, sulla migliore valorizzazione dei potenziali di recupero e delle garanzie.

Va precisato che in base al principio contabile IFRS5, Pioneer e Bank Pekao, oggetto di transazione per la futura cessione a terzi, sono state classificate come unità operative in via di dismissione e i loro risultati economici del 2016 sono stati pertanto contabilizzati nella voce "Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte", mentre le poste di attivo e passivo sono state contabilizzate rispettivamente nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nelle "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Di conseguenza i dati relativi al 2015 sono stati riesposti in maniera analoga per consentirne la comparabilità.

Sempre in base al principio contabile IFRS5 sono state riclassificate nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" anche le posizioni coinvolte dal progetto FINO, a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di completarne la cessione entro il 2017.

Le operazioni riguardanti Bank Pekao, i crediti deteriorati FINO e PORTO, unitamente ad ulteriori rettifiche di partecipazioni e altre svalutazioni ed accantonamenti, hanno inciso negativamente sul risultato netto dell'anno in corso.

Nel 2016 il Gruppo ha infatti registrato una perdita netta di 11.790 milioni rispetto ai 1.694 milioni di utile conseguiti nel 2015.

In dettaglio, le poste straordinarie contabilizzate nel quarto trimestre dell'anno che hanno concorso alla formazione della perdita di esercizio hanno totalizzato un onere di 13,2 miliardi al netto delle tasse e sono elencate di seguito:

- iscrizione di rettifiche su crediti aggiuntive per 8,1 miliardi, di cui 3,6 miliardi relativi al progetto FINO e 3,9 miliardi relativi al progetto PORTO, per far fronte all'eredità del portafoglio di crediti deteriorati italiani e produrre un'accelerazione della riduzione del portafoglio Non-Core, con un obiettivo di esposizione netta residua di 8,1 miliardi entro il 2019;
- l'accantonamento di 1,8 miliardi per incentivi all'uscita, finalizzati alla riduzione dell'organico di personale per ulteriori 5.600 unità in aggiunta alle 6.500 uscite già previste entro il 2019;
- l'onere di 0,7 miliardi derivante dal "ri giro" a conto economico della riserva oscillazione cambi, connesso al perfezionamento della cessione della controllata ucraina PJSC Ukrspotsbank ad Alfa Group;
- l'onere di 0,2 miliardi registrato nella voce attività in via di dismissione relativo alla svalutazione degli attivi netti del gruppo Bank Pekao, a seguito dei relativi accordi per la sua cessione;
- la svalutazione di avviamenti per 0,3 miliardi;
- la svalutazione di immobilizzazioni immateriali relative a software IT per 0,3 miliardi;
- la plusvalenza di 0,4 miliardi derivante dalla cessione a SIA dell'attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento di UBIS in Italia, Germania e Austria;
- ulteriori svalutazioni di partecipazioni e altri oneri per 2,2 miliardi,

Risultati del Gruppo

tra cui la svalutazione delle quote versate al Fondo Atlante, la svalutazione della partecipazione in Koc Finansal Hizmetler AS, la rinegoziazione di contratti di outsourcing, l'accantonamento per la contribuzione aggiuntiva al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Al netto degli elementi straordinari, l'anno 2016 registrerebbe un utile netto pari a 1.297 milioni.

In linea con la nuova impostazione "One Bank - One UniCredit" adottata dal Piano Strategico "Transform 2019" i commenti dei risultati del 2016 verranno di seguito esposti con riferimento al complesso del Gruppo, abbandonando l'esposizione dei dettagli relativi all'aggregato Core Bank.

Il margine di intermediazione

Nel 2016 il margine di intermediazione di Gruppo è rimasto sostanzialmente stabile, ammontando a 18.801 milioni, in calo dello 0,3% rispetto al 2015 (ma in crescita dello 0,2% a cambi costanti). Questo risultato è dovuto principalmente alla positiva dinamica del risultato da trading, che ha quasi completamente bilanciato la contrazione del margine di interesse.

In particolare gli interessi netti sono stati pari a 10.307 milioni, in calo del 5,6% rispetto allo scorso esercizio (-5,2% a cambi costanti). Durante l'anno, il margine di interesse è stato caratterizzato dalla riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, principalmente come effetto della diminuzione dei tassi, solo in parte compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela e dalla crescita delle altre componenti non commerciali. Anche il 2016 è stato infatti caratterizzato dal progressivo restringimento degli spread creditizi, in uno scenario di tassi di interesse rimasti in territorio negativo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel 2016 è risultata pari al -0,26% rispetto al -0,02% dell'anno 2015).

Il risultato degli interessi netti è maturato comunque nell'ambito di una dinamica di volumi in miglioramento. In particolare gli impieghi alla clientela (pari a 444,6 miliardi al 31 dicembre 2016) sono in calo dello 0,2% rispetto all'anno precedente (-0,7% a cambi costanti), pur scontando l'iscrizione delle citate rettifiche su crediti aggiuntive di 8,1 miliardi. Andamento simile si registra per lo stock dei volumi degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine, che risulta stabile rispetto allo scorso anno (-0,6% a cambi costanti), evidenziando comunque incrementi generalizzati a livello geografico, controbilanciati dalla riduzione del Non-Core. Da sottolineare il segnale di ripresa dell'Italia, che, al netto della divisione Non-Core, è cresciuta del 7,1% rispetto al 2015. Gli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine sono aumentati anche in Germania +5,7%, mentre l'Austria mostra una flessione del 7,9%. Andamento positivo per i paesi della divisione CEE (+4,7% a cambi costanti) trainata da Repubblica Ceca

(+9,6% a cambi costanti), Romania (+8,5% a cambi costanti), Bulgaria (+6,2% a cambi costanti) e Ungheria (+6,1% a cambi costanti), mentre è risultata in flessione la Russia (-23,2% a cambi costanti).

La divisione Non-Core ha visto l'ulteriore diminuzione dei volumi di impiego al netto dei pronti contro termine da 35,8 miliardi di fine 2015 ai 19,0 miliardi di fine 2016 (-47%), anche per effetto delle rettifiche su crediti aggiuntive, in parte legate al progetto FINO. I depositi da clientela hanno registrato uno sviluppo rilevante, risultando in crescita dell' 7,8% (+7,1% a cambi costanti) rispetto al 2015.

Focalizzandosi sui depositi da clientela al netto dei pronti contro termine, l'Italia è risultata in crescita del 10,9%, la Germania del 5,1% e l'Austria dell' 1,8%. La divisione CEE continua a mantenere l'equilibrio nel rapporto impieghi e depositi crescendo del 6,8% (+1,6% a cambi costanti) rispetto al 2015, trainata da Romania (+22,9% a cambi costanti), Bulgaria (+11,7% a cambi costanti), Croazia (+7,1% a cambi costanti), Ungheria (+2,9% a cambi costanti) e Repubblica Ceca (+2,6% a cambi costanti), mentre risulta in flessione la Russia (-16,3% a cambi costanti).

I dividendi (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel 2016 si attestano a 844 milioni, in crescita di 22 milioni rispetto al 2015. In particolare la voce include componenti positive da valutazione al patrimonio netto del gruppo turco Koc Finansal Hizmetler AS per 378 milioni nel 2016 contro i 349 milioni contabilizzati nel 2015.

Le commissioni nette nel 2016 sono state pari a 5.458 milioni, in calo dell' 1,1% (-0,9% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente. La flessione si è originata nella componente creditizia che risulta in calo del 12,6% rispetto al 2015, principalmente per effetto delle commissioni passive su cartolarizzazioni e sui servizi di recupero crediti svolti da DoBank.

Al contrario, i servizi transazionali hanno presentato un andamento positivo (+10,0% rispetto al 2015). Risultati positivi anche per i servizi di investimento (+2,7% rispetto al 2015), cui hanno contribuito sia le commissioni sui prodotti di risparmio gestito (+2,6% rispetto al 2015) che le commissioni sul risparmio amministrato (+3,4% rispetto al 2015).

Il risultato di negoziazione, copertura e fair value nel 2016 è stato pari a 2.080 milioni, in aumento del 40,0% rispetto al 2015 (+41,1% a cambi costanti). A questo risultato hanno contribuito la cessione della partecipazione in VISA Europe (273 milioni) e gli effetti connessi alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione.

Infine, nel 2016 il saldo altri proventi e oneri è risultato pari a 112 milioni, in flessione di 6 milioni rispetto al 2015.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	2016 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016			
Interessi netti	10.922	10.307	- 5,6%	2.415	- 6,8%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	822	844	+ 2,6%	148	- 21,8%
Commissioni nette	5.519	5.458	- 1,1%	1.306	- 2,1%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	1.485	2.080	+ 40,0%	405	- 15,2%
Saldo altri proventi/oneri	118	112	- 5,1%	(51)	- 203,1%
Margine di intermediazione	18.866	18.801	- 0,3%	4.223	- 9,0%

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel 2016 sono stati pari a 12.453 milioni, in crescita dell' 1,5% rispetto al 2015 (+1,7% a cambi costanti). L'andamento negativo dei costi operativi è stato originato dalla contabilizzazione di alcuni oneri straordinari pari a 626 milioni registrati nell'ultimo trimestre dell'anno, al netto dei quali i costi operativi avrebbero registrato un diminuzione del 3,6% rispetto allo scorso anno.

Analizzando più nel dettaglio le singole componenti di costo, le spese del personale nel 2016 sono state pari a 7.124 milioni, in calo del 4,8% rispetto al 2015 (-4,7% a cambi costanti).

Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla decisa dinamica di riduzione del personale e alla ristrutturazione degli oneri pensionistici avvenuta in Austria.

Per quanto riguarda invece le altre spese amministrative, nel 2016

sono risultate pari a 4.900 milioni, in crescita del 3,2% rispetto al 2015 (+3,3% a cambi costanti).

L'aumento è riconducibile a oneri straordinari del valore di 308 milioni, principalmente connessi alla rinegoziazione del contratto di outsourcing informatico con la società VTS. Al netto di tali oneri le altre spese amministrative sarebbero risultate in calo del 3,3%.

I recuperi di spesa nel 2016 sono state pari a 768 milioni, rispetto agli 807 milioni dello scorso anno.

Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali nel 2016 sono state pari a 1.196 milioni, con una crescita del 42,9% (+43,3% a cambi costanti) rispetto al 2015. Sulla voce hanno pesato alcune svalutazioni straordinarie di applicazioni sviluppate internamente della controllata UBIS e di immobili in Austria per complessivi 318 milioni, al netto dei quali la crescita sarebbe stata del 4,9%.

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	2016 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016			
Spese per il personale	(7.486)	(7.124)	- 4,8%	(1.665)	- 7,0%
Altre spese amministrative	(4.750)	(4.900)	+ 3,2%	(1.561)	+ 40,5%
Recuperi di spesa	807	768	- 4,8%	207	+ 8,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(837)	(1.196)	+ 42,9%	(536)	+ 134,9%
Costi operativi	(12.266)	(12.453)	+ 1,5%	(3.555)	+ 20,9%

Le dinamiche dei ricavi leggermente in calo e dei costi in aumento hanno determinato nel 2016 un risultato di gestione di Gruppo pari a 6.348 milioni, in riduzione del 3,8% rispetto al 2015 (-2,5% a cambi costanti). Al netto delle poste straordinarie citate, si sarebbe registrata una crescita del risultato di gestione dell'1,2%.

Il cost income ratio del 2016 è stato pari al 66,2%, in peggioramento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2015. Al netto delle poste straordinarie, il cost income 2016 sarebbe pari al 63,9%, in miglioramento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2015.

Risultati del Gruppo

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel 2016 a 12.207 milioni, rispetto ai 3.991 milioni del 2015.

Come già ricordato, sugli accantonamenti dell'anno hanno inciso gli oneri legati ai progetti FINO (3,6 miliardi) e PORTO (3,9 miliardi), nonché altre rettifiche straordinarie, per complessivi 8,1 miliardi contabilizzati nel quarto trimestre, al fine di fronteggiare l'eredità del portafoglio di crediti deteriorati italiani e accelerare la riduzione del portafoglio Non-Core.

In conseguenza degli accantonamenti straordinari, nel 2016 il costo del rischio è salito a 269 punti base, in peggioramento di 180 punti base rispetto al 2015 (pari a 89 punti base), continuando però a presentare notevoli differenziazioni su base geografica, con l'Italia, su cui hanno pesato gli accantonamenti straordinari, pari a 510 punti base, la Germania a 26 punti base, l'Austria a -1 punti base e la divisione CEE a 134 punti base.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2016 risultano in calo di 21,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015, in larga parte per

effetto del progetto FINO, in seguito al quale i crediti deteriorati oggetto di futura cessione sono stati riclassificati nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in applicazione del principio contabile IFRS5.

Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti è migliorata, passando dal 15,97% di dicembre 2015 all'11,78% di dicembre 2016. Le sofferenze lorde ammontano a 31,8 miliardi, in calo di 18,0 miliardi rispetto a dicembre 2015.

Il coverage ratio di Gruppo al 31 dicembre 2016 è migliorato di quasi 5 punti percentuali raggiungendo il 55,64%, rispetto al 50,84% di fine anno 2015. Considerando anche il portafoglio FINO, classificato tra le altre attività in via di dismissione, il coverage ratio di Gruppo al 31 dicembre 2016 ammonterebbe al 62,93% più alto di circa 12 punti percentuali rispetto a fine anno 2015.

Per una più dettagliata informativa in merito, con particolare riferimento ai Progetti FINO e PORTO, si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE ^(*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2016						
Esposizione lorda	31.799	23.165	1.378	56.342	421.804	478.146
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>6,65%</i>	<i>4,84%</i>	<i>0,29%</i>	<i>11,78%</i>	<i>88,22%</i>	
Rettifiche di valore	20.854	10.021	472	31.347	2.192	33.539
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>65,58%</i>	<i>43,26%</i>	<i>34,25%</i>	<i>55,64%</i>	<i>0,52%</i>	
Valore di bilancio	10.945	13.144	906	24.995	419.612	444.607
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>2,46%</i>	<i>2,96%</i>	<i>0,20%</i>	<i>5,62%</i>	<i>94,38%</i>	
Situazione al 31.12.2016 (incluso "Portafoglio FINO")⁽¹⁾						
Esposizione lorda	48.844	23.165	1.378	73.387	421.804	495.191
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>9,86%</i>	<i>4,68%</i>	<i>0,28%</i>	<i>14,82%</i>	<i>85,18%</i>	
Rettifiche di valore	35.690	10.021	472	46.183	2.192	48.375
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>73,07%</i>	<i>43,26%</i>	<i>34,25%</i>	<i>62,93%</i>	<i>0,52%</i>	
Valore di bilancio	13.154	13.144	906	27.204	419.612	446.816
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>2,94%</i>	<i>2,94%</i>	<i>0,20%</i>	<i>6,09%</i>	<i>93,91%</i>	
Situazione al 31.12.2015 - Ricostruito						
Esposizione lorda	49.841	25.419	2.578	77.838	409.428	487.266
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>10,23%</i>	<i>5,22%</i>	<i>0,53%</i>	<i>15,97%</i>	<i>84,03%</i>	
Rettifiche di valore	30.181	8.694	697	39.571	2.313	41.884
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	<i>60,55%</i>	<i>34,20%</i>	<i>27,02%</i>	<i>50,84%</i>	<i>0,56%</i>	
Valore di bilancio	19.660	16.726	1.882	38.268	407.114	445.382
<i>incidenza sul totale crediti</i>	<i>4,41%</i>	<i>3,76%</i>	<i>0,42%</i>	<i>8,59%</i>	<i>91,41%</i>	

(*) Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate, incluso il Portafoglio FINO iscritto nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", è sostanzialmente equivalente al perimetro delle Non-Performing Exposures secondo la definizione EBA.

(1) Il Portafoglio FINO riguarda un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (ammontanti al 31 dicembre 2016 ad un valore lordo di 17.045 milioni e ad un valore netto di bilancio di 2.209 milioni) in via di dismissione, ed è iscritto nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi del principio IFRS5. Per una compiuta informativa al riguardo, si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

I dati riferiti al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti a seguito della classificazione, avvenuta nel corso del 2016, come "unità operative dismesse" (Discontinued operations) di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi.

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto di un risultato di gestione in calo di 252 milioni e di rettifiche di valore su crediti in aumento di 8.216 milioni rispetto al 2015, il risultato netto di gestione di Gruppo si attesta nel 2016 a -5.858 milioni, in peggioramento di 8.468 milioni rispetto al 2015.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -2.078 milioni, rispetto ai -1.447 milioni del 2015. La voce include procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -1.021 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -1.057 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Single Resolution Fund (SRF), gli oneri per il Deposits Guarantee Scheme (DGS) e le Bank Levies, oltre al nuovo canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformazione delle DTA.

Gli oneri d'integrazione ammontano a -2.132 milioni contro i -386 milioni registrati nel 2015 e sono principalmente costituiti da incentivi all'uscita, finalizzati alla riduzione dell'organico di personale per

ulteriori 5.600 unità, in Italia, Germania e Austria, in aggiunta alle 6.500 uscite già previste. Sono inoltre compresi oneri legati alla ristrutturazione del sistema pensionistico in Bank Austria e al piano di uscite di personale dirigente in Italia.

Infine i profitti netti da investimenti nel 2016 ammontano a -910 milioni, contro -27 milioni del 2015. Sull'andamento della voce hanno inciso alcune poste straordinarie contabilizzate nel quarto trimestre principalmente riferite alla svalutazione delle quote versate al Fondo Atlante e alla svalutazione della partecipazione in Koc Finansal Hizmetler AS. Per contro la voce ha beneficiato della plusvalenza di 447 milioni derivante dalla cessione a SIA dell'attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento in Italia, Germania e Austria da parte della controllata UBIS.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel 2016 si è determinata una perdita lorda dell'attività corrente di Gruppo pari a -10.978 milioni, rispetto ai 749 milioni di utile lordo del 2015.

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	
					ESERCIZIO 2015	2016
Commercial Banking Italy	7.438	(4.589)	(1.978)	870	1.066	(531)
Commercial Banking Germany	2.460	(1.903)	44	600	409	186
Commercial Banking Austria	1.624	(1.235)	(32)	357	431	(348)
Central Eastern Europe	4.162	(1.495)	(791)	1.876	1.319	1.709
Corporate & Investment Banking	4.252	(1.723)	(595)	1.934	1.879	1.346
Asset Gathering	558	(226)	(4)	328	287	305
Group Corporate Center	(1.417)	(1.131)	(5)	(2.553)	(2.659)	(4.263)
Non Core	(276)	(150)	(8.845)	(9.271)	(1.983)	(9.382)
Totale Gruppo	18.801	(12.453)	(12.207)	(5.858)	749	(10.978)

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel 2016 le imposte sul reddito di Gruppo sono state pari a -713 milioni, anche per effetto della mancata iscrizione di imposte differite attive (DTA) relative al perimetro fiscale italiano, sulla perdita fiscale registrata nell'anno e di una parziale svalutazione delle DTA già iscritte in precedenza.

Questi effetti derivano principalmente dai risultati del test di sostenibilità delle DTA relativo al perimetro fiscale italiano, effettuato sulla base di un arco temporale di 5 anni (in coerenza con l'approccio adottato dalle principali entità del Gruppo), che incorpora le proiezioni economiche, sulla base del nuovo piano strategico 2016-2019, approvate in dicembre 2016, nonché le previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n.214/2011.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel 2016 ammonta a 630 milioni ed è riferibile a Bank Pekao, al Gruppo Pioneer, alla controllata ucraina PJSC Ukrsootsbank e al gruppo Immobiliari Holding, classificati in applicazione del principio contabile IFRS5.

La voce risulta in calo di 747 milioni rispetto ai 1.377 milioni contabilizzati nel del 2015, principalmente per effetto derivante dal "rigiro" a conto economico della riserva oscillazione cambi dell'Ukraina per -718 milioni e la svalutazione di -171 milioni su Bank Pekao, entrambe contabilizzate nel quarto trimestre 2016. Il risultato di periodo del 2016 ammonta a -11.061 milioni, rispetto ai 2.225 milioni di utile conseguiti nel 2015.

L'utile di pertinenza di terzi nel 2016 è stato pari a 464 milioni contro i 352 milioni del 2015.

La Purchase Price Allocation ammonta a -5 milioni, in diminuzione rispetto ai -179 milioni contabilizzati nel 2015.

Nell'ultimo trimestre del 2016 è stata contabilizzata una svalutazione su avviamenti per 261 milioni.

Di conseguenza, nel 2016 si registra una perdita netta di pertinenza del Gruppo pari a -11.790 milioni, rispetto all'utile di 1.694 milioni registrato nel 2015.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	2016 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	18.866	18.801	- 0,3%	4.223	- 9,0%
Costi operativi	(12.266)	(12.453)	+ 1,5%	(3.555)	+ 20,9%
Risultato di gestione	6.600	6.348	- 3,8%	667	- 60,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.991)	(12.207)	+ 205,9%	(9.586)	n.s.
Risultato netto di gestione	2.609	(5.858)	n.s.	(8.919)	n.s.
Altri oneri ed accantonamenti	(1.447)	(2.078)	+ 43,6%	(973)	+ 294,2%
Oneri di integrazione	(386)	(2.132)	n.s.	(1.771)	n.s.
Profitti netti da investimenti	(27)	(910)	n.s.	(885)	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	749	(10.978)	n.s.	(12.547)	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	98	(713)	n.s.	(103)	- 62,2%
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.377	630	- 54,3%	(525)	- 239,1%
Risultato di periodo	2.225	(11.061)	n.s.	(13.175)	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	(352)	(464)	+ 31,9%	(120)	+ 17,2%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	1.873	(11.524)	n.s.	(13.296)	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(179)	(5)	- 97,1%	(2)	+ 121,8%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(261)	n.s.	(261)	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.694	(11.790)	n.s.	(13.558)	n.s.

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return).

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2016(*)	31.12.2015(*)
Capitale primario di classe 1	31.537	41.375
Capitale di classe 1	35.005	44.920
Totale fondi propri	45.150	55.579
Totale attività ponderate per il rischio	387.136	390.599
Ratio - Capitale primario di classe 1	8,15%	10,59%
Ratio - Capitale di classe 1	9,04%	11,50%
Ratio - Totale fondi propri	11,66%	14,23%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dall'1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE e il Regolamento n.575/2013 (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani. In aggiunta il regolamento (UE) n.1024/2013 del consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamentazione "SSM" - Single Supervisory Mechanism) ha attribuito alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.

Risultati del Gruppo

Nel corso degli anni sono stati inoltre pubblicati regolamenti delegati della Commissione e regolamenti della Banca Centrale Europea finalizzati a disciplinare aspetti normativi specifici.

Secondo l'Articolo 92 del CRR, al gruppo UniCredit è richiesto di soddisfare i seguenti requisiti minimi di capitale: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio pari al 4,5%, Tier 1 ratio pari al 6% e Total Capital ratio pari all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/EU. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "massimo ammontare distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a livello consolidato ad UniCredit è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer - CCB*) fissata, fino al 31 dicembre 2016, al 2,5% per tutti i gruppi bancari italiani⁵;
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (*Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB*) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito, per il gruppo UniCredit pari allo 0,005%. Questa riserva è calcolata trimestralmente in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascuno Paese. Al 31 dicembre 2016, le sole autorità nazionali di Svezia, Norvegia e Hong Kong hanno definito coefficienti anticiclici differenti da 0% (pari rispettivamente a 1,5%, 1,5% e 0,625%). In applicazione del regime transitorio previsto dalla Banca d'Italia, il requisito massimo di capitale (*cap*) per il 2016 è pari allo 0,625% da coprire attraverso capitale primario di classe 1; il requisito sarà aumentato dello 0,625% all'anno, per arrivare al 2,5% a regime dall'1 gennaio 2019;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale (*Global Systemically Important Institutions, G-SII*); per il gruppo UniCredit, identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia⁶, il requisito risulta pari allo 0,25% per l'anno 2016; tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% per anno, fino a raggiungere un livello pari all'1% da detenere a partire dall'1 gennaio 2019. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica secondo il regime transitorio previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV - CRD IV);
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente

rilevanti a livello locale (*Other systemically important institutions, O-SII*), pari allo 0%. Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate ad operare in Italia. Questa riserva di capitale per UniCredit rimane pari allo 0% per il 2017 mentre a partire dall'1 gennaio 2018 deve essere incrementata annualmente dello 0,25% fino al raggiungimento dell'1% non oltre l'1 gennaio 2021⁷. Va tuttavia considerato che l'articolo 131, comma 14, della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII (pertanto il gruppo UniCredit dovrà rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,50% per il 2017);

- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR (non applicabile alla data del 31 dicembre 2016).

Inoltre il gruppo UniCredit deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), in applicazione dell'articolo 16(2) della regolamentazione SSM.

A seguito degli esiti dello SREP 2015, UniCredit deve rispettare un livello di CET1 transitional su base consolidata pari al 9,75% per il 2016. Il requisito SREP include la riserva di conservazione del capitale (CCB), mentre la riserva G-SII e CCyB si applicano in aggiunta al requisito SREP: di conseguenza il livello minimo di CET1 ratio che determina l'obbligo di calcolare l'MDA per il gruppo UniCredit è pari a 10,005%.

Al 31 dicembre 2016, il CET1 ratio del gruppo UniCredit è pari all'8,15%; di conseguenza, il limite stabilito dallo SREP 2015 non risulta temporaneamente rispettato, con uno scostamento pari a 1,86%⁸.

SREP 2016

Sulla base dello SREP 2016, la Banca Centrale Europea ha stabilito un requisito di secondo Pilastro (P2R) per il gruppo UniCredit pari al 2,5%; di conseguenza a partire dall'1 gennaio 2017, sulla base dell'applicazione della direttiva EBA/GL/2014/13, si applicano ad UniCredit su base consolidata i seguenti requisiti totali SREP (TSCR):

- 7% CET 1 ratio;
- 8,5% Tier 1 ratio;
- 10,5% Total Capital ratio.

5 A partire da gennaio 2017, sulla base del 18° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia (pubblicato il 6 ottobre 2016) che prevede la modifica del requisito di conservazione del capitale, la regolamentazione nazionale è allineata alle regole transitorie come previsto dalla CRD sia a livello individuale che consolidato: la riserva di conservazione del capitale è fissata al 1,25% per il 2017 e successivamente incrementata annualmente dello 0,625% fino al raggiungimento del 2,5% a partire dall'1 gennaio 2019.

6 La decisione è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD4 ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n.1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

7 La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII.

8 La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'individuazione delle banche sistemicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

8 Tale scostamento negativo è interamente da attribuirsi al non rispetto del Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII) pari al 2,755%.

Similmente si applicano da gennaio 2017 i requisiti complessivi di capitale (OCR) che includono, in aggiunta al TSCR, il Requisito Combinato di Riserva di capitale. Per il gruppo Unicredit il Requisito Combinato di Riserva di capitale che deve essere rispettato su base consolidata nel 2017 è pari a 1,78% ed è composto: I) dalla Riserva di Conservazione del capitale (CCB) pari a 1,25%; II) dalla Riserva di capitale per gli Enti a Rilevanza Sistemica su base Globale (G-SII) pari a 0,50%; III) della Riserva di capitale Anticiclica specifica della banca pari a 0,03% (stimata sulla base dei coefficienti nazionali applicabili da marzo 2017⁹ e le esposizioni creditizie a dicembre 2016).

Di conseguenza, i requisiti complessivi di capitale (OCR) da applicare ad UniCredit su base consolidata per il 2017 sono i seguenti:

- 8,78% CET 1 ratio;
- 10,28% il Tier 1 ratio;
- 12,28% il Total Capital ratio.

Inoltre la BCE ha definito per il gruppo UniCredit una Linea guida di Secondo Pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,25%, che determina un requisito di CET 1 pari a 10,03% per il 2017¹⁰.

I coefficienti patrimoniali del gruppo UniCredit, calcolati al 31 dicembre 2016 risultavano non soddisfare temporaneamente i requisiti SREP 2016, applicabili da gennaio 2017. Nello specifico i requisiti di capitale complessivi ("OCR") non risultavano rispettati con uno scostamento di 0,63%, 1,24%, 0,62% per il CET1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio rispettivamente. Inoltre non risultava rispettato il requisito di capitale complessivo ("OCR") inclusivo della Pillar 2 Guidance ("P2G") definita per il CET1 ratio con uno scostamento di 1,88%¹¹.

A seguito della conclusione delle sottoscrizioni dell'aumento di capitale, avvenuta in data 2 marzo 2017, considerando i 13 miliardi sottoscritti dagli investitori, è stato ristabilito il rispetto di tutti i requisiti patrimoniali definiti nello SREP 2016 applicabili a partire dall'1 gennaio 2017 (requisiti di capitale complessivi "OCR" e requisito di capitale complessivo inclusivo della "P2G" definita per il CET1 ratio). Il ripristino del rispetto dei requisiti patrimoniali ha messo il gruppo UniCredit nella condizione di non essere più soggetta ai vincoli previsti dall'art. 141 della CRD in merito alla politica di distribuzione dei dividendi, ai pagamenti su strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e alle remunerazioni variabili.

Per l'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione propone di non distribuire dividendi.

9 Come riportato dal Comitato di Basilea nel proprio sito web ufficiale, le seguenti autorità nazionali hanno definito coefficienti differenti da 0% applicabili da marzo 2017: Svezia (2%), Norvegia (1,5%), Hong Kong (1,25%), Regno Unito (0,5%) e Repubblica Ceca (0,5%).

In applicazione delle regole del regime transitorio previsto dalla normativa di Basilea 3 il coefficiente di ponderazione massimo per il 2017 è pari allo 1,25%, il coefficiente massimo applicabile crescerà dello 0,625% all'anno, per arrivare a 2,5% a regime dal primo gennaio 2019.

10 Il requisito di capitale complessivo (OCR) inclusivo della Pillar 2 Guidance (P2G), pari a 10,03% non è rilevante ai fini del calcolo del MDA. Comunque eventuali breach di tale soglia richiedono dunque l'immediata notifica alla BCE che potrebbe richiedere l'imposizione di misure correttive, tra cui la definizione di un piano di conservazione del capitale.

11 Il gap pari a 1,88% è riconducibile alla Pillar2 Capital Guidance (pari a 1,25%) e al combined buffer (Capital conservation, Countercyclical Capital and G-SII) per il restante 0,63%.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato di periodo (11.790) milioni si attesta al 31 dicembre 2016 a 39.336 milioni a fronte dei 50.087 milioni rilevati al 31 dicembre 2015.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2016.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	50.087
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)	-
Strumenti di capitale	495
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes	(128)
Dividendi distribuiti ^(*)	(158)
Differenze di cambio ^(**)	1.197
Variazioni delle riserve da valutazione "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	(397)
Altre variazioni ^(***)	30
Utile (Perdita) del periodo	(11.790)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	39.336

(*) I dividendi distribuiti pari a 158 milioni si riferiscono principalmente alla quota dei dividendi pagati per cassa rispetto ad un totale di dividendi deliberati per scrip dividend pari a 706 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte B - Passivo, Sezione 15 della Nota integrativa consolidata.

(**) Tale effetto è principalmente ascrivibile a variazione cambi positive per 502 milioni (prevalentemente relative al Rublo e alla Krivna, parzialmente nettate dall'effetto negativo dello Zloty per 108 milioni) e dal rigiro a conto economico della riserva oscillazione cambi negativa riferita a PJSC Ukrspbank (718 milioni) ceduta in data 31 ottobre 2016.

(***) Include principalmente la variazione negativa delle riserve relative agli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti di 414 milioni netto tasse e la variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 389 milioni, principalmente ascrivibili alla rivalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca. Inoltre include gli effetti derivanti dalla cessione del 10% di Pekao S.A. e del 30% di FincoBank S.p.A.; di entrambe le società UniCredit continua a detenere il controllo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Schemi di Bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

Risultati del Gruppo

Rafforzamento patrimoniale

In data 12 gennaio 2017, l'Assemblea dei Soci di UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale in opzione a pagamento fino a un ammontare complessivo di 13 miliardi, comprensivo di sovrapprezzo, da porre in essere non oltre il 30 giugno 2017, anche in una o più tranche e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie con godimento regolare da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio di UniCredit, ai sensi dell'art.2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile (l' "Aumento di Capitale").

L'Aumento di Capitale costituisce uno dei pilastri del Piano Strategico 2016-2019 e consentirà un significativo rafforzamento dei ratio patrimoniali del Gruppo, al fine di essere in linea con le migliori banche sistemiche europee. L'impatto positivo pro forma sul CET1 ratio consolidato di UniCredit è stimato pari a 361 punti base (calcolato al netto dei costi di transazione) sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 ricostruita sul perimetro del Piano Strategico post operazioni M&A (ovvero vendita di Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR"), e Pioneer Investments ad Amundi) e assumendo la piena applicazione delle previsioni di cui all'Accordo di Basilea III nonché l'esecuzione integrale del volume di emissione dell'Aumento di Capitale pari a 13 miliardi.

L'Assemblea dei Soci ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per definire in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale, il prezzo di sottoscrizione delle azioni, la porzione da allocare a capitale sociale e quella da allocare a riserva sovrapprezzo azioni, i termini di efficacia delle relative sottoscrizioni, il numero di azioni da emettere e il rapporto di opzione applicabile alle azioni ordinarie e di risparmio.

L'Assemblea dei soci ha altresì conferito al Consiglio di Amministrazione i poteri per determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di Aumento di Capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione, nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione.

L'Assemblea dei Soci ha, inoltre, approvato il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti.

In data 30 gennaio 2017, UniCredit S.p.A. ha depositato e reso disponibile al pubblico il Documento di Registrazione a seguito della comunicazione del provvedimento di approvazione della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n.0013115/17.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le condizioni e il calendario dell'offerta di azioni ordinarie in opzione ai soci (l' "Offerta in Opzione"), rivolta al pubblico in Italia, Germania e Polonia, da emettersi in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 12 gennaio 2017. L'Offerta in Opzione ha avuto ad oggetto azioni ordinarie di nuova emissione, senza valore nominale, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società, al prezzo di sottoscrizione di Euro 8,09 per azione (di cui Euro 0,01 a titolo di capitale ed Euro 8,08 a titolo di sovrapprezzo), nel

rapporto di opzione di n.13 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n.5 azione ordinaria e/o di risparmio posseduta.

Di conseguenza, l'Offerta in Opzione ha comportato l'emissione di massime n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie, per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 12.999.633.449,53 (di cui massimi Euro 16.068.768,17 a titolo di capitale e massimi Euro 12.983.564.681,36 a titolo di sovrapprezzo).

Pertanto è stato previsto che:

- i diritti di opzione potessero essere esercitati, a pena di decadenza, dal 6 febbraio 2017 al 23 febbraio 2017, estremi inclusi, in Italia e Germania e dall'8 febbraio 2017 al 22 febbraio 2017, estremi inclusi, in Polonia;
- i diritti di opzione fossero negoziabili sul MTA dal 6 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017 e sul WSE dall'8 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017;
- i diritti di opzione non esercitati entro la fine del periodo di sottoscrizione fossero offerti sul MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

Inoltre, è stato sottoscritto un contratto di garanzia (Underwriting agreement) relativo all'operazione. Il consorzio di garanzia è stato coordinato e diretto da UniCredit Corporate & Investment Banking, Morgan Stanley e UBS Investment Bank che hanno agito come structuring advisor e, insieme a BofA Merrill Lynch, J.P. Morgan e Mediobanca, in qualità di joint global coordinator e di joint bookrunner e, in aggiunta, composto da Citigroup, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs International e HSBC, in qualità di co-global coordinator e di joint bookrunner, da Banca IMI, Banco Santander, Barclays, BBVA, BNP PARIBAS, COMMERZBANK, Crédit Agricole CIB, Natixis e Société Générale in qualità di joint bookrunner, da ABN AMRO, Banca Akros e Macquarie in qualità di co-bookrunner, da Danske Bank in qualità di co-lead manager, nonché da CaixaBank, Equita SIM, Haitong, Jefferies, RBC Capital Markets, SMBC Nikko and Keefe, Bruyette & Woods in qualità di co-manager. I membri del consorzio di garanzia (ad eccezione di UniCredit Corporate & Investment Banking) si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le azioni ordinarie di nuova emissione, eventualmente rimaste inoptate al termine dell'asta dei diritti inoptati, che è stata tenuta successivamente al periodo di sottoscrizione, per un ammontare massimo pari al controvalore dell'Offerta in Opzione.

In data 3 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha depositato la Nota Informativa sugli strumenti finanziari e la Nota di Sintesi relative all'offerta in opzione a seguito dell'approvazione da parte di CONSOB (il "Prospetto" congiuntamente al Documento di Registrazione). Nella stessa data, UniCredit S.p.A. ha comunicato che, a seguito dell'avvenuto espletamento della procedura di "passportazione" prevista dalla normativa comunitaria, la traduzione in lingua inglese del Documento di Registrazione, della Nota Informativa sugli strumenti finanziari e della Nota di Sintesi, nonché la traduzione in lingua tedesca e polacca della Nota di Sintesi, sono stati messi a disposizione in Germania e Polonia sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

In data 15 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha informato che, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), è stato pubblicato un supplemento al prospetto relativo all'offerta in opzione. Il supplemento è stato predisposto al fine di integrare l'informativa resa nel Prospetto in

seguito: (i) alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 9 febbraio 2017, con cui lo stesso Consiglio ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (c.d. FINancial REPorting - FINREP) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione; e (ii) alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, dell'accordo con i sindacati relativo agli esuberi previsti in Italia dal Piano Strategico del Gruppo UniCredit 2016-2019.

Ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, gli investitori che hanno concordato di sottoscrivere le nuove azioni oggetto dell'offerta in Italia nel periodo compreso tra il 6 febbraio 2017 e la data di pubblicazione del Supplemento in Italia (estremi inclusi), hanno avuto il diritto di esercitare la revoca della sottoscrizione entro due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del Supplemento (ossia entro il 17 febbraio 2017, incluso) presso l'intermediario depositario presso il quale i diritti di opzione sono stati esercitati.

Nella stessa data del 15 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha comunicato che, a seguito dell'avvenuto espletamento in Germania e Polonia della procedura di "passportazione" prevista dalla normativa comunitaria relativa al supplemento al prospetto relativo all'offerta in opzione, sono state messe a disposizione del pubblico la traduzione in lingua inglese del Supplemento, nonché le traduzioni in lingua tedesca e polacca della nota di sintesi, come modificata e integrata dal Supplemento.

In data 23 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha informato che durante il periodo di opzione (6 febbraio 2017 - 23 febbraio 2017 in Italia e Germania e 8 febbraio 2017 - 22 febbraio 2017 in Polonia, il "Periodo di Opzione") sono stati esercitati n.616.559.900 diritti di opzione e, quindi, sottoscritte complessivamente n.1.603.055.740 Nuove Azioni, pari al 99,8% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.968.720.936,60.

Al termine del Periodo di Opzione sono risultati, dunque, non esercitati n.1.469.645 diritti riguardanti la sottoscrizione di n.3.821.077 Nuove Azioni, pari al 0,2% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 30.912.512,93.

In data 27 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha comunicato che nel corso della prima seduta di Borsa (ovvero in data 27 febbraio) sono stati venduti, per un ammontare complessivo pari a Euro 15.063.861,25, tutti i 1.469.645 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta (i "Diritti Inoptati"), relativi alla sottoscrizione di n.3.821.077 azioni ordinarie di nuova emissione UniCredit.

In data 2 marzo 2017 UniCredit S.p.A. ha informato che si è conclusa l'offerta in opzione delle n.1.606.876.817 azioni ordinarie UniCredit di nuova emissione. L'aumento di capitale in opzione è stato interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 12.999.633.449,53 e nessuna Nuova Azione è stata sottoscritta dal consorzio di garanzia.

In conformità a quanto previsto dall'art.2444 del Codice Civile, l'attestazione dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, con l'indicazione del nuovo capitale sociale, è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Roma.

In data 14 dicembre 2016 UniCredit S.p.A. ha collocato un'ulteriore emissione di strumenti Additional Tier 1 (c.d. Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) per un totale di 500 milioni di euro.

Tali strumenti con durata "perpetua" (scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) possono essere richiamati dall'emittente dopo 5,5 anni (giugno 2022) e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 5,5 anni è pari a 9,25% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita a intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 930 punti base. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è discrezionale.

Oltre le operazioni di rafforzamento patrimoniale precedentemente citate, nel corso dell'esercizio 2016 sono intervenute le seguenti operazioni sul capitale:

- in data 9 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011, dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, ha deliberato un aumento di capitale per euro 40.674.329,08 mediante emissione di n.11.993.660 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo;
- si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scrip dividendi deliberata dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2016 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 548.551.596,24, corrispondenti a n.198.646.706 azioni ordinarie e n.44.219 azioni di risparmio.

Raccordo Capogruppo - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo Capogruppo - Consolidato

(milioni di €)

	PATRIMONIO	
	di cui: NETTO	UTILE NETTO
Saldi al 31 dicembre 2016 della Capogruppo	32.697	(11.460)
Eccedenze rispetto ai valori di carico:	6.990	1.346
- società consolidate	4.425	376
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	2.564	970
Storno dividendi incassati nel periodo dalla Capogruppo	-	(1.098)
Altre rettifiche di consolidamento	(351)	(579)
Saldi al 31 dicembre 2016 di pertinenza del Gruppo	39.336	(11.790)
Patrimonio e utili di pertinenza di terzi	3.853	464
Saldi al 31 dicembre 2016 compreso terzi	43.188	(11.326)

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A., escluso clienti CIB, e dalle società prodotto Leasing e Factoring. Con riferimento al segmento Individuals (tra cui famiglie clienti della rete specializzata di Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è di offrire una gamma completa di prodotti e servizi nel campo dei bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti imprese, il Commercial Banking, opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING ITALY	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	7.668	7.438	- 3,0%	1.676	- 8,7%
Costi operativi	(4.620)	(4.589)	- 0,7%	(1.103)	- 3,9%
Rettifiche nette su crediti	(1.210)	(1.978)	+ 63,5%	(1.267)	n.s.
Risultato netto di gestione	1.838	870	- 52,6%	(694)	- 254,9%
Utile lordo operatività corrente	1.066	(531)	- 149,8%	(1.712)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	131.487	134.976	+ 2,7%	134.976	- 1,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	122.130	134.768	+ 10,3%	134.768	+ 4,5%
Totale RWA (consistenze finali)	77.008	79.463	+ 3,2%	79.463	+ 0,8%
EVA	68	(779)	n.s.	(948)	n.s.
Capitale assorbito	8.105	7.989	- 1,4%	6.593	- 23,7%
ROAC	+ 8,86%	- 7,29%	n.s.	- 84,27%	n.s.
Cost/Income	+ 60,3%	+ 61,7%	144pb	+ 65,8%	324pb
Costo del rischio	0,91%	1,45%	54pb	3,72%	303pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	36.561	35.046	- 4,1%	35.046	- 1,6%

Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela, escluso clienti CIB, con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking ed, in particolare, nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di SubHolding verso le altre aziende del Subgroup.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING GERMANY	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	2.652	2.460	- 7,3%	613	+ 3,4%
Costi operativi	(1.997)	(1.903)	- 4,7%	(471)	- 0,7%
Rettifiche nette su crediti	(44)	44	- 199,6%	36	- 274,0%
Risultato netto di gestione	611	600	- 1,7%	178	+ 81,8%
Utile lordo operatività corrente	409	179	- 56,2%	(220)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	80.172	80.660	+ 0,6%	80.660	- 0,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	82.527	86.603	+ 4,9%	86.603	- 1,0%
Totale RWA (consistenze finali)	34.083	36.109	+ 5,9%	36.109	+ 3,1%
EVA	(14)	(96)	n.s.	(73)	+ 142,8%
Capitale assorbito	3.236	3.565	+ 10,2%	3.649	+ 1,9%
ROAC	+ 9,80%	+ 1,55%	n.s.	- 17,33%	n.s.
Cost/Income	+ 75,3%	+ 77,4%	208pb	+ 76,9%	-315pb
Costo del rischio	0,06%	-0,05%	-11pb	-0,18%	-28pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	11.542	10.949	- 5,1%	10.949	- 1,1%

Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela, escluso clienti CIB, con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

La divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	ESERCIZIO			4° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016	VARIAZIONE %		
Margine di intermediazione	1.669	1.624	- 2,7%	397	- 2,7%
Costi operativi	(1.332)	(1.235)	- 7,3%	(309)	+ 4,7%
Rettifiche nette su crediti	(12)	(32)	+ 158,6%	(60)	n.s
Risultato netto di gestione	324	357	+ 10,2%	29	- 78,6%
Utile lordo operatività corrente	431	(348)	- 180,8%	(345)	n.s
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	44.867	44.984	+ 0,3%	44.984	+ 1,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	45.664	47.096	+ 3,1%	47.096	- 0,5%
Totale RWA (consistenze finali)	24.969	23.675	- 5,2%	23.675	+ 0,6%
EVA	86	(203)	n.s	(201)	n.s
Capitale assorbito	2.451	2.400	- 2,1%	2.325	- 2,9%
ROAC	+ 28,25%	- 17,42%	n.s.	- 64,13%	n.s.
Costi/Income	+ 79,8%	+ 76,0%	-380pb	+ 77,7%	547pb
Costo del rischio	0,03%	0,07%	4pb	0,49%	67pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	6.138	5.781	- 5,8%	5.781	- 0,8%

CEE Division

UniCredit è presente nell'area CEE (Central and Eastern Europe) con un'ampia rete di sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 15 paesi (Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e attività di Leasing nei 3 paesi Baltici). La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di best practices, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilità di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possibile una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle global product lines offerte da UniCredit.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CEE DIVISION	ESERCIZIO			4° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016	VARIAZIONE %		
Margine di intermediazione	4.010	4.162	+ 3,8%	999	- 5,3%
Costi operativi	(1.491)	(1.495)	+ 0,3%	(371)	- 3,1%
Rettifiche nette su crediti	(1.016)	(791)	- 22,1%	(313)	+ 107,2%
Risultato netto di gestione	1.503	1.876	+ 24,8%	314	- 39,7%
Utile lordo operatività corrente	1.319	1.709	+ 29,6%	268	- 46,7%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	57.151	59.865	+ 4,7%	59.865	+ 0,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	55.405	59.175	+ 6,8%	59.175	+ 2,9%
Totale RWA (consistenze finali)	92.859	91.210	- 1,8%	91.210	- 2,4%
EVA	(429)	340	- 179,2%	(54)	- 132,4%
Capitale assorbito	8.568	9.158	+ 6,9%	8.844	- 4,9%
ROAC	+ 7,54%	+ 14,80%	n.s.	+ 8,42%	n.s.
Costi/Income	+ 37,2%	+ 35,9%	-126pb	+ 37,2%	88pb
Costo del rischio	1,74%	1,34%	-40pb	2,09%	107pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	28.485	24.271	- 14,8%	24.271	- 15,1%

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate con un profilo di fabbisogni finanziari altamente sofisticati e di servizi di Investment Banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra: la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto, Financing and Advisory, Markets, Global Transaction Banking, che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ESERCIZIO			VARIAZIONE %	4° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016				
Margine di intermediazione	3.974	4.252	+ 7,0%	974	- 8,8%	
Costi operativi	(1.772)	(1.723)	- 2,7%	(426)	- 2,0%	
Rettifiche nette su crediti	(16)	(595)	n.s.	(437)	n.s.	
Risultato netto di gestione	2.186	1.934	- 11,5%	111	- 81,7%	
Utile lordo operatività corrente	1.879	1.332	- 29,1%	(275)	- 147,5%	
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	65.850	75.463	+ 14,6%	75.463	+ 4,9%	
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	42.939	45.501	+ 6,0%	45.501	+ 3,2%	
Totale RWA (consistenze finali)	70.754	74.733	+ 5,6%	74.733	+ 0,5%	
EVA	490	493	+ 0,5%	(23)	- 112,3%	
Capitale assorbito	7.010	7.734	n.s.	8.276	+ 6,2%	
ROAC	+ 19,60%	+ 15,03%	-457pb	+ 4,62%	n.s.	
Cost/Income	+ 44,6%	+ 40,5%	-406pb	+ 43,7%	303pb	
Costo del rischio	0,02%	0,57%	55pb	1,68%	157pb	
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.951	3.662	- 7,3%	3.662	- 3,5%	

Asset Gathering

L'Asset Gathering è una divisione specializzata nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

Opera in Italia tramite FinecoBank S.p.A., che propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti con un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ASSET GATHERING	ESERCIZIO			VARIAZIONE %	4° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016				
Margine di intermediazione	543	558	+ 2,7%	138	+ 5,0%	
Costi operativi	(233)	(226)	- 2,6%	(55)	+ 3,7%	
Rettifiche nette su crediti	(7)	(4)	- 37,4%	(1)	- 5,8%	
Risultato netto di gestione	304	328	+ 7,7%	82	+ 6,0%	
Utile lordo operatività corrente	287	305	+ 6,3%	74	+ 11,7%	
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	706	910	+ 29,0%	910	+ 11,8%	
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	15.623	18.570	+ 18,9%	18.570	+ 9,1%	
Total RWA Eop	1.804	1.890	+ 4,8%	1.890	+ 6,3%	
TfAs Outstading Stock (eop)	55.327	60.195	+ 8,8%	60.195	+ 4,6%	
TfAs Net Sales	5.490	5.036	- 8,3%	1.452	+ 55,2%	
EVA	112	112	- 0,0%	21	- 8,1%	
Capitale assorbito	142	93	- 34,4%	(34)	- 138,2%	
ROAC	+ 87,33%	+ 126,16%	n.s.	- 198,46%	n.s.	
Cost/Income	+ 42,8%	+ 40,6%	-224pb	+ 40,0%	-52pb	
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.019	1.052	+ 3,2%	1.052	+ 1,8%	

Non core

Il Non core segment è costituito da attività non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente per il Gruppo. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

NON CORE	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2016	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2016
	2015	2016			
Margine di intermediazione	28	(276)	n.s.	(132)	+ 85,5%
Costi operativi	(177)	(150)	- 15,6%	(51)	+ 41,3%
Rettifiche nette su crediti	(1.674)	(8.845)	n.s.	(7.556)	n.s.
Risultato netto di gestione	(1.823)	(9.271)	n.s.	(7.739)	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(1.983)	(9.382)	n.s.	(7.789)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	35.802	18.969	- 47,0%	18.969	- 35,7%
Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti)	69,21%	70,64%	1,4pb	70,64%	-7,5pb
Totale RWA (consistenze finali)	31.174	26.198	- 16,0%	26.198	- 0,2%
EVA	(1.764)	(9.667)	n.s.	(8.385)	n.s.
Capitale assorbito	3.511	2.795	- 20,4%	2.628	- 2,3%
ROAC	- 38,31%	- 335,28%	n.s.	n.s.	n.m.
Cost/Income	+ 644,3%	- 54,3%	n.s.	- 38,7%	n.s.
Costo del rischio	4,12%	29,22%	n.s.	124,17%	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	717	524	- 26,9%	524	- 1,6%

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

Nel prosieguo del presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2016 le attività del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo di UniCredit S.p.A. si sono concentrate principalmente:

- nella prototipazione di un nuovo software per processare flussi di dati a bassa latenza come quelli dei mercati finanziari e di altre aree strategiche della banca come l'eFX;
- nello sviluppo per la divisione CEE di uno strumento digitale di mappatura dei gruppi economici che comprendesse database interni/esterni strutturati e non;
- nel supporto alle iniziative sulle esposizioni non performanti creando un database di milioni di documenti PDF scannerizzati, letti e analizzati direttamente dai computer con impatti enormi a livello di automazione dei processi;
- nello sviluppo di uno strumento per Media Relation che consentirà ai giornalisti di registrarsi e usufruire dei diversi comunicati stampa potendo scegliere le categorie di interesse sia a livello tematico sia geografico;
- nel favorire l'adozione di strumenti Open Source attraverso l'utilizzo di Git-Hub e partecipando a progetti esistenti;
- il consolidamento di partnership industriali e accademiche che portano allo sviluppo a lungo termine di soluzioni applicabili alla realtà UniCredit, nonché lo sviluppo di nuovi network nel mondo scientifico.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Nel corso del 2016 UniCredit ha dato corso a nuove iniziative, in coerenza con le linee strategiche del piano industriale, da un lato focalizzate allo sviluppo delle attività di digitalizzazione e innovazione, dall'altro, avviando un progetto di riorganizzazione delle attività della CEE Division.

Non sono mancate, inoltre, ulteriori operazioni sul portafoglio partecipativo del Gruppo.

Iniziative per il sostegno del piano strategico

Accelerated bookbuilding del 10% di FinecoBank

In data 11 luglio 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio di un accelerated bookbuilding di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo del 10%. In data 12 luglio 2016 è stato annunciato il completamento con successo dell'operazione con la vendita di circa n 60,7 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. (pari al 10% del capitale azionario di FinecoBank S.p.A.) a investitori istituzionali per un corrispettivo complessivo pari a circa 328 milioni.

Il prezzo incorpora uno sconto del 6% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di FinecoBank pre-annuncio. L'operazione ha comportato una plusvalenza pari a 217 milioni di euro al lordo delle imposte contabilizzata nel bilancio separato di UniCredit S.p.A.

Accelerated bookbuilding del 10% di Bank Pekao

In data 12 luglio 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio ed il perfezionamento di un accelerated bookbuilding offering per la cessione a investitori istituzionali di 26,2 milioni di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A., corrispondenti a circa il 10% del capitale azionario esistente di Bank Pekao, ad un prezzo di PLN 126 per azione. Il corrispettivo complessivo è stato pari a circa PLN 3,3 miliardi (equivalenti a circa 749 milioni).

Il prezzo incorpora uno sconto del 6% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di Pekao pre-annuncio. L'operazione ha comportato una plusvalenza che, al netto dei costi di transazione, si è attestata a circa 1 milione di euro.

In seguito all'offerta, la partecipazione di UniCredit S.p.A. in Bank Pekao S.A. si attesta al 40,1% del capitale azionario della partecipata.

Accelerated bookbuilding del 20% di FinecoBank

In data 12 ottobre 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio di un accelerated bookbuilding di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo del 20%.

In data 13 ottobre 2016 è stato annunciato il completamento con successo dell'operazione con la vendita di circa n.121,4 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. (pari al 20% del capitale azionario di FinecoBank S.p.A.) a investitori istituzionali per un corrispettivo complessivo pari a circa 552 milioni.

Il prezzo incorpora uno sconto del 5% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di FinecoBank pre-annuncio. L'operazione ha comportato una plusvalenza di 326 milioni di euro al lordo delle imposte contabilizzata nel bilancio separato di UniCredit S.p.A.

A seguito della chiusura dell'offerta, UniCredit continua a controllare e consolidare la Società con una partecipazione di circa il 35%, facendo leva sulle distintive capacità e competenze di FinecoBank e sostenendo la sua politica di investimento della liquidità.

UniCredit ha sottoscritto un impegno a non disporre di ulteriori azioni di FinecoBank per un periodo di 360 giorni dalla data di regolamento dell'operazione. Durante tale periodo di lock-up, salve alcune eccezioni in linea con la prassi di mercato, UniCredit non potrà porre in essere nessun atto di disposizione delle azioni di FinecoBank senza il previo consenso di UBS per conto dei Joint Bookrunners.

Bank Pekao

In data 8 dicembre UniCredit ha annunciato la sottoscrizione di un accordo con Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") per la cessione di una partecipazione pari al 32,8% del capitale sociale di Bank Pekao.

Il prezzo concordato per la vendita di tale partecipazione è uguale a PLN 123 per azione o PLN 10,6 miliardi complessivi (equivalente a circa Euro 2,4 miliardi al tasso di cambio registrato in data 8 dicembre 2016), pari a 1,42 volte il patrimonio netto al 30 settembre 2016.

La chiusura della transazione è attesa per la metà del 2017 ed è soggetta all'approvazione da parte delle autorità regolamentari e di antitrust.

In parallelo, al fine di completare la dismissione dell'intera partecipazione in Bank Pekao, UniCredit ha lanciato un'operazione di mercato rivolta alla cessione della partecipazione residuale, pari al 7,3% del capitale sociale provvedendo all'emissione di mandatorily settled equity-linked certificates garantiti da pegno sulle azioni di Bank Pekao, così consentendo al Gruppo di mantenere un'esposizione al potenziale apprezzamento delle azioni della stessa dovuto al valore addizionale che potrà essere apportato da parte di PZU e PFR a seguito del completamento della cessione.

In aggiunta, UniCredit ha concordato con PZU e PFR la vendita delle ulteriori quote di partecipazioni nelle società polacche detenute da altre società del Gruppo: Pioneer Pekao Investment Management SA, Pekao Pioneer PTE SA e Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o., per un prezzo complessivo pari a PLN 634 milioni (equivalente a Euro 142 milioni al tasso di cambio registrato in data 8 dicembre 2016).

In coerenza con la prospettata cessione di Bank Pekao S.A. e ai sensi del principio contabile IFRS5, al 31 dicembre 2016 si è proceduto al trasferimento della relativa partecipazione fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (Voce 150 dell'Attivo).

Pioneer Investments

In data 27 luglio 2016, UniCredit ha annunciato di aver concordato con il Banco Santander SA e Sherbrooke Acquisition Corp SPC di porre fine agli accordi stipulati in data 11 novembre 2015, relativi all'aggregazione di Pioneer Investments e Santander Asset Management (la "Transazione").

Le parti hanno condotto discussioni approfondite per individuare le soluzioni praticabili per soddisfare tutti i requisiti regolamentari necessari per completare la transazione ma, in assenza di una soluzione realizzabile entro un arco di tempo ragionevole, le parti hanno concluso che fosse più appropriato porre fine alle trattative.

In data 5 dicembre 2016, UniCredit e Amundi hanno annunciato di aver avviato il negoziato in esclusiva per la possibile vendita delle attività di Pioneer Investment ad Amundi.

In data 12 dicembre 2016, UniCredit ha annunciato di aver sottoscritto un accordo vincolante con Amundi per la cessione di Pioneer. L'accordo prevede il pagamento in cassa da parte di Amundi di un corrispettivo pari a 3.545 milioni per l'acquisizione di Pioneer. In aggiunta, UniCredit riceverà da Pioneer, prima della chiusura dell'operazione, un dividendo straordinario pari a 315 milioni. L'ammontare non include la cessione delle attività di pioneer in Polonia.

Come parte dell'operazione, UniCredit ed Amundi formeranno una partnership strategica per la distribuzione di prodotti di risparmio gestito in Italia, Germania ed Austria consolidata da un accordo distributivo di durata decennale. UniCredit si riposiziona su un modello di business concentrato sulla distribuzione, pur mantenendo l'esposizione ai ricavi commissionali generati dal collocamento dei prodotti di risparmio gestito.

L'operazione, approvata da parte dei Consigli di Amministrazione di UniCredit, Pioneer ed Amundi, è soggetta alle consuete condizioni sospensive, tra le quali l'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte delle autorità di vigilanza e antitrust. La chiusura dell'operazione è attesa entro la prima metà del 2017.

In coerenza con la prospettata cessione di Pioneer, primaria società di gestione globale con una presenza in 28 paesi, facente capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A. a sua volta interamente partecipata da UniCredit S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS5, al 31 dicembre 2016 si è proceduto al trasferimento della partecipazione in Pioneer Global Asset Management S.p.A. fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (Voce 150 dell'Attivo).

Progetto FINO

Il "Progetto FINO", ha l'obiettivo di procedere alla dismissione degli asset "non core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza, riferibili a comparti diversi,

Altre informazioni

unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO".

Nel mese di dicembre 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto due Framework Agreement con due distinti Investitori terzi, finalizzati a regolare le caratteristiche di due (o più) prospettate operazioni di cartolarizzazione (il cui perfezionamento è previsto nel corso del mese di luglio 2017), a valere su un insieme di crediti classificati in sofferenza alla data del 30 giugno 2016 per un valore lordo nominale di 17.700 milioni, costituenti il Portafoglio FINO.

I Framework Agreement (e la documentazione ad essi connessa) descrivono l'assetto complessivo dei rapporti con gli Investitori terzi e delineano, singolarmente, la struttura delle 2 fasi del Progetto, fissando altresì il prezzo di cessione definito per i diversi comparti creditizi interessati (sub-portafogli) a seconda delle loro caratteristiche e peculiarità.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Progetto FINO in base alle caratteristiche e ai contenuti delineati nei Framework Agreement sottoscritti (e relativa documentazione annessa), e ha dato mandato agli Amministratori di porre in essere le iniziative necessarie al suo completamento.

Ai sensi del principio IFRS5, i crediti facenti parte del Portafoglio FINO (pari al 31 dicembre 2016 ad un valore lordo di 17.045 milioni e ad un valore netto di bilancio di 2.209 milioni) sono iscritti nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi.

Per una completa disamina e informativa sul Progetto FINO (e relativo trattamento contabile) si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Iniziative per sviluppare business e di razionalizzazione

Piano di digitalizzazione e innovazione

Nell'ambito del piano di digitalizzazione e innovazione, che prevede un'accelerazione della trasformazione digitale della banca multicanale retail e la costruzione del futuro modello di business digitale, UniCredit, nel corso del 2016, ha proseguito nello svolgimento delle attività finalizzate ad implementare progetti innovativi che consentano, da un lato, l'offerta di servizi bancari disegnati per rispondere, in particolare, alle esigenze più evolute tecnologicamente del mercato (per esempio tramite smartphone ed altri dispositivi mobili) e, dall'altro, di identificare le migliori opportunità di investimento sia in società fintech già consolidate che in start-up di nuova costituzione attraverso la partnership, denominata UniCredit Evo, con il Gruppo Anthemis (società di investimento e di consulenza focalizzata nel ridisegnare servizi finanziari).

Attraverso tale investimento, UniCredit ha la possibilità di ricercare nuove soluzioni fintech che possano essere utilizzate per innovare l'attività bancaria del Gruppo. Sino alla data del 31 dicembre 2016, il fondo UniCredit EVO ha realizzato alcuni investimenti in società

statunitensi e del Regno Unito, per un controvalore complessivo di 25,6 milioni ed essendo una entità controllata da UniCredit S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento integrale. UniCredit è inoltre lead investor, insieme a EIF, nel fondo Anthemis Venture Fund I, dedicato ad investimenti nel settore fintech in startup nascenti, sia negli Stati Uniti che in Europa.

Riorganizzazione delle attività della CEE Division

Il trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., incluse le partecipazioni delle società controllate in area CEE, si è completato il 30 settembre 2016, a seguito dell'avvenuta registrazione nei competenti uffici del registro delle imprese di Vienna e di Roma degli atti di scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH (a società di diritto austriaco posseduta interamente da UniCredit S.p.A.) e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A., essendo state rilasciate tutte le approvazioni regolamentari.

L'operazione si è perfezionata con data di efficacia legale 1 ottobre 2016 ed effetti contabili retrodatati all'1 gennaio 2016.

Dalla contabilizzazione di tale operazione è derivato un effetto negativo significativo sul patrimonio netto separato di UniCredit S.p.A., da ripianare mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

Si segnala che sul patrimonio netto consolidato tale operazione non ha avuto impatto in quanto trattasi di operazione interna al gruppo. Tale riorganizzazione consentirà di semplificare la struttura e rafforzare le funzioni di guida centrale sotto la supervisione diretta del Direttore Generale del Gruppo, in linea con la semplificazione della struttura organizzativa annunciata lo scorso 26 luglio, preservando nel contempo know-how e relazioni con i clienti. La Divisione CEE è un'attività core per il gruppo UniCredit e si prevede che rimanga un importante motore centrale di crescita, facendo leva sulla propria presenza nei mercati europei più dinamici e rafforzando le sinergie con le altre divisioni. Verrà nel contempo aumentata la flessibilità del Gruppo nell'allocazione del capitale, nella raccolta e nella liquidità tra le region grazie alla nuova struttura societaria.

Il team di gestione della Divisione CEE continuerà a essere guidato dal Responsabile della Divisione CEE, che sarà supportato dai Responsabili di business CEE CIB, CEE Retail e CEE Private Banking. La maggior parte del team della Divisione continuerà ad aver sede a Vienna.

Cordusio SIM - società di Wealth Management del Gruppo

Si ricorda che il Gruppo, come già reso noto nella Relazione sulla gestione consolidata in Relazioni e Bilancio Consolidato 2015, ha deciso di rafforzare la propria presenza nel Wealth Management in Italia, utilizzando una società dedicata, individuata nella controllata Cordusio SIM S.p.A., per offrire tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con più di 5 milioni di patrimonio finanziario (Ultra High Network Wealth Individuals, di seguito UHNWI).

In tale contesto nel novembre scorso ha avuto effetto il conferimento del ramo d'azienda UHNWI di UniCredit in favore della Cordusio SIM S.p.A. Quest'ultima, per effetto del suddetto conferimento, oltre al servizio di consulenza in materia di investimenti svolgerà i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58: collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, gestione di portafogli e ricezione/trasmissione ordini.

Cordusio SIM S.p.A., che attualmente gestisce masse per oltre 23 miliardi con obiettivi importanti di crescita per il prossimo triennio, continuerà a svolgere servizi di corporate *advisory*, in collaborazione con la divisione Corporate e Investment Banking della Capogruppo, e consulenza anche in ambiti non strettamente finanziari, quali *real-estate*, arte e collezionismo, passaggi generazionali, *asset protection* e filantropia.

IDeA Corporate Credit Recovery

Nel mese di giugno 2016, UniCredit, unitamente ad altre banche ha raggiunto un accordo per il trasferimento della loro esposizione relativa ad un selezionato numero di imprese con esposizioni creditizie in corso di ristrutturazione nel Comparto Crediti del fondo IDeA Corporate Credit Recovery I (il "Fondo"), gestito da IDeA Capital Sgr, ricevendo in contropartita quote del Fondo.

L'iniziativa rappresenta un percorso alternativo di recupero di crediti problematici, il cui obiettivo è il rilancio di PMI italiane in stato di tensione finanziaria facendo leva su capacità manageriali proattive e sull'iniezione di nuova finanza da parte di nuovi investitori, oltre che su un nuovo assetto proprietario, i benefici apportati saranno condivisi sia dagli istituti originari finanziatori che dai nuovi investitori.

Ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS39 per la derecognition, tale trasferimento ha comportato la cancellazione dei crediti dal bilancio di UniCredit S.p.A. per un valore lordo originario di circa 90 milioni, realizzando una plusvalenza da cessione pari a circa 26 milioni.

Piattaforma di gestione crediti deteriorati con Intesa Sanpaolo e KKR

Nel corso del mese di luglio 2016 è stato raggiunto l'accordo tra Pillarstone, UniCredit S.p.A, Intesa San Paolo e Banca Carige per il trasferimento della loro esposizione in crediti relativa a Premuda. In esecuzione dell'accordo con KKR (si veda la Relazione sulla gestione consolidata in Relazioni e Bilancio Consolidato 2015), UniCredit S.p.A. ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l. (costituito ai sensi della L.130/99) l'esposizione vantata verso il gruppo Premuda per un complessivo ammontare nominale di 98 milioni. Come per le precedenti cessioni, non ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS39 per la derecognition, tale trasferimento non ha comportato la cancellazione dei crediti e, pertanto, i medesimi continuano a figurare nel bilancio di UniCredit S.p.A.

Cards Processing

In data 3 agosto, UniCredit ha annunciato che la sua società globale di servizi, UniCredit Business Integrated Solutions ("UBIS") e SIA hanno firmato un accordo per la cessione delle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento di UBIS in Italia, Germania e Austria per un corrispettivo complessivo di 500 milioni in contanti. Allo stesso tempo, il Gruppo ha deciso di firmare un contratto di

outsourcing della durata di dieci anni con SIA per la fornitura di servizi di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento. Questo consentirà a UniCredit di mantenere l'accesso allo stesso standard di servizio di alta qualità, uscendo invece da un'attività non-core. L'operazione è stata perfezionata in data 23 dicembre 2016 generando un utile netto consolidato di circa 447 milioni per UniCredit nel 2016.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento PMI italiano

In data 8 settembre UniCredit ha concluso un accordo con Balbec Asset Management ("Balbec") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a piccole medie imprese italiane.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 570 milioni.

La cessione del portafoglio fa parte della strategia di riduzione degli asset "non core" che UniCredit sta realizzando con l'obiettivo di rafforzare il profilo di credito del Gruppo.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza

Nel mese di ottobre 2016 UniCredit ha concluso un accordo con Kruk Group ("Kruk") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza, derivanti prevalentemente da finanziamenti a privati e marginalmente a piccole medie imprese, originati da diverse banche incorporate nel Gruppo nel corso del tempo.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 940 milioni di euro.

La cessione del portafoglio fa parte della gestione proattiva degli asset non core che UniCredit sta realizzando con l'obiettivo di rafforzare il profilo di credito del Gruppo.

Accordo tra UniCredit, Pimco, GWM e Finance Roma per la gestione di un portafoglio di crediti immobiliari

In data 9 dicembre 2016 è stato firmato l'accordo che definisce il funzionamento della piattaforma per gestire un portafoglio di crediti immobiliari attraverso la partnership tra UniCredit S.p.A., Pimco (global asset manager), GWM (specialista real estate) e Finance Roma (specialista nella gestione di crediti immobiliari).

L'intesa prevede che gli investitori rilevino la gestione del portafoglio, attraverso la loro controllata Aurora Recovery Capital (AREC), allo scopo di aumentare l'efficienza nella gestione di crediti immobiliari a medio e lungo termine parte di un selezionato portafoglio della dimensione complessiva di 1,3 miliardi.

La piattaforma ha l'obiettivo di incrementare il futuro valore del portafoglio attraverso una gestione proattiva degli asset sottostanti, l'implementazione di soluzioni innovative e, ove necessario, l'introduzione di nuove risorse finanziarie.

Altre informazioni

Fanno parte del portafoglio i crediti e i relativi attivi sottostanti posseduti da oltre 40 clienti, che si trovano in differenti fasi di sviluppo, dal *green field* fino a immobili già terminati.

L'accordo consiste nella creazione di un veicolo per la cartolarizzazione (SPV) cui sono ceduti i crediti vantanti verso i clienti, e di una società di gestione che avrà l'obiettivo di estrarre maggiore valore dagli attivi sottostanti al portafoglio selezionato e ceduto. Il trasferimento dei crediti al veicolo è previsto in due tranches, di cui la prima avvenuta il 12 dicembre 2016 e riguardante un ammontare di crediti verso la clientela per circa 863 milioni nominali lordi. Alla data del 31 dicembre 2016 la transazione non ha comportato la cancellazione dei crediti dal bilancio di UniCredit S.p.A., non ricorrendo i presupposti di *derecognition* previsti dal principio contabile IAS39.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

Cessione a Visa Inc. della partecipazione in Visa Europe

In giugno il gruppo UniCredit ha ceduto a VISA Inc. le azioni VISA Europe detenute, pari allo 0,39% del relativo capitale sociale. Il controvalore della cessione è costituito da circa 194 milioni in contanti e da 81.662 azioni preferred di classe C di VISA Inc., non quotate e convertibili in azioni di classe A quotate, valutate complessivamente circa 57 milioni, cui si aggiunge un importo in contanti dilazionato a 3 anni pari a circa 16,7 milioni (comprensivo di interessi).

L'operazione ha generato nel conto economico consolidato di UniCredit group un contributo positivo di 268 milioni al lordo dell'effetto fiscale e comprendendo il pro-quota del gruppo Yapi Kredi. La transazione ha inoltre generato un provento relativo a VISA Austria pari a 95 milioni. Il contributo positivo complessivo al netto delle tasse e dell'utile di pertinenza dei terzi è stato di 229 milioni.

Permuta partecipazione in ERG Renew

In data 12 ottobre 2016 UniCredit ha perfezionato la permuta dell'intera partecipazione (7,14%) detenuta in ERG Renew S.p.A. (operante nel settore delle energie rinnovabili) con una quota del 4,00% di ERG S.p.A. (quotata all'MTA) con il realizzo di una plusvalenza consolidata di 9,6 milioni; nel contesto dell'operazione UniCredit ha assunto un impegno a non cedere le azioni ricevute per un periodo di 6 mesi.

Cessione di PJSC Ukrsootsbank ad Alfa Group

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, in data 31 ottobre 2016 UniCredit ha perfezionato la vendita di una quota del 99,9% detenuta in PJSC Ukrsootsbank ad Alfa Group. Gli impatti economici sono già inclusi nei risultati 2015, fatta eccezione per gli effetti negativi cumulati sulla Riserva Oscillazione Cambi pari a circa 718 milioni con un impatto neutro a livello di capitale.

I termini e le condizioni rimangono invariati rispetto a quanto pubblicato sul sito aziendale nel Comunicato Stampa dell'11 gennaio 2016, determinando l'acquisizione di azioni di nuova

emissione di ABH Holding SA ("ABHH" - una holding con sede in Lussemburgo, con investimenti in attività bancarie nella CSI) che rappresentano il 9,9% del capitale di ABHH post-transazione.

La partecipazione al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II

"Atlante" è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali (il "Fondo Atlante") e gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). La dotazione di capitale complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4,2 miliardi. UniCredit ha partecipato alla costituzione del Fondo Atlante con una quota pari al 19,9% del totale delle somme raccolte dal fondo.

Il Fondo Atlante è finalizzato a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati. Nello specifico, il Fondo Atlante ha quale scopo quello di: (i) assicurare il successo degli aumenti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza a banche italiane che attualmente si trovano a fronteggiare oggettive difficoltà di mercato, agendo da back stop facility; (ii) risolvere il problema delle sofferenze, concentrando i propri investimenti sulla tranche junior ed eventualmente mezzanine di veicoli di cartolarizzazione, con l'obiettivo di agevolare il rilancio del mercato italiano delle sofferenze.

UniCredit deteneva al 31 dicembre 2016 n.845 quote del Fondo Atlante, (su complessive n.4.249), per un valore di bilancio pari a 139 milioni (ammontare pari al valore delle quote già versate per 686 milioni al netto della svalutazione effettuata per 547 milioni), classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, ed aveva altresì in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo Atlante per un ammontare pari a 159 milioni.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II (il "Fondo Atlante II"), un fondo alternativo mobiliare chiuso riservato ad Investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant) al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo. Il Fondo Atlante II investirà in tranche junior e mezzanine, emesse da veicoli costituiti per l'acquisto di portafogli di NPL provenienti da più banche italiane, con un obiettivo di rendimento in linea con quello delle emissioni obbligazionarie con rating a singola B.

In sede di costituzione, UniCredit ha sottoscritto n.155 quote per un controvalore totale complessivo di 155 milioni di cui versati, alla data del 31 dicembre 2016, 1,1 milioni. Alla data del 31 dicembre 2016, gli impegni complessivamente raccolti dal Fondo Atlante II erano pari a 2,155 miliardi e pertanto, la quota di UniCredit sopra menzionata era pari al 7,2%.

Modifiche organizzative rilevanti nel 2016

In data 26 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo modello organizzativo di UniCredit S.p.A., incentrato sulle seguenti modifiche:

- creazione di un nuovo ruolo di Direttore Generale, che assume la responsabilità di tutte le attività di business, focalizzandosi sullo sviluppo in corso dei servizi ai clienti mirando a massimizzare il "cross selling" e guidando le strategie digitali del Gruppo, così come la definizione del nuovo modello di servizio della Banca;
- cancellazione dei ruoli Vice Direttore Generale con la contestuale riassegnazione delle responsabilità e delle attività;
- creazione di un nuovo Chief Operating Office, posizione ricoperta da due co-Responsabili (co-Chief Operating Officers), i quali guidano la direzione della macchina operativa con un focus specifico sui costi e sull'area IT&Operations; in particolare, i due co-Chief Operating Officers sono rispettivamente responsabili per Finance&Cost Management e per IT&Operations, Security e Internal Controls.

L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni GBS. In particolare:

- l'**Amministratore Delegato (CEO)** mantiene il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, le Risorse umane, l'ottimizzazione della struttura dei Costi e le principali attività operative;
- il **Direttore Generale** è responsabile di tutte le attività di business (Retail, Corporate, Global CIB, Asset Management, Asset Gathering, nei Paesi nei quali il Gruppo è presente) con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling e guidando le strategie digitali di

Gruppo, nonché la definizione del nuovo modello di servizio della Banca;

- il **Chief Operating Office (COO)**, posizione coperta da due co-Heads (co-Chief Operating Officers) che hanno la supervisione della macchina operativa con un focus specifico sui Costi e sulle attività di IT & Operations; in particolare, i due co-Heads sono rispettivamente responsabili delle attività di Finance & Cost Management e delle attività IT & Operations, Security e Internal Controls;
- la **CIB Division**, posizione coperta da due co-Heads che riportano direttamente al Direttore Generale, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG) e ha la responsabilità delle Global Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F & A)", "Markets", e delle attività di internazionalizzazione.
- la **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area;
- **Group Institutional & Regulatory Affairs** è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo nonché della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i **co-Heads Italy**, che riportano direttamente al Direttore Generale, sono responsabili della definizione delle strategie di business del "commercial banking" e dell'assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate e Private Banking);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal, Compliance, Organization, Identity & Communications, Human Resources) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Altre informazioni

Risultati 2016 dello stress test a livello europeo

In data 29 luglio l'EBA ha annunciato i risultati dello stress test a livello europeo, a cui ha partecipato UniCredit.

Lo stress test europeo 2016 non contiene una soglia di pass-fail, è stato invece pensato per essere utilizzato come una componente fondamentale di informazione per il processo di revisione prudenziale nel 2016. I risultati quindi consentiranno alle autorità competenti di valutare la capacità di UniCredit di soddisfare i requisiti minimi applicabili ed addizionali di fondi propri negli scenari avversi sulla base di una metodologia e di ipotesi comuni.

Lo scenario avverso dello stress test è stato definito dalla BCE/ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2016-2018).

Lo stress test è stato condotto applicando un'ipotesi di bilancio statico sulla base di dicembre 2015, e quindi non tiene conto di future strategie di business e azioni manageriali. Non rappresenta un'indicazione di profitti futuri di UniCredit. Sulla base dei risultati dell'esercizio, che costituiranno un riferimento rilevante per il processo di revisione prudenziale 2016, UniCredit lavorerà con SSM) per capire fino a che punto azioni manageriali credibili possano compensare parte dell'impatto dello scenario avverso, ii) per valutare l'impatto dei risultati su piani di capitale forward looking di UniCredit e la sua capacità di soddisfare le necessità di fondi propri e iii) per determinare se siano necessarie ulteriori misure o modifiche del piano di capitale di UniCredit.

I risultati di UniCredit nel 2018 sono i seguenti:

- scenario base: CET1 ratio all'11,57%, 98pb in più rispetto al CET1 ratio transitional a fine dicembre 2015,
- scenario avverso: CET1 ratio al 7,12%, 347pb in meno rispetto al CET1 ratio transitional a fine dicembre 2015.

Trasformazione crediti d'imposta

L'esercizio 2015 si è chiuso per UniCredit S.p.A. con una perdita contabile di 1.441,4 milioni di euro; si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

L'importo della conversione effettuata da UniCredit S.p.A. è pari a 341,4 milioni di euro.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cd. "Decreto Banche", convertito nella L. 30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dal corrente esercizio e fino al 2029, per il pagamento di un canone annuo nella misura dell'1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra :

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
 - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008,
 - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
 - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Nel esercizio 2016 è stato contabilizzato un importo stimato pari a 253,7 milioni, che comprende il canone dovuto per l'esercizio 2015, versato nel luglio 2016, e la stima del canone dovuto per l'esercizio 2016.

In data 17 febbraio 2017, in sede di conversione in legge del decreto "salva-risparmio" (decreto legge 23 dicembre 2016, n.237), sono state apportate modifiche all'articolo 11 del decreto legge 59/2016, fra cui il posticipo di un anno del periodo di versamento del canone DTA dal 2015-2029 al 2016-2030.

Si precisa che tali modifiche sono state considerate un "fatto che non comporta una rettifica" in quanto al 31 dicembre 2016 le condizioni di "virtuale certezza" e "sostanziale emanazione" previste dai principi contabili internazionali al fine di riflettere nel bilancio 2016 le modifiche in oggetto non risultavano soddisfatte.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art. 2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n. 16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 10 marzo 2016, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2016 sono pervenute al Presidio Unico della Banca quattro operazioni di maggior rilevanza tutte concluse nel periodo. Per una di queste è stata data specifica informativa a Consob;
- b) nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del 2016 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte H di questo documento.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo¹²

In data 12 gennaio 2017, l'Assemblea dei Soci di UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale conclusosi in data 2 marzo 2017.

A seguito del completamento dell'operazione, il nuovo capitale sociale interamente sottoscritto e versato di UniCredit S.p.A. ammonta a Euro 20.862.962.205,11 diviso in n.2.224.911.123 azioni prive del valore nominale, di cui n.2.224.658.634 azioni ordinarie e n.252.489 azioni di risparmio.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Rafforzamento Patrimoniale" di codesta Relazione sulla gestione consolidata.

In data 17 gennaio 2017 UniCredit ha concluso un accordo con B2 KAPITAL per la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti garantiti/chirografari ed in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi dalla sussidiaria UniCredit Bulbank (Bulgaria) a clienti appartenenti al segmento imprese.

Il portafoglio ha ad oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto bulgaro per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 93 milioni. La cessione del portafoglio costituisce parte dell'attuale strategia di UniCredit di cessione di assets non "core", finalizzata al rafforzamento del profilo di credito del Gruppo. L'impatto verrà recepito nel bilancio UniCredit del primo trimestre 2017.

In data 4 febbraio 2017 UniCredit ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con i sindacati sui 3.900 esuberi previsti in Italia dal piano "Transform 2019".

Gli esuberi saranno gestiti con piani di pre-pensionamento, su base volontaria, attraverso l'accesso al Fondo di solidarietà del settore finanziario. Per garantire un ricambio generazionale, UniCredit si impegna ad assumere 1.300 giovani durante i prossimi 3 anni.

In data 17 febbraio 2017, in sede di conversione in legge del decreto "salva-risparmio" (decreto legge 23 dicembre 2016, n.237) nella Legge 15/2017, sono state apportate modifiche all'articolo 11 del decreto legge 59/2016, fra cui il posticipo di un anno del periodo di versamento del canone sulle Deferred Tax Asset (DTA) dal 2015-2029 al 2016-2030; per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Trasformazione Crediti d'imposta" di codesta Relazione sulla gestione consolidata.

In data 2 marzo 2017 Yapi Ve Kredi Bankasi AS ("Yapi Kredi"), entità turca di UniCredit sottoposta a controllo congiunto, ha concluso un accordo (la "Transazione") con Güven Varlık Yönetim A.Ş. per la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di carte di credito e prestiti personali per un importo complessivo di TL 531 milioni (circa 140 milioni di euro). La cessione del portafoglio costituisce parte dell'attuale strategia di UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate. La cessione non ha impatto sul rapporto tra esposizioni deteriorate/totale crediti lordi, essendo Yapi Kredi valutata al Patrimonio Netto.

¹² Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nella seconda metà del 2016, la ripresa globale ha continuato al ritmo annualizzato del 3%, a fronte di una forte eterogeneità nella performance delle diverse aree economiche. La ripresa nelle economie avanzate ha accelerato più del previsto, sostenuta da una ripresa dell'attività manifatturiera ed una riduzione delle scorte. In Giappone, alcune revisioni statistiche hanno portato a un cambiamento al rialzo delle stime di crescita rispetto a quanto precedentemente stimato, mentre sia gli Stati Uniti che l'economia britannica hanno continuato la loro ripresa a un passo sostenuto, nonostante lo shock Brexit. Il piano fiscale di Trump, come sottolineato durante la sua campagna elettorale, potrebbe supportare l'economia americana durante il secondo semestre 2017 e nel 2018, mentre nel Regno Unito la performance economica sarà in gran parte influenzata dagli effetti di fiducia generati dal dispiegarsi dei negoziati Brexit. Nei mercati emergenti, il quadro di crescita è ancora più variegato. L'economia cinese, che ha continuato ad essere sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una rapida crescita del credito, si è espansa a un ritmo di circa il 6,5%. La crescita del PIL rimane coerente con uno scenario di soft-landing, ma l'eccessivo livello di indebitamento delle imprese rappresenta il principale rischio sistemico, se non adeguatamente affrontato. L'attività economica è stata invece più debole di quanto previsto in alcuni paesi dell'America Latina attualmente in recessione, come l'Argentina e il Brasile, così come in Turchia, che ha lottato per riguadagnare la fiducia degli investitori a seguito del fallito colpo di stato della scorsa estate. In Russia la ripresa è stata leggermente più forte del previsto grazie ad un rimbalzo dei prezzi del petrolio.

Nell'area euro, la ripresa resta nel complesso moderata. Nonostante la Brexit e la perdurante debolezza del commercio mondiale, la fiducia di imprese e famiglie nella zona euro è rimasta stabile. Nella seconda metà del 2016, il PIL è cresciuto probabilmente intorno all'1,6% in termini annualizzati e gli indicatori più recenti indicano che sia la domanda interna che esterna hanno sostenuto la crescita alla fine dell'anno. Questo segna il secondo anno consecutivo di crescita superiore al tasso tendenziale. L'elemento non positivo è che questa fase di ripresa resta debole in una prospettiva storica. Pensiamo che nel 2017 questa moderata ripresa continuerà, senza forti scostamenti in termini di crescita, supportata principalmente dai bassi tassi d'interesse e da una ripresa del commercio mondiale. In Italia, la crescita economica dovrebbe attestarsi allo 0,9% nel 2016. Negli ultimi mesi del 2016, sono giunti segnali incoraggianti dalle principali indagini di fiducia presso le imprese e dai dati di produzione industriale, tutti orientati a possibili sviluppi positivi per

l'attività dell'industria, trainati da una iniziale ripresa della domanda globale.

La ripresa dell'attività economica è attesa continuare nel 2017 (con il PIL in crescita dello 0,8%), sebbene il passo di crescita si confermerà molto probabilmente modesto.

I consumi privati e gli investimenti, in particolare, continueranno a fornire un impulso alla crescita, con il recupero supportato da una accelerazione degli investimenti in macchine ed attrezzature. Quest'ultimi dovrebbero beneficiare di un rafforzamento degli incentivi fiscali introdotti nel 2016 e di un taglio alle tasse sui redditi di impresa, oltre allo stimolo atteso da favorevoli condizioni di finanziamento per le imprese. I prestiti al settore privato hanno mostrato un trend di miglioramento verso la fine del 2016, principalmente grazie ad una crescente domanda di prestiti da parte di imprese e soprattutto famiglie.

Le aspettative inflazionistiche iniziano ad aumentare. A dicembre, il tasso di inflazione dell'area euro è salito all'1,1%, principalmente guidato dall'aumento dei prezzi del petrolio innescato dall'accordo raggiunto dall'OPEC nel mese di novembre. L'andamento dell'inflazione di fondo merita particolare attenzione, dato che non ci sono particolari segnali di miglioramento dai minimi ciclici toccati nei primi mesi del 2015. Tre principali fattori spiegano la traiettoria piatta dell'inflazione di fondo finora: 1. la mancanza di reattività dei salari ai miglioramenti sul fronte occupazionale, che ha esercitato una pressione al ribasso sul prezzo dei servizi; 2. impatto limitato dei cambiamenti dei prezzi all'importazione, e 3. effetti di secondo ordine legati al calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime. Nella sua riunione di dicembre, la BCE ha deciso di estendere i propri acquisti di asset da marzo 2017 fino a dicembre 2017, ma - e questa è la notizia principale - ad un ridotto ritmo di 60 miliardi di euro al mese.

Nel corso del 2017, il Gruppo potrà beneficiare di un contesto di generale, seppur contenuta, ripresa economica, sebbene il livello dei tassi di interesse rimanga straordinariamente basso, influenzando di conseguenza la dinamica del margine di interesse. Il Gruppo potrà altresì far leva sulle iniziative previste nel piano industriale 2016-2019 "Transform 2019", presentato al mercato nel dicembre 2016, volte a mantenere un livello di redditività sostenibile nel tempo. In particolare, in linea con quanto previsto nel piano industriale, il Gruppo si aspetta un significativo rafforzamento patrimoniale abbinato ad un miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale ed una trasformazione del modello operativo e di governo che consenta di massimizzare il valore della banca commerciale, delle sinergie commerciali e mantenere una sempre più efficiente struttura di costi.

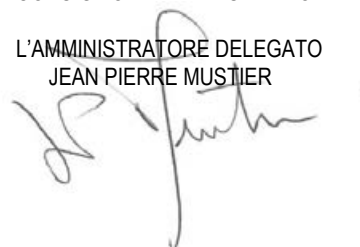
Milano, 13 marzo 2017

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE VITA



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER



La struttura di Governance	64
Premessa	64
Assemblea	65
Consiglio di Amministrazione	65
Comitati del Consiglio di Amministrazione	68
Collegio Sindacale	74
Maggiori Azionisti	75
Diritto di intervento in Assemblea	75
Executive Management Committee	76
Group Management Team	78

La struttura di Governance

Premessa

Il quadro complessivo della “*corporate governance*” di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholders*, è stato definito in conformità alle vigenti disposizioni normative e alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (il “Codice”). Il Codice, in linea con l’esperienza dei principali mercati internazionali, indica gli *standard di corporate governance* e le *best practice* raccomandati dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell’eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia e, in particolare, quanto al tema della *corporate governance*, alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche (Circolare n.285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1). Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, il quale è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* (<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *corporate governance*.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell’articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”).

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 13 marzo 2017) viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione consolidata sul sito web dell’Emittente (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di *corporate governance*.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel *Polish Corporate Governance Code* predisposto dalla *Warsaw Stock Exchange*.

Le informazioni riportate si riferiscono, salvo non sia diversamente specificato, all’esercizio 1 gennaio/31 dicembre 2016.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull’amministrazione e di revisione legale dei conti. In particolare, al Consiglio di Amministrazione spettano in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell’impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull’amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata dall’Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Le ragioni della scelta di tale modello di *governance* risiedono nella considerazione che lo stesso si è dimostrato idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli e, quindi, le condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale quale è il gruppo UniCredit.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all’Assemblea, un opportuno confronto tra gli azionisti e il *management* relativamente ad elementi fondamentali di *governance* quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione, la determinazione dei relativi compensi, ovvero l’approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, l’approvazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione previste dalla normativa vigente nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data del 13 marzo 2017 il numero di Consiglieri è di 17.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2015, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La nomina degli Amministratori avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché nel rispetto dell'equilibrio fra generi previsto dalla Legge n.120/2011, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari ed in particolare alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, anche in tema di limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge n.214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali. Il Regolamento degli Organi Aziendali è disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance /Sistema di governance e policy.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione - in conformità ai criteri previsti dall'art. 3 del Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto di UniCredit, ed alle previsioni dall'art.148 del TUF - in occasione di ogni rinnovo dell'organo consiliare, oltre che con cadenza annuale e ogni qualvolta venga nominato un Amministratore, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione dell'emittente. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* (già Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*) e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione della verifica annuale svolta in data 13 gennaio 2016, nonché di verifiche su singoli Amministratori svolte in data 10 maggio, 11 luglio, 13 ottobre 2016 e 9 febbraio 2017, hanno svolto l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società. Sono state prese in considerazione le informazioni relative all'eventuale sussistenza di rapporti (credizi, cariche rilevanti ricoperte, lavoro dipendente e relazioni commerciali/professionali) intrattenuti (in via diretta o indiretta) dagli Amministratori con UniCredit e/o con società del Gruppo, tenendo anche conto dei seguenti criteri di significatività: importo del corrispettivo e caratteristiche della relazione; importo accordato e peso relativo rispetto alla Centrale Rischi, caratteristiche della controparte, posizione ricoperta dall'esponente.

Dall'esito delle verifiche è risultato che il numero di amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 11.

L'esito è stato il seguente:

- Amministratori indipendenti ai sensi dello Statuto Sociale e dell'art. 3 del Codice i signori Cordero di Montezemolo, Al Mehairi, Bioni, Bochniarz, Böckenfeld, Caltagirone, Reichlin, Streit, Vezzani, Wolfgring e Zambon;
- Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF i signori Vita, Calandra Buonauro, Cordero di Montezemolo, Al Mehairi, Balbinot, Bioni, Bochniarz, Böckenfeld, Caltagirone, Palenzona, Reichlin, Streit, Vezzani, Wolfgring, Wyand e Zambon.

Ai sensi del Codice, il Collegio Sindacale ha verificato positivamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nelle proprie riunioni del 9 febbraio 2016 (verifica annuale), 20 maggio e 18 ottobre 2016 nonché 16 febbraio 2017.

La struttura di Governance

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) ^(*)	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenza da Statuto e da Codice	Indipendenza da TUF	% di partecipazione alle riunioni del CdA ^(**)	Numero altri incarichi ^(***)
		dal	fino a							
Presidente	Vita Giuseppe	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	1
Vice Presidente Vicario	Calandra Buonauro Vincenzo	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	--
Vice Presidente	Cordero di Montezemolo Luca	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	86,36	5
Amministratore Delegato ◊	Mustier Jean Pierre	30-06-2016 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2017	--	X				100	--
Amministratore	Al Mehairi Mohamed Hamad	15-10-2015 ⁽²⁾	Approvazione bilancio 2017	--		X	X	X	72,73	6
Amministratore	Balbinot Sergio	09-06-2016 ⁽³⁾	Approvazione bilancio 2017	--		X		X	78,57	7
Amministratore	Bisoni Cesare	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	--
Amministratore	Bochniarz Henryka	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	86,36	2
Amministratore	Böckenfeld Martha Dagmar	22-09-2016 ⁽⁴⁾	Approvazione bilancio 2017	--		X	X	X	100	6
Amministratore	Caltagirone Alessandro	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	72,73	6
Amministratore	Palenzona Fabrizio	13-05-2015 ⁽⁵⁾	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	95,45	2
Amministratore	Reichlin Lucrezia	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	M		X	X	X	90,91	4
Amministratore	Streit Clara C.	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	90,91	4
Amministratore	Vezzani Paola	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	--
Amministratore	Wolfgring Alexander	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	4
Amministratore	Wyand Anthony	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	2
Amministratore	Zambon Elena	13-05-2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	77,27	13
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento										
Amministratore Delegato	Ghizzoni Federico	13-05-2015 ⁽⁶⁾	12-07-2016	m	X				90,91	1
Amministratore	Bischoff Manfred	13-05-2015 ⁽⁷⁾	31-05-2016	m		X		X	100	3
Amministratore	Jung Helga	13-05-2015 ⁽⁸⁾	31-05-2016	m		X			100	5
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%										
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 22										

Note:

- (*) **M** = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza
- (**) N. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio
- (***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere.
- ◇ Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi
- (1) Cooptato in data 30 giugno 2016 in sostituzione del Sig. Manfred Bischoff e confermato dall'Assemblea del 12 gennaio 2017. Il Sig. Mustier ha assunto la carica di Amministratore Delegato dal 12 luglio 2016, in sostituzione del Signor Federico Ghizzoni che in pari data ha lasciato l'incarico nel Consiglio di Amministrazione
- (2) Cooptato in data 15 ottobre 2015 in sostituzione del Sig. Mohamed Badawy Al-Husseiny e confermato dall'Assemblea del 14 aprile 2016
- (3) Cooptato in data 9 giugno 2016 in sostituzione della Signora Helga Jung e confermato dall'Assemblea del 12 gennaio 2017
- (4) Cooptata in data 22 settembre 2016, riportando il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione a quanto deliberato dall'Assemblea in data 13 maggio 2015; confermata dall'Assemblea del 12 gennaio 2017
- (5) Il Signor Palenzona ha rinunciato alla carica di Vice Presidente in data 1 marzo 2017
- (6) Il Signor Ghizzoni ha lasciato l'incarico nel Consiglio di Amministrazione in data 12 luglio 2016
- (7) Dimissionario con efficacia 1 giugno 2016
- (8) Dimissionaria in data 31 maggio 2016 con efficacia immediata

La struttura di Governance

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti, nell'ambito del Consiglio stesso, anche in linea con le disposizioni del Codice, i seguenti quattro comitati consiliari aventi finalità istruttorie, consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*, Comitato Remunerazione e Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* ed il Comitato Remunerazione sono istituiti in conformità alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di governo societario, che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, mentre il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity costituito per presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie, è istituito in conformità alle previsioni regolamentari della CONSOB ed alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Dalla fine del 2016 il comitato nomine svolge anche funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder.

Quanto ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, nessuna delle funzioni che il Codice stesso attribuisce ai comitati consiliari è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nessuno di tali comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice. Le funzioni non sono state distribuite tra i diversi comitati in modo diverso rispetto a quanto previsto nel Codice.

I Comitati possono operare con le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 9 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dello Statuto. Tutti i membri del Comitato, nell'attuale composizione, sono indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF. La maggioranza dei membri (5 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto di UniCredit. Il Presidente del Comitato è indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, scelto tra i componenti indipendenti. E' membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento degli Organi Aziendali, prevede che i membri del Comitato posseggano conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della banca; almeno un componente deve, inoltre, possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

I membri del Comitato per i Controlli Interni & Rischi assicurano, altresì, che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di componente del Comitato.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Alexander Wolfgring (Presidente), Sig. Vincenzo Calandra Buonauro, Sig. Cesare Bisoni, Sig. Fabrizio Palenzona, Sig.ra Lucrezia Reichlin, Sig.ra Clara C. Streit, Sig.ra Paola Vezzani e Sig. Anthony Wyand.

Le riunioni del Comitato sono convocate ad opera del Presidente di norma una volta al mese, nonché in caso ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci; partecipano altresì, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Responsabile della funzione Internal Audit, il Group Compliance Officer, il Group Chief Risk Officer, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Segretario del Consiglio.

Il Regolamento degli Organi Aziendali prevede, inoltre, che qualora non siano già membri del Comitato, i Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione possono partecipare, come ospiti, alle riunioni dello stesso.

Possano altresì essere invitati gli esponenti della società di revisione.

Nel corso del 2016 il Comitato si è riunito n.12 volte.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato, tra l'altro:

- individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*, i Responsabili delle funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management da nominare. Esprime altresì il proprio parere circa la definizione della remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;

- b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management indirizzate al Consiglio nonché le relazioni periodiche predisposte da tali funzioni anche al di fuori di obblighi normativi o regolamentari;
- c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
- d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo;
- e) verifica che le funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione dei documenti di coordinamento previsti dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- f) esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali ad es. bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione) coordinandosi a tale scopo con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale;
- g) esamina il lavoro svolto dalla società di revisione del Gruppo e i risultati esposti nelle relazioni e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
- h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e di Group Compliance, ovvero dai Collegi Sindacali delle società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;
- i) può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- j) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Group Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;
- k) sollecita la formulazione, a cura del preposto alla funzione di Internal Audit, di eventuali proposte per il miglioramento quali/quantitativo della funzione stessa.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e alla soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"). A tal fine esamina anche le linee guida per la redazione del budget annuale;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni

delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale, della liquidità.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni riunione, sull'attività svolta. Il Comitato riferisce altresì al Consiglio sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo.

Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity

Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è composto da 3 amministratori aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice, tra i quali viene designato un Presidente.

La convocazione delle riunioni del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity avviene ad opera del suo Presidente, ogni qualvolta sia necessario.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: Sig. Cesare Bisoni (Presidente), Sig.ra Lucrezia Reichlin e Sig.ra Paola Vezzani.

Nel corso del 2016 si sono tenute n.16 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n.17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Capitolo 1), nei limiti del ruolo attribuito agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il Comitato:

- rilascia pareri preventivi e motivati, nonché vincolanti, al fine della delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva idoneità delle procedure interne che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi stabiliti dal Regolamento CONSOB per le operazioni con parti correlate, dalla disciplina della Banca d'Italia per le operazioni con soggetti collegati e dall'art.136 del D.Lgs 385/1993 per le operazioni con esponenti bancari;
- rilascia pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, anche sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo nonché sulla convenienza

La struttura di Governance

- e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- nei casi espressamente previsti di operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle società del Gruppo, il Comitato è coinvolto - se ritenuto dallo stesso, per il tramite di uno o più componenti delegati – già nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria;
- si esprime, sulla base delle informazioni messe a disposizione dalla competente struttura della Banca, sulle tematiche di rilievo riguardanti il Perimetro Unico di gruppo delle parti correlate e dei soggetti collegati.

Al Comitato deve essere assicurato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interesse

Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di convocazione urgente

Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato – preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività

richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione - tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:

- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability

Il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* (già Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*) è composto da 7 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dello Statuto. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, scelto tra i componenti indipendenti. È membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, mensile.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Luca Cordero di Montezemolo (Presidente), Sig. Vincenzo Calandra Buonauro, Sig. Alessandro Caltagirone, Sig. Fabrizio Palenzona, Sig.ra Clara C. Streit e Sig.ra Elena Zambon.

Nel corso del 2016 si sono tenute 12 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* fornisce pareri al Consiglio riguardanti, tra l'altro:

- a) la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;
- b) la definizione del processo di autovalutazione, della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e del numero massimo di incarichi in altre società che possono essere

- considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
- c) la verifica del possesso dei requisiti normativi e statuari degli Amministratori di UniCredit (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di *interlocking directorates*), nonché la verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
 - d) la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei Senior Executive Vice President;
 - e) la definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina e il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
 - f) la definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
 - g) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali (UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, Fineco Bank, Bank Pekao, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities);
 - h) l'individuazione di candidati alla carica di Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
 - i) le nomine di membri degli altri Comitati consiliari.

Inoltre, il Comitato:

- fissa l'obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato e predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- formula proposte al Presidente del Consiglio di Amministrazione in ordine all'individuazione del personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio;
- fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei Responsabili delle funzioni di Internal Audit, Group Compliance e Group Risk Management da nominare;
- effettua l'istruttoria ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di successione degli amministratori esecutivi.

Infine il Comitato svolge funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder. In tale ambito, in particolare, il Comitato:

- esamina preventivamente il bilancio annuale integrato da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;

- presidia l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la posizione del Gruppo.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 5 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dello Statuto. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, scelto tra i componenti indipendenti. E' membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento degli Organi Aziendali prevede che almeno un componente del Comitato possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, quadrimestrale.

Affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il Comitato può avvalersi di esperti, anche esterni, in tali materie.

Al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, il Group Chief Risk Officer è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato.

Ai lavori del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci.

La composizione del Comitato, alla data di approvazione del presente documento, è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Alessandro Caltagirone (Presidente), Sig.ra Henryka Bochniarz, Sig. Alexander Wolfgring e Sig. Anthony Wyand.

Nel corso del 2016 il Comitato si è riunito 10 volte.

Competenze

Il Comitato Remunerazione, tra l'altro:

- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
- relativamente ai compensi dell'Amministratore Delegato, ha compiti consultivi in materia di fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale

La struttura di Governance

remunerazione;

- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:

- a) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
- b) l'approvazione dei piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
- c) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non parteciperanno alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

Inoltre, il Comitato:

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di

controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;

- collabora con gli altri comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi in relazione ai compiti ad esso attribuiti riguardo l'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitati Consiliari

Componenti	Esec.	Non esec.	Indip. da Statuto e da Codice	Comitato per i Controlli Interni & Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability		Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity	
				(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Vita Giuseppe		X		M	100%	M	90%	M	100%		
Calandra Buonaura Vincenzo		X		M	100%			M	100%		
Cordero di Montezemolo Luca		X	X					P	91,67%		
Mustier Jean Pierre	X										
Al Mehairi Mohamed Hamad		X	X								
Balbinot Sergio		X									
Bisoni Cesare		X	X	M	91,67%					P	100%
Bochniarz Henryka		X	X			M	90%				
Böckenfeld Martha Dagmar		X	X								
Caltagirone Alessandro		X	X			P	80%	M	66,67%		
Palenzona Fabrizio		X		M	91,67%			M	100%		
Reichlin Lucrezia		X	X	M	91,67%					M	93,75%
Streit Clara C.		X	X	M	91,67%			M	91,67%		
Vezzani Paola		X	X	M	100%					M	100%
Wolfgring Alexander		X	X	P	100%	M	100%				
Wyand Anthony		X		M	100%	M	90%				
Zambon Elena		X	X					M	75%		
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
--											
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				CCI&R: 12		CR: 10		CCGN&S: 12		CPC&IE:16	

Note:

(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro)

(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

La struttura di Governance

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e quattro Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibrio fra generi previsti dalla Legge n.120/2011, secondo le modalità stabilite dallo Statuto della Società ed in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

L'Assemblea ordinaria del 14 aprile 2016 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016 - 2018 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nella seguente tabella sono riportati le informazioni relative ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente documento.

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) (*)	Indipendenza da Codice	% (**)	Numero altri incarichi (***)
		dal	fino a				
Presidente	Singer Pierpaolo	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	m	X	97,92%	
Sindaco effettivo	Bonissoni Angelo Rocco	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	M	X	89,58%	
Sindaco effettivo	Laghi Enrico	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	M	X	58,33%	2
Sindaco effettivo	Navarra Benedetta	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Spinardi Maria Enrica	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	m	X	100%	1
Sindaco supplente	Paolucci Guido	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	M	X		
Sindaco supplente	Manes Paola	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	M	X		
Sindaco supplente	Bientinesi Antonella	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	m	X		
Sindaco supplente	Talamonti Maria Francesca	14-04-2016	Approvazione bilancio 2018	m	X		
----- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento -----							
Presidente	Lauri Maurizio	11-5-2013	14-4-2016	m	X	100%	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 48							

Note:

(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza

(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Maggiori Azionisti

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF ed altre informazioni a disposizione della Società, i maggiori azionisti (titolari di quote di possesso superiori al 3%) di UniCredit al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Capital Research and Management Company		6,725	6,725
	<i>EuroPacific Growth Fund</i>	5,132	5,132
International Petroleum Investment Company	Aabar Luxembourg S.a.r.l.	5,042%	5,042%

Gli azionisti sopra elencati sono titolari di partecipazioni rilevanti superiori al 3%, come da comunicazioni ricevute ai sensi della vigente normativa, che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione (art. 119bis del Regolamento Consob 11971/99).

CAPITALE SOCIALE (ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2016)	AZIONI	EURO
Totale azioni	6.180.343.073	20.846.893.436,94
Azioni ordinarie	6.177.818.177	20.838.376.719,14
Azioni di risparmio	2.524.896	8.516.717,80

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Executive Management Committee



**JEAN PIERRE
MUSTIER**

Amministratore
Delegato



**GIANNI FRANCO
PAPA**

Direttore Generale



**GIANPAOLO
ALESSANDRO**

Head of Group Legal -
Segretario del Consiglio
di Amministrazione



**CARLO
APPETITI**

Group Compliance
Officer



**GIANFRANCO
BISAGNI**

Co-Head of CIB
Division



**ANDREA
CASINI**

Co-Head Italy



**PAOLO
CORNETTA**

Head of Group
Human Capital



**RANIERI
DE MARCHIS**

Co-Chief Operating
Officer



**MASSIMILIANO
FOSSATI**

Group Chief Risk
Officer



**ALESSANDRO
FOTI**

Head of Asset
Gathering



**FRANCESCO
GIORDANO**

Co-Chief Operating
Officer



**OLIVIER
KHAYAT**

Co-Head of CIB
Division



**GIORDANO
LOMBARDO**

Head of Asset
Management



**LUIGI
LOVAGLIO**

Country Chairman
Poland



**MARINA
NATALE**

Head of Strategy,
Business
Development & M&A



**GIOVANNI
RONCA**

Co-Head Italy



**CARLO
VIVALDI**

Head of Central
and Eastern
Europe Division



**THEODOR
WEIMER**

Country Chairman
Germany



**ROBERT
ZADRAZIL**

Country Chairman
Austria

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

SENIOR EXECUTIVE VICE PRESIDENT

Serenella De Candia
Head of Internal Audit

Csilla Ihasz
Chief Executive Officer - Serbia

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republic

Mauro Maschio
Special Projects CEE

Enrico Maria Minniti
General Manager - Bulgaria

Mihaly Patai
Chief Executive Officer - Hungary

Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Niccolò Ubertalli
General Manager – Turkey

Ivan Vlahe
Head of CEE Retail

Miljenko Zivaljic
Chief Executive Officer - Croatia

CORPORATE & INVESTMENT BANKING
Richard Burton
Co-Head Global F&A

Claudio Camozzo
Co-Head Global Transaction Banking (GTB)

Guy Laffineur
Head of Markets & Research

Andreas Mayer
Co-Head Global F&A

Vittorio Ogliengo
Head of CIB Italy

Patrick Soulard
Country Head France

COUNTRY AUSTRIA – UNICREDIT BANK
AUSTRIA AG

Giuseppe Aquaro
Head of Audit

Romeo Collina
Deputy Chief Executive Officer/Chief
Operating Officer

Dieter Hengl
Head of CIB Austria

Juergen Kullnigg
Chief Risk Officer

Doris Tomanek
Head of HR Austria

COUNTRY GERMANY – UNICREDIT BANK AG

Sandra Betocchi
Head of GBS Division

Bernhard Brinker
Head of Private Banking

Peter Buschbeck
Head of Private Clients Bank

Michael Diederich
Head of Corporates & Investment Banking
Germany

Joachim Dobrikat
Head of Accounting, Shareholding &
Regulatory Reporting

Andreas Frueh
Head of Legal, Corporate Affairs &
Documentation

Heinz Laber
GBS Division

Angelika Plauk
Head of Audit Management

Robert Schindler
Head of Unternehmer (Corporate) Bank

Andrea Varese
Chief Risk Officer

Guglielmo Zadra
Chief Financial Officer

COUNTRY ITALY
Ferdinando Brandi
Head of Country Development and Value
Optimization Italy

Giovanni Buson
Head of Organization Italy

Monica Cellerino
Head of Customer Satisfaction and
Stakeholder Insight Italy

Giovanni Chelo
Chief Executive Officer UniCredit Subito Casa

Diego Donisi
Head of GBS UniCredit Leasing

Gianluca Finistauri
Head of Group Digital Governance and
Internal Communication

Giovanni Forestiero
Regional Manager Centro

Stefano Giorgini
General Manager UniCredit Subito Casa

Elena Goitini
Regional Manager Sud

Lucio Izzi
Head of Corporate Sales & Marketing

Carlo Marini
Head of Corporate Transformation

Renato Martini
Chief Executive Officer UniCredit Factoring

EXECUTIVE VICE PRESIDENT

ASSET MANAGEMENT
Werner Kretschmer
Chief Executive Officer Pioneer Investment
Austria

CENTRAL EASTERN EUROPE
Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Graziano Cameli
General Manager - Russia

Claudio Cesario
General Manager - Croatia

Marco Cravario
General Manager - Romania

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

Marco Iannaccone
General Manager - Hungary

Paolo Iannone
General Manager - Czech Republic

Sebastiano Musso
Regional Manager Nord Est

Ferdinando Natali
Head of Corporate Sud e Sicilia

Rodolfo Ortolani
Chief Executive Officer Cordusio Fiduciaria

Corrado Piazzalunga
Chief Executive Officer UniCredit Leasing

Salvatore Pisconti
Head of Private Banking Italy Network

Dario Prunotto
Regional Manager Nord Ovest

Giovanni Solaroli
Regional Manager Lombardia

Remo Taricani
Head of Retail Sales & Marketing

COUNTRY POLAND – BANK PEKAO SA
Diego Biondo
Chief Risk Officer

Andrzej Kopyrski
Head of Corporate Banking and Markets
Investment Banking Division

Grzegorz Piwowar
Head of Retail Banking Division

Roberto Vergnano
Head of GBS Division

Marian Wazynski
Head of Logistics & Procurement

FINECOBANK
Mauro Albanese
Head of Commercial PFA Network

Paolo Di Grazia
Head of Direct Bank Management

Carlo Giausa
Head of Investment Services and Wealth
Management

Fabio Milanese
Head of GBS Department

Lorena Pellicieri
Chief Financial Officer

CORDUSIO SIM
Paolo Langè
Chief Executive Officer

Michele Ungaro
Chief Operating Officer

HEAD OFFICE COMPETENCE LINES

AUDIT

Jurgen Dennert
Head of Audit And Corporate Bodies Support
& QAR

GROUP IDENTITY & COMMUNICATIONS

Maurizio Beretta
Head of Group Identity & Communications

Silvio Santini
Head of Group Brand Management

HUMAN RESOURCES & ORGANIZATION

Angelo Carletta
Head of HR COO Area

Cihangir Kavuncu
Head of HR Transformation And Operations
Office

Luigi Luciani
Head of HR Italy & CEO Functions

Giandomenico Miceli
Head of Group Organization & Processes

Ivan Tardivo
Head of HR CIB

RISK MANAGEMENT

Ljiljana Cortan
Head of Group Credit Transactions

Maurizio Maria Francescatti
Head of Group Financial Risks

Thiam J Lim
Deputy Head of Group Risk Management

Corrado Pavanati
Head of Group Credit Risk Governance

Wolfgang Schilk
CEE CRO

OTHER HEAD OFFICE FUNCTIONS

Aurelio Maccario
Head of Regulatory Affairs

Andrea Francesco Maffezzoni
Deputy Head of Strategy, Business
Development & M&A

Laura Stefania Penna
Head of Management Consultancy

Giuseppe Scognamiglio
Head of Institutional Affairs

COO AREA

Danilo Augugliaro
Head of Banking Service Lines Management

Mirko Davide Georg Bianchi
Head of Group Planning, Finance,
Shareholding And Investor Relations

Alessandro Cataldo
COO Business Management

Stefano Ceccacci
Head Group Tax Affairs

Paolo Gencarelli
Head of Group Demand, Cost Management
& Procurement

Lissimahos Hatzidimoulas
Head of UniCredit Business Integrated
Solutions Branch Germany

Massimo Milanta
Head of Group ICT And Security Office

Roberto Monachino
Head of Group Data Office

Stefano Porro
Head of Planning And Capital Management

Luca Rubaga
CEE GBS

Daniele Tonella
Chief Executive Officer - UniCredit Business
Integrated Solutions

Arcangelo Michele Vassallo
Head of Accounting & Regulatory Reporting

* Dati al 1° Marzo, 2017

Risk Management

Per avere successo in questo settore dobbiamo essere disposti a rischiare sapendo sempre gestire i rischi in modo rigoroso. Dobbiamo essere costantemente consapevoli delle conseguenze che hanno le nostre decisioni, assumendoci i rischi, ma solo quelli adeguati. E per raggiungere questi obiettivi, applichiamo una forte gestione del rischio in tutto ciò che facciamo.

Bilancio Consolidato

Schemi di bilancio consolidato	83
Stato patrimoniale consolidato	84
Conto economico consolidato	86
Prospetto della redditività consolidata complessiva	87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	88
Rendiconto finanziario consolidato	92
Nota integrativa consolidata	95
Parte A - Politiche contabili	97
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	187
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	253
Parte D - Redditività consolidata complessiva	277
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	281
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	437
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	457
Parte H - Operazioni con parti correlate	461
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	469
Parte L - Informativa di settore	477
Allegati	485
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio	486
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	490
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative	491
Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	527

Oltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all'indice generale, si noti che:

- il segno "X" è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato	84
Conto economico consolidato	86
Prospetto della redditività consolidata complessiva	87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	88
Rendiconto finanziario consolidato	92

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	13.857.831	9.611.119
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.466.838	89.994.912
30. Attività finanziarie valutate al fair value	28.701.661	34.250.477
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.180.074	105.505.276
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.963.222	1.301.206
60. Crediti verso banche	74.691.847	77.436.995
70. Crediti verso clientela	444.607.482	445.381.979
80. Derivati di copertura	4.514.597	5.270.149
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.357.447	2.641.257
100. Partecipazioni	6.158.551	6.576.605
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	9.091.558	9.673.049
130. Attività immateriali	3.191.380	3.652.119
<i>di cui: - avviamento</i>	1.483.721	1.744.231
140. Attività fiscali	15.161.189	15.614.781
<i>a) correnti</i>	1.142.944	1.316.839
<i>b) anticipate</i>	14.018.245	14.297.942
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	11.339.783	11.685.183
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45.853.911	44.575.543
160. Altre attività	9.735.186	8.947.908
Totale dell'attivo	859.532.774	860.433.375

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	103.851.521	110.333.165
20. Debiti verso clientela	452.419.189	419.686.119
30. Titoli in circolazione	115.435.500	133.797.014
40. Passività finanziarie di negoziazione	68.361.337	68.029.463
50. Passività finanziarie valutate al fair value	2.496.732	454.656
60. Derivati di copertura	4.921.464	5.898.545
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.484.034	5.105.112
80. Passività fiscali	1.398.525	1.427.923
<i>a) correnti</i>	896.901	888.921
<i>b) differite</i>	501.624	539.002
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	35.868.601	35.984.908
100. Altre passività	15.440.363	15.378.504
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.125.758	1.132.457
120. Fondi per rischi e oneri	10.541.448	9.719.986
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	5.241.807	5.107.031
<i>b) altri fondi</i>	5.299.641	4.612.955
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(4.039.304)	(3.976.940)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	2.383.463	1.888.463
170. Riserve	17.553.781	14.254.879
180. Sovrapprezzi di emissione	14.384.918	15.976.604
190. Capitale	20.846.893	20.257.668
200. Azioni proprie (-)	(4.107)	(8.171)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.852.752	3.398.780
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(11.790.094)	1.694.240
Totale del passivo e del patrimonio netto	859.532.774	860.433.375

Note:

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del c.d. "Portafoglio FINO".

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO	
	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.964.800	18.218.291
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.657.789)	(7.554.287)
30. Margine di interesse	10.307.011	10.664.004
40. Commissioni attive	6.778.422	6.648.335
50. Commissioni passive	(1.193.190)	(1.159.854)
60. Commissioni nette	5.585.232	5.488.481
70. Dividendi e proventi simili	405.223	403.470
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.205.730	977.140
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(7.786)	(15.472)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	641.573	321.463
a) crediti	(60.244)	28.500
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	699.106	339.873
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	80
d) passività finanziarie	2.711	(46.990)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(80.187)	(1.336)
120. Margine di intermediazione	18.056.796	17.837.750
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.790.521)	(4.019.152)
a) crediti	(11.929.784)	(3.964.084)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(707.377)	(59.126)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	204	(6.271)
d) altre operazioni finanziarie	(153.564)	10.329
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.266.275	13.818.598
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	5.266.275	13.818.598
180. Spese amministrative:	(15.432.240)	(13.341.191)
a) spese per il personale	(9.315.458)	(7.811.672)
b) altre spese amministrative	(6.116.782)	(5.529.519)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(964.376)	(742.895)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(808.517)	(630.192)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(731.972)	(414.315)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.094.975	1.090.790
230. Costi operativi	(16.842.130)	(14.037.803)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	97.209	604.183
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.537)	(1.888)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(260.510)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	495.837	107.470
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.244.856)	490.560
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(711.568)	178.007
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(11.956.424)	668.567
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	630.111	1.377.381
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(11.326.313)	2.045.948
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(463.781)	(351.708)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(11.790.094)	1.694.240
Utile per azione (euro)	(1,982)	0,273
Utile per azione diluito (euro)	(1,973)	0,272

Note:

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*).

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Per maggiori informazioni sull'"utile per azione" e sull'"utile per azione diluito" si rimanda alla Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 24.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO	
	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(11.326.313)	2.045.948
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(418.338)	621.501
50. Attività non correnti in via di dismissione	(10.392)	2.286
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	88	2.094
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	1.077.503	(253.168)
90. Copertura dei flussi finanziari	(125.670)	(158.123)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(277.883)	333.211
110. Attività non correnti in via di dismissione	(109.332)	(60.694)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(387.704)	(357.891)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(251.728)	129.216
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(11.578.041)	2.175.164
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(264.196)	(322.191)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(11.842.237)	1.852.973

Note:

I dati riferiti al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti a seguito della classificazione, avvenuta nel corso del 2016, come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*) di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.722.005	-	20.722.005	-	-
b) altre azioni	8.418	-	8.418	-	-
Sovrapprezzi di emissione	17.233.697	-	17.233.697	(1.441.449)	-
Riserve:					
a) di utili	9.964.255	-	9.964.255	3.159.844	-
b) altre	5.635.868	-	5.635.868	-	-
Riserve da valutazione	(4.001.980)	-	(4.001.980)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.888.463	-	1.888.463	-	-
Azioni proprie	(11.152)	-	(11.152)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.045.948	-	2.045.948	(1.718.395)	(327.553)
Patrimonio netto totale	53.485.523	-	53.485.523	-	(327.553)
Patrimonio netto del Gruppo	50.086.743	-	50.086.743	-	(2.654)
Patrimonio netto di terzi	3.398.780	-	3.398.780	-	(324.899)

Note:

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione delle riserve da valutazione include gli effetti negativi per 417 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti e gli effetti negativi per 278 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Essa include inoltre l'effetto positivo relativo alle differenze cambio per 1.078 milioni, parzialmente nettato dalla variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 389 milioni, principalmente ascrivibile alla rivalutazione delle poste in valute riferita alla Lira Turca.

La variazione delle riserve altre include l'effetto della riclassificazione da riserve da valutazione per utili (perdite) attuariali a riserve di patrimonio netto negativa per 57 milioni relativa all'operazione di estinzione di una porzione del debito relativo ai fondi pensione italiani.

Le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti derivanti dalla cessione del 10% di Pekao S.A. e del 30% di Finacobank S.p.A.; di entrambe le società UniCredit continua a detenere il controllo.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 15 della Nota integrativa consolidata.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									REDDITTIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2016
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE					
(37.083)	589.126	-	-	-	-	-	-	97.028	-	21.371.076	20.838.376	532.700	
-	99	-	-	-	-	-	-	-	-	8.517	8.517	-	
(190.669)	-	-	-	-	-	-	-	231.887	-	15.833.467	14.384.918	1.448.549	
(14.881)	(589.226)	-	-	(157.630)	-	-	-	1.286.632	-	13.648.993	12.149.020	1.499.973	
(158.305)	-	-	-	-	-	-	54.068	-	-	5.531.632	5.404.761	126.871	
(1.890)	-	-	-	-	-	-	-	-	(251.728)	(4.255.598)	(4.039.304)	(216.294)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	495.000	-	-	-	-	2.383.463	2.383.463	-	
4.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.935)	(4.107)	(2.828)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.326.313)	(11.326.313)	(11.790.094)	463.781	
(398.611)	-	-	-	(157.630)	495.000	-	54.068	1.615.547	(11.578.041)	43.188.302	39.335.550	3.852.752	
(209.586)	-	-	-	(157.630)	495.000	-	54.068	911.847	(11.842.237)	39.335.550			
(189.025)	-	-	-	-	-	-	-	703.700	264.196	3.852.752			

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.433.062	-	20.433.062	-	-
b) altre azioni	8.312	-	8.312	-	-
Sovraprezzi di emissione	17.223.368	-	17.223.368	-	-
Riserve:					
a) di utili	8.523.226	-	8.523.226	1.979.605	-
b) altre	6.503.965	-	6.503.965	-	-
Riserve da valutazione	(4.130.026)	-	(4.130.026)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.888.463	-	1.888.463	-	-
Azioni proprie	(2.845)	-	(2.845)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.388.027	-	2.388.027	(1.979.605)	(408.422)
Patrimonio netto totale	52.835.552	-	52.835.552	-	(408.422)
Patrimonio netto del Gruppo	49.389.733	-	49.389.733	-	(8.315)
Patrimonio netto di terzi	3.445.819	-	3.445.819	-	(400.107)

Note:

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione delle riserve altre include l'effetto della riclassificazione da riserve da valutazione per utili (perdite) attuariali a riserve di patrimonio netto relativo al fondo pensione della controllata austriaca per 739 milioni, in relazione alla transazione effettuata dalla controllata UniCredit Bank Austria AG di estinzione di una parte delle obbligazioni verso il personale attivo, trasferita al sistema pensionistico austriaco.

La variazione delle riserve da valutazione include l'effetto positivo per 625 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti (di cui 499 relativi alla passività poi trasferita al sistema pensionistico austriaco).

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2015	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2015	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2015
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACCONTI SU DIVIDENDI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
(62.845)	351.788	-	-	-	-	-	-	-	-	20.722.005	20.249.250	472.755
-	106	-	-	-	-	-	-	-	-	8.418	8.418	-
10.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.233.697	15.976.604	1.257.093
(17.931)	(351.894)	-	-	(168.751)	-	-	-	-	-	9.964.255	8.745.881	1.218.374
(961.304)	-	-	-	-	-	93.208	-	-	-	5.635.868	5.508.997	126.871
(1.170)	-	-	-	-	-	-	-	-	129.216	(4.001.980)	(3.976.940)	(25.040)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463	1.888.463	-
(8.307)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.152)	(8.171)	(2.981)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.045.948	2.045.948	1.694.240	351.708
(1.041.228)	-	-	-	(168.751)	-	-	93.208	-	2.175.164	53.485.523	50.086.743	3.398.780
(1.072.105)	-	-	-	(168.751)	-	-	93.208	-	1.852.973	50.086.743		
30.877	-	-	-	-	-	-	-	-	322.191	3.398.780		

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO	
	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	7.189.637	8.576.475
- risultato d'esercizio (+/-)	(11.790.094)	1.694.240
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(1.000.453)	(1.405.717)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	7.786	15.472
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	15.214.317	6.310.574
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.542.026	1.046.395
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	235.730	694.974
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	516.697	(1.049.586)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	1.415.365	870.016
- altri aggiustamenti (+/-)	1.048.263	400.107
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.916.058)	(26.006.066)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.662.631	11.540.455
- attività finanziarie valutate al fair value	5.545.548	(2.552.288)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.890.724)	(13.178.042)
- crediti verso banche	2.638.331	(8.026.968)
- crediti verso clientela	(10.965.894)	(10.887.817)
- altre attività	(4.905.950)	(2.901.406)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.706.462	19.551.990
- debiti verso banche	(5.755.980)	5.422.635
- debiti verso clientela	29.830.326	39.032.029
- titoli in circolazione	(17.940.267)	(20.140.304)
- passività finanziarie di negoziazione	307.218	(7.330.361)
- passività finanziarie valutate al fair value	2.042.076	(112.311)
- altre passività	(776.911)	2.680.302
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.980.041	2.122.399
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.041.066	2.129.002
- vendite di partecipazioni	51.893	32.522
- dividendi incassati su partecipazioni	131.022	172.553
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	61.723	1.120.553
- vendite di attività materiali	342.540	295.592
- vendite di attività immateriali	36.940	6.414
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	416.948	501.368
2. Liquidità assorbita da	(2.377.014)	(1.822.588)
- acquisti di partecipazioni	(38.871)	(71.651)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(510.650)	(256.703)
- acquisti di attività materiali	(1.277.902)	(885.289)
- acquisti di attività immateriali	(549.591)	(608.945)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.335.948)	306.414
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	495.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(780.410)	(841.871)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(285.410)	(841.871)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.358.683	1.586.942

segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.303.334	8.051.122
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	3.358.683	1.586.942
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	195.814	(26.945)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.857.831	9.611.119

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Note:

La liquidità dell'attività operativa dell'esercizio 2016 include la liquidità generata dalla cessione del 10% di Pekao S.A. e del 30% di Finecobank S.p.A., per le quali UniCredit continua a detenere il controllo, per un ammontare complessivo pari a 1.616 milioni.

I dati riferiti al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti a seguito della classificazione, avvenuta nel corso del 2016, come "unità operative dismesse" (Discontinued operations) di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi.

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	97
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	187
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	253
Parte D - Redditività consolidata complessiva	277
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	281
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	437
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	457
Parte H - Operazioni con parti correlate	461
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	469
Parte L - Informativa di settore	477

Sulla base del principio contabile IFRS5 i dati esposti nella presente Nota integrativa consolidata relativi al periodo precedente, sono stati riesposti per permetterne la comparabilità; sono invece rimaste invariate le rimanenze iniziali delle tabelle delle variazioni annue. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo" della sezione Nota alla Relazione e al Bilancio.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	98
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	98
Sezione 2 - Principi generali di redazione	99
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	101
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	143
Sezione 5 - Altri aspetti	144
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	147
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	147
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	148
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	149
4 - Crediti	149
5 - Attività finanziarie valutate al fair value	152
6 - Operazioni di copertura	153
7 - Partecipazioni	154
8 - Attività materiali	154
9 - Attività immateriali	155
10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	157
11 - Fiscalità corrente e differita	157
12 - Fondi per rischi e oneri	158
13 - Debiti e titoli in circolazione	159
14 - Passività finanziarie di negoziazione	159
15 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	160
16 - Operazioni in valuta	160
17 - Attività e passività assicurative	161
18 - Altre informazioni	161
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	168
A.4 - Informativa sul Fair Value	171
Informativa di natura qualitativa	171
Informativa di natura quantitativa	181
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	185

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche "Sezione 5 - Altri aspetti").

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

La Banca d'Italia con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle definizioni di attività finanziarie deteriorate "Non-Performing exposures" e "forborne exposures" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA; l'aggiornamento ha altresì razionalizzato alcune delle tabelle previgenti. In particolare, i principali interventi di razionalizzazione sull'informativa di bilancio hanno riguardato i seguenti ambiti:

- nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale:
 - tabelle relative alle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale (ad esempio, la tabella 2.3 "Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue" del bilancio dell'impresa);
- nella Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura:
 - tabelle relative alle operazioni di cartolarizzazione previste nella Sezione 1 "Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione" (ad esempio, le tabelle C.1 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti", C.4 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia" e C.5 "Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio" del bilancio dell'impresa);
 - nella Sezione 1 "Rischio di credito - Qualità del credito" del bilancio consolidato, tabelle A.1.1. "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" e A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", non si distingue fra "Gruppo bancario" e "Altre imprese".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio Consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- *The Conceptual Framework for Financial Reporting*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e CONSOB che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art.123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione consolidata, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:

<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html> in lingua italiana e

<https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/governance-system-and-policies.html> in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno infatti considerato che la perdita dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata da impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico del quarto trimestre essenzialmente per effetto delle azioni intraprese a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Strategico 2016-2019, e cioè i) l'allineamento del valore di un portafoglio di crediti deteriorati identificato per la vendita ai corrispettivi attesi dalle operazioni di mercato avviate relativamente agli stessi crediti; ii) il cambiamento delle stime del valore dei crediti deteriorati verso la clientela, al fine di rifletterne le condizioni prevalenti alla data di redazione del bilancio in base al nuovo approccio gestionale degli stessi; iii) le passività emergenti in relazione a costi di ristrutturazione aziendali oltre che a rischi di natura legale e di compliance; iv) la svalutazione di attività immateriali (compreso l'avviamento), di talune partecipazioni, di imposte differite attive e di altri investimenti finanziari.

Pur essendosi verificato, per effetto di tali perdite, il temporaneo mancato rispetto dei requisiti patrimoniali minimi ai sensi dello SREP, gli Amministratori ritengono che, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2016-2019 e degli esiti dell'operazione di aumento di capitale integralmente sottoscritto con decorrenza 2 marzo 2017, non sussistano incertezze riguardo al presupposto della continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

Parte A - Politiche contabili

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E – Sezione 4);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti".

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B – "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 13 - Attività Immateriali".

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitività a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 – "Informativa sul fair value".

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Bilanci oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2016, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni subconsolidate al 31 dicembre 2016 dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietarie tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

Parte A - Politiche contabili

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto Economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio Netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)	
A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE							
1	UNICREDIT SPA	ROMA	MILANO	CAPOGRUPPO			
	Capitale sociale EUR 20.846.893.436,94						
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
	Capitale sociale EUR 613.550						
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
	Capitale sociale EUR 26.000				SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
	Capitale sociale EUR 26.000				ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
	Capitale sociale EUR 26.000				HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6	AGROB IMMOBILIEN AG	ISMANING	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72	75,02
	Capitale sociale EUR 11.689.200						
7	AI BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
8	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 3.576.202				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
9	ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
	Capitale sociale CZK 100.000						
10	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
	Capitale sociale HRK 20.000						
11	ALMS LEASING GMBH.	VIENNA	SALISBURGO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.337						
12	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 798						
13	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
14	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
15	AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
	Capitale sociale RSD 98.672.974						
16	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
17	ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
	Capitale sociale EUR 25.653.475						
18	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						
19	AO UNICREDIT BANK	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale RUR 41.787.805.174						
20	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
21	ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT.	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
	Capitale sociale HUF 60.000.000						
22	ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
23 ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
24 ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
25 ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
26 ATLANERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
27 AUFBAU DRESDEN GMBH Capitale sociale EUR 260.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
28 AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
				GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
29 B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	90,00	
				INV TOTALUNTERNEHMER GMBH	10,00	
30 B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 730.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,25	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,75	
31 B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 730.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,25	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,75	
32 B.I. INTERNATIONAL LIMITED Capitale sociale EUR 792	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	
33 BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
34 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
35 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	94,00	
				MY DREI HANDELS GMBH	6,00	
36 BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
37 BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,90	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	⁽⁴⁾
38 BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
39 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
40 BA GEBAEUDEVERMIEGUNGSMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
41 BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
42 BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	⁽³⁾
43 BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
44 BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
45 BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
46 BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
47 BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
48 BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
49 BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
50 BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
51 BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
52 BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
53 BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
54 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
55 BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ. A.S.	100,00	
56 BACA LEASING CARMEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
57 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 21.936.492	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
58 BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
59 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
60 BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	99,90	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,10	
61 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
62 BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
63 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
64 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
65 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
66 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
67 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
68 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
69 BALEA SOFT GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 500.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
70 BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 50.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
71 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
72 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
73 BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
74 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
75 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
76 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
77 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
78 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
79 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
80 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
81 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
82 BANK PEKAO SA Capitale sociale PLN 262.470.034	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT SPA	40,10	
83 BANKHAUS NEELMEYER AG Capitale sociale EUR 12.800.000	BREMA	BREMA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
84 BARD ENGINEERING GMBH Capitale sociale EUR 100.098	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	⁽³⁾

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
85 BARD HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
86 BAREAL IMMOBILIENREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
87 BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale sociale INR 880.440.640	MUMBAI	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
88 BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD Capitale sociale INR 500.000	MUMBAI	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
89 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 58.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
90 BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
91 BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT (U.K.) TRUST SERVICES LTD	0,47	
92 BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	UNICREDIT SPA	99,53	
93 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
94 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	HANNOVER	HANNOVER	1	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	87,00	
95 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	HANNOVER	HANNOVER	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	
96 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	VIENNA	VIENNA	1	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	1,00	
97 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 2.043.952	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
98 BORGIO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
99 BREWO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	GRUNWALD	GRUNWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
100 BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 18.168	GRUNWALD	GRUNWALD	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
101 BUDDY SERVIZI MOLECOLARI SPA Capitale sociale EUR 15.000.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
102 BUITENGAATS HOLDING B.V. Capitale sociale EUR 18.000	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
103 BV GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
104 BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
105 BUDDY SERVIZI MOLECOLARI SPA Capitale sociale EUR 15.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
106 BUITENGAATS HOLDING B.V. Capitale sociale EUR 18.000	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	⁽³⁾
107 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
108 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
109 C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA Capitale sociale EUR 103.300	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	100,00	
110 CA-LEASING EURO, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
106 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
107 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
108 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
109 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
110 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
111 CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 6.719.227	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
112 CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
113 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 90.959	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
114 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
115 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
116 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
117 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
118 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 55.945.753	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
119 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
120 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 13.318.789	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
121 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
122 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
123 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 41.384.084	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
124 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1120 WIEN, SCHOENBRUNNER SCHLOSSSTRASSE 38-42 OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
125 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT VIER OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
126 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
127 CAPITAL DEV SPA Capitale sociale EUR 221.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
128 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
129 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
130 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
131 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 75.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG DC BANK AG UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	5,00 1,00 52,00	
132 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	10,00 90,00	
133 CAVE NUOVE SPA Capitale sociale EUR 140.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
134 CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA Capitale sociale PLN 56.331.898	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
135 CENTAR KAPTOL DOO Capitale sociale HRK 46.830.400	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
136 CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSRREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC Capitale sociale PLN 500.000	CRACOVIA	CRACOVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
137 CENTRUM KART SA Capitale sociale PLN 26.782.648	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
138 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
139 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
140 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
141 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
142 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	87,50 12,50	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
143 CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
144 CONSUMER TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER TWO)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
145 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80 25,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
146 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
148 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
149 CORDUSIO SIM SPA Capitale sociale EUR 51.282.051	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	96,10	⁽³⁾
150 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
151 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
152 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
153 CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	93,85 6,15	
154 CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH Capitale sociale EUR 25.000	CUXHAVEN	CUXHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	⁽³⁾
155 DBC SP Z O.O. Capitale sociale PLN 50.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
156 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	99,94	
157 DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
158 DEBO LEASING IFN S.A. Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	0,01 99,99	
159 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
160 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
161 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
162 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
163 DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
164 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
165 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
166 DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	90,00 10,00	
167 DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 60.050.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA UNICREDIT SPA	50,00 50,00	
168 DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	100,00	
169 DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
170 DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
171 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
172 DV ALPHA GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
173 EKAZENT GEBAEUDEVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 1.310.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H.	0,06 99,94	
174 EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
175 EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 4.370.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. IMMOBILIEN HOLDING GMBH	0,02 99,98	
176 ELEKTRA PURCHASE NO. 17 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
177 ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
178 ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
179 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
180 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
181 ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
182 ELEKTRA PURCHASE NO. 35 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
183 ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
184 ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
185 ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
186 ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
187 ELEKTRA PURCHASE NO. 40 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
188 ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
189 ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
190 ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
191 ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
192 ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
193 ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
194 ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
195 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG Capitale sociale EUR 1.043.889	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,07	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,45	68,20
196 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG Capitale sociale EUR 1.393.806	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,49	68,24
197 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG Capitale sociale EUR 1.270.305	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	0,06
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,48	68,23
198 EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
199 EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
200 EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO AREA BETA KG Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
201 EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
202 EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
203 EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
204 EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
205 EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
206 EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 14.398.879	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
207 EUROPA BEFETETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
208 EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	⁽³⁾
209 EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
210 EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
211 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
212 F-E GOLD SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E GOLD)	MILANO	MILANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	⁽³⁾
213 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
214 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
215 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
216 FCT UCG TIKEHAU Capitale sociale EUR 14.380.000	PARIGI	PARIGI	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
217 FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
218 FINECOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.245.794	MILANO	REGGIO EMILIA	1	UNICREDIT SPA	35,44	
219 FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
220 FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
221 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
222 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
223 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 1.981.769	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
224 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
225 FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
226 FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
227 FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 13.758.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	PEKAO PROPERTY SA	100,00	
228 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
229 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 21.872.755	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
230 GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 220.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	90,60	
				SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	2,00	
231 GBS GRUNDSTUECKSVORWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,00	
232 GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVORWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
233 GELDILUX-TS-2013 S.A. Capitale sociale EUR 31.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	⁽³⁾
234 GELDILUX-TS-2015 S.A. Capitale sociale EUR 31.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	⁽³⁾

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
235 GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.325.723	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	6,13	⁽³⁾
237 GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 2.342.309.444	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
238 GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	100,00	
239 GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 52.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00	
				HVB PROJEKT GMBH	94,00	
240 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION Capitale sociale USD 1.000	NEW YORK	NEW YORK	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
241 GRUNDSTUECKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
242 GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
243 GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
244 H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
245 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
246 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 61.170.962	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	99,34	
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
247 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 56.605.126	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	⁽³⁾
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
248 HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
249 HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
250 HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
251 HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
252 HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
253 HELICONIUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : HELICONIUS) Capitale sociale EUR 36.500	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
254 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
255 HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
256 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
257 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
258 HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
259 HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
260 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 12	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
261 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
262 HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
263 HVB EXPORT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
264 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
265 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.211	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
266 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
267 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
268 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
269 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
270 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
271 HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED Capitale sociale GBP 2	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
272 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
273 HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG Capitale sociale EUR 1.025.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
274 HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED Capitale sociale GBP 2	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
275 HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
276 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
277 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
278 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6,00	
279 HVB VERWA 1 GMBH Capitale sociale EUR 51.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
280 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
281 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
282 HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
283 HVB-LEASING GARO INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
284 HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
285 HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
286 HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
287 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
288 HVB-LEASING RUBIN KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
289 HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
290 HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	
291 HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	10,00 90,00	
292 HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
293 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
294 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
295 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
296 HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 7.669.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
297 HYPOVEREINSFINANCE N.V. Capitale sociale EUR 181.512	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
298 I-FABER SPA Capitale sociale EUR 5.652.174	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	88,32	
299 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾	
300	IMMOBILIEN RATING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
	Capitale sociale EUR 50.000				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
301	IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
302	IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	60,00	
	Capitale sociale EUR 2.500						
303	INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
	Capitale sociale EUR 26.000				UNICREDIT BANK AG	6,15	
304	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
305	INV TOTALUNTERNEHMER GMBH	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
306	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 6.288.890						
307	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	CATANIA	CATANIA	1	CAPITAL DEV SPA	93,92	
	Capitale sociale EUR 7.700.000				UNICREDIT SPA	1,12	
308	ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	99,90	
	Capitale sociale EUR 154.800						
309	IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
	Capitale sociale EUR 18.168						
310	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.802.537						
311	JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	LEONDING	LEONDING	1	UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,03	
	Capitale sociale EUR 37.000						
312	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	VIENNA	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	..	100,00
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
313	KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
	Capitale sociale EUR 3.650.000				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
314	KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
315	KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
316	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 44.000						
317	KUNSTHAUS LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
318	KUR- UND SPORTHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H.	KITZBUHEL	KITZBUHEL	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
	Capitale sociale EUR 3.650.000				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
319	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
320 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
321 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
322 LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
323 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 1,00 98,80	
324 LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBEITRAGENDEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	1,00 99,00	
325 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 5.136.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
326 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 672.053	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
327 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
328 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
329 LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
330 LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
331 LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
332 LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
333 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
334 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 38.731	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
335 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
336 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2005)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	⁽³⁾
337 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2006)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	⁽³⁾
338 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2014)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	⁽³⁾
339 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2016)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	⁽³⁾
340 M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	1,96 98,04	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
341 MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA Capitale sociale EUR 3.449.740	PUERTO DE LA CRUZ	PUERTO DE LA CRUZ	1	BF NINE HOLDING GMBH	100,00	
342 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
343 MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
344 MENUETT GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
345 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
346 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
347 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
348 MOBILITY CONCEPT GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	OBERHACHING	OBERHACHING	1	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
349 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG Capitale sociale EUR 0	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	23,00	⁽³⁾
350 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
351 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
352 MY DREI HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
353 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
354 NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES NO.1 PLC Capitale sociale EUR 25.000	LONDRA	LONDRA	4	REDSTONE MORTGAGES LIMITED	..	⁽³⁾
355 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
356 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
357 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
358 NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
359 NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	7,00 93,00	
360 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
361 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
362 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
363 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
364 OCEAN BREEZE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
365 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
366 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
367 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
368 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
369 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH	..	0,99
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
370 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
371 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
372 OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	AMBURGO	AMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
373 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
374 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
375 OWS LOGISTIK GMBH Capitale sociale EUR 12.500	EMDEN	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	⁽³⁾
376 OWS NATALIA BEKKER GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	⁽³⁾
377 OWS OCEAN ZEPHYR GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 6.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	..	⁽³⁾
378 OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	EMDEN	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	⁽³⁾
379 OWS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	⁽³⁾
380 PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
381 PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A. Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
382 PARSEC 6 SPA Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
383 PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
384 PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A. Capitale sociale PLN 223.000.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
385 PEKAO FAKTORING SP. ZOO Capitale sociale PLN 50.587.900	LUBLIN	LUBLIN	1	BANK PEKAO SA	100,00	
386 PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO Capitale sociale PLN 4.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
387 PEKAO FUNDUSZKAPITA OWY SP. Z O.O. IN LIQUIDATION Capitale sociale PLN 51.380.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
388 PEKAO INVESTMENT BANKING SA Capitale sociale PLN 225.141.851	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
389 PEKAO LEASING SP ZO.O. Capitale sociale PLN 241.588.600	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
390 PEKAO PIONEER P.T.E. SA Capitale sociale PLN 20.760.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	65,00 35,00	
391 PEKAO PROPERTY SA Capitale sociale PLN 51.346.400	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
392 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EJROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
393 PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
394 PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
395 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
396 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
397 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
398 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD Capitale sociale ILS 50.000	RAMAT GAN	RAMAT GAN	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
399 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD Capitale sociale USD 1	DOVER	NEW YORK	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
400 PIONEER ASSET MANAGEMENT AS Capitale sociale CZK 27.000.000	PRAGA	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
401 PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A. Capitale sociale RON 3.022.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA UNICREDIT BANK S.A.	97,42 2,58	
402 PIONEER ASSET MANAGEMENT SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
403 PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC Capitale sociale USD 2.060	BOSTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
404 PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.219.463.434	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
405 PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD Capitale sociale EUR 12.900	HAMILTON	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
406 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED Capitale sociale AUD 3.980.000	SYDNEY	SYDNEY	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
407 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD. Capitale sociale TWD 70.000.000	TAIPEI	TAIPEI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
408 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED Capitale sociale EUR 752.500	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
409 PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
410 PIONEER INVESTMENT COMPANY AS Capitale sociale CZK 61.000.000	PRAGA	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
411 PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
412 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 20.990	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
413 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale EUR 1.032.912	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
414 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ Capitale sociale EUR 51.340.995	MILANO	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
415 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. Capitale sociale USD 1	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
416 PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH Capitale sociale CHF 20.000	ZURIGO	ZURIGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
417 PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
418 PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 6.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
419 PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA) Capitale sociale PLN 50.504.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
420 PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA Capitale sociale PLN 28.914.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	49,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
421 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
422 PISANA S.P.A. Capitale sociale EUR 1.000.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
423 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
424 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPALATO	SPALATO	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
425 PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
426 PORTIA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
427 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
428 PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
429 PRO WOHNBAU AG Capitale sociale EUR 23.621.113	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,69	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,31	
430 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
431 PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB Capitale sociale HRK 80.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
432 QUADREC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
433 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
434 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
435 RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,50	
				RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
436 RANA-LIEGENSCHAFTSVERTWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
437 REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 124.500	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
438 REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG	VIENNA	AUSTRIA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	⁽³⁾
439 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	1	TRECONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
440 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
441 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
442 REDSTONE MORTGAGES LIMITED Capitale sociale GBP 100.000	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
443 REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
444 RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
445 RIGEL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
446 ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 30.678	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
447 RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 256.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
448 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
449 ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
450 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
451 RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
452 S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L. Capitale sociale EUR 210.000	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	51,00	
453 SALONE SPA Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
454 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
455 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIEGESELLSCHAFT	2,22	
456 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
457 SAMAR SPA Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
458 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
459 SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH :SAS-REAL KFT) Capitale sociale HUF 750.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
460 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
461 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
462 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
463 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
464 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
465 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
466 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
467 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
468 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
469 SIMON VERWALTUNGS-AKTIEGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
470 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
471 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
472 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
473 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
474 SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L. Capitale sociale EUR 108.500	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
475 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE Capitale sociale EUR 3.960.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
476 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
477 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
478 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
479 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
480 STEWES GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
481 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
482 STRUCTURED LEASE GMBH Capitale sociale EUR 250.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
483 SUCCESS 2015 B.V. Capitale sociale EUR 1	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	⁽³⁾
484 SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O Capitale sociale HRK 1.110.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
485 SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAVE NUOVE SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
486 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
487 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
488 TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
489 TERRONDA DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 1.252.433	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
490 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
491 TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIEGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
492 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
493 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
494 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
495 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. U. CO. ARBEITERHEIM FAVORITEN REVITALISIERUNGS KG Capitale sociale EUR 6.983.859	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH	99,84	100,00
496 TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
497 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
498 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BÜRGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
499 TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL Capitale sociale EUR 6.232.500	TRIESTE	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	36,68	
500 TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 102.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
501 U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
502 U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	90,00	
				U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH	10,00	
503 UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
504 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
505 UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
506 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	99,96 0,04	
507 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
508 UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.300.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELŐ ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	0,33 99,67	0,33 99,67
509 UCTAM RETAIL HUNGARY KFT. Capitale sociale HUF 10.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELŐ ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	1,00 99,00	
510 UCTAM RO S.R.L. Capitale sociale RON 30.257.830	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00 ..	
511 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	.. 100,00	
512 UCTAM SVK S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	85,00 15,00	
513 UCTAM UKRAINE LLC Capitale sociale UAH 1.013.324	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,99	
514 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
515 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	5,00 95,00	
516 UNI IT SRL Capitale sociale EUR 1.000.000	TRENTO	TRENTO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
517 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
518 UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale CNY 826.410	PECHINO	PECHINO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
519 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
520 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	98,44	
521 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
522 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
523 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
524 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	93,31
525 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
526 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
527 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.101.604.066	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,33	
528 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
529 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.765	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
530 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
531 UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
532 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
533 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
534 UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU Capitale sociale BAM 7.823	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT BANK D.D. UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	49,00 51,00	
535 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
536 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
537 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
538 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI Capitale sociale EUR 237.523.160	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI FINCOBANK SPA HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.) PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ UNICREDIT BANK AG UNICREDIT FACTORING SPA UNICREDIT SPA UNICREDIT U.S. FINANCE LLC 100,00 100,00	
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
540 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
541 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
542 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A. UNICREDIT SPA	50,10 49,90	
543 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
544 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
545 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
546 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
547 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
548 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
549 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
550 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 14.383.206	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
551 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 11.745.607	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
552 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 7.476.432	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
553 UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale sociale HUF 81.000.000	BEKESCABA	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
554 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOPIA	SOPIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
555 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
556 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	DV ALPHA GMBH	100,00	
557 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
558 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
559 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.265	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
560 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 93.510.420	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	89,98
561 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
562 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
				UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
563 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
564 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
565 UNICREDIT LEASING D.O.O. Capitale sociale BAM 8.479.356	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT BANK D.D.	100,00	
566 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOPIA	SOPIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
567 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
568 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	DV ALPHA GMBH	90,02	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
569 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
570 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
571 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
572 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
573 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
574 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
575 UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
576 UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
577 UNICREDIT LEASING S.P.A. Capitale sociale EUR 1.200.131.062	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
578 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
579 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
580 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 1.435.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
581 UNICREDIT LEASING TOB Capitale sociale UAH 5.083.582	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
582 UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
583 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
584 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
585 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
586 UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA Capitale sociale EUR 350.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
587 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale sociale EUR 238.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
588 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
589 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
590 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
591 UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
592 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
593 UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	20,00	
Capitale sociale HRK 200.000				UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	
594 UNICREDIT PARTNER LLC	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
Capitale sociale UAH 53.557						
595 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
596 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
Capitale sociale CZK 510.000						
597 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
598 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
Capitale sociale RSD 3.285.948.900						
599 UNICREDIT SUBITO CASA SPA	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
Capitale sociale EUR 500.000						
600 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
601 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	
Capitale sociale EUR 750.000						
602 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
Capitale sociale EUR 72.673						
603 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
Capitale sociale USD 130						
604 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
605 UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
Capitale sociale HUF 1.000.000						
606 UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	96,35	
Capitale sociale HUF 3.010.000						
607 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
Capitale sociale EUR 32.715.000						
608 UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	LEONDING	LEONDING	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
Capitale sociale EUR 37.000						
609 UNTERNEHMENGEWINNSCHEINFOND 1	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	⁽³⁾
610 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
Capitale sociale EUR 25.565						
611 VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	WILMINGTON	CHICAGO	1	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
Capitale sociale USD 1						
612 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
Capitale sociale EUR 431.630				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
613 VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
614 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	89,28	89,23
				LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	0,06
615 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
616 VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
617 VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
618 VILLINO PACELLI SRL Capitale sociale EUR 41.600	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
619 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
620 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
621 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG Capitale sociale USD 2.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	49,95	33,33
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	50,00	33,33
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	0,05	33,33
622 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
623 WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
624 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
625 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
626 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
627 WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	..	50,00
628 WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
629 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
630 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
631 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
632 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
633 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
634 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
635 WEALTHCAP LOS GATOS 131 ALBRIGHT WAY L.P. Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	100,00	
636 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
637 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 19 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	88,00	25,00
				WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 19 KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
638 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	88,00	25,00
				WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
639 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
640 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
641 WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE, L.P. Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	99,90	
				WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE GP INC.	0,10	
642 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
643 WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	94,00	
644 WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
645 WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
646 WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	BAD SODEN	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
647 WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
648 WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED Capitale sociale USD 1	DUBLINO	DUBLINO	1	WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG	100,00	
649 WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.322.141	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
650 WOHN-PARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH Capitale sociale EUR 51.150	BRANDEBURGO	BRANDEBURGO	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	5,18	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	94,82	
651 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
652 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
653 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
654 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
655 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
656 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
657 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
658 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
659 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
660 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
661 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
662 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
663 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
664 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 263.958	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
665 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
666 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
667 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
668 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
669 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 16.134.987	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	100,00	
670 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
671 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
672 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
673 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80	
674 ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale sociale HRK 1.500.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
675 ZAGREB NEKRETNINE DOO Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
676 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48	
677 ZANE BH DOO Capitale sociale BAM 131.529	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
678 ZAO LOCAT LEASING RUSSIA Capitale sociale RUR 107.000.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
679 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
680 ZB INVEST DOO Capitale sociale HRK 4.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	

Note alla tabella dell'area di consolidamento integrale:

1. Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";

2. Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

3. Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

4. Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

5. La partecipazione in Cordusio SIM S.p.A. è complessivamente consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. del 96,10% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 3,90% del capitale sociale.

Si ricorda che, dal 1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, compresa la Capogruppo, sono diminuite complessivamente di 33 entità rispetto al 31 dicembre 2015 (38 nuove entrate e 71 uscite) passando da 713 di fine 2015 a 680 di dicembre 2016.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	713
B. Variazioni in aumento	38
B.1 Costituzioni	7
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	31
C. Variazioni in diminuzione	71
C.1 Cessioni / Liquidazioni	42
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	6
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	23
D. Rimanenze finali	680

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio a livello di singola società risultano come segue e sono riconducibili a nuove costituzioni intervenute nel corso dell'esercizio ed entità oggetto di primo consolidamento:

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
BUDDY SERVIZI MOLECOLARI SPA	MILANO
UCTAM SVK S.R.O.	BRATISLAVA
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE, L.P.	WILMINGTON

DENOMINAZIONE	SEDE
ANTHEMIS UNICREDIT STRATEGIC VENTURES LLP	LONDRA
WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 19 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER THREE)	VERONA
TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH	LONDRA
UNTERNEHMENGEWINNSCHEINFOND 1	VIENNA
ISTICA - ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	CATANIA
C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA	CATANIA
PISANA S.P.A.	ROMA
S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L.	CATANIA
PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A.	ROMA
UCTAM RETAIL HUNGARY KFT.	BUDAPES
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG	HANNOVER
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	GRUNWALD
ROLIN GRUNDSTUCKSPANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	MONACO DI BAVIERA
ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO
TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. U. CO. ARBEITERHEIM FAVORITEN REVITALISIERUNGS KG	VIENNA
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2016)	CONEGLIANO
PARSEC 6 SPA	ROMA
ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE	CATANIA
CAVE NUOVE SPA	ROMA
SAMAR SPA	ROMA
SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA
CAPITAL DEV SPA	ROMA
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP LOS GATOS 131 ALBRIGHT WAY L.P.	WILMINGTON
ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	DUBLINO

Le variazioni in diminuzione intervenute nel corso dell'esercizio a livello di singola società risultano come segue e sono riconducibili a cessioni/liquidazioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni in altre società del Gruppo.

Si indica in elenco le società controllate che nel corso del periodo sono state cedute o liquidate.

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
DONAUTURM AUSSICHTSTURM-UND RESTAURANT-BETRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	NEW YORK
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	NEWARK
ENTASI SRL IN LIQUIDAZIONE	ROMA
SVIF UKRSOTSBUD	KIEV
CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPES
VUWB INVESTMENTS INC.	WILMINGTON
HVB REALTY CAPITAL INC.	NEW YORK
TREVI FINANCE N 3 SRL (CARTOLARIZZAZIONE : TREVI FINANCE 3)	CONEGLIANO
UCL NEKRETNINE D.O.O.	SARAJEVO
HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
CORDUSIO RMBS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS)	VERONA
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT ACHT OG	VIENNA
US PROPERTY INVESTMENTS INC.	DALLAS
PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL IN LIQUIDATION	KIEV
LLC UKRSOTSBUD	KIEV
BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG I.L.	MONACO DI BAVIERA
G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUECKSVERTWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
PURE FUNDING NO 10 LTD	DUBLINO
MIK 2012 KARLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
UNICREDIT DELAWARE INC	NEW YORK

DENOMINAZIONE	SEDE
DONAUTURM LIEGENSCHAFTSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	NEW YORK
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	NEWARK
NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
BACA LEASING GAMA S.R.O.	PRAGA
BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
INTERKONZUM DOO SARAJEVO	SARAJEVO
BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA
BACA NEKRETNINE DRUSTVO SA OGRANICENOM ODGOVORNOSCU	BANJA LUKA
ROYSTON LEASING LIMITED	GRAND CAYMAN
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2011)	CONEGLIANO
PEKAO LEASING HOLDING S.A. IN LIQUIDATION	VARSAVIA
PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	KIEV
LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE (IN LIQUIDAZIONE)	KIEV
M.A.I.L. BETEILIGUNGSMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCL THETA KG	VIENNA
UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPNISKA DRUZBA D.O.O.	LUBIANA
CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H. (IN LIQ.)	VIENNA
CONSORZIO QUENIT	VERONA
HVB ASSET LEASING LIMITED	LONDRA
DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH IN LIQU.	VIENNA

Parte A - Politiche contabili

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
EUROPEYE SRL	ROMA
TREVI FINANCE N. 3 S.R.L.	CONEGLIANO
KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP (IN LIQUIDATION)	LONDRA

DENOMINAZIONE	SEDE
TREVI FINANCE S.R.L.	CONEGLIANO
HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L.	MONACO DI BAVIERA
KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD (IN LIQUIDATION)	LONDRA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O.	BRATISLAVA
INPROX SR I., SPOL. S.R.O.	BRATISLAVA
NORDBAHNHOF BAUFELD FUENF PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD ACHT PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD SIEBEN PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	UNTERFOHING
SALONE N. 2 SPA	ROMA
SALONE N. 3 SPA	ROMA
UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
INPROX CHOMUTOV, S.R.O.	PRAGA
INPROX KLDANO, S.R.O.	PRAGA
BA CREDITANSTALT BULUS EOOD	SOFIA
HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT ZWEITE BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA
ZM REVITALISIERUNGS-UND VERMIETUNGS-GMBH	VIENNA
VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH & CO KG	VIENNA
ZETA FUENF HANDELS GMBH	VIENNA
WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
WOHNBAUERRICHTUNGS-UND-VERWERTUNGS-GMBH	VIENNA
WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM GMBH	VIENNA
VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	VIENNA
VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	VIENNA

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	MILANO
SALONE SPA	ROMA
SALONE SPA	ROMA
HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PRAGA
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PRAGA
UNICREDIT LEASING EAD	SOFIA
UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH	VIENNA

Si indica infine l'elenco delle società controllate che nel corso del periodo hanno modificato la denominazione sociale.

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM GMBH (ex. WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT)	VIENNA
UNICREDIT BIZTOSÍTASZKÖZVETÍTŐ KFT (ex. UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSÍTASZKÖZVETÍTŐ SZOLGÁLTATÓ KFT)	BUDAPEST
SALONE SPA (ex. SALONE N. 1 SPA)	ROMA
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 37 LIMITED)	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 38 LIMITED)	DUBLINO
ARABELLA FINANCE DAC (ex. ARABELLA FINANCE LTD.)	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 28 LIMITED)	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 31 LIMITED)	DUBLINO
PEKAO FUNDUSZKAPITA OWY SP. Z O.O. IN LIQUIDATION (ex. PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO)	VARSAVIA
DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH IN LIQU. (ex. DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH)	VIENNA
ANTHEMIS EVO LLP (ex. ANTHEMIS UNICREDIT STRATEGIC VENTURES LLP)	LONDRA

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT (IN LIQUIDAZIONE) (ex. HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT.)	BUDAPEST
LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE (IN LIQUIDAZIONE) (ex. LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE)	KIEV
CORDUSIO SIM SPA (ex. CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA)	MILANO
ELEKTRA PURCHASE NO. 35 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 35 LIMITED)	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 36 LIMITED)	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 33 LIMITED)	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 34 LIMITED)	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 40 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 40 LIMITED)	DUBLINO
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD (ex. HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD)	SOFIA
ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA (ex. ISTICA - ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA)	CATANIA

Parte A - Politiche contabili

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, *c.d.* entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di *way out*, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.

In particolare i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2016 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento con l'eccezione di sei società per le quali il Gruppo, pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto, (i) ha stipulato accordi parasociali che gli consentono di nominare la maggioranza dei membri dell'organo di governo o accordi contrattuali che determinano la possibilità di gestire unilateralmente le attività della società e (ii) è esposto alla variabilità dei rendimenti della società medesima.

Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche *de facto*, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di *sponsor* o di *servicer* incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione della attività della società.

In particolare rientrano fra le "*special purpose entities*" consolidate:

- i *Conduits* nei quali il Gruppo svolge il ruolo di *sponsor* e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di *Asset Backed Commercial Paper* da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è *originator* per effetto della sottoscrizione delle *tranches* subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di *leasing*, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "special purpose entities" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.

I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.

In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di *Seed/Warehousing*.

In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.

In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2016, si precisa che 187 entità controllate (di cui 9 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 168 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione.

Tra le restanti 19 entità non consolidate si segnalano:

- 6 fondi di investimento la cui maggioranza delle quote è detenute dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 7 società operative acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia o di recupero crediti i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 1 società veicolo di cui il Gruppo è sostanzialmente unico finanziatore, la cui valutazione rientra nell'ambito della normale attività creditizia alla luce delle performance delle attività sottostanti.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE IMPRESE	INTERESSENZE DEI TERZI %	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
FINECOBANK SPA	64,56	64,56	53.114
BANK PEKAO SA	59,90	59,90	256.116
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15,52	15,52	-

Parte A - Politiche contabili

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
BANK PEKAO SA	39.509.709	-	-	-	-	5.199.852	-
FINECOBANK SPA	21.057.751	5	20.525.123	183.159	19.926.175	721.933	249.386
ZAGREBACKA BANKA D.D.	13.860.064	1.170.699	12.359.921	198.075	11.509.458	2.159.984	361.637

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)	
BANK PEKAO SA	-	-	-	-	512.808	512.808	-	118.539	394.269
FINECOBANK SPA	561.328	- 245.484	306.337	211.844	-	211.844	-	18.421	193.423
ZAGREBACKA	590.714	- 238.355	214.132	172.916	-	172.916	-	3.000	169.916

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile internazionale IFRS5, le singole attività e passività delle società del gruppo Pekao e Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione), sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed iscritte al minore tra fair value meno costi di vendita e valore contabile ed il relativo conto economico è stato totalmente esposto nella voce Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e passività associate al netto delle imposte.

I dati relativi a Bank Pekao SA rappresentano il dato del Subgruppo Pekao, al netto dei rapporti intercompany tra le imprese del sottogruppo ed includono gli impatti relativi alla Purchase Price Allocation allocata alla Società. Il Patrimonio Netto, l'Utile (Perdita) d'esercizio e la Redditività complessiva includono la quota di pertinenza di terzi del Subgruppo Pekao.

I dati relativi a Fineco Bank Spa includono gli impatti relativi alla Purchase Price Allocation allocata alla Società.

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala quanto segue:

- relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite;
- relativamente a Card Complete Service Bank AG, sono presenti patti parasociali che prevedono che l'ammontare dei dividendi che la società ha facoltà di distribuire dipenda non solo dalle azioni possedute ma anche dall'ammontare di commissioni pagate agli azionisti durante l'esercizio.

Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull' "accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n.575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR), e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.

La capacità delle banche controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti (e.g. Raccomandazione della Banca Centrale Europea sulle politiche di distribuzione dei dividendi - ECB/2015/49).

I requisiti patrimoniali richiesti ad UniCredit S.p.A., in particolar modo quelli consolidati, condivisi con le Autorità Regolamentari competenti (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP), possono essere superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit e i risultati del menzionato processo SREP, si rimanda alla Parte F - "Informazioni sul patrimonio consolidato".

Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al disopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala, inoltre, che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso, anche anticipato, riacquisto o ripagamento, è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2016 è pari a 17.084.490 migliaia.

5. Altre informazioni

Si precisa che, come già precedentemente descritto, per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2016, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni subconsolidate al 31 dicembre 2016 dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:

- Modifiche agli IFRS10, IFRS12 e allo IAS28: Applicazione della eccezione al consolidamento alle entità d'investimento (Reg. UE 2016/1703);
- Modifiche allo IAS27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2015/2441);
- Modifiche allo IAS1: Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2015/2406);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 - 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2015/2343);
- Modifiche allo IAS16 e allo IAS38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2015/2231);
- Modifiche all'IFRS11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2015/2173);
- Modifiche allo IAS16 e allo IAS41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2015/2113);
- Modifiche allo IAS19: Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 2015/29);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2015/28);

le cui adozioni non hanno determinato effetti sostanziali sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea nel corso del 2016 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Al 31 dicembre 2016, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea non ancora conclusi:

- IFRS14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS16 - Leasing (gennaio 2016);
- Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- IFRIC Interpretazione 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS40: Transfers of Investment Property (dicembre 2016).

Con specifico riferimento ai principi contabili di futura applicazione, si evidenzia che l'IFRS9:

- introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS39;
- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses" come nel vigente IAS39 e sul concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe portare ad una anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti; e
- interviene sull'"*hedge accounting*" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di "hedge accounting" fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "macrohedging".

L'IFRS9 modifica anche la contabilizzazione del cosiddetto "own credit", ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

E' stato avviato a livello di Gruppo un progetto con lo scopo di creare metodologie di rischio e contabili comuni così come un modello operativo target armonizzato a livello delle diverse società del Gruppo.

Rispecchiando le principali modifiche apportate dall'IFRS9, il progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici work-stream dedicati all'analisi della "classificazione e valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9 e dell'"*impairment*" finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore. Questi work-stream sono affiancati da uno specifico work-stream volto ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Con riferimento al work-stream “classificazione e valutazione” il Gruppo ha finalizzato l’identificazione del modello di business applicabile per le sue differenti linee di business e finalizzerà nel corso del 2017 l’analisi del portafoglio di titoli e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato.

Quest’analisi è effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente (“SPPI Tool”) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS9, nonché di provider esterni di dati.

Con riferimento al work-stream “Impairment” il Gruppo ha sostanzialmente finalizzato lo sviluppo di un modello di Gruppo e delle metodologie per la determinazione delle svalutazioni e perdite su crediti secondo il nuovo modello di perdita attesa e la modalità per identificare l’aumento significativo nel rischio di credito al fine di trasferire l’esposizione creditizia dallo Stage 1 allo Stage 2 (cosiddetta “transfer logic”).

Tali modelli e metodologie partono dai parametri già determinati ai fini regolamentari (probabilità di default, loss given default ed esposizione al default) correggendoli al fine di eliminare il conservativismo richiesto in base alle regole prudenziali e introdurre informazioni sugli sviluppi attesi tramite analisi multi scenario basate su analisi macroeconomiche.

Con riferimento alla “transfer logic” il Gruppo valuta se vi sia stato un incremento significativo del rischio di credito sulla base dell’attuale probabilità di default dell’esposizione creditizia rispetto alla probabilità di default prevista al momento dell’iscrizione iniziale sulla base del rating interno.

Infine, per ciò che riguarda l’*hedge accounting*, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di *hedge accounting* IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell’operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l’architettura IT finale, il cui stadio di sviluppo è in linea con le tempistiche progettuali e sta sviluppando i processi e le procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio.

Il completamento di tali attività sarà terminato durante il 2017 in tempo per la prima applicazione IFRS9 prevista per il 1° gennaio 2018.

Il Gruppo prevede, inoltre, l’utilizzo del cosiddetto “transitional relief” previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Alla data di prima applicazione gli impatti principali di IFRS9 sul gruppo UniCredit sono attesi derivare dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall’applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti “Stage” di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti “Stage” di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo “Stage 1” che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo “Stage 2” che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della “initial recognition”). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all’IFRS9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

Sulla base delle analisi condotte al 31 dicembre 2016, il Gruppo non prevede di valutare al fair value con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, ora al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati solamente il pagamento di capitale e interessi

Per effetto dell’entrata in vigore di IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell’assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

In data 10 novembre 2016, l’EBA ha reso pubblico un report che sintetizza le principali risultanze dell’analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui UniCredit) alla data del 31 dicembre 2015. Per quanto riguarda la componente qualitativa del questionario, l’autorità ha evidenziato come il campione di banche interessate abbia indicato una complessità operativa, in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati alla qualità dei dati, e tecnologica nell’introduzione del nuovo principio. Il report ha evidenziato, inoltre, come il cambio del modello di impairment, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle provision IAS39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *Common equity tier 1* e sul *Total capital* pari rispettivamente a 59 e 45 punti base. Nell’ambito dell’analisi di impatto, il gruppo UniCredit ha stimato un impatto negativo, alla data di prima applicazione dell’IFRS9, di circa 34 punti base sul CET1.

Il 26 novembre 2016, l’EBA ha lanciato un secondo *impact assessment*, sullo stesso campione di banche, al fine di raccogliere dati più dettagliati e aggiornati in merito al processo di implementazione del nuovo principio. Il gruppo UniCredit ha effettuato tale esercizio con data di riferimento 30 settembre 2016. I risultati delle analisi hanno confermato nella sostanza gli impatti stimati durante il primo *impact assessment*.

L’IFRS15, applicabile a partire dall’1 gennaio 2018, è stato omologato da parte dell’Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

Parte A - Politiche contabili

L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'approvazione del Piano Strategico 2016-2019, avvenuta nel mese di dicembre 2016, la capogruppo UniCredit S.p.A. e la società controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno introdotto una serie di azioni ed interventi gestionali riconducibili all'implementazione di un nuovo approccio manageriale, in particolare nella gestione dei crediti deteriorati (il Progetto PORTO). Tale cambiamento ha comportato, al 31 dicembre 2016, una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che, ai sensi dello IAS8 (in particolare paragrafo 5), si qualifica come “cambiamento di stima”, non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella “A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)”, alla quale si rimanda per completezza.

Inoltre, sempre in concomitanza con lo sviluppo del Piano Strategico, UniCredit S.p.A. ha avviato, nell'ultimo trimestre 2016, il “Progetto FINO”, riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione che, in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso, sono state valutate sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS 39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Anche in questo caso, per una compiuta informativa si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella “A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)”.

Il bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e consolidato al 31 dicembre 2016 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016, sottoposta a revisione contabile limitata e i resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2016, sia nella forma di Comunicato Stampa sia redatto in forma estesa e sottoposto a revisione contabile limitata.

Il bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e consolidato al 31 dicembre 2016 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 18 - Altre informazioni, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6 - Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5 - Attività finanziarie valutate al fair value). Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "40. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Parte A - Politiche contabili

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato), i titoli azionari e gli altri strumenti "non monetari" (e.g. OICR, etc.); sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce "140. Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento b) attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value, nel complesso iscritte nella voce "140. Riserve da valutazione", sono anche riportate nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari ed altri strumenti "non monetari") non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.

Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato).

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso di sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura dei soli rischio di credito e rischio di cambio.

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte che può coincidere con la data di sottoscrizione del contratto.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli), e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Parte A - Politiche contabili

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata a fronte della vendita dell'attività stessa, alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti";

ovvero

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecoverabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione (*"forborne"*). Vengono definite *"forborne"* le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito¹³.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinante deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La richiamata circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd *forborne*), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
 - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
 - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività non deteriorate per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una *probabilità di inadempienza* (PD - Probability of default) e una *perdita in caso di inadempienza* (LGD - loss given default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

(13) Per ulteriori approfondimenti relativi alla definizione di esposizione forborne e ai relativi impatti sul processo del credito si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Paragrafo 2.5 Attività finanziarie deteriorate.

Parte A - Politiche contabili

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'*intervallo di conferma della perdita* (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva sulle esposizioni non deteriorate viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS39, viene registrato a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce "100. Altre passività".

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18 - Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci "10. Debiti verso banche" e "20. Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

La capogruppo UniCredit S.p.A. e la sua controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

- che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
 - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda cap. 15 - Passività finanziarie valutate al fair value);
 - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile;
- rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "140. Riserve da valutazione" sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "140. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair

Parte A - Politiche contabili

value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

7 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nella Sezione 3. Area e metodi di consolidamento della Parte A.1 dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e 5 - Attività finanziarie valutate al fair value).

8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche cap. 4 – Crediti, per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "160. Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- "180. Spese amministrative b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- "220. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS40 paragrafo 32A.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- | | |
|--|--------------------------|
| • fabbricati | non superiore a 50 anni; |
| • mobili | non superiore a 25 anni; |
| • impianti elettronici | non superiore a 15 anni; |
| • altre | non superiore a 10 anni; |
| • migliorie apportate su beni di terzi | non superiore a 25 anni. |

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dal Gruppo quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Parte A - Politiche contabili

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 10 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate e joint ventures (consolidate proporzionalmente) è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "260. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda Parte B - Sezione 13 Attività immateriali - 13.3 Altre informazioni.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività consolidata complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "140. Attività fiscali" dell'attivo e "80. Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Parte A - Politiche contabili

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "120. Fondi per rischi e oneri a) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "140. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (HQCB: *high quality corporate bonds*) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale o connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "160. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie del Gruppo non prevedono clausole (*covenants*) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

Parte A - Politiche contabili

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero,
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "140. Riserve da valutazione".

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro e qualsiasi conseguente rettifica al *fair value* dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Attività e passività assicurative

L'IFRS4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:

- alla voce "160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di conto economico dei premi lordi, comprensivi di tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione, al netto degli annullamenti. Analogamente anche i premi ceduti nell'esercizio ai riassicuratori sono iscritti nella medesima voce;
- alla voce "130. Riserve tecniche" del passivo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce "110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo degli impegni a carico dei riassicuratori.

18 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.

Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:

- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Parte A - Politiche contabili

Derecognition di attività finanziarie

La *derecognition* è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - 1.1 Rischio di credito - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (*write-down*);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (*must pay clauses*) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "160. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "170. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "170. Riserve".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Parte A - Politiche contabili

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D. Lgs n.252) (o dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007) destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 180. "Spese amministrative a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i *service costs* relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "140. Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "180. Spese amministrative a) spese per il personale" in contropartita della voce "170. Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "100. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "180. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce "100. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IAS39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Altre passività".

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) valutati al fair value o (iii) disponibili per la vendita ed aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, diversi da quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Parte A - Politiche contabili

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è - di per se - evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorso in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ovvero il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento. L'importo della perdita viene rilevato alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento del solo tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS39 ed all'IFRS7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2016 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2016 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 78.355 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 136.727 migliaia di euro.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2016 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2016 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			1.999.399	2.101.333	6.631	96.794	55.482	81.930
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.928	1.928	48	173	48	199
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	49.286	49.715	(1.277)	2.409	-	2.409
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	426.223	468.187	(5.422)	12.388	-	15.008
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	1.507.364	1.567.647	13.222	81.399	55.359	63.956
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	14.598	13.856	60	425	75	358
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			189.204	196.888	(30.687)	5.617	(5.532)	4.847
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	28.780	29.673	(883)	1.225	-	1.708
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	160.424	167.215	(29.804)	4.392	(5.532)	3.139
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			2.188.603	2.298.221	(24.056)	102.411	49.950	86.777

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio a fine esercizio di 1.065.963 migliaia di euro.

Parte A - Politiche contabili

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(migliaia di €)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	PLUS/MINUSVALENZE IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PLUS/MINUSVALENZE NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
			2016 (4)	2015 (5)	2016 (6)	2015 (7)
A. Titoli di debito			-	-	(5.600)	(1.920)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	(5.600)	(1.920)
B. Titoli di capitale			-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Finanziamenti			-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Totale			-	-	(5.600)	(1.920)

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value¹⁴. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, i processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

⁽¹⁴⁾ Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

- **Fondi Immobiliari.**

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

- **Altri Fondi**

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Attività materiali valutate al fair value

Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs* e *DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit Default Swaps*.

Al 31 dicembre 2016 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 141 milioni negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 251 milioni positivi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)

Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e il Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FVA di Unicredit è basata sui seguenti elementi:

- Profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- Struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei *credit default swaps*;
- Una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Parte A - Politiche contabili

Tali aggiustamenti erano precedentemente considerati tra gli elementi di deduzione del capitale relativi ai requisiti prudenziali AVA. Al 31 dicembre 2016, la componente di aggiustamento del Fair Value viene riflessa nel contro economico con un aggiustamento netto cumulato pari a 116 milioni negativi.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il fair value per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Titoli in circolazione

Il fair value dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Altre passività finanziarie

Il fair value delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

E' un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.

Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base.

Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO			
Derivati	Finanziari	Merci	8,41	132,22	Discounted Cash Flows	Swap Rate (% of used value)	10%	130%	
						Option Pricing Model	Volatility	10%	120%
						Correlation	-95%	95%	
		Titoli di capitale	162,77	447,79	Option Pricing Model	Volatility	-95%	95%	
						Correlation	0%	8%	
					Option Pricing Model/ Discounted Cash Flows	Dividends Yield	1%	40%	
		Valute	421,57	196,29	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%	
						Discounted Cash Flows	Interest rate	-25%	20%
		Tassi di interesse	315,39	83,50	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	-40 bps	1000 bps	
						Inflation Swap Rate	0 bps	230 bps	
						Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%
						Interest Rate Volatility	1%	100%	
						Correlation	0%	100%	
		Ibridi	0,00	0,00	Option Pricing Model	Volatility	0%	0%	
						Correlation	0%	0%	
		Creditizi	16,23	64,83	Hazard Rate Model	Credit Spread	0%	29%	
						Recovery rate	6%	61%	
	Correlation					25%	85%		
	Option Pricing Model					Volatility	55%	81%	
Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	1.085,65	602,21	Market Approach	Price (% of used value)	0%	146%		
					Mutui & Asset Backed Securities	8,48	0,00	Discounted Cash Flows	Credit Spread (% of used value)
	LGD	20%	70%						
	Default Rate	1%	3%						
					Prepayment Rate	0%	30%		
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	690,96	0,00	Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%		
					Gordon Growth Model	Ke	2,5%	21%	
						Growth Rate	0,5%	3%	
Quote di OICR	Real Estate & Altri fondi	449,25	0,00	Adjusted Nav	PD	1%	30%		
					LGD	35%	60%		

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value.

Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti liquidi ed illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI	VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI			
Derivati	Finanziari	Merci	+/-	1,01
		Titoli di capitale	+/-	70,43
		Valute	+/-	6,92
		Tassi di interesse	+/-	10,58
		Ibridi	+/-	-
	Creditizi	+/-	23,35	
	Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	2,37
	Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,44	
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	209,19	
Quote di OICR	Real Estate & Altri fondi	+/-	77-202(*)	

(*) Intervallo valutativo.

Tra le quote di OICR non quotate di livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante (per un valore di 138,5 milioni al 31 dicembre 2016) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2016 completamente azzerati). L'informativa quantitativa qui riportata comprende gli effetti delle variazioni nei parametri non osservabili relativi al fondo Atlante. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Parte A - Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.669.303	56.545.545	1.251.990	28.703.848	59.786.573	1.504.491
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10.086.475	18.573.814	41.372	17.822.599	16.229.834	198.044
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.306.037	7.232.456	1.964.645	96.341.658	6.911.332	1.612.647
4. Derivati di copertura	6	4.514.591	-	-	5.265.050	5.099
5. Attività materiali	-	-	57.728	-	-	68.860
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	140.061.821	86.866.406	3.315.735	142.868.105	88.192.789	3.389.141
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.231.094	52.647.554	1.482.689	9.503.238	56.780.274	1.745.951
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.452.582	44.150	-	451.783	2.873
3. Derivati di copertura	63	4.921.401	-	2	5.894.906	3.637
Totale	14.231.157	60.021.537	1.526.839	9.503.240	63.126.963	1.752.461

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV da parte di alcune società del Gruppo.

La sottovoce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 31 dicembre 2016 non comprende 677 milioni relativi ad investimenti valutati al costo (645 milioni al 31 dicembre 2015) e comprende l'investimento nelle quote del Fondo Atlante, sottoscritto nel periodo, per un valore di bilancio alla data di 138,5 milioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 1.147 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 83 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 22 milioni;
- da livello 2 a livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 1.348 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 158 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 2 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	1.515.822	198.044	1.712.528	5.099	68.860	-
2. Aumenti	1.771.073	19.457	2.201.484	13	986	-
2.1 Acquisti	1.434.238	15.000	1.836.617	-	48	-
2.2 Profitti imputati a:	273.673	3.136	189.225	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	273.673	3.136	128.557	-	-	-
- di cui Plusvalenze	163.257	3.127	353	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	60.668	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	41.345	-	110.204	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	21.817	1.321	65.438	13	938	-
3. Diminuzioni	2.034.905	176.129	1.949.367	5.112	12.118	-
3.1 Vendite	1.104.695	18.579	730.960	5.098	10.449	-
3.2 Rimborsi	32.635	5.100	23.079	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	641.030	38.251	728.278	-	1.537	-
3.3.1 Conto Economico	641.030	38.251	636.321	-	1.537	-
- di cui Minusvalenze	317.377	37.747	34.115	-	1.424	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	91.957	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	224.048	114.199	271.283	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	32.497	-	195.767	14	132	-
4. Rimanenze finali	1.251.990	41.372	1.964.645	-	57.728	-

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce "80: Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Voce "110: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value";
- Voce "90: Risultato netto dell'attività di copertura".

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce "140. Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento b) attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle attività finanziarie valutate al fair value riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016		
	PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	1.745.949	2.873	3.637
2. Aumenti	1.336.811	42.214	-
2.1 Emissioni	814.916	-	-
2.2 Perdite imputate a:	425.211	42.214	-
2.2.1 Conto Economico	425.211	42.214	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	287.928	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	75.278	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	21.406	-	-
3. Diminuzioni	1.600.071	937	3.637
3.1 Rimborsi	616.826	-	-
3.2 Riacquisti	155.180	-	-
3.3 Profitti imputati a:	340.301	-	-
3.3.1 Conto Economico	340.301	-	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	151.696	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	467.815	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	19.949	937	3.637
4. Rimanenze finali	1.482.689	44.150	-

La sottovoce "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce "80: Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Voce "110: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value";
- Voce "90: Risultato netto dell'attività di copertura".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902	1.301.206	138.732	1.169.931	22.820
2. Crediti verso banche	74.691.847	532.140	44.610.982	30.375.329	77.436.995	403.021	49.297.759	28.092.364
3. Crediti verso la clientela	444.607.482	1.066.238	158.640.473	294.399.899	445.381.979	1.173.923	165.748.976	291.184.368
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.059.867	-	91.311	2.560.417	2.514.430	-	104.400	2.820.954
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45.853.911	-	40.158.983	743.537	44.575.543	-	21.760	2.463.254
Totale	571.176.329	4.323.000	244.751.476	328.119.084	571.210.153	1.715.676	216.342.826	324.583.760
1. Debiti verso banche	103.851.521	-	57.873.938	45.539.602	110.333.165	-	59.208.163	51.814.848
2. Debiti verso clientela	452.419.189	-	157.185.292	296.070.875	419.686.119	10.922	143.525.456	277.568.108
3. Titoli in circolazione	115.435.500	51.858.536	48.393.679	20.783.312	133.797.014	60.236.168	58.460.715	22.275.395
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	35.868.601	-	33.984.196	122.208	35.984.908	-	-	1.873.921
Totale	707.574.811	51.858.536	297.437.105	362.515.997	699.801.206	60.247.090	261.194.334	353.532.272

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

La sottovoce 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione comprende anche 4.951 milioni di euro valutati al costo (cfr. Parte B, Sezione 15, tabella 15.1).

La sottovoce 4. Passività associate ad attività in via di dismissione comprende anche 1.762 milioni di euro valutati al costo (cfr. Parte B, Sezione 15, tabella 15.1).

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico) ammonta a 29.900 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 (come nel 2015).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo	188
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	188
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	188
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30	190
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	191
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	194
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	195
Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70	197
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	199
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	200
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	201
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110	210
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	210
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	213
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo	224
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo	228
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	230
Passivo	231
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	231
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	232
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	234
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	235
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50	236
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	237
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	238
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	238
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	238
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	238
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	239
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	240
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130	243
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150	243
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	244
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	248
Altre informazioni	249
1. Garanzie rilasciate e impegni	249
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	249
3. Informazioni sul leasing operativo	250
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked	250
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	250
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	251
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	251

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	7.164.529	3.090.517
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	6.693.302	6.520.602
Totale	13.857.831	9.611.119

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.317.875	1.939.258	260.847	13.810.133	2.242.638	61.191
1.1 titoli strutturati	12.180	823.650	901	62.944	805.698	7.940
1.2 altri titoli di debito	14.305.695	1.115.608	259.946	13.747.189	1.436.940	53.251
2. Titoli di capitale	11.297.289	11.805	1.261	11.318.407	21.465	16.634
3. Quote di O.I.C.R.	1.574.664	372.105	65.524	1.178.028	350.476	76.395
4. Finanziamenti	756.965	10.642.450	-	777.013	12.002.025	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	10.569.976	-	-	11.953.666	-
4.2 altri	756.965	72.474	-	777.013	48.359	-
Totale (A)	27.946.793	12.965.618	327.632	27.083.581	14.616.604	154.220
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.711.191	43.209.229	900.084	1.559.408	44.615.659	1.326.682
1.1 di negoziazione	1.711.178	39.977.731	900.084	1.559.399	42.308.766	1.326.617
1.2 connessi con la fair value option	-	10.225	-	-	172	-
1.3 altri	13	3.221.273	-	9	2.306.721	65
2. Derivati creditizi	11.319	370.698	24.274	60.859	554.310	23.589
2.1 di negoziazione	11.319	369.866	24.274	60.859	551.585	22.507
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	832	-	-	2.725	1.082
Totale (B)	1.722.510	43.579.927	924.358	1.620.267	45.169.969	1.350.271
Totale (A+B)	29.669.303	56.545.545	1.251.990	28.703.848	59.786.573	1.504.491
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			87.466.838			89.994.912

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorché (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 31 dicembre 2016, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 16.025.111 (15.770.961 quello al 31 dicembre 2015).

La voce 1. "Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2016
Senior	59.878
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	59.878

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	16.517.980	16.113.962
a) Governi e Banche Centrali	10.906.425	10.170.864
b) Altri enti pubblici	1.538.800	378.361
c) Banche	2.270.966	3.565.760
d) Altri emittenti	1.801.789	1.998.977
2. Titoli di capitale	11.310.355	11.356.506
a) Banche	1.099.323	1.226.259
b) Altri emittenti	10.211.032	10.130.247
- imprese di assicurazione	581.435	662.974
- società finanziarie	354.323	282.663
- imprese non finanziarie	9.275.274	9.184.610
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.012.293	1.604.899
4. Finanziamenti	11.399.415	12.779.038
a) Governi e Banche Centrali	131.568	775.635
b) Altri enti pubblici	31.686	-
c) Banche	1.484.010	1.117.806
d) Altri soggetti	9.752.151	10.885.597
Totale A	41.240.043	41.854.405
B. Strumenti derivati		
a) Banche	23.144.224	25.992.216
- fair value	23.144.224	25.992.216
b) Clientela	23.082.571	22.148.291
- fair value	23.082.571	22.148.291
Totale B	46.226.795	48.140.507
Totale (A+B)	87.466.838	89.994.912

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestire il profilo di rischio.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	10.069.803	17.339.439	27.668	17.822.587	14.821.106	143.588
1.1 Titoli strutturati	-	7	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	10.069.803	17.339.432	27.668	17.822.587	14.821.105	143.588
2. Titoli di capitale	13	-	2	12	-	38.098
3. Quote di O.I.C.R.	16.659	145.099	13.702	-	244.989	16.358
4. Finanziamenti	-	1.089.276	-	-	1.163.739	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.089.276	-	-	1.163.739	-
Totale	10.086.475	18.573.814	41.372	17.822.599	16.229.834	198.044
Costo	9.992.072	18.284.990	41.084	17.803.607	15.908.658	190.828
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	28.701.661			34.250.477		

La voce 1. "Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2016
Senior	11.187
Mezzanine	2.320
Junior	-
Totale	13.507

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	27.436.910	32.787.281
a) Governi e Banche Centrali	2.455.609	7.654.865
b) Altri enti pubblici	18.061.963	17.415.011
c) Banche	6.033.849	6.351.844
d) Altri emittenti	885.489	1.365.561
2. Titoli di capitale	15	38.110
a) Banche	2	2
b) Altri emittenti	13	38.108
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	38.097
- altri	12	11
3. Quote di O.I.C.R.	175.460	261.347
4. Finanziamenti	1.089.276	1.163.739
a) Governi e Banche Centrali	313.263	329.489
b) Altri enti pubblici	735.239	795.676
c) Banche	40.774	38.574
d) Altri soggetti	-	-
Totale	28.701.661	34.250.477

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	100.031.464	5.826.127	805.687	96.115.287	5.400.845	999.007
1.1 Titoli strutturati	-	1	13.850	-	95.983	67.832
1.2 Altri titoli di debito	100.031.464	5.826.126	791.837	96.115.287	5.304.862	931.175
2. Titoli di capitale	160.676	1.378.350	1.016.444	88.609	1.483.690	756.260
2.1 Valutati al fair value	160.676	1.378.350	689.702	88.609	1.483.690	455.523
2.2 Valutati al costo	-	-	326.742	-	-	300.737
3. Quote di O.I.C.R.	90.241	27.979	720.216	115.076	26.797	497.019
4. Finanziamenti	23.656	-	99.234	22.686	-	-
Totale	100.306.037	7.232.456	2.641.581	96.341.658	6.911.332	2.252.286
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			110.180.074			105.505.276

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce "2.1 Titoli di capitale valutati al fair value" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di livello 2) per un valore di 1.241 milioni e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di livello 3 e fatte oggetto di copertura del rischio di cambio) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsootsbank ad Alfa Group il cui valore al 31 dicembre 2016 è pari a 395 milioni. Gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) sono stati originariamente iscritti per 51 milioni e interamente svalutati a dicembre 2016.

La sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." contiene l'investimento nelle quote del Fondo Atlante (iscritte tra quelle di livello 3) per un valore di 138,5 milioni.

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2016
Senior	8.654
Mezzanine	32.289
Junior	-
Totale	40.943

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, per un corrispettivo in linea con il valore di carico. UniCredit ha venduto, sino ad ora, circa il 5,6% del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 16,5% (valore di bilancio 1.241 milioni).

Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'articolo 27 del d.lgs. n.153 del 17 maggio 1999; enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art.4, comma 1, del d.lgs. n.252 del 5 dicembre 2005.

Nel corso del 2015 e del 2016 i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa il 16,6% del capitale complessivo. Con l'obiettivo di facilitare il percorso di riallocazione delle quote eccedenti, il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha avviato il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca, deliberandone l'immissione nella gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. con efficacia dal 18 gennaio 2016. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2016, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale del 2013, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute nel 2015 e nel 2016. Pertanto, la relativa valutazione è stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value. Sono in corso iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro. Lo sviluppo di un mercato secondario dovrebbe dare un ulteriore stimolo al completamento dell'operazione di ridistribuzione del capitale di Banca d'Italia.

Con riferimento al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2016 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Atlante II

“Atlante” è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano (il “Fondo Atlante”), riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale (“Quaestio SGR”). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a Euro 4.249 milioni di Euro, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari al circa il 19,9%. La Politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell’ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell’Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Nell’aprile 2016 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con Quaestio SGR avente ad oggetto il sub-underwriting da parte del Fondo Atlante in relazione agli impegni assunti da UniCredit S.p.A. nel contesto dell’aumento di capitale della Banca Popolare di Vicenza. Successivamente, nel maggio 2016 Quaestio SGR, preso atto dell’Avviso di Borsa Italiana S.p.A. con il quale la stessa non ha disposto l’inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Vicenza S.p.A., ha sottoscritto (in nome, per conto e nell’interesse del Fondo Atlante) n. 15 miliardi di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca stessa al prezzo unitario di Euro 0,10, per un controvalore complessivo di Euro 1,5 miliardi di euro. Il Fondo Atlante ha così ottenuto una partecipazione nel capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza pari al 99,33%. In data 30 giugno 2016, Quaestio SGR, tenuto conto dei risultati definitivi dell’Offerta Globale di azioni di Veneto Banca S.p.A., ha sottoscritto (in nome, per conto e nell’interesse del Fondo Atlante) n. 9.885.823.295 azioni ordinarie di nuova emissione della Banca al prezzo unitario di Euro 0,10, per un controvalore complessivo di Euro 988.582.329,50. Il Fondo Atlante ha così ottenuto una partecipazione nel capitale sociale di Veneto Banca S.p.A. pari al 97,64%.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II (il “Fondo Atlante II”), un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant), al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo.

In data 21 dicembre 2016, Quaestio SGR si è impegnata, in nome e per conto del Fondo Atlante, ad effettuare entro il 5 gennaio 2017 un versamento in conto futuro aumento di capitale di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. di 310 e 628 milioni di euro rispettivamente (in parte liberato per 164 e 332 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2016 UniCredit S.p.A.:

- con riferimento al Fondo Atlante, detiene n.845 quote (su complessive n.4.249), a fronte di un investimento pari a complessivi 686 milioni, classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 159 milioni. L’aggiornamento della valutazione delle quote detenute a dicembre 2016, in base ad un modello interno basato sull’applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime del portafoglio creditizio NPL delle banche detenute da Atlante e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ha comportato una svalutazione per 547 milioni;
- con riferimento al Fondo Atlante II, detiene quote per un valore di bilancio, in linea con il prezzo di sottoscrizione, di 1,1 milioni (pari agli ammontari già versati), classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 154 milioni.

Riguardo al trattamento regolamentare, le quote dei Fondi Atlante e Atlante II riflettono, relativamente ai versamenti operati, l’applicazione del metodo c.d. *look-through* agli attivi sottostanti, ossia, al 31 dicembre 2016, alle partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Agli impegni di versamento in entrambi i fondi, qualificati come a “rischio alto”, è stata invece attribuita una ponderazione (credit conversion factor) del 100%.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Il gruppo UniCredit ha aderito allo “schema volontario” (lo “Schema Volontario”), introdotto dal FITD, con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l’effettuazione degli interventi.

Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell’aprile 2016 alla ristrutturazione dell’intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas, tale intervento non ha comportato ulteriori oneri per le banche aderenti. Successivamente la dotazione dello Schema Volontario è stata incrementata fino a 700 milioni (quota di impegno complessivo riferibile al gruppo UniCredit, secondo i più recenti aggiornamenti sulla parte di spettanza, pari a circa 125 milioni).

In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena, in relazione all’aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni (quota di impegno riferibile al gruppo UniCredit pari a 51 milioni). In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati “disponibili per la vendita” per 51 milioni (coerente con l’esborso monetario), con conseguente riduzione dell’impegno verso lo Schema Volontario a 74 milioni. L’aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall’applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l’integrale svalutazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	106.663.278	102.515.139
a) Governi e Banche Centrali	96.030.316	91.594.466
b) Altri Enti pubblici	1.247.623	1.095.231
c) Banche	6.974.787	7.042.134
d) Altri emittenti	2.410.552	2.783.308
2. Titoli di capitale	2.555.470	2.328.559
a) Banche	1.409.924	1.565.807
b) Altri emittenti:	1.145.546	762.752
- imprese di assicurazione	35.824	45.990
- società finanziarie	659.422	310.789
- imprese non finanziarie	450.101	405.744
- altri	199	229
3. Quote di O.I.C.R.	838.436	638.892
4. Finanziamenti	122.890	22.686
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	23.656	22.686
d) Altri soggetti	99.234	-
Totale	110.180.074	105.505.276

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	61.631.791	61.489.919
a) rischio di tasso di interesse	61.236.357	61.489.919
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	395.434	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	61.631.791	61.489.919

I volumi di attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di cambio si riferiscono all'investimento, per una quota pari al 9,9%, in ABH Holding SA.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902	1.301.206	138.732	1.169.931	22.820
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902	1.301.206	138.732	1.169.931	22.820
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902	1.301.206	138.732	1.169.931	22.820
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			4.014.251				1.331.483	

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

L'aumento del portafoglio pari a 2.662 milioni è dovuta sostanzialmente a un incremento delle consistenze detenute da FinecoBank S.p.A., principalmente titoli di stato italiani, alcuni dei quali oggetto di riclassifica dal portafoglio AFS.

La voce 1. "Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2016
Senior	53.811
Mezzanine	9.556
Junior	-
Totale	63.367

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	3.963.222	1.301.206
a) Governi e Banche Centrali	3.693.927	978.545
b) Altri enti pubblici	106.094	114.919
c) Banche	1.406	4.209
d) Altri emittenti	161.795	203.533
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.963.222	1.301.206
Totale fair value	4.014.251	1.331.483

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Crediti e debiti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	74.692	77.437	-2.745	-3,5%
Debiti verso banche	(103.852)	(110.333)	6.481	-5,9%
Differenza (saldo passivo)	(29.160)	(32.896)	3.736	-11,4%

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015				
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	22.641.061	-	5.092.017	17.523.333	19.965.405	-	5.387.370	13.998.258
1. Depositi vincolati	983.654	X	X	X	3.989.974	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	17.250.565	X	X	X	13.909.071	X	X	X
3. Pronti contro termine	4.348.510	X	X	X	1.702.269	X	X	X
4. Altri	58.332	X	X	X	364.091	X	X	X
B. Crediti verso banche	52.050.786	532.140	39.518.965	12.851.996	57.471.590	403.021	43.910.389	14.094.106
1. Finanziamenti	48.964.198	-	36.901.308	12.837.286	55.044.334	-	41.884.689	13.981.554
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.199.235	X	X	X	17.972.264	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.146.155	X	X	X	6.157.826	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	25.618.808	X	X	X	30.914.244	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	17.576.435	X	X	X	24.695.293	X	X	X
- Leasing finanziario	2.087	X	X	X	3.247	X	X	X
- Altri	8.040.286	X	X	X	6.215.704	X	X	X
2. Titoli di debito	3.086.588	532.140	2.617.657	14.710	2.427.256	403.021	2.025.700	112.552
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.086.588	X	X	X	2.427.256	X	X	X
Totale	74.691.847	532.140	44.610.982	30.375.329	77.436.995	403.021	49.297.759	28.092.364

Totale attività deteriorate

3.990

20.445

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti verso banche riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio mentre, per quanto riguarda la composizione dei livelli di Fair Value, le variazioni riflettono principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.3 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la Parte B del paragrafo "Altre informazioni".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	7.923
a) rischio di tasso di interesse	-	7.923
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	7.923

6.3 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria:				
Fino a 12 mesi	1.538	1.517	1.331	1.265
Da 1 a 5 anni	292	252	1.373	1.267
Oltre 5 anni	343	318	781	715
Valore totale dell'investimento lordo/netto	2.173	2.087	3.485	3.247
<i>di cui: - Valori residui non garantiti spettanti al locatore</i>	448	446	997	991
Meno: utili finanziari differiti	(86)	X	(238)	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	2.087	2.087	3.247	3.247

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016						CONSISTENZE AL 31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	409.855.130	14.867	24.920.275	-	151.338.775	292.745.983	398.364.619	41.619	38.113.846	-	158.780.092	290.320.675
1. Conti correnti	31.464.935	3.182	2.727.017	X	X	X	35.236.633	21.871	6.855.278	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	26.739.078	-	1	X	X	X	27.589.307	-	10	X	X	X
3. Mutui	149.827.411	7.848	11.125.551	X	X	X	143.832.154	11.583	16.599.400	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.962.078	3	265.778	X	X	X	13.154.036	6	401.420	X	X	X
5. Leasing finanziario	20.022.356	-	3.327.619	X	X	X	21.531.995	-	4.139.730	X	X	X
6. Factoring	9.863.969	-	316.317	X	X	X	9.339.052	-	377.780	X	X	X
7. Altri finanziamenti	157.975.303	3.834	7.157.992	X	X	X	147.681.442	8.159	9.740.228	X	X	X
Titoli di debito	9.757.429	-	59.781	1.066.238	7.301.698	1.653.916	8.749.840	-	112.055	1.173.923	6.968.884	863.693
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	9.757.429	-	59.781	X	X	X	8.749.840	-	112.055	X	X	X
Totale	419.612.559	14.867	24.980.056	1.066.238	158.640.473	294.399.899	407.114.459	41.619	38.225.901	1.173.923	165.748.976	291.184.368
Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate	444.607.482						445.381.979					

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

La capogruppo UniCredit S.p.A. e la sua controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa.

Inoltre, a seguito dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione, si è ha proceduto, ai sensi del principio IFRS 5, a classificare i crediti facenti parte del Portafoglio FINO (ammontanti al 31 dicembre 2016 ad un valore lordo di 17.045 milioni e ad un valore netto di 2.209 milioni) nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi. Anche in questo caso, per una compiuta informativa si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

La colonna "Deteriorati - acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci "2 Pronti contro termine attivi" e "7 Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

La sottovoce "7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 65.000 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (52.367 milioni al 31 dicembre 2015);
- 9.876 milioni per operazioni in pool (23.603 milioni al 31 dicembre 2015);
- 11.925 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (11.199 milioni al 31 dicembre 2015);
- 9.607 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (10.215 milioni al 31 dicembre 2015);
- 7.367 milioni per operazioni di danaro caldo (9.997 milioni al 31 dicembre 2015).

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti verso clientela riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio mentre, per quanto riguarda la composizione dei livelli di Fair Value, le variazioni riflettono principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando il valore analitico di realizzo espresso nel loro valore netto di bilancio rappresentare la miglior stima dei flussi di cassa prevedibili futuri attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un livello di fair value pari a 3.

I Titoli di debito comprendono i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING		CONSISTENZE AL 31.12.2016
Senior		6.379.186
Mezzanine		495.392
Junior		41.586
Totale		6.916.164

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL			CONSISTENZE AL		
	31.12.2016			31.12.2015		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	9.757.429	-	59.781	8.749.840	-	112.055
a) Governi	101.811	-	-	100.842	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.143.419	-	-	1.064.605	-	80.844
c) Altri emittenti	8.512.199	-	59.781	7.584.393	-	31.211
- imprese non finanziarie	388.288	-	-	264.849	-	-
- imprese finanziarie	7.716.209	-	59.781	6.903.555	-	31.211
- assicurazioni	406.374	-	-	415.989	-	-
- altri	1.328	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	409.855.130	14.867	24.920.275	398.364.619	41.619	38.113.846
a) Governi	8.752.622	-	191.488	8.648.908	-	47.930
b) Altri Enti pubblici	12.389.150	-	155.820	14.849.981	-	323.321
c) Altri soggetti	388.713.358	14.867	24.572.967	374.865.730	41.619	37.742.595
- imprese non finanziarie	229.725.589	8.109	17.476.386	218.618.622	27.173	28.310.062
- imprese finanziarie	49.042.894	762	748.277	48.322.518	4.181	1.188.491
- assicurazioni	750.176	-	9.656	843.461	-	9.295
- altri	109.194.699	5.996	6.338.648	107.081.129	10.265	8.234.747
Totale	419.612.559	14.867	24.980.056	407.114.459	41.619	38.225.901
Totale Non deteriorate e deteriorate			444.607.482			445.381.979

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata e all'apposito capitolo "La qualità del credito" contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

La colonna "Deteriorati - acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	221.039	341.423
a) rischio di tasso di interesse	221.039	219.457
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	121.966
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	251	327
a) rischio di tasso di interesse	251	327
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	221.290	341.750

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI
Crediti per locazione finanziaria				
Fino a 12 mesi	4.848.747	4.237.324	5.960.254	5.291.395
Da 1 a 5 anni	10.433.725	8.888.971	10.842.422	9.028.632
Oltre 5 anni	11.346.093	10.223.680	12.779.818	11.351.698
Valore totale dell'investimento lordo/netto	26.628.565	23.349.975	29.582.494	25.671.725
<i>di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore</i>	<i>2.963.889</i>	<i>2.945.187</i>	<i>5.969.670</i>	<i>5.948.103</i>
Meno: utili finanziari differiti	(3.278.590)	X	(3.910.769)	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	23.349.975	23.349.975	25.671.725	25.671.725

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	6	4.514.591	-	161.718.529	-	5.264.927	5.098	178.137.197
1) Fair value	6	4.054.360	-	151.863.416	-	4.786.294	5.098	149.370.734
2) Flussi finanziari	-	460.231	-	9.855.113	-	478.633	-	28.766.463
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	123	1	68.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	123	1	68.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6	4.514.591	-	161.718.529	-	5.265.050	5.099	178.205.197
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		4.514.597				5.270.149		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2016						FLUSSI FINANZIARI		
	FAIR VALUE						SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	SPECIFICA								
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.486	2.182	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	802.244	-	-	X	-	X	1.714	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.194.265	X	442.812	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	804.730	2.182	-	-	-	2.194.265	1.714	442.812	-
1. Passività finanziarie	26.612	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.026.577	X	15.705	X
Totale passività	26.612	-	-	-	-	1.026.577	-	15.705	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo	4.435.595	4.513.419
1.1 di specifici portafogli:	427.041	349.117
a) crediti	427.041	349.117
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	4.008.554	4.164.302
2. Adeguamento negativo	2.078.148	1.872.162
2.1 di specifici portafogli:	238.440	107.402
a) crediti	238.440	107.402
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	1.839.708	1.764.760
Totale	2.357.447	2.641.257

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti	85.855.313	94.910.507
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	56.398.486	90.398.632
Totale	142.253.799	185.309.139

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽⁵⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽²⁾
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B.IMPRESA VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
B.1 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO							
1	FIDES LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00
	Capitale sociale EUR 57.229						
2	HETA BA LEASING SUEDE GMBH	KLAGENFURT AM WORTHERSEE	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00
	Capitale sociale EUR 36.500						
3	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT SPA	50,00
	Capitale sociale TRY 3.093.741.012						
4	OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	7	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	49,23
	Capitale sociale EUR 36.336					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,77
5	PALATIN GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	STOCKERAU	STOCKERAU	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00
	Capitale sociale EUR 36.336						
6	PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	7	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00
	Capitale sociale EUR 36.336						
7	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,90
	Capitale sociale EUR 125.000						
8	YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	-
	Capitale sociale EUR 60.000.000					YAPI KREDI HOLDING BV	40,90
9	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04
	Capitale sociale AZN 47.325.904					YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,82
10	YAPI KREDI BANK MOSCOW	MOSCA	MOSCOW	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,07
	Capitale sociale USD 30.760.000					YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,83
11	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV	13,40
	Capitale sociale EUR 48.589.110					YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,50
12	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90 ⁽⁴⁾
	Capitale sociale USD 1.000						
13	YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S.	-
	Capitale sociale TRY 75.183.837					YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,01
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,88
14	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90
	Capitale sociale TRY 389.927.705						
15	YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90
	Capitale sociale EUR 102.000.000						
16	YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	BAKU	BAKU	7	2	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	40,90
	Capitale sociale AZN 110.000						
17	YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,71
	Capitale sociale TRY 5.860.131					YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,17
18	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	-
	Capitale sociale TRY 197.682.787					YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (2)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (3)	
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %		
19	YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,90	
	Capitale sociale TRY 4.298.165.828							
	B.2 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE							
20	ADLER FUNDING LLC	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	
	Capitale sociale USD 2.142.857							
21	ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,04	
	Capitale sociale TRY 139.037.203					YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
						YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
22	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
	Capitale sociale HRK 15.000.000							
23	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIK MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
	Capitale sociale HRK 90.000.000							
24	ASSET BANCARI II	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	33,78	
	Capitale sociale EUR 17.523.740							
25	AVIVA SPA	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
	Capitale sociale EUR 247.000.387							
26	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	41,29
	Capitale sociale EUR 55.000.000					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	5,42
27	BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
	Capitale sociale CHF 75.000.000							
28	BARN BV	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	UNICREDIT SPA	40,00	
	Capitale sociale EUR 195.020.000							
29	BKS BANK AG	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,15	24,25
	Capitale sociale EUR 79.279.200					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6,63	6,10
30	BULKMAX HOLDING LTD	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
	Capitale sociale USD 3.200							
31	CASH SERVICE COMPANY AD	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
	Capitale sociale BGN 12.500.000							
32	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
	Capitale sociale PLN 100.500							
33	CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
	Capitale sociale EUR 381.698.528							
34	COINV S.P.A.	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,00	
	Capitale sociale EUR 167.767.089							
35	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	32,67	
	Capitale sociale EUR 358.391.437							
36	COMTRADE GROUP B.V.	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
	Capitale sociale EUR 4.522.000							
37	CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	NAPOLI	NAPOLI	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	33,33	
	Capitale sociale EUR 4.647							
38	CREDIFARMA SPA	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	16,25	
	Capitale sociale EUR 10.462.000							

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽²⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI ⁽³⁾
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
39 CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
40 CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
41 DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	FONDO SIGMA IMMOBILIARE	25,00	
42 ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI Capitale sociale EUR 120.000	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	49,00	
43 EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	39,79	
44 FENICE HOLDING S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 25.682.932	CALENZANO	CALENZANO	8	5	UNICREDIT SPA	25,91	
45 FOCUS INVESTMENTS SPA Capitale sociale EUR 50.000	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	8,33	25,00
46 INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
47 MACCORP ITALIANA SPA Capitale sociale EUR 1.134.020	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	25,45	
48 MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 435.510.047	MILANO	MILANO	8	1	UNICREDIT SPA	8,56	
49 MEGAPARK OOD Capitale sociale BGN 50.936.362	SOFIA	SOFIA	8	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	49,24	
50 MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	75,00	25,00
51 NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
52 NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
53 OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.869.525	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,76 3,41	25,97 1,32
54 OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.628.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
55 OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75 8,26 16,14	
56 OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
57 PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH Capitale sociale EUR 104.082	BERLINO	BERLINO	8	5	UNICREDIT BANK AG	24,02	
58 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,50 0,02 19,48	4,50 4,52

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (2)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (3)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
59 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
60 SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 45.000	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	33,33	
61 SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	8	2	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00
62 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
63 UNI GEBAEUEDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
64 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	
65 YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella 10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole:

- (1) Tipo di rapporto:
7= controllo congiunto;
8 = imprese collegate.
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale;
- (3) Società detenuta da entità consolidata integralmente ai sensi del IFRS10;
- (4) SPV consolidato IFRS11;
- (5) Natura delle relazioni:
1= Enti creditizi;
2= Enti finanziari;
3= Enti strumentali
4= Imprese di assicurazione;
5= Imprese non finanziarie;
6= Altre partecipazioni.

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto passano da 67 a fine dicembre 2015 a 65 a fine dicembre 2016. Complessivamente diminuiscono di 2 entità, derivanti da 1 nuovo ingresso e 3 uscite.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	67
B. Variazioni in aumento	1
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	1
C. Variazioni in diminuzione	3
C.1 Cessioni/Liquidazioni	3
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	65

Si segnala che tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono classificate 9 entità sottoposte ad influenza notevole.

La variazione in aumento intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono al consolidamento al patrimonio netto di Focus Investments S.p.A.

Le variazioni in diminuzione dell'esercizio si riferiscono:

- alla cessione di Smia S.p.A., Sp Projektentwicklung Schoenefeld GmbH & Co.KG
- alla liquidazione di Rembra Leasing Gesellschaft M.B.H in Liq

La seguente tabella riporta le partecipazioni in società consolidate al patrimonio netto detenute da società sottoposte a controllo congiunto.

Partecipazioni in società consolidate al patrimonio netto detenute da società sottoposte a controllo congiunto

DENOMINAZIONE	SEDE
ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	ISTANBUL
YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM	ISTANBUL
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
FENICE HOLDING S.P.A. IN LIQUIDAZIONE (ex.FENICE HOLDING S.P.A.)	CALENZANO
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY (ex.YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE)	GEORGE TOWN

La seguente tabella espone la composizione della voce "100. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

	NUMERO ENTITÀ	VALORE DI BILANCIO
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	19	2.398.485
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	46	3.726.978
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	187	12.875
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	31	1.915
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	27	18.298
Totale	310	6.158.551

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI (**)	NOTE
A. Imprese controllate in modo congiunto				
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	2.396.676			(3)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
AVIVA SPA	188.421		40.795	
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	531.480	270.940	3.910	(1)
BKS BANK AG	242.676	197.649	2.715	(1)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	354.581		9.683	(2)
CREDITRAS VITA SPA	397.759		10.000	
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA (1)	754.173	577.994	20.124	(1)
OBERBANK AG	590.042	572.464	5.277	(1)
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	369.869		9.840	(2)
Totale	5.825.677	1.619.046	102.344	

Note:

(1) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.

Al 31 dicembre 2016 il valore recuperabile, degli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati, così calcolato è superiore al valore contabile post impairment ad eccezione della società Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft per la quale si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - sezione 16). Per le altre società quotate non si è proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore ulteriore a quelle già rilevate precedentemente.

Per Koc Finansal Hizmetler AS si segnala che l'interessenza partecipativa nella controllata Yapi Ve Kredi Bankasi AS (sua maggiore asset) presenta un fair value (quotazione) pro quota pari a 1.645.001 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 il valore recuperabile di Koc Finansal Hizmetler AS, inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, è risultato inferiore al valore di bilancio consolidato e pertanto si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - sezione 16).

(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Si segnala che per la società CNP UNICREDIT VITA S.p.A. e OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori dettagli si rimanda alla alla Parte C - sezione 16).

(3) I dati sono stati desunti dai progetti di bilancio 2016, approvati dai competenti Organi sociali. In mancanza sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvati.

(*) Si segnala che tutti gli investimenti in collegate quotate presentano un fair value di livello 1 (L1).

(**) Dividendi percepiti dalla impresa partecipante.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione. Relativamente alla partecipazione KOC FINANSAL HIZMETLER AS i dati si riferiscono ai dati del relativo sub-gruppo per la quota di partecipazione.

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	564.146	28.080.305	892.537	24.974.776	1.707.522	2.981.889	981.287
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA SPA	X	9.975.500	219.380	90.450	9.886.700	2.262.900	X
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	8.997.579	521.372	8.365.306	306.415	339.650	X
BKS BANK AG	X	6.702.415	207.091	6.171.388	223.876	271.466	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	13.028.137	929.482	1.091.322	12.055.523	2.912.303	X
CREDITRAS VITA SPA	X	25.393.014	1.119.898	15.563.968	10.295.849	676.026	X
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA (1)	X	57.947.400	2.428.800	49.501.600	2.043.550	2.213.500	X
OBERBANK AG	X	17.988.986	803.119	16.123.097	784.925	646.453	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	25.007.037	208.621	23.292.681	1.719.343	327.412	X

DENOMINAZIONI	RETTIFICHE DI RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	(36.876)	469.868	378.299	-	378.299	(7.147)	371.152
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA SPA	X	109.300	57.500	-	57.500	-	57.500
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	80.187	52.775	-	52.775	(38.629)	14.146
BKS BANK AG	X	49.930	45.051	-	45.051	(668)	44.383
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	67.667	51.339	-	51.339	21.307	72.645
CREDITRAS VITA SPA	X	108.402	78.294	-	78.294	62.849	141.142
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA (1)	X	784.450	630.950	-	630.950	(24.062)	606.888
OBERBANK AG	X	196.811	167.449	-	167.449	38.222	205.671
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	53.232	41.823	-	41.823	-	41.823

(1) Si segnala che le informazioni di natura contabile si basano sullo stato patrimoniale consolidato riclassificato e il conto economico riclassificato del Gruppo Mediobanca pubblicato sul sito istituzionale della società.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportata nel bilancio della società.

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO
A. Imprese controllate in modo congiunto			
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	2.396.676	2.854.674	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AVIVA SPA	188.421	188.421	-
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	531.480	556.187	-
BKS BANK AG	242.676	273.630	-
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	354.581	354.581	-
CREDITRAS VITA SPA	397.759	397.759	-
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	754.173	754.173	-
OBERBANK AG	590.042	590.042	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	369.869	369.869	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 10.1.

Con riferimento alle partecipazioni Koc Finansal Hizmetler AS e Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft il valore di carico risente delle rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio mentre con riferimento alla partecipazione in Bks Bank AG il valore di carico risente delle rettifiche di valore effettuate nel corso degli esercizi precedenti.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposti per la relativa quota di partecipazione. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione.

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)	NOTE
Imprese controllate in modo congiunto	1.809	25.047	23.237	465	(38)	-	(38)	-	(38)	
Imprese sottoposte a influenza notevole	297.977	3.378.421	3.245.954	1.116.064	27.426	-	27.426	4.692	32.118	(1) (2)

Note:

(1) Per le seguenti società, COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A., CREDITFARMA S.P.A., ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI, MACCORP ITALIANA S.P.A., FENICE HOLDING S.P.A, FOCUS INVESTMENT S.P.A., il valore di bilancio consolidato riflette gli esiti di una valutazione delle partecipazioni tenuto conto dei relativi accordi contrattuali.

(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Si segnala che per la società: COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A, COINV S.P.A, ADLER FUNDING LLC, SMIA S.P.A. e FOCUS INVESTMENT S.P.A. si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - sezione 16).

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
A. Esistenze iniziali	6.576.603	6.479.456
B. Aumenti	900.256	786.944
B.1 Acquisti	38.871	71.651
B.2 Riprese di valore	1.736	80
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	859.649	715.213
C. Diminuzioni	1.318.308	689.795
C.1 Vendite	47.643	54.032
C.2 Rettifiche di valore	588.903	52.503
C.3 Altre variazioni	681.762	583.260
D. Rimanenze finali	6.158.551	6.576.605
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.450.890	855.561

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20% dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

In particolare, come esposto nella tabella "10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che le partecipate Mediobanca, COINV e Credifarma sono classificate fra le partecipazioni collegate, benché il Gruppo non detenga più del 20% dei diritti di voto, in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alla attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2016 sono state mantenute al costo:

- 27 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate;
- 31 partecipazioni (di cui 5 detenute direttamente o da imprese consolidate) in società a controllo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2016, si segnala l'impegno a sottoscrivere la ricapitalizzazione di Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (già Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A.) con un onere di 4,98 milioni.

10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016, si segnala quanto segue:

- **Accenture Back Office And Administration Services S.p.A.:** esistenza di un patto parasociale in base al quale, a partire dall'esercizio 2015, la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e gli obblighi di ripianamento di eventuali perdite della società sono limitati a 100.000 euro;
- **Value Transformation Services S.p.A.:** esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro;
- **ES Shared Service Center S.p.A.:** esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e gli obblighi di ripianamento di eventuali perdite per un importo massimo pari al 5% degli utili o delle perdite medesime.

Sebbene non conclusi direttamente da UniCredit S.p.a. o una delle sue controllate, si segnala l'esistenza di accordi contrattuali fra Compagnia Aerea Italiana (CAI) e la sua controllata Alitalia SAI, che limitano la capacità di quest'ultima di distribuire dividendi al rispetto di alcuni parametri in termini di liquidità e di margini reddituali.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità, secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2016 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2016, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2016, non sono emerse transazioni o eventi successivi tali da richiedere un adeguamento alle risultanze ivi contenute.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Le attività materiali, che comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici e le attrezzature di qualsiasi tipo ammontano a 9.092 milioni a fine 2016, contro 9.673 milioni di fine 2015, e segnano una variazione negativa di 581 milioni.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività di proprietà	6.925.239	7.041.142
a) terreni	1.521.863	1.269.333
b) fabbricati	2.367.613	2.432.116
c) mobili	281.328	290.452
d) impianti elettronici	499.826	524.842
e) altre	2.254.609	2.524.399
2. Attività acquisite in leasing finanziario	48.724	48.617
a) terreni	14.937	14.678
b) fabbricati	32.799	33.097
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	988	842
Totale	6.973.963	7.089.759

Al 31 dicembre 2016 all'interno delle attività ad uso funzionale di proprietà "altre" sono presenti 1,4 miliardi relativi al parco eolico di proprietà di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte E.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015				
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	2.049.191	-	91.311	2.549.740	2.504.124	-	104.400	2.810.648
a) terreni	882.421	-	19.054	926.440	922.053	-	20.543	944.611
b) fabbricati	1.166.770	-	72.257	1.623.300	1.582.071	-	83.857	1.866.037
2. Attività acquisite in leasing finanziario	10.676	-	-	10.677	10.306	-	-	10.306
a) terreni	10.000	-	-	10.000	10.000	-	-	10.000
b) fabbricati	676	-	-	677	306	-	-	306
Totale	2.059.867	-	91.311	2.560.417	2.514.430	-	104.400	2.820.954
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			2.651.728				2.925.354	

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	57.728	-	-	68.860
a) terreni	-	-	271	-	-	257
b) fabbricati	-	-	57.457	-	-	68.603
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	57.728	-	-	68.860
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			57.728			68.860

Al sensi dello IAS40.32A il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

12.5 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.290.211	5.177.670	1.402.403	2.969.167	3.936.072	14.775.523
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.470.796)	(1.105.204)	(2.400.232)	(1.358.027)	(7.334.259)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.290.211	2.706.874	297.199	568.935	2.578.045	7.441.264
B. Aumenti	328.901	295.845	66.548	182.596	474.669	1.348.559
B.1 Acquisti	303.278	202.635	63.268	163.701	436.283	1.169.165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	45.884	-	-	-	45.884
B.3 Riprese di valore	550	828	37	118	224	1.757
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	1.056	19.227	237	2.133	9.436	32.089
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	14.907	18.833	-	-	-	33.740
B.7 Altre variazioni	9.110	8.438	3.006	16.644	28.726	65.924
C. Diminuzioni	82.312	602.307	82.419	251.705	797.117	1.815.860
C.1 Vendite	10.009	24.043	1.389	20.872	129.488	185.801
C.2 Ammortamenti	-	117.283	65.742	161.766	298.275	643.066
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.142	9.682	397	8.056	8.956	29.233
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	2.142	9.682	397	8.056	8.956	29.233
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	308	8.486	171	1.458	2.168	12.591
C.6 Trasferimenti a:	69.792	431.608	6.270	40.183	288.029	835.882
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	42.845	49.838	-	-	-	92.683
b) attività in via di dismissione	26.947	381.770	6.270	40.183	288.029	743.199
C.7 Altre variazioni	61	11.205	8.450	19.370	70.201	109.287
D. Rimanenze finali nette	1.536.800	2.400.412	281.328	499.826	2.255.597	6.973.963
D.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(2.244.905)	(1.069.793)	(2.186.397)	(1.310.540)	(6.811.635)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.536.800	4.645.317	1.351.121	2.686.223	3.566.137	13.785.598
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016		TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali	932.911	1.656.655	2.589.566
B. Aumenti	83.736	148.820	232.556
B.1 Acquisti	9.842	41.426	51.268
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	94	11.491	11.585
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	11.619	2.603	14.222
B.5 Differenze di cambio positive	1.554	4.747	6.301
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	42.845	49.838	92.683
B.7 Altre variazioni	17.782	38.715	56.497
C. Diminuzioni	123.955	580.572	704.527
C.1 Vendite	47.473	109.266	156.739
C.2 Ammortamenti	-	61.946	61.946
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.538	1.538
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	14.069	75.495	89.564
C.5 Differenze di cambio negative	477	1.118	1.595
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	58.716	304.246	362.962
a) immobili ad uso funzionale	14.907	18.833	33.740
b) attività non correnti in via di dismissione	43.809	285.413	329.222
C.7 Altre variazioni	3.220	26.963	30.183
D. Rimanenze finali	892.692	1.224.903	2.117.595
E. Valutazione al fair value	955.494	1.696.234	2.651.728

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
A. Impegni contrattuali	5.931	8.437

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, core deposits, customer relationship e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 31 dicembre 2016 di questa voce risultano pari a 3.191 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2015, pari a 3.652 milioni di euro. Il decremento è sostanzialmente dovuto a svalutazioni avvenute nel quarto trimestre 2016 nelle voci goodwill e attività immateriali generate internamente.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	1.483.721	X	1.744.231
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	1.483.721	X	1.744.231
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.614.702	92.957	1.814.931	92.957
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.614.702	92.957	1.814.931	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	1.228.358	-	1.420.037	-
b) Altre attività	386.344	92.957	394.894	92.957
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.614.702	1.576.678	1.814.931	1.837.188
Totale durata definita e indefinita		3.191.380		3.652.119

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione delle attività immateriali.

Le altre attività immateriali - altre - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi riferibili a FinecoBank.

Tra le altre attività immateriali - altre - a durata definita nel 2016 sono comprese:

- Customer Relationship e Core Deposits per 2 milioni;
- Software per 262 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 112 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					TOTALE
	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI					
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
A DURATA DEFINITA		A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	20.013.850	2.609.495	-	7.064.043	994.734	30.682.122
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.395.505)	(1.189.458)	-	(6.436.908)	(901.777)	(24.923.648)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.618.345	1.420.037	-	627.135	92.957	5.758.474
B. Aumenti	16.874	434.592	-	166.458	-	617.924
B.1 Acquisti	-	28.741	-	143.437	-	172.178
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	377.413	-	-	-	377.413
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	16.874	8.192	-	11.735	-	36.801
B.6 Altre variazioni	-	20.246	-	11.286	-	31.532
C. Diminuzioni	2.151.498	626.271	-	407.249	-	3.185.018
C.1 Vendite	-	34.431	-	2.509	-	36.940
C.2 Rettifiche di valore	260.510	588.755	-	143.217	-	992.482
- ammortamenti	X	303.169	-	139.540	-	442.709
- svalutazioni	260.510	285.586	-	3.677	-	549.773
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	260.510	285.586	-	3.677	-	549.773
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	1.851.970	-	-	196.454	-	2.048.424
C.5 Differenze di cambio negative	39.018	211	-	6.995	-	46.224
C.6 Altre variazioni	-	2.874	-	58.074	-	60.948
D. Rimanenze finali nette	1.483.721	1.228.358	-	386.344	92.957	3.191.380
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(15.387.748)	(1.597.703)	-	(5.051.264)	(901.777)	(22.938.492)
E. Rimanenze finali lorde	16.871.469	2.826.061	-	5.437.608	994.734	26.129.872
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile internazionale IFRS5, le singole attività e passività delle società del gruppo Peka e Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione), sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed iscritte al minore tra fair value meno costi di vendita e valore contabile.

Il valore dell'Avviamento al 31 dicembre 2016 (1.484 milioni) risulta influenzato dalle differenze cambio generate nel corso dell'anno relative alle valute originarie in cui l'avviamento è stato iscritto. La variazione è essenzialmente ascrivibile all'effetto cambio positivo relativo agli avviamenti delle società operanti in USA (17 milioni) e negativo per le società operanti in Polonia (39 milioni).

Le altre variazioni in diminuzione dell'anno relative all'avviamento si riferiscono per 1.852 milioni alla classificazione a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'avviamento riferito al Gruppo Peka e Gruppo Pioneer. Tale valore è stato oggetto di valutazione secondo il principio contabile internazionale IFRS5 come indicato nella Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Le svalutazioni a conto economico dell'avviamento ammontano a circa 261 milioni come da dettaglio riportato nel successivo paragrafo 13.3.

Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE				TOTALE 31.12.2016
	31.12.2015	AMMORTAMENTO	SVALUTAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	
Marchi	93				93
Core deposits e Customer Relationship	75	(17)		(56)	2
Avviamento	3.618		(261)	(1.873)	1.484
TOTALE	3.786	(17)	(261)	(1.929)	1.579

(*) Principalmente relative agli effetti cambio registrati nel periodo sulle poste in valuta e la riclassifica ai fini del principio contabile IFRS5.

I marchi e l'avviamento sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Le altre attività immateriali rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.

Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo fair value alla data di acquisizione.

Marchi

La determinazione del fair value dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del relief from royalty che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le royalties sono calcolate applicando il tasso di royalty ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:

- determinazione del tasso di royalty (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di royalty ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle royalties al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

Il valore residuo lordo al 31 dicembre 2016 delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile esclusivamente a FinecoBank per 93 milioni.

Core Deposits

Il valore di tale attività immateriale deriva dal fatto che parte delle consistenze di depositi a breve termine di una banca (conti correnti e depositi a risparmio) e di scoperti di conto corrente rimane depositata sui conti stessi per orizzonti temporali significativi.

La vita economica della relazione risulta più lunga della durata contrattuale. Lo *spread* tra il costo effettivo della raccolta per mezzo dei *Core Deposits* e il costo della raccolta ai tassi di mercato interbancario (c.d. *mark-down*) rappresenta la componente più significativa di valore legata a questa attività immateriale. I piani reddituali utilizzati per la determinazione del fair value dei *Core Deposits* considerano anche una componente commissionale che contribuisce al reddito totale riferibile a tali relazioni.

La determinazione del fair value di tale attività si è basata sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi per un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita, il relativo valore viene ammortizzato in quote costanti in relazione al periodo riferibile ai benefici economici attesi dalla stessa.

Al 31 dicembre 2016, il valore residuo dei Core Deposits risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Customer Relationships

Asset under Management (AuM)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al risparmio gestito.

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono:

- per le banche collocatrici, le commissioni retrocesse dalle fabbriche prodotto;
- per le fabbriche prodotto, le commissioni percepite dalla clientela al netto delle commissioni passive retrocesse prevalentemente alle banche collocatrici.

Tali commissioni sono state ritenute ricorrenti perché legate al risparmio gestito detenuto dalla clientela.

Al 31 dicembre 2016, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Asset under Custody (AuC)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dalla raccolta amministrata alla clientela.

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa alla raccolta amministrata. Tali commissioni sono state classificate come ricorrenti in quanto generate dalla normale attività dei clienti sul proprio portafoglio.

Al 31 dicembre 2016, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Life Insurance

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al business "bancassurance".

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione dell'attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa al business bancassurance. Tali commissioni sono state considerate ricorrenti in quanto assimilabili, dal punto di vista dell'investitore, ai prodotti di risparmio gestito/amministrato.

Al 31 dicembre 2016, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Products

L'attività immateriale in oggetto è stata identificata in relazione alla redditività generata dall'attività di negoziazione effettuata per conto delle SGR del Gruppo. I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività d'intermediazione per conto delle SGR stesse. Sono state considerate come ricorrenti in quanto generate dalla normale operatività dei fondi in cui sono investiti i risparmi della clientela.

Inoltre, in alcuni casi, il valore dell'attività è riconducibile alle commissioni percepite per l'attività di erogazione degli incentivi regionali.

Al 31 dicembre 2016, il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Altre

Tale attività immateriale comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer Relationships identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli. La vita media utile della Customer Relationship rimanente è pari a 3 anni e si riferisce esclusivamente alla Romania.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Ai sensi dello IAS36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad impairment test, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (Trigger event).

Per UniCredit il trigger event è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio Netto.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.

Si precisa che l'impairment test condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle Cash Generating Units (CGU), secondo quanto descritto in seguito, comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti e marchi) sia le attività immateriali a vita utile definita (core deposits e customer relationship), ove ricorrono gli indicatori di perdita previsti dal principio.

Si ritiene infatti che core deposits e customer relationship non possano essere oggetto di impairment test autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.

Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.

Con riferimento ai maggiori valori relativi ai rapporti creditizi con la clientela iscritti in sede di purchase accounting si precisa che la verifica della loro sostenibilità è effettuata a livello complessivo in uno a quella del valore contabile del Gruppo nell'ambito dell'impairment test delle attività immateriali essendo l'esecuzione di un test analitico eccessivamente onerosa. A tal fine, la quota di periodo di tali maggior valori che rettifica il costo ammortizzato dei rapporti creditizi, è portata a riduzione dei flussi reddituali di Gruppo.

Ai fini del test di impairment il valore d'uso delle c.d. Cash Generating Units (CGU) alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS3.

Si precisa infine che l'impairment test posto in essere dal Gruppo UniCredit è condotto su due livelli:

- il primo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile delle singole CGU;
- il secondo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile del Gruppo nel suo complesso al fine di considerare nell'analisi i flussi reddituali negativi e il valore contabile positivo delle attività non allocabili ("corporate center") secondo quanto previsto dallo IAS36.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite *Cash Generating Units* (CGU).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS3 e dallo IAS36, ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU).

La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.

Per una puntuale illustrazione delle CGU del Gruppo si rimanda alla Parte L - Informativa di Settore della presente Nota integrativa.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.

Il valore contabile di ciascuna CGU è determinato in base al suo contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa la parte di pertinenza dei terzi. Nello specifico, il valore di carico della CGU CEE, escluso il Leasing CEE è determinato mediante la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato (corrispondenti al loro patrimonio netto contabile) tenendo conto di eventuali attività immateriali rilevate al momento dell'acquisizione (al netto di ammortamenti e impairment successivi) e delle scritture di consolidamento.

Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle altre CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuare la corretta suddivisione. Nello specifico, viene utilizzato il parametro gestionale del capitale allocato, calcolato come assorbimento dei Risk Weighted Assets delle singole CGU. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2016, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

(milioni di €)

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 31.12.2016	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)	DI CUI ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI (*)
Commercial Banking Italy	8.359	8	
Commercial Banking Germany	3.617	-	
Commercial Banking Austria	2.372	-	
CIB Global	8.584	878	
Asset Gathering	850	597	62
CEE	16.537	-	
Non Core	5.570	-	
Totale	45.889	1.484	62

(*) Gli importi determinati si intendono al netto delle relative imposte differite.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa e con il resto della Nota integrativa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

In base a quanto disposto dallo IAS36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad Impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano averne ridotto il valore. Secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Proiezioni

L'impairment test al 31 dicembre 2016 è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'12 dicembre 2016.

Come previsto dal paragrafo 44 del sopracitato IAS36, ai fini dell'impairment test dell'avviamento, non si è tenuto conto degli effetti di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) compresi nei dati del Piano Strategico, dai quali sarebbe potuto derivare un maggior valore residuo delle CGU e del Gruppo. In particolare detti effetti derivano da modifiche ai modelli di calcolo, pianificate ma non ancora finalizzate, soggette a future attività di validazione e approvazione da parte delle Autorità competenti per cui l'esito del processo di validazione non è ancora noto.

Per quanto riguarda il perimetro di riferimento dell'impairment test, si precisa che l'articolazione delle Cash Generating Unit riflette la struttura organizzativa del Gruppo al 31 dicembre 2016, escludendo le CGU Poland e Asset Management che sono state classificate in IFRS5.

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, relativi ai mercati nei quali opera il Gruppo, sottostanti l'ultimo Piano Strategico "Transform 2019", le cui proiezioni sono state utilizzate ai fini dell'Impairment Test di dicembre 2016.

(variazione % a/a)

ITALIA	2016F	2017F	2018F	2019F
Nominal GDP	0,9	0,6	0,9	1,0
Tasso di inflazione (CPI)	0,0	1,0	1,1	1,3
Tasso di disoccupazione	11,5	11,1	10,7	10,4

(variazione % a/a)

GERMANIA	2016F	2017F	2018F	2019F
Nominal GDP	1,7	0,9	1,7	1,8
Tasso di inflazione (CPI)	0,4	1,6	1,7	1,8
Tasso di disoccupazione	6,3	6,7	7,3	7,8

(variazione % a/a)

AUSTRIA	2016F	2017F	2018F	2019F
Nominal GDP	1,5	1,1	1,6	1,6
Tasso di inflazione (CPI)	1,1	1,8	2,0	1,9
Tasso di disoccupazione	6,0	6,1	6,0	5,8

INDICATORI FINANZIARI	2016F	2017F	2018F	2019F
Euribor 3m eop	-0,4	-0,4	-0,2	-0,1
BTP - Bund spread (10y, eop)	110,0	100,0	90,0	70,0

PAESI DELL'AREA CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)

	PIL		INFLAZIONE	
	2017	2019	2017	2019
Hungary	2,3	2,5	2,0	2,9
Czech Rep.	2,1	2,5	1,7	2,2
Slovenia	1,7	1,7	1,2	1,0
Bulgaria	3,0	3,4	0,7	2,2
Romania	3,1	3,0	2,0	2,5
Croatia	1,2	2,0	1,0	2,0
Bosnia-H.	3,0	3,0	1,9	2,0
Serbia	2,2	2,0	2,9	3,0
Turkey	4,0	4,5	8,4	6,7
Russia	1,1	2,0	5,8	4,1

	TASSO INTERBANCARIO		TASSO DI CAMBIO	
	2017	2019	2017	2019
Hungary	0,8	2,0	322,5	328,5
Czech Rep.	0,3	0,9	27,1	26,0
Slovenia	EUR	EUR	EUR	EUR
Bulgaria	-0,4	-0,2	2,0	2,0
Romania	0,6	1,1	4,5	4,5
Croatia	0,6	0,7	7,6	7,5
Bosnia-H.	EUR	EUR	2,0	2,0
Serbia	3,7	4,3	123,1	125,0
Turkey	9,5	8,8	3,4	3,9
Russia	9,1	6,8	72,4	69,9

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dal risultato netto (al lordo della quota di terzi) il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dalla regolamentazione prudenziale in essere.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2017 al 2019 in cui è stato considerato il Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'12 dicembre 2016, opportunamente rettificato come sopra descritto ai sensi dello IAS36.44;
- periodo intermedio dal 2020 al 2024, per il quale le proiezioni dei flussi di cassa vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2019) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 1996 al 2015 è stato pari al 1,5%. La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

L'utilizzo di un periodo intermedio è applicato per consentire una normalizzazione dei parametri utilizzati (ovvero costo del capitale e tassi di crescita nominali) prima della loro convergenza ai valori di Terminal Value, in quanto il gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. I tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti in modo tale che la media ponderata del periodo intermedio e del terminal value non risulti superiore ad un limite massimo, definito applicando uno scarto alla media storica della crescita di lungo termine delle rispettive aree geografiche o settori di attività.

I beni del Gruppo destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo (c.d. "corporate center").

Piano Strategico "Transform 2019"

Il Piano Strategico è stato realizzato con l'obiettivo di mantenere un livello sostenibile di redditività nel tempo, facendo leva su di un modello di business di banca commerciale semplice, che prevede il rafforzamento delle attività di cross-selling offrendo ai clienti l'accesso a una vasta rete di filiali.

Il Piano Strategico è articolato su cinque pilastri strategici ben identificati, di seguito riportati:

- significativo rafforzamento patrimoniale, per allineare i coefficienti patrimoniali alle migliori G-SII (*Global Systemic Important Institutions*), il cui CET1 ratio (*fully loaded*) medio era pari al 13,1%, sulla base dei dati trimestrali al 30 settembre 2016 pubblicati¹⁵;
- miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale, sia in termini di risoluzione delle tematiche connesse al portafoglio crediti italiano (retaggio dell'attività di erogazione risalente principalmente agli anni precedenti la crisi finanziaria che ha investito il sistema bancario italiano ed europeo), attraverso una proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale e un incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, sia in termini di contestuale rafforzamento delle politiche di gestione del rischio per migliorare l'erogazione dei nuovi crediti;
- trasformazione del modello operativo, al fine di ridurre il costo del servizio alla clientela, incrementando al contempo il *focus* sui clienti e la qualità dei prodotti e dei servizi, facendo leva sugli investimenti IT;
- massimizzazione del valore della banca commerciale, capitalizzando il potenziale della base di clienti *retail* e sfruttando la posizione di banca di riferimento per i clienti *corporate* in Europa Occidentale, rafforzando ulteriormente la posizione di *leadership* in CEE e la generazione di sinergie fra divisioni e fra Paesi, avvalendosi della stretta connessione fra la Divisione *Corporate and Investment Banking* e le attività di banca commerciale; e
- adozione di un modello di governo snello ma fortemente orientato al coordinamento dell'attività, con l'implementazione di indicatori chiave di performance declinati sulle divisioni e le reti, lo snellimento delle funzioni di supporto e l'allocazione trasparente dei costi fra le divisioni.

Direzioni strategiche divisionali

Commercial Banking Italia

La divisione Commercial Banking Italia sarà focalizzata sulla trasformazione del modello operativo che prevede una revisione dei canali di vendita, il miglioramento dell'interazione con i clienti attraverso una semplificazione della gamma prodotti e la digitalizzazione dei processi chiave, la riduzione delle operazioni in filiale e delle funzioni a basso valore aggiunto attraverso l'ampliamento delle operazioni "self-service". Questo permetterà anche a una maggiore razionalizzazione delle sedi attraverso una semplificazione organizzativa. Inoltre, il Gruppo incrementerà ulteriormente la disciplina delle nuove erogazioni centralizzando il processo per portafogli selezionati, concentrandosi sui clienti a basso rischio, aumentando la percentuale di clienti idonei ad un prestito automatizzato sulle piccole imprese e creando un processo di pre-approvazione per i prestiti personali. Sarà implementato un rigido monitoraggio attraverso l'uso di warning signal e KPI avanzati, una riduzione più veloce dell'esposizione sui clienti più rischiosi.

¹⁵ Fonte: elaborazione dell'Emittente sulla base dei bilanci pubblicati.

Commercial Banking Germania

Il Commercial Bank in Germania si propone di:

- migliorare ulteriormente il posizionamento di mercato nel corporate banking attraverso l'aumento della quota di mercato nazionale e l'espansione del business internazionale. Questo sarà ottenuto anche attraverso una ristrutturazione globale del business SME ottimizzando il modello di servizio e l'introduzione di servizi digitali
- continuare la strategia di crescita nel Private Banking & Wealth Management, rafforzando il posizionamento nell'attività di raccolta sia sui clienti esistenti che sui nuovi facendo leva sulle sinergie con il Corporate Banking e concentrandosi sui servizi di investimento
- conseguire una crescita selettiva del Retail aumentando le vendite sui clienti target, crescendo sul credito al consumo e rinnovando l'attenzione verso la banca-assicurazione

Inoltre la razionalizzazione e semplificazione organizzativa porteranno benefici in termini di processi decisionali più efficienti

Commercial Banking Austria

In continuità con il progetto intrapreso con il precedente MYP, il Gruppo è in fase di profonda ristrutturazione del segmento Retail al fine di sviluppare il business in modo sostenibile riducendo in modo significativo il rapporto costi-ricavi. Inoltre, i ricavi dei segmenti Private e Affluent saranno sostenuti dalla crescita sui volumi degli AUM, l'acquisizione clienti e lo sviluppo di sinergie commerciali con il Corporate e la CEE division.

Corporate & Investment Banking ("CIB")

Sulla divisione CIB il Gruppo intende mantenere una rigida disciplina dei costi attraverso un'ulteriore semplificazione e una costante attenzione sulla cultura del rischio e l'ottimizzazione dei RWA. Sul lato business CIB intende sfruttare le sinergie di Gruppo, cogliendo le opportunità di cross-selling esistenti sia tra segmenti che tra divisioni. Il Gruppo punta a confermare e migliorare la leadership di mercato nei servizi di debt finance e GTB, facendo leva su una rete internazionale e migliorando i servizi per le imprese e le istituzioni finanziarie.

Europa centrale e orientale ("CEE")

Per la divisione CEE si prevede un processo di **trasformazione attraverso l'innovazione e la digitalizzazione** grazie ad un ulteriore rafforzamento delle analisi "Big Data" per sfruttare le opportunità di cross-selling e aumentare la penetrazione di mercato, continuando a mantenere una struttura dei costi leggera. Un altro obiettivo è quello di **cogliere le sinergie con il resto del Gruppo** migliorando il focus sul cross-selling per i clienti inbound / outbound e migliorando altresì la condivisione delle best practice.

Asset Gathering

Asset Gathering manterrà un forte spinta sui prodotti di finanziamento e crescerà nei servizi di investimento grazie all'aumento di produttività della rete PFA che, rivolgendosi in maniera più decisa verso un approccio di Robo Advisory sarà in grado di dedicare più tempo alla gestione del rapporto con i clienti.

Non Core

Trasform 2019 è molto focalizzato sul miglioramento della qualità dell'attivo del Gruppo attraverso una revisione proattiva della valutazione degli NPE, la cessione di crediti in sofferenza attraverso un veicolo di cartolarizzazione, l'aumento delle coperture che consentano l'accelerazione della riduzione del portafoglio Non Core.

I tassi di attualizzazione dei flussi e obiettivi in termini di capitale

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal management nel calcolo del valore recuperabile delle CGU.

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
Commercial Banking Italy	10,7%	9,5%	2,0%
Commercial Banking Germany	8,7%	9,0%	2,0%
Commercial Banking Austria	9,1%	9,1%	2,0%
CIB	9,0%	9,0%	2,0%
Asset Gathering	8,7%	9,0%	2,0%
Central Eastern Europe (CEE) ⁽¹⁾	17,1%	10,7%	2,0%
Non Core	10,7%	9,5%	2,0%

(1) Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media aritmetica ponderata dei tassi di attualizzazione in valuta locale utilizzati per i singoli paesi appartenenti ai singoli settori di attività.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

In particolare, il costo del capitale per le CGU è la somma dei seguenti addendi:

- Country rate: la cui metodologia di calcolo è differente in base al fatto che la CGU sia globale (operante in più paesi) o relativa a una singola regione:
 - CGU globali: Country rate dato dalla somma di:
 - Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico nell'Eurozona;
 - Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit.
 - Commercial Banking: data l'elevata specificità regionale, invece del risk-free e del premio al rischio sul debito, il Country rate corrisponde al tasso governativo del Paese e, in particolare:
 - Per il Commercial Banking Italy media degli ultimi 6 anni del BTP a 5 anni;
 - Per Commercial Banking Austria media degli ultimi 6 anni del tasso governativo austriaco a 5 anni;
 - Per Commercial Banking Germany media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni.
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per le CGU Globali è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di un paniere di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale, differenziato per i Paesi della CEE, è dato dalla somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: Tasso swap in valuta locale a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. Ove assente si considera il tasso interbancario più liquido e rappresentativo;
- Premio a rischio sul Paese: Credit Default Swap medio pagato dal Paese negli ultimi 6 anni (in certi Paesi, in assenza di una serie storica sufficientemente lunga, si considera un periodo più breve o l'asset swap spread pagato da un titolo governativo benchmark di pari durata emesso dal Paese in oggetto);
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Il costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa converge in maniera lineare al costo del capitale del Piano Strategico nel 2019 e quindi al costo del capitale di Terminal Value, nell'arco dei 5 anni del periodo intermedio previsti dal modello, valore determinato per ciascuna CGU. Questo valore è stabilito in considerazione dello scenario macro sottostante le proiezioni del Piano Strategico e quindi dei relativi Net Profit.

Prudenzialmente il costo del capitale delle Global Business Lines (CIB, AG) è stato incrementato, nell'intero periodo della valutazione, ad un livello pari al più basso tra quello dei diversi Commercial Banking.

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Common Equity Tier 1 ratio target.

Per i Business dell'Europa Occidentale ("WE") è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target pari al 10% per il 2016 mentre per i paesi della CEE, come valori iniziali, sono stati utilizzati i ratio delle singole banche.

Il Common Equity Tier 1 ratio aumenta a 12% nel 2017 e 12,5% nel 2018, in linea con il target strategico definito nell'ambito del Piano Strategico approvato a dicembre 2016, poiché uno dei pilastri strategici di "Transform 2019" è il rafforzamento patrimoniale.

I risultati dell'impairment test

Il test d'impairment al 31 dicembre 2016 non ha confermato la sostenibilità dell'avviamento e mostra la necessità di procedere ad una svalutazione con impatto sul bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Il test di impairment richiede in via prioritaria il confronto tra il valore contabile delle attività e passività attribuite alle singole CGU e il loro rispettivo valore di recupero. Da questo confronto, al 31 dicembre 2016 è emersa la necessità di procedere con la svalutazione del intero avviamento allocato sulla CGU CBK Germany per un importo pari a 261 milioni, con impatto sul bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Le principali motivazioni che hanno portato alla necessità di svalutare l'avviamento sono legate al nuovo Piano Strategico di Gruppo "Transform 2019" e allo scenario macroeconomico sottostante, che è stato rivisto in confronto a quello utilizzato nel test di impairment precedente, in considerazione dei recenti sviluppi degli indicatori macro e finanziari. In aggiunta, l'incremento del Common Equity Tier 1 ratio al 12,5% nel 2018, coerente con il target definito nell'ambito del Piano Strategico è stato un ulteriore elemento rilevante per la svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le CGU che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e stream di utili utilizzato per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di bilancio:

CGUs €/MN	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE) ⁽¹⁾	INCREMENTO DEL CORETIER 1 RATIO TARGET AL 2018	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI
	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
CIB	1,7%	3,0%	-21,9%	-15,9%
Asset Gathering	14,3%	n.m.	n.m.	n.m.
Commercial Banking Italy	38,0%	73,0%	-40,9%	-30,3%

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF.

GROUP LEVEL €/MN	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE) ⁽¹⁾	INCREMENTO DEL CORETIER 1 RATIO TARGET AL 2018	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI
SENSITIVITY FACTOR [%]	1%	1%	-1%	-5%
Change of Group value in use	-14%	-9%	-4%	-7%

(1) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2017 al Terminal value.

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui il deterioramento dello scenario macroeconomico dovesse perdurare nei prossimi anni, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento.

Confronto con la capitalizzazione di mercato

Il valore d'uso totale di Gruppo calcolato nell'impairment test è più elevato rispetto alla corrente capitalizzazione di mercato della capogruppo. La differenza è principalmente spiegata dalla valutazione a breve termine implicita nel prezzo di mercato, che è influenzata dalle aspettative di moderata redditività nel breve termine e dalla continua incertezza relativa alle prospettive di crescita globali. Per converso, il valore d'uso considera le attese di crescita a medio-lungo termine implicite nelle proiezioni finanziarie utilizzate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	389.985	356.987
Altri strumenti finanziari	684.466	809.499
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	5.875.006	5.963.957
Accantonamenti	1.658.189	1.952.816
Svalutazioni su crediti	5.767.731	6.058.361
Altre attività/passività	438.404	359.814
Crediti verso banche e clientela	37.778	79.962
Perdite fiscali riportabili in futuro	524.412	477.533
Altre	736.220	678.706
Effetto di compensazione delle imposte differite	(2.093.946)	(2.439.693)
Totale	14.018.245	14.297.942

Le imposte differite attive (DTA) ammontano complessivamente a 14.018 milioni (rispetto a 14.297 milioni al 31 dicembre 2015), di cui 11.336 milioni (rispetto a 11.685 milioni al 31 dicembre 2015) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La residua fiscalità differita attiva (DTA non trasformabili) è relativa a costi e minusvalenze deducibili in esercizi successivi, per 2.154 milioni (al netto della relativa fiscalità differita passiva), e a perdite fiscali per 524 milioni. Le DTA su perdite fiscali riportabili in futuro sono principalmente riferite alla controllata tedesca UniCredit Bank AG (366 milioni).

La voce "Immobili, Impianti e macchinari/attività immateriali" comprende 3.964,7 milioni relativi alle attività per fiscalità differita (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento, effettuato nel 2012, dei maggior valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 23 del D.L. 98/2011.

I suddetti valori sono quelli derivanti dai risultati del test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A., a cui sono ascrivibili la gran parte delle imposte anticipate del Gruppo, la verifica di recuperabilità viene effettuata, sulla base di un arco temporale di 5 anni (in coerenza con l'approccio adottato dalle principali entità del Gruppo), tenendo conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n.214/2011.

In particolare, quanto alle DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, si segnala che il D.L. n.59/2016 (c.d. "Decreto Banche", convertito in legge in data 30 giugno 2016) ha previsto la possibilità di mantenere anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le asserite criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibili aiuto Stato. In particolare, il mantenimento del regime in commento è subordinato all'esercizio di un'apposita opzione e al versamento di un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2015 e successivi, ricorrendone i presupposti, fino al 2029. Il canone è determinato applicando l'aliquota dell'1.5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le DTA trasformabili iscritte nel bilancio di tale esercizio e le corrispondenti DTA trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio 2007, l'importo complessivo delle trasformazioni in crediti d'imposta operate fino all'esercizio di riferimento, al netto delle imposte dirette, come individuate dal citato decreto, versate con riferimento agli specifici periodi d'imposta stabiliti dal decreto medesimo. La Capogruppo ha esercitato l'opzione versando, entro la scadenza prevista del 31 luglio 2016, il canone per l'importo di 126,9 milioni dovuto per il 2015 dalle Società del Gruppo "interessate" da tale normativa. Con riferimento al canone DTA di competenza 2016, la Capogruppo ha effettuato un accantonamento di 121,5 milioni, UniCredit Leasing S.p.A. per un importo di 4,9 milioni e UniCredit Factoring S.p.A. per 0,3 milioni, sulla base delle migliori stime al momento effettuabili. In data 17 febbraio 2017, in sede di conversione in legge del decreto "salva-risparmio" (decreto legge 23 dicembre 2016, n.237) nella Legge 15/2017, sono state apportate modifiche all'articolo 11 del decreto legge 59/2016, fra cui il posticipo di un anno del periodo di versamento del canone sulle Deferred Tax Asset (DTA) dal 2015-2029 al 2016-2030; per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Trasformazione Crediti d'imposta" della Relazione sulla gestione consolidata.

L'esercizio 2016 costituisce il primo anno di applicazione a regime del disposto dell'art. 16 del D.L. n.83 del 27 giugno 2015, convertito dalla legge n.132 del 6 agosto 2015, che ha modificato il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, diverse da quelle derivanti da cessione, stabilendone la piena ed immediata deducibilità nell'esercizio della rilevazione in bilancio. Per il 2015 era invece prevista una disciplina transitoria, con parziale deducibilità della rilevazione di bilancio. Pertanto, l'integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti nell'anno di competenza non comporta più alcuna creazione di nuove imposte differite attive (DTA) su tale posta. Di conseguenza, l'importo indicato a bilancio si riferisce alle DTA generatesi fino al 2015 incluso. Tali DTA si riverteranno nei successivi esercizi e fino al 2025 secondo percentuali stabilite dal succitato decreto e resta comunque confermato il regime di conversione in

credito di imposta delle DTA relative a tali deduzioni. Per completezza, si ricorda che le attuali norme fiscali non prevedono più la possibilità che si creino DTA trasformabili a partire dal 2016.

Infine, la Legge n.208 del 28 dicembre 2015 prevede una riduzione dell'IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017; allo stesso tempo, limitatamente alle Banche, è prevista a partire dallo stesso anno un'addizionale IRES del 3,5% che manterrà il prelievo IRES complessivo immutato rispetto al livello attuale.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	266.993	215.180
Attività/passività detenute per la negoziazione	384.293	183.297
Altri strumenti finanziari	1.246.356	1.749.632
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	413.041	441.566
Altre attività/passività	197.265	220.962
Debiti verso banche e clientela	2.772	2.753
Altre	84.850	165.305
Effetto di compensazione delle imposte differite	(2.093.946)	(2.439.693)
Totale	501.624	539.002

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	13.497.154	13.087.284
2. Aumenti	2.966.255	3.907.051
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	598.876	1.372.582
a) relative a precedenti esercizi	9.798	79.558
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	65.322	128.462
d) altre	523.756	1.164.562
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7.194	2.139
2.3 Altri aumenti	2.360.185	2.532.330
3. Diminuzioni	3.473.993	3.557.077
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.037.584	839.486
a) rigiri	836.196	724.474
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	84.846	38.533
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	116.542	76.479
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	25.171	140
3.3 Altre diminuzioni	2.411.238	2.717.451
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	350.864	207.675
b) altre	2.060.374	2.509.776
4. Importo finale	12.989.416	13.437.258

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	11.685.183	11.182.084
2. Aumenti	11.015	717.873
3. Diminuzioni	356.415	214.774
3.1 Rigiri	2.481	154
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	350.864	207.979
a) derivante da perdite di esercizio	350.864	207.979
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.070	6.641
4. Importo finale	11.339.783	11.685.183

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	474.683	484.645
2. Aumenti	1.989.069	2.502.214
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	133.134	499.203
a) relative a precedenti esercizi	33.651	12.823
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.134	1.198
c) altre	98.349	485.182
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	40.723	811
2.3 Altri aumenti	1.815.212	2.002.200
3. Diminuzioni	1.980.996	2.494.759
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	357.847	694.394
a) rigiri	313.951	593.839
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	43.896	100.555
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	18.774	136
3.3 Altre diminuzioni	1.604.375	1.800.229
4. Importo finale	482.756	492.100

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	874.258	1.212.428
2. Aumenti	633.226	557.051
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	270.375	112.292
a) relative a precedenti esercizi	5.904	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	264.471	112.274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	362.851	444.759
3. Diminuzioni	478.655	908.795
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	143.192	553.113
a) rigiri	73.728	445.221
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	3.702	-
d) altre	65.762	107.892
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	800	-
3.3 Altre diminuzioni	334.663	355.682
4. Importo finale	1.028.829	860.684

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	112.771	135.962
2. Aumenti	1.110.836	1.182.114
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	193.616	147.044
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	909	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	192.707	147.044
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	917.220	1.035.070
3. Diminuzioni	1.204.739	1.271.174
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	344.379	262.691
<i>a) rigiri</i>	151.280	242.476
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	193.099	20.215
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	12.163	-
3.3 Altre diminuzioni	848.197	1.008.483
4. Importo finale	18.868	46.902

14.7 Altre informazioni

Si evidenzia che – secondo quanto stabilito dalla L.10/2011, di conversione del D.L.225/2010, cd. Milleproroghe 2011, e successive modifiche ed integrazioni, nell'esercizio 2016, con riferimento ai bilanci dell'esercizio 2015 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti ed alle relative dichiarazioni fiscali riferite a tale esercizio, UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A hanno proceduto alla effettiva trasformazione in crediti d'imposta di attività per imposte anticipate, IRES ed IRAP, per un importo complessivo pari a 350,8 milioni (di cui 341,4 riferibili a UniCredit S.p.A. e 9,4 milioni a UniCredit Leasing S.p.A.).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, si segnala la cessione del gruppo ucraino e l'iscrizione delle società dei gruppi Pekao e Pioneer, della partecipazione controllata Bankhaus Neelmayer AG, della partecipazione controllata UniCredit Leasing TOB, del portafoglio crediti Fino e delle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

I dati al 31 dicembre 2016 si riferiscono principalmente, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione, al portafoglio crediti Fino, alla società Bankhaus Neelmayer, alla società UniCredit Leasing TOB, e alle attività materiali e proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo.

Per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, il dato al 31 dicembre 2016 si riferisce alle seguenti società :

- alle società del gruppo Pekao;
- alle società del gruppo Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione);
- alle società del gruppo Immobilien Holding.

In bilancio al 31 dicembre 2016 la partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrspotsbank ("USB") e le sue controllate risultano cedute. La cessione del 99,9% detenuto in USB ad ABH Holdings SA "ABHH" è stata completata, in cambio di una quota di minoranza (9,90%) in ABHH iscritta alla data di perfezionamento dell'operazione nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al valore di 382 milioni. Gli impatti economici sono già inclusi nei risultati 2015, fatta eccezione per gli effetti sulla Riserva Oscillazione Cambi negativa per 718 milioni rilevati nell'esercizio 2016.

Si segnala che le valutazioni del gruppo Pekao e Pioneer sono state effettuate sulla base del principio contabile IFRS5 (misurazione al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita). In tale processo valutativo gli attivi netti riferiti al gruppo Pekao sono stati svalutati al fine di riflettere il relativo fair value mentre il gruppo Pioneer viene mantenuto iscritto al proprio valore contabile in quanto il fair value risulta superiore. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte C - Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	3.072.684	8.800
A.2 Partecipazioni	384	547
A.3 Attività materiali	438.529	361.175
A.4 Attività immateriali	264	-
A.5 Altre attività non correnti	7.767	-
Totale A	3.519.628	370.522
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>3.458.513</i>	<i>324.430</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>24.303</i>	<i>21.760</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>36.812</i>	<i>24.332</i>
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	590.204	1.002.287
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	40.668	117.818
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.358.309	4.301.380
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	687.534	792.095
B.5 Crediti verso banche	1.514.319	2.844.591
B.6 Crediti verso clientela	27.791.588	29.984.269
B.7 Partecipazioni	52.178	59.682
B.8 Attività materiali	333.965	497.999
B.9 Attività immateriali	1.877.181	2.142.164
B.10 Altre attività	2.088.337	2.462.736
Totale B	42.334.283	44.205.021
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>1.492.878</i>	<i>41.766.099</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>40.134.680</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>706.725</i>	<i>2.438.922</i>
Totale A+B	45.853.911	44.575.543
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	1.129.870	2.005
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	44.162	4.073
Totale C	1.174.032	6.078
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>1.174.032</i>	<i>6.078</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	956.146	1.166.218
D.2 Debiti verso clientela	31.134.013	31.114.878
D.3 Titoli in circolazione	345.321	682.804
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	584.626	889.447
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	123.190	636.550
D.7 Altre passività	1.551.273	1.488.933
Totale D	34.694.569	35.978.830
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>588.165</i>	<i>34.104.909</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>33.984.196</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>122.208</i>	<i>1.873.921</i>
Totale C+D	35.868.601	35.984.908

Si precisa che la voce "A.1 Attività Finanziarie" comprende i crediti verso la clientela appartenenti al "Portafoglio FINO" (ammontanti al 31 dicembre 2016 ad un valore lordo di 17.045 milioni e ad un valore netto di bilancio di 2.209 milioni), classificati fra le Attività non correnti in via di dismissione in applicazione del principio contabile IFRS5.

Per una compiuta informativa sul "Progetto FINO" si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Con riferimento ai livelli di fair value al 31 dicembre 2016 si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo Immobiliari Holding sono esposti tra le attività e passività di livello 3 (così come al 31 dicembre 2015) e del gruppo Pekao tra le attività e passività di livello 2 (al costo al 31 dicembre 2015) riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo. I valori riferiti alle società del gruppo Pioneer sono esposti tra le attività e passività al costo (così come al 31 dicembre 2015).

15.2 Altre informazioni

Si segnala che la voce B.5) Crediti verso clientela, principalmente ascrivibile al Gruppo Pekao, accoglie:

- finanziamenti per 24.991 milioni riconducibili principalmente ai mutui per 12.326 milioni, conti correnti per 2.214 milioni, carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 2.238 milioni e altri finanziamenti per 6.691 milioni;
- titoli di debito per 2.801 milioni riconducibili ad altri titoli di debito per 2.801 milioni.

La voce B.9) Attività immateriali include 1.681 milioni relativi agli avviamenti riferibili al Gruppo Pekao (820 milioni) e al gruppo Pioneer (861 milioni).

La voce D.2) Debiti verso la clientela, principalmente ascrivibile al Gruppo Pekao, accoglie principalmente:

- conti correnti e depositi liberi per 18.086 milioni;
- depositi vincolati per 12.559 milioni.

Si rimanda alla Parte E - Sezione 1 per ciò che concerne le informazioni relative alle dinamiche delle esposizioni creditizie e delle relative rettifiche di valore.

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 non risulta alcuna partecipazione significativa in società collegate non valutata con il metodo del patrimonio netto tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	508	251
Oro, argento e metalli preziosi	17.775	12.222
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	662.844	690.976
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	236.327	284.531
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	235.779	283.592
- assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	498	219
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	10	694
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	40	26
Interessi e competenze da addebitare a:	163.277	115.607
- clienti	158.324	113.451
- banche	4.953	2.156
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	21.093	14.891
Partite in corso di lavorazione	499.002	1.112.653
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	3.037.543	2.269.503
- titoli e cedole da regolare	13.217	44.240
- altre operazioni	3.024.326	2.225.263
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	187.572	34.199
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 140	2.176.546	2.464.363
Altre partite	2.732.699	1.948.712
Totale	9.735.186	8.947.908

Al 31 dicembre 2016 la voce "Altre partite" comprende 1.238 milioni di euro relativi ad attività materiali, derivanti da recupero crediti e leasing, classificate come rimanenze ai sensi dello IAS2, 373 milioni nel 2015. L'incremento è da attribuire al primo consolidamento di Wealtcap, società attiva nel settore real estate e sotto il controllo della controllata UniCredit Bank AG.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	36.574.160	29.445.265
2. Debiti verso banche	67.277.361	80.887.900
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.728.317	16.673.799
2.2 Depositi vincolati	7.849.784	7.260.553
2.3 Finanziamenti	44.792.547	56.021.290
2.3.1 pronti contro termine passivi	20.381.123	30.353.733
2.3.2 altri	24.411.424	25.667.557
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	906.713	932.258
Totale	103.851.521	110.333.165
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	57.873.938	59.208.163
Fair value - livello 3	45.539.602	51.814.848
Totale fair value	103.413.540	111.023.011

I valori a confronto del periodo precedente sono stati riesposti rispetto a quanto oggetto di pubblicazione anche con riferimento ad una riclassifica operata dalla sotto voce 2.5 alla sotto voce 2.3.2.

L'aumento della sottovoce "1. Debiti verso banche centrali", pari a 7.129 milioni, è ascrivibile principalmente a UniCredit S.p.A. e alla sua controllata Unicredit Bank AG, a seguito dell'incremento delle anticipazioni ricevute dalle rispettive banche centrali.

La sottovoce 2.3 Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

1.2 Dettaglio della Voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non vi sono debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati verso banche.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	139.951	327.752
a) rischio di tasso di interesse	139.951	327.752
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	2.111	2.110
a) rischio di tasso di interesse	2.111	2.110
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	142.062	329.862

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	311.518.380	280.696.502
2. Depositi vincolati	67.168.405	73.250.126
3. Finanziamenti	68.685.007	58.182.622
3.1 pronti contro termine passivi	56.384.703	50.630.176
3.2 altri	12.300.304	7.552.446
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	10.200
5. Altri debiti	5.047.397	7.546.669
Totale	452.419.189	419.686.119
Fair value - livello 1	-	10.922
Fair value - livello 2	157.185.292	143.525.456
Fair value - livello 3	296.070.875	277.568.108
Totale fair value	453.256.167	421.104.486

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

L'aumento della sottovoce "1. Conti correnti e depositi liberi" è in gran parte imputabile alla Capogruppo Unicredit S.p.A.

Gli aumenti della sottovoce "3.1 Finanziamenti – pronti contro termine passivi" e della sottovoce "3.2 Altri" sono principalmente ascrivibili a Unicredit Bank AG e Unicredit Bank Austria AG.

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso clientela: debiti subordinati	278.537	290.729

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso clientela: debiti strutturati	-	16.574

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	644.837	585.354
a) rischio di tasso di interesse	644.837	585.354
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	189
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	189
Totale	644.837	585.543

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Debiti per locazione finanziaria:		
Fino a 12 mesi	12.746	12.421
Da 1 a 5 anni	52.743	48.049
Oltre 5 anni	148.026	132.778
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	213.515	193.248
Effetto tempo	(20.265)	X
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	193.250	193.248

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	105.841.164	51.858.536	44.229.253	14.354.263	122.113.618	60.210.524	53.583.574	15.483.067
1.1 strutturate	5.362.749	1.241.383	4.141.908	-	9.605.895	1.552.779	8.184.857	-
1.2 altre	100.478.415	50.617.153	40.087.345	14.354.263	112.507.723	58.657.745	45.398.717	15.483.067
2. Altri titoli	9.594.336	-	4.164.426	6.429.049	11.683.396	25.644	4.877.141	6.792.328
2.1 strutturati	168.383	-	204.693	-	232.555	-	247.005	-
2.2 altri	9.425.953	-	3.959.733	6.429.049	11.450.841	25.644	4.630.136	6.792.328
Totale	115.435.500	51.858.536	48.393.679	20.783.312	133.797.014	60.236.168	58.460.715	22.275.395
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			121.035.527				140.972.278	

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1 "Altri titoli strutturati" ammontano complessivamente a 5.531 milioni e rappresentano il 4,8% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo netto negativo per 61 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Titoli in circolazione: titoli subordinati	15.188.113	18.208.511

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	8.791.878	9.169.713
a) rischio tasso di interesse	8.791.878	9.169.713
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	11.228	229.514
a) rischio di tasso di interesse	11.228	-
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	229.514
Totale	8.803.106	9.399.227

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2016				FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2015			
		FAIR VALUE			FAIR VALUE*			FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3				LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	54.092	1.247.218	127.441	1	1.372.881	120.853	603.492	129.405	-	732.898	
2. Debiti verso clientela	5.451.263	10.820.901	5.535.157	61.195	16.366.425	7.770.473	6.764.432	7.920.641	8.228	14.659.013	
3. Titoli di debito	6.654.114	-	6.366.900	496.868	6.902.024	6.358.505	-	5.984.486	563.523	6.582.301	
3.1 Obbligazioni	4.636.977	-	4.419.127	388.291	4.845.674	4.567.194	-	4.257.581	384.405	4.676.278	
3.1.1 Strutturate	4.284.196	-	4.082.677	388.291	X	4.250.691	-	3.946.728	384.405	X	
3.1.2 Altre	352.781	-	336.450	-	X	316.503	-	310.853	-	X	
3.2 Altri titoli	2.017.137	-	1.947.773	108.577	2.056.350	1.791.311	-	1.726.905	179.118	1.906.023	
3.2.1 Strutturati	2.017.137	-	1.947.773	108.577	X	1.791.311	-	1.726.905	179.118	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
Totale A	12.159.469	12.068.119	12.029.498	558.064	24.641.330	14.249.831	7.367.924	14.034.532	571.751	21.974.212	
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari	X	2.142.528	40.208.652	859.695	X	X	2.058.975	42.182.071	1.129.534	X	
1.1 Di negoziazione	X	2.142.528	39.878.894	798.333	X	X	2.058.948	41.850.899	1.055.952	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	170.622	-	X	X	-	147.130	-	X	
1.3 Altri	X	-	159.136	61.362	X	X	27	184.042	73.582	X	
2. Derivati creditizi	X	20.447	409.404	64.930	X	X	76.339	563.671	44.666	X	
2.1 Di negoziazione	X	20.447	407.554	64.877	X	X	76.339	559.765	44.469	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	1.850	53	X	X	-	3.906	197	X	
Totale B	X	2.162.975	40.618.056	924.625	X	X	2.135.314	42.745.742	1.174.200	X	
Totale A+B	X	14.231.094	52.647.554	1.482.689	X	X	9.503.238	56.780.274	1.745.951	X	

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3

68.361.337

68.029.463

(*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul Fair Value.

Le attività e passività finanziarie relative agli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 31 dicembre 2016, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 16.958.054 (17.222.039 quello al 31 dicembre 2015).

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 12.257 milioni nel 2016 e 7.501 milioni nel 2015 a cui non viene attribuito un valore nominale.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate	73.991	77.438

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non ci sono dati da segnalare

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestire il profilo di rischio.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2016					CONSISTENZE AL 31.12.2015				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	42.214	-	-	42.214	42.214	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	42.214	-	-	42.214	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.364.004	-	2.452.582	1.936	2.432.717	403.289	-	451.783	2.873	462.659
3.1 Strutturati	2.362.068	-	2.452.582	-	X	400.416	-	451.783	-	X
3.2 Altri	1.936	-	-	1.936	X	2.873	-	-	2.873	X
Totale	2.406.218	-	2.452.582	44.150	2.474.931	403.289	-	451.783	2.873	462.659
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			2.496.732					454.656		

(*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito strutturati" riflette l'emissione, a partire dal primo trimestre del 2016 da parte di UniCredit S.p.A., di "Certificates", titoli di debito strutturati, per un ammontare pari a 1.612 milioni. Essi sono classificati come valutati al fair value e la relativa componente di derivato implicito non è stata separata. In aggiunta, sono stati emessi ulteriori 491 milioni di "mandatorily settled equity-linked certificates" legati all'operazione di cessione di Bank Pekao S.A.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul Fair Value.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività subordinate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	63	4.921.401	-	158.932.058	2	5.891.711	3.636	147.225.459
1) Fair value	63	4.442.639	-	150.787.745	1	5.167.149	3.636	130.082.553
2) Flussi finanziari	-	478.762	-	8.144.313	1	724.562	-	17.142.906
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	3.195	1	52.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	3.195	-	52.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	1	-
Totale	63	4.921.401	-	158.932.058	2	5.894.906	3.637	147.277.459
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	4.921.464				5.898.545			

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2016								
	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	435.410	10.420	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	35.906	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	921.275	X	199.901	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	471.316	10.420	-	-	-	921.275	-	199.901	-
1. Passività finanziarie	228.055	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.811.636	X	278.861	X
Totale passività	228.055	-	-	-	-	2.811.636	-	278.861	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	7.595.974	6.034.952
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(3.111.940)	(929.840)
Totale	4.484.034	5.105.112

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di €)

PASSIVITA' COPERTE	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti	87.375.964	102.020.348
2. Titoli in circolazione	1.522.270	2.697.734
3. Portafoglio	104.353.371	112.731.711
Totale	193.251.605	217.449.793

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda la Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la Sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	10.256	11.563
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	881.655	734.655
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	562.759	779.935
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	5.292	249
Altri debiti relativi al personale dipendente	3.147.692	1.697.995
Altri debiti relativi ad altro personale	45.289	11.107
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	5.156	5.134
Interessi e competenze da accreditare a:	244.751	241.225
- clienti	199.358	187.713
- banche	45.393	53.512
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	31.835	38.219
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	187.201	1.176.428
Partite in corso di lavorazione	1.444.035	1.772.154
Partite relative ad operazioni in titoli	76.821	228.543
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci:	4.156.919	3.182.148
- debiti verso fornitori	1.106.546	1.012.489
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	3.411	2.762
- altre partite	3.046.962	2.166.897
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	113	101
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	19.215	819.358
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.539.714	1.298.172
Altre partite	3.081.660	3.381.518
Totale	15.440.363	15.378.504

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
A. Esistenze iniziali	1.134.776	1.180.206
B. Aumenti	71.371	27.034
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19.759	18.865
B.2 Altre variazioni	51.612	8.169
C. Diminuzioni	80.389	74.783
C.1 Liquidazioni effettuate	73.943	33.922
C.2 Altre variazioni	6.446	40.861
D. Rimanenze finali	1.125.758	1.132.457

Le altre variazioni in diminuzione comprendono 2.319 migliaia riferiti alle società in via di dismissione (Held for sale).

Trattamento di fine rapporto: altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
Accantonamento dell'esercizio:	19.759	18.865
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	291	283
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	19.468	18.582
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	47.907	(25.337)
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,25%	1,75%
- Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,00%

La durata finanziaria degli impegni è pari 8,7 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da 119 milioni al 31 dicembre 2015 a 154 milioni al 31 dicembre 2016.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 24.835 migliaia (+2,21%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 24.239 migliaia (-2,15%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 15.081 migliaia (-1,34%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 15.262 migliaia (+1,36%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 31 dicembre 2016 il Fondo rischi ed oneri si attesta a 10.541 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2015 (9.720 milioni).

La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - paragrafo "B Rischi derivati da pendenze legali");
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente stanziamenti per oneri di ristrutturazione e oneri vari attinenti al personale;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.241.807	5.107.031
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.299.641	4.612.955
2.1 Controversie legali	1.402.678	977.813
2.2 Oneri per il personale	2.322.484	2.248.440
2.3 Altri	1.574.479	1.386.702
Totale	10.541.448	9.719.986

In aggiunta alla riesposizione effettuata per garantire la comparabilità del precedente esercizio a seguito dell'inclusione tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività e delle passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi, le consistenze al 31.12.2015 sono state riesposte per riflettere una migliore classificazione dei fondi rischi precedentemente inclusi nella categoria "altri".

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2016		
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	5.198.039	4.656.577	9.854.616
B. Aumenti	989.522	3.150.413	4.139.935
B.1 Accantonamento dell'esercizio	248.566	2.789.147	3.037.713
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	103.204	8.743	111.947
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	2.276	2.276
B.4 Altre variazioni	637.752	350.247	987.999
C. Diminuzioni	945.754	2.507.349	3.453.103
C.1 Utilizzo dell'esercizio	722.875	1.036.153	1.759.028
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	1.064	1.064
C.3 Altre variazioni	222.879	1.470.132	1.693.011
D. Rimanenze finali	5.241.807	5.299.641	10.541.448

Le altre variazioni in diminuzione relative ai fondi quiescenza includono 57 milioni di proventi rivenienti dall'estinzione parziale degli impegni connessi ai Fondi Pensione a benefici definiti interni ad UniCredit S.p.A. a seguito dell'operazione relativa all'offerta ai pensionati iscritti ai Fondi di capitalizzazione delle rendite. Inoltre ricomprendono 123 milioni di riduzione connessi alle società in via di dismissione (Held for sale). Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate alla Sezione 12.3 - Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

Maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - Sezione 4 - "Rischi operativi" - paragrafo "B. Rischi derivati da pendenze legali".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI FONDI E DEI CONNESSI RISCHI

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

I piani del Gruppo non prevedono attività destinate, ad eccezione (i) dei piani a benefici definiti in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti e tre stabiliti da UniCredit Bank AG(UCB AG), e (ii) dei piani a benefici definiti stabiliti nel Regno Unito ed in Lussemburgo da UniCredit S.p.A. e UCB AG.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).

Le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il "metodo dell'unità di credito proiettata". Per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del limite sulle attività. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano secondo le indicazioni previste dallo IAS19.

Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n.13 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.

Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

Nel corso dell'esercizio il Parlamento austriaco ha approvato una legge (pubblicata in data 13 aprile 2016) e confermata con ordinanza emessa dal governo il 20 settembre 2016, che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata UniCredit Bank Austria AG (UCBA) dalla società al sistema pensionistico nazionale. La nuova legge, nel confermare l'efficacia di accordi in materia aventi la natura e le caratteristiche di quello raggiunto da UCBA ed il Central Works Council lo scorso 14 dicembre 2015, ha efficacia retroattiva, in particolare prevedendo l'incremento dell'ammontare da riconoscere a fronte dei trasferimenti che abbiano luogo a partire dall'1 febbraio 2016 dal 7% al 22,8% dell'ultima remunerazione corrisposta al dipendente. Nonostante UCBA ritenga che la nuova legge possa presentare profili di incostituzionalità data la sua natura retroattiva e l'incremento significativo della percentuale da applicare per il trasferimento delle obbligazioni pensionistiche, UCBA ha accantonato i maggiori oneri connessi alla nuova legge ed, allo stesso tempo, ha rivisto gli oneri per il personale connessi al piano di ristrutturazione di UCBA, riflettendo gli sviluppi del piano stesso. L'incremento netto dei costi di ristrutturazione è stato di complessivi 267 milioni di euro ante imposte.

Nello stesso esercizio una porzione del debito relativo ai fondi pensione italiani (per un ammontare di 319 milioni) è stato estinto nell'ambito di una offerta indirizzata a tutti i beneficiari e singolarmente accettata da ca. 5.000 pensionati che hanno ricevuto un importo forfettario liquidato nel corso del quarto trimestre 2016.

La rimisurazione al 31 dicembre 2016 degli impegni determina un incremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 385 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da 2.114 milioni al 31 dicembre 2015 a 2.495 milioni al 31 dicembre 2016).

(migliaia di €)

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE PASSIVITA'/ATTIVITA' NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO		
OBBLIGAZIONE NETTA A BENEFICI DEFINITI	31.12.2016	31.12.2015
Valore attuale Obbligazione a benefici definiti	9.598.722	9.398.419
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.377.037)	(4.341.420)
Deficit/(Surplus)	5.221.685	5.056.999
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(attività) netta in bilancio	5.221.685	5.056.999

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

(migliaia di €)

2.1 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NELL'OBBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI	31.12.2016	31.12.2015
Obbligazione iniziale a benefici definiti	9.513.138	11.503.596
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (Utili) e perdite da riduzioni o estinzioni	107.645	175.739
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	82.434	(1.198.524)
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	482	1.695
Rettifiche per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	205.724	247.981
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	640.702	(84.507)
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	7.327	6.201
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(117.740)	(115.711)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(419.693)	(315.191)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(267.060)	(726.365)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(154.237)	(96.495)
Obbligazione finale a benefici definiti	9.598.722	9.398.419

(migliaia di €)

2.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NEL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2016	31.12.2015
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.365.131	4.261.165
Interessi attivi su attività a servizio del piano	102.519	100.960
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	24.362	75.468
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	76.367	60.378
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(145.918)	(139.194)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(45.424)	(17.357)
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	4.377.037	4.341.420

(migliaia di €)

3. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2016	31.12.2015
1. Azioni	88.273	79.507
2. Obbligazioni	273.455	298.898
3. Quote di O.I.C.R.	3.467.238	3.489.820
4. Immobili	450.862	400.712
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	97.209	72.483
Totale	4.377.037	4.341.420

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2016	31.12.2015
	%	%
Tasso di attualizzazione	1,77	2,21
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,77	2,21
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,13	2,40
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	2,01	1,90
Tasso di inflazione atteso	1,46	1,63

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPSTICA E INCERTEZZA SUI FLUSSI FINANZIARI	31.12.2016
- Influenza sul DBO delle variazioni delle ipotesi finanziarie/demografiche:	
a. Tasso di attualizzazione	
a1. -25 basis points	394.726
	4,11%
a2. +25 basis points	(370.125)
	-3,86%
b. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
b1. -25 basis points	(265.979)
	-2,77%
b2. +25 basis points	278.060
	2,90%
c. Mortalità	
c1. Aspettativa di vita +1 anno	277.782
	2,89%
- Durata finanziaria (anni)	15,94

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
- Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	71.776	123.976
- Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	64.643	124.229
- Vertenze stragiudiziali e spese legali	11.706	11.706
- Indennità di agenti della rete	162.669	148.175
- Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	112.269	142.515
- Vertenze fiscali	144.827	118.882
- Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	103.557	95.705
- Altri	903.032	621.514
Totale	1.574.479	1.386.702

In aggiunta alla riesposizione effettuata per garantire la comparabilità del precedente esercizio a seguito dell'inclusione tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività e delle passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi, le consistenze al 31.12.2015 sono state riesposte per riflettere una migliore classificazione dei fondi rischi precedentemente inclusi nella categoria "altri".

La sottovoce "Rischi connessi al patrimonio immobiliare" si riduce per effetto degli utilizzi da parte della controllata UniCredit Business Integrated Solutions.

La sottovoce "Oneri per piani di ristrutturazione aziendale" è ridotta nei fondi connessi ai piani di ristrutturazione della controllata UniCredit Bank Austria.

La sottovoce "altri" si incrementa principalmente per effetto degli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate UniCredit Business Integrated Solution e UniCredit Bank AG.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Non sono presenti riserve tecniche.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Non sono presenti azioni rimborsabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il patrimonio del gruppo, incluso il risultato di periodo pari a (11.790) milioni si è attestato al 31 dicembre 2016 a 39.336 milioni a fronte dei 50.087 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.846.893	20.257.668	589.225	2,9%
2. Sovrapprezzi di emissione	14.384.918	15.976.604	-1.591.686	-10,0%
3. Riserve	17.553.781	14.254.879	3.298.902	23,1%
4. Azioni proprie	(4.107)	(8.171)	4.064	49,7%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	-
b. Controllate	(1.667)	(5.731)	4.064	70,9%
5. Riserve da valutazione	(4.039.304)	(3.976.940)	-62.364	-1,6%
6. Strumenti di capitale	2.383.463	1.888.463	495.000	26,2%
7. Utile (Perdita)	(11.790.094)	1.694.240	-13.484.334	n.s.
Totale	39.335.550	50.086.743	-10.751.193	-21,5%

La variazione in diminuzione del patrimonio per 10.751 milioni è il risultato di:

Un incremento del capitale a titolo gratuito come deliberato: <ul style="list-style-type: none"> dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016 e realizzato con prelievo per 41 milioni dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo; dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2016 e connesso al pagamento dello "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2015, effettuato con prelievo da riserve precostituite per 549 milioni. 	589 milioni
Utilizzo della riserva "Sovrapprezzi di emissione" per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2015 della Capogruppo per 1.441 milioni e incremento della riserva legale per 150 milioni;	(1.592) milioni
Un incremento delle riserve, comprensivo della variazione sulle azioni proprie per: <ul style="list-style-type: none"> l'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente per 1.692 milioni e ripianamento della perdita dell'esercizio 2015 della Capogruppo per 1.441 milioni con prelievo dalla riserva "Sovrapprezzi di emissione"; l'incremento della riserva legale con prelievo dalla riserva "Sovrapprezzi di emissione"; il decremento derivante dall'utilizzo di riserve ai fini dell'incremento del capitale a titolo gratuito e dall'utilizzo della riserva appositamente costituita ai fini dell'emissione performance share connesse al piano di incentivazione personale; l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori di emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità; l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai c.d. "Cashes"; il decremento di riserva per distribuzione straordinaria di dividendi; l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment; il decremento delle riserve altre connesso all'operazione di estinzione di una porzione del debito relativo ai fondi pensione italiani, che ha determinato il rigiro della riserva da valutazione su utili (perdite) attuariali alle riserve di patrimonio netto; altre variazioni in aumento, rappresentate principalmente dagli effetti derivanti dalla cessione del 10% di Bank Pekao S.A. e del 30% di Fineco Bank S.p.A.; di entrambe le società Unicredit continua a detenere il controllo. 	3.133 milioni 150 milioni (589) milioni (116) milioni (128) milioni (158) milioni 54 milioni (57) milioni 1.013 milioni
Incremento degli "Strumenti di capitale" relativi all'emissione di Strumenti Additional Tier 1 per EUR 495 milioni, iscritti al netto dei relativi costi di transazione	495 milioni
Una variazione delle riserve da valutazione per: <ul style="list-style-type: none"> decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita; decremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti; decremento di valore della copertura per rischi finanziari e delle attività in via di dismissione; incremento delle differenze di cambio; decremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto. 	(271) milioni (414) milioni (184) milioni 1.197 milioni (389) milioni
Decremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2015	(13.484) milioni

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(migliaia di €)

	31.12.2016		31.12.2015	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	20.838.376	-	20.249.250	-
A.2 azioni di risparmio	8.517	-	8.418	-
Totale A	20.846.893	-	20.257.668	-
B. Azioni proprie	(4.107)	-	(8.171)	-

Nel corso del 2016 il Capitale - che al 31 dicembre 2015 era rappresentato da n.5.967.177.811 azioni ordinarie e da n.2.480.677 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo "Rafforzamento patrimoniale e altre operazioni sul capitale" della "Relazione sulla gestione consolidata".

In particolare, il Capitale è passato da 20.257.668 mila euro di fine 2015 a 20.846.893 mila euro a seguito degli aumenti a titolo gratuito di:

- 40.674 mila euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016, effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che ha comportato l'emissione di 11.993.660 azioni ordinarie;
- 548.551 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016 a fronte del pagamento del c.d. "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2015, realizzato con contestuale prelievo da riserve precostituite.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2015, ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo di euro 706.181.777,04, con prelievo da riserve di utili, nella forma di "scrip dividend" da eseguirsi mediante l'emissione di azioni da assegnare agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai rispettivi rapporti di assegnazione: 1:23 e 1:54, ferma la facoltà di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro.

Il regolamento avvenuto in data 5 maggio 2016 ha determinato:

- per gli aventi diritto che hanno esercitato l'opzione cash il pagamento di un dividendo in denaro di complessivi euro 157.630.180,80;
- per gli aventi diritto che non hanno esercitato l'opzione cash, l'emissione di n.198.646.706 nuove azioni ordinarie e n.44.219 nuove azioni di risparmio sulla base dei rapporti di assegnazione precedentemente indicati. Il valore contabile unitario di iscrizione nel capitale sociale delle nuove azioni emesse è stato di circa 2,76 per ogni azioni ordinaria e di risparmio.

Al 31 dicembre 2016, il Capitale è conseguentemente rappresentato da 6.177.818.177 azioni ordinarie e da 2.524.896 azioni di risparmio.

A fine dicembre 2016 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2015 non essendo intervenute transazioni nel corso dell'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2016	
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.967.177.811	2.480.677
- interamente liberate	5.967.177.811	2.480.677
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.967.130.211	2.480.677
B. Aumenti	210.640.366	44.219
B.1 Nuove emissioni	210.640.366	44.219
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	210.640.366	44.219
- a favore dei dipendenti	11.993.660	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	198.646.706	44.219
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.177.770.577	2.524.896
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.177.818.177	2.524.896
- interamente liberate	6.177.818.177	2.524.896
- non interamente liberate	-	-

Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n.96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

15.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale. Per quanto riguarda in particolare le informazioni relative alle azioni di risparmio, si rimanda agli artt. 5, 7 e 32 dello Statuto di UniCredit S.p.A.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Riserva Legale (*)	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	840.018	1.217.304
Riserve Altre	9.791.488	6.011.063
Totale	12.149.020	8.745.881

(*) La riserva legale di UniCredit S.p.A. include anche una quota pari a euro 2.683.390 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 13 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

Relativamente alla Capogruppo UniCredit S.p.A., per quanto attiene le informazioni previste dall'art.2427 c.c., comma 22-septies si rimanda alle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione.

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.564.503	1.835.922
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	329.819	455.515
6. Differenze cambio	(2.063.807)	(3.260.329)
7. Attività non correnti in via di dismissione	(37.387)	21.266
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti	(2.649.778)	(2.235.322)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.459.674)	(1.071.012)
10. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	(4.039.304)	(3.976.940)

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2016 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: 1.669 milioni (negativa) inclusa nella quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto in applicazione del principio IFRS11;
- Rublo: 1.547 milioni (negativa);
- UAH (Ucraina): 58 milioni (positiva).

Con riferimento alla riserva oscillazione cambi relativa alla valuta ucraina ed in relazione al processo di dismissione delle controllate riportate secondo l'IFRS5, si precisa che la partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrspotsbank (USB) e le sue controllate sono state cedute durante il mese di ottobre 2016. Gli effetti economici della cessione erano già inclusi nei risultati 2015, fatta eccezione per gli effetti sulla Riserva Oscillazione Cambi, negativa per 718 milioni, rilevati nell'esercizio 2016 tra le perdite di conto economico.

Per i dettagli delle operazioni di cessione per le controllate ucraine si rimanda alla Parte C - Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2016.

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2016	2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi	4.049.467	3.463.294
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	3.159.675	2.787.815
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	6.165	4.524
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	88.633	441.816
Fineco Bank S.p.A.	459.661	229.139
Zagrebacka Banka D.D.	335.333	-
Altre partecipazioni	(216.890)	(84.014)
Altre rettifiche di consolidamento	20.175	19.500
Totale	3.852.752	3.398.780

Il patrimonio netto di **pertinenza dei terzi** del 2016 ammonta a 3.853 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del gruppo Bank Pekao S.A., il contributo del gruppo UniCredit Bank Austria AG, quello del gruppo UniCredit Bank AG, quello di Finecobank Spa e quello di Zagrebacka Banka D.D.

Con riferimento al Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG si segnala che lo scostamento rispetto all'esercizio precedente riflette il trasferimento della Divisione CEE (incluse le partecipazioni delle società controllate in CEE) da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A avvenuto nel corso dell'esercizio 2016. In particolare il patrimonio netto di pertinenza dei terzi di Zagrebacka Banka D.D al 31 dicembre 2015 ammonta a 306 milioni.

Nell'esercizio 2015 il patrimonio di terzi era pari a 3.399 milioni.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.330.371	23.055.867
a) banche	9.020.669	9.671.295
b) clientela	12.309.702	13.384.572
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	52.612.003	48.846.589
a) banche	9.390.583	10.193.733
b) clientela	43.221.420	38.652.856
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	107.133.554	107.721.461
a) banche:	4.172.554	8.080.801
i) a utilizzo certo	2.641.037	3.942.963
ii) a utilizzo incerto	1.531.517	4.137.838
b) clientela:	102.961.000	99.640.660
i) a utilizzo certo	22.889.794	23.375.364
ii) a utilizzo incerto	80.071.206	76.265.296
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.339	13.325
6) Altri impegni	1.470.882	2.675.865
Totale	182.550.149	182.313.107

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.666.433	20.424.477
2. Attività finanziarie valutate al fair value	16.559.666	15.515.132
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.122.007	54.463.978
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.213.345	964.556
5. Crediti verso banche	1.333.958	1.588.278
6. Crediti verso clientela	91.207.479	76.022.509
7. Attività materiali	6.621	-

I debiti verso banche comprendono 36.090 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 28.448 milioni e 18.342 milioni.

Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 11.846 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	908.651	1.261.866	4.723.497	1.257.854
B. Società finanziarie	14.196	288.075	1.552.910	332.569
C. Società di assicurazione	-	16.790	155.663	21.674
D. Imprese non finanziarie	7.612	83.656	742.142	342.668
E. Altri soggetti	-	34	1.095.052	852
Totale	930.459	1.650.421	8.269.264	1.955.617

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Informazioni sul leasing operativo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Informazioni da parte del locatario		
Leasing operativi		
Canoni leasing futuri non cancellabili:		
- fino a dodici mesi	113.858	118.252
- da uno a cinque anni	272.630	286.908
- oltre i cinque anni	45.248	64.016
Totale	431.736	469.176
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing		
Pagamenti totali	-	-
Informazioni da parte del locatore		
Leasing operativi		
Canoni minimi futuri non cancellabili (da ricevere):		
- fino a dodici mesi	117.168	108.279
- da uno a cinque anni	366.423	347.163
- oltre i cinque anni	93.019	151.318
Totale	576.610	606.760

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		452.919.848
1. regolati		452.268.659
2. non regolati		651.189
b) vendite		455.465.480
1. regolate		454.792.713
2. non regolate		672.767
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		102.918.133
b) collettive		191.894.900
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)		40.206.205
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		596
2. altri titoli		40.205.609
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)		373.482.779
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		16.496.825
2. altri titoli		356.985.954
c) titoli di terzi depositati presso terzi		238.536.908
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		97.469.773
4. Altre operazioni		16.192.395

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2016 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	68.180.102	19.072.653	49.107.449	30.482.550	7.763.919	10.860.980	11.381.302
2. Pronti contro termine	30.852.988	3.770.207	27.082.781	16.108.777	-	10.974.004	16.325.306
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	59.336.883	1.279.505	58.057.378	-	-	58.057.378	55.036.171
Totale 31.12.2016	158.369.973	24.122.365	134.247.608	46.591.327	7.763.919	79.892.362	X
Totale 31.12.2015	159.103.975	23.553.771	135.550.204	44.761.263	8.046.162	X	82.742.779

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2016 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	65.705.882	17.755.986	47.949.896	29.846.151	10.350.090	7.753.655	6.822.519
2. Pronti contro termine	30.638.930	3.770.207	26.868.723	21.783.706	-	5.085.017	7.525.107
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	86.471.435	2.596.173	83.875.262	-	-	83.875.262	88.154.046
Totale 31.12.2016	182.816.247	24.122.366	158.693.881	51.629.857	10.350.090	96.713.934	X
Totale 31.12.2015	189.558.379	22.122.622	167.435.757	53.064.417	11.869.668	X	102.501.672

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	254
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	255
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	256
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	257
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	257
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	258
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	259
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	260
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	262
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	262
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	262
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	266
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	267
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	267
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	268
Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240	269
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250	270
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	271
Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	271
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	272
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	274
Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	275
Sezione 23 - Altre informazioni	275
Sezione 24 - Utile per azione	275

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

Nella tavola sottostante, le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su attività deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 2 milioni e 674 milioni.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2016				ESERCIZIO 2015 TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	166.403	(29.724)	444.137	580.816	962.308
2. Attività finanziarie valutate al fair value	248.859	36.278	-	285.137	377.347
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.572.641	-	-	1.572.641	1.889.127
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.235	-	-	43.235	25.393
5. Crediti verso banche	55.913	238.170	-	294.083	404.848
6. Crediti verso clientela	168.083	11.488.289	-	11.656.372	12.754.981
7. Derivati di copertura	X	X	1.402.302	1.402.302	1.627.236
8. Altre attività	X	X	130.214	130.214	177.051
Totale	2.255.134	11.733.013	1.976.653	15.964.800	18.218.291

1.2 e 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.246.890	6.078.107
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.844.588)	(4.450.871)
C. Saldo	1.402.302	1.627.236

La tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati", per confronto, comprende le informazioni relative alla tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) Attività in valuta	3.765.972	4.582.134

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	405.226	504.714

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2016				ESERCIZIO 2015 TOTALE
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	
1. Debiti verso banche centrali	(56.528)	X	-	(56.528)	(133.334)
2. Debiti verso banche	(333.643)	X	-	(333.643)	(473.827)
3. Debiti verso clientela	(968.463)	X	-	(968.463)	(1.614.878)
4. Titoli in circolazione	X	(3.279.106)	-	(3.279.106)	(4.112.258)
5. Passività finanziarie di negoziazione	12.753	(96.393)	(795.102)	(878.742)	(1.112.675)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(2.484)	-	(2.484)	(3.438)
7. Altre passività e fondi	X	X	(138.823)	(138.823)	(103.877)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(1.345.881)	(3.377.983)	(933.925)	(5.657.789)	(7.554.287)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono compresi per confronto, nella tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) Passività in valuta	(1.836.643)	(2.107.751)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio	-	-

Gli interessi negativi su attività e passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, ammontano rispettivamente a 273 milioni e 380 milioni.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) garanzie rilasciate	518.897	532.592
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.640.115	2.456.648
1. negoziazione di strumenti finanziari	235.866	251.430
2. negoziazione di valute	104.692	111.843
3. gestioni di portafogli	336.366	310.051
3.1 individuali	148.646	148.103
3.2 collettive	187.720	161.948
4. custodia e amministrazione di titoli	198.793	176.976
5. banca depositaria	34.682	37.064
6. collocamento di titoli	389.783	273.247
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	134.355	158.540
8. attività di consulenza	107.949	98.830
8.1 in materia di investimenti	47.919	44.147
8.2 in materia di struttura finanziaria	60.030	54.683
9. distribuzione di servizi di terzi	1.097.629	1.038.667
9.1 gestioni di portafogli	318.913	293.267
9.1.1 individuali	234	1.394
9.1.2 collettive	318.679	291.873
9.2 prodotti assicurativi	744.761	693.349
9.3 altri prodotti	33.955	52.051
d) servizi di incasso e pagamento	1.455.590	1.439.852
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	5.354	9.906
f) servizi per operazioni di factoring	79.275	84.666
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.214.556	1.253.024
j) altri servizi	843.387	855.624
k) prestito titoli	21.248	16.023
Totale	6.778.422	6.648.335

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 548 milioni nel 2016, 505 milioni nel 2015 (+9%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 66 milioni nel 2016, 57 milioni nel 2015 (+16%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 51 milioni nel 2016, 56 milioni nel 2015 (-9%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 69 milioni nel 2016, 60 milioni nel 2015 (+15%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) garanzie ricevute	(124.380)	(85.959)
b) derivati su crediti	-	(3.503)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(526.479)	(536.446)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(65.281)	(62.244)
2. negoziazione di valute	(13.163)	(17.793)
3. gestioni di portafogli	(18.705)	(20.277)
3.1 proprie	(7.755)	(8.273)
3.2 delegate da terzi	(10.950)	(12.004)
4. custodia e amministrazione di titoli	(148.745)	(165.556)
5. collocamento di strumenti finanziari	(31.101)	(7.313)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(249.484)	(263.263)
d) servizi di incasso e pagamento	(383.721)	(399.446)
e) altri servizi	(131.997)	(109.278)
f) prestito titoli	(26.613)	(25.222)
Totale	(1.193.190)	(1.159.854)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Nel 2016 sono risultati pari a 374 milioni, comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R. il dato risulta pari 405 milioni, contro 403 milioni dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	240.188	20.163	222.393	9.595
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.409	11.517	138.137	29.014
C. Attività finanziarie valutate al fair value	6	-	352	-
D. Partecipazioni	2.940	X	3.979	X
Totale	373.543	31.680	364.861	38.609
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		405.223		403.470

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include 61 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (75 milioni rilevati nel precedente esercizio), 24 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Bayerische Immobilien-Leasing GmbH & Co. Verwaltungs-KG e 19 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Euro Kartensysteme Gesellschaft mit Beschränkter Haftung (41 milioni rilevati nel precedente esercizio).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione registrato nei due esercizi a confronto e le variazioni intervenute.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	269	493	- 224
Passività finanziarie di negoziazione	(415)	8	- 423
Attività e passività: differenze di cambio	284	932	- 648
Strumenti derivati	1.069	(456)	1.525
Totale	1.207	977	230

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.967.167	2.210.776	(1.184.592)	(2.724.379)	268.972
1.1 Titoli di debito	213.614	900.695	(268.537)	(588.580)	257.192
1.2 Titoli di capitale	1.011.101	879.122	(198.630)	(1.443.046)	248.547
1.3 Quote di O.I.C.R	73.443	251.902	(31.080)	(233.121)	61.144
1.4 Finanziamenti	574.425	131.913	(682.266)	(234.949)	(210.877)
1.5 Altre	94.584	47.144	(4.079)	(224.683)	(87.034)
2. Passività finanziarie di negoziazione	298.407	541.930	(514.230)	(741.542)	(415.435)
2.1 Titoli di debito	232.266	328.167	(379.666)	(472.179)	(291.412)
2.2 Debiti	116	-	(27)	(4.420)	(4.331)
2.3 Altre	66.025	213.763	(134.537)	(264.943)	(119.692)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	283.648
4. Strumenti derivati	61.794.130	50.390.552	(61.356.555)	(50.164.921)	1.068.545
4.1 Derivati finanziari:	60.103.695	49.468.560	(59.633.327)	(49.300.270)	1.043.997
- su titoli di debito e tassi di interesse	49.429.597	42.906.398	(48.493.468)	(43.179.366)	663.161
- su titoli di capitale e indici azionari	8.809.161	4.618.496	(9.084.683)	(4.629.999)	(287.025)
- su valute e oro	X	X	X	X	405.339
- altri	1.864.937	1.943.666	(2.055.176)	(1.490.905)	262.522
4.2 Derivati su crediti	1.690.435	921.992	(1.723.228)	(864.651)	24.548
Totale	64.059.704	53.143.258	(63.055.377)	(53.630.842)	1.205.730

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	11.764.847	12.764.508
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	916.312	584.897
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	418.330	1.264.093
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.358	3.172
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura	13.102.847	14.616.670
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(12.150.064)	(13.124.498)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(785.344)	(913.777)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(158.271)	(571.703)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(14.942)	(22.075)
B.5 Attività e passività in valuta	(2.012)	(89)
Totale oneri dell'attività di copertura	(13.110.633)	(14.632.142)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(7.786)	(15.472)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2016 si è attestato a +642 milioni (+321 milioni nel 2015), di cui +639 milioni relativo alle attività finanziarie e +3 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel 2016 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" risulta pari a +376 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da Trevi 3 (+132 milioni su BTP), UniCredit S.p.A. (+189 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani), UniCredit Bank S.A. (+11 milioni, principalmente su Titoli di Stato rumeni), UniCredit Bank Austria AG (+8 milioni su Titoli di Stato austriaci e belgi), UniCredit Banka Slovenija D.D. (+8 milioni, principalmente su Titoli di Stato sloveni), UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. (+6 milioni, principalmente su Titoli di Stato cechi e slovacchi), FinecoBank S.p.A. (+5 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli).

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale" ammonta a +323 milioni ed è principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Visa Europe Ltd per +273 milioni (+333 milioni se si include l'impatto classificato in voce "310. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione"), Cisalfa Sport S.p.A. per +15 milioni, Erg Renew S.p.A. per +10 milioni, Tikehau Capital Advisors S.A.S. per +6 milioni e Util Industries S.p.A. per +7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (+3 milioni) si riferisce principalmente a debiti verso banche.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016			ESERCIZIO 2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	30	(8)	22	10.331	(109)	10.222
2. Crediti verso clientela	164.985	(225.251)	(60.266)	139.760	(121.482)	18.278
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.077.876	(378.770)	699.106	676.852	(336.979)	339.873
3.1 Titoli di debito	754.693	(378.719)	375.974	630.744	(334.747)	295.997
3.2 Titoli di capitale	322.630	(49)	322.581	43.221	(2.232)	40.989
3.3 Quote di O.I.C.R.	553	(2)	551	2.887	-	2.887
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	80	-	80
Totale attività	1.242.891	(604.029)	638.862	827.023	(458.570)	368.453
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	29.741	(24.073)	5.668	48.662	(44.771)	3.891
2. Debiti verso clientela	4.291	(10.476)	(6.185)	343	(11.781)	(11.438)
3. Titoli in circolazione	134.296	(131.068)	3.228	50.065	(89.508)	(39.443)
Totale passività	168.328	(165.617)	2.711	99.070	(146.060)	(46.990)
Totale attività/passività finanziarie			641.573			321.463

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2015 si è attestava a +321 milioni, di cui +368 milioni relativo alle attività finanziarie e -47 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel 2015 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" risultava pari a +296 milioni ed era riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (+238 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani e dalla chiusura della corrispondente copertura in derivati), UniCredit Bank Austria Ag (+25 milioni, principalmente su Titoli di Stato austriaci), UniCredit Tiriak Bank S.A. (+20 milioni, principalmente su Titoli di Stato rumeni).

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale" ammontava a +41 milioni ed era principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Wustenrot & Wurttembergische AG. per +14 milioni e Sofia L.P. per +7 milioni. Nella voce erano altresì compresi gli utili da cessione di altri titoli di capitale realizzati da UniCredit Bank AG per +7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (-47 milioni) si riferiva principalmente a titoli in circolazione, riferibili per -45 milioni all'offerta di riacquisto parziale di Obbligazioni Subordinate emesse da UniCredit S.p.A. condotta nel secondo trimestre 2015.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari - 1.2 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi - 2.2 Connessi con la fair value option").

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value dei due esercizi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015	VARIAZIONI
Attività finanziarie	(75)	(177)	102
Passività finanziarie	(80)	(5)	- 75
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	75	180	- 105
Totale	(80)	(2)	- 78

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	
1. Attività finanziarie	239.932	74.024	(245.957)	(143.145)	(75.146)
1.1 Titoli di debito	194.999	74.013	(172.017)	(136.856)	(39.861)
1.2 Titoli di capitale	-	5	(35.898)	(389)	(36.282)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.788	6	(28.133)	(1.861)	(27.200)
1.4 Finanziamenti	42.145	-	(9.909)	(4.039)	28.197
2. Passività finanziarie	24.350	3.116	(107.059)	-	(79.593)
2.1 Titoli di debito	24.350	3.116	(75.046)	-	(47.580)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(32.013)	-	(32.013)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	524.876	7.464	(440.015)	(17.773)	74.552
Totale	789.158	84.604	(793.031)	(160.918)	(80.187)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al Bilancio Consolidato 2016 - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - A. Qualità del credito.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016								ESERCIZIO 2015	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE		TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Crediti verso banche	(28)	(6.359)	(13.472)	29	21.506	-	34.196	35.872	(21.444)	
- Finanziamenti	(28)	(6.359)	(13.372)	29	21.506	-	34.196	35.972	(22.549)	
- Titoli di debito	-	-	(100)	-	-	-	-	(100)	1.105	
B. Crediti verso clientela	(558.215)	(14.595.765)	(893.973)	763.590	2.605.638	-	713.069	(11.965.656)	(3.942.640)	
Crediti deteriorati acquistati	(1.529)	(17.232)	-	1.570	390	-	-	(16.801)	(7.655)	
- Finanziamenti	(1.529)	(17.232)	X	1.570	390	X	X	(16.801)	(7.655)	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-	
Altri crediti	(556.686)	(14.578.533)	(893.973)	762.020	2.605.248	-	713.069	(11.948.855)	(3.934.985)	
- Finanziamenti	(556.686)	(14.550.880)	(893.320)	760.689	2.535.396	-	704.115	(12.000.686)	(3.918.191)	
- Titoli di debito	-	(27.653)	(653)	1.331	69.852	-	8.954	51.831	(16.794)	
C. Totale	(558.243)	(14.602.124)	(907.445)	763.619	2.627.144	-	747.265	(11.929.784)	(3.964.084)	

La capogruppo UniCredit S.p.A. e la sua controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa.

Inoltre, sempre nell'ultimo trimestre 2016, a seguito dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione, e in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso, i crediti facenti parte del Portafoglio FINO, sono stati valutati sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS 39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Per una compiuta informativa in argomento si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Le colonne riportanti le riprese di valore da interessi mostrano gli incrementi nel presunto valore di recupero delle posizioni deteriorate derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

La sottovoce B. Crediti verso clientela - Crediti deteriorati acquistati comprende le rettifiche e riprese di valore relative ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016					ESERCIZIO 2015 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE			
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Titoli di debito	(56)	(19.182)	-	357	(18.881)	(206)
B. Titoli di capitale	-	(136.496)	X	X	(136.496)	(38.830)
C. Quote O.I.C.R.	-	(552.000)	X	-	(552.000)	(20.090)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(56)	(707.678)	-	357	(707.377)	(59.126)

Nel 2016 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a -707 milioni, che risultano prevalentemente composte da quote di O.I.C.R. (-552 milioni), rivenienti principalmente dalla svalutazione dell'investimento in Fondo Atlante (-547 milioni).

Le rettifiche di valore nette su titoli di capitale (-136 milioni) si riferiscono alle rettifiche su partecipazioni quali Risanamento S.p.A. (-22 milioni), Prelios S.p.A. (-16 milioni), Ergo Versicherung Aktiengesellschaft (-10 milioni), Italtel S.p.A. (-6 milioni), Gabetti Property Solutions S.p.A. (-3 milioni) e alle rettifiche su altri titoli di capitale principalmente riconducibili all'integrale svalutazione di Schema Volontario (-51 milioni).

Nel 2016 le rettifiche di valore su titoli di debito risultano pari a -19 milioni.

Nel 2015 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a -59 milioni, che risultavano prevalentemente composte da titoli di capitale (-39 milioni), rivenienti principalmente da rettifiche sulle seguenti partecipazioni: Ergo Versicherung Aktiengesellschaft (-7 milioni), Cisfi S.p.A. (-5 milioni), FPE (IT) 1 S.p.A. (-5 milioni), Bwa Beteiligungs- Und Verwaltungs-Aktiengesellschaft (-4 milioni) e Eurofidi Societa' Consortile Di Garanzia Collettiva Fidi S.C.A.R.L. (-4 milioni).

Nel 2015 le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. risultavano pari a -20 milioni e sono principalmente relative a Fondi di Private Equity.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza:

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016							ESERCIZIO 2015 TOTALE	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	(216)	-	-	420	-	-	204	(6.271)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	(216)	-	-	420	-	-	204	(6.271)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016								ESERCIZIO 2015 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Garanzie rilasciate	-	(214.030)	(47.595)	182	291.144	-	23.199	52.900	847
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(116.801)	(16.416)	15	106.090	-	13.929	(13.183)	11.243
D. Altre operazioni	-	(195.455)	(1.426)	-	1.422	-	2.178	(193.281)	(1.761)
E. Totale	-	(526.286)	(65.437)	197	398.656	-	39.306	(153.564)	10.329

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Non vi sono premi netti.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Non vi sono altri proventi e oneri della gestione assicurativa.

Risultato netto della gestione assicurativa

Non vi è risultato netto della gestione assicurativa.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1) Personale dipendente	(9.251.996)	(7.743.032)
a) salari e stipendi	(5.056.921)	(5.169.930)
b) oneri sociali	(1.222.604)	(1.232.165)
c) indennità di fine rapporto	(52.109)	(39.449)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22.357)	(22.810)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(801.634)	871.950
- a contribuzione definita	(1.441)	(2.106)
- a benefici definiti	(800.193)	874.056
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(257.836)	(271.799)
- a contribuzione definita	(256.717)	(270.560)
- a benefici definiti	(1.119)	(1.239)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(61.954)	(93.374)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.802.884)	(1.813.927)
l) recuperi compensi personale distaccato	26.303	28.472
2) Altro personale in attività	(52.606)	(57.207)
3) Amministratori e Sindaci	(10.856)	(11.433)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(9.315.458)	(7.811.672)

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce f) "accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili - a benefici definiti" si rimanda alla Tabella 11.3.

Per maggiori dettagli relativi alla sottovoce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I della presente Nota Integrativa.

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" si rimanda alla Tabella 11.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Personale dipendente:	132.896	138.946
a) Dirigenti	1.880	2.054
b) Quadri direttivi	33.156	33.591
c) Restante personale dipendente	97.860	103.301
Altro personale	2.304	2.549
Totale	135.200	141.495

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	DATI AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Personale dipendente:	128.818	136.974
a) Dirigenti	1.730	2.030
b) Quadri direttivi	32.754	33.558
c) Restante personale dipendente	94.334	101.386
Altro personale	2.113	2.495
Totale	130.931	139.469

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(107.570)	(175.743)
Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni	(588.935)	1.198.514
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(482)	(1.694)
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(205.725)	(247.980)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	102.519	100.959
Totale rilevato nel conto economico	(800.193)	874.056

Il saldo della voce "Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni" è principalmente determinato dagli accordi stipulati dagli effetti di una legge approvata dal Parlamento Austriaco nel mese di aprile 2016 ad incrementare, con effetto retroattivo, la misura dei contributi da pagare a fronte del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") al sistema pubblico nazionale. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 12 - Fondi per rischi ed Oneri.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
- Premi di anzianità(*)	13.076	(15.453)
- Incentivi all'esodo	(1.594.280)	(1.534.764)
- Altri	(221.680)	(263.710)
Totale	(1.802.884)	(1.813.927)

(*) La decadenza della ex liberalità per il compimento del 25° anno di servizio per i dipendenti delle società del perimetro Italia, liquidata a mezzo "Speciale Elargizione Welfare", ha determinato il rilascio di accantonamenti in essere con relativo beneficio economico pari a 22 milioni.

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2016 è principalmente connesso agli effetti previsti dal Piano Strategico 2016-2019, relativi in Italia alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, di un accordo con i sindacati che prevede pensionamenti anticipati attraverso il Fondo di Solidarietà straordinario di settore per quella popolazione che ha il diritto di andare in pensione entro i successivi 54 mesi rispetto alla scadenza del Piano mentre in Germania e Austria sono stati raggiunti accordi con la rappresentanza dei lavoratori (Workers' Council) basati su singole negoziazioni, senza particolare riferimento alla fascia di età. Con riferimento al personale austriaco si segnala che l'aggiornamento del piano di ristrutturazione di UCBA, condotto in due fasi nel corso del 2016, ha comportato una riduzione netta degli oneri precedentemente accantonati al 31 dicembre 2015. Gli oneri dell'esercizio precedente si riferivano invece principalmente agli stanziamenti connessi all'attuazione del Piano Strategico 2015-2018.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1) Imposte indirette e tasse	(872.254)	(904.293)
1a. Liquidate	(871.875)	(902.831)
1b. Non liquidate	(379)	(1.462)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(659.510)	(606.055)
3) Canoni di garanzia DTA	(253.726)	-
4) Costi e spese diversi	(4.331.292)	(4.019.171)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(281.016)	(295.107)
b) spese relative al rischio creditizio	(366.733)	(241.278)
c) spese indirette relative al personale	(186.456)	(212.845)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(1.489.899)	(1.177.958)
spese hardware: affitto e manutenzione	(99.416)	(89.124)
spese software: affitto e manutenzione	(219.186)	(210.964)
sistemi di comunicazione ICT	(71.116)	(70.129)
servizi ICT in outsourcing	(969.703)	(682.018)
infoprovvider finanziari	(130.478)	(125.723)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(380.477)	(381.119)
consulenze	(257.887)	(259.340)
spese legali	(122.590)	(121.779)
f) spese relative agli immobili	(904.839)	(990.048)
fitti passivi per locazione immobili	(505.617)	(531.536)
utenze	(161.054)	(175.994)
altre spese immobiliari	(238.168)	(282.518)
g) spese operative	(721.872)	(720.816)
servizi di sicurezza e sorveglianza	(52.822)	(53.919)
contazione e trasporto valori	(58.111)	(54.001)
stampati e cancelleria	(51.829)	(53.459)
spese postali e trasporto di documenti	(89.847)	(93.907)
servizi amministrativi e logistici	(256.809)	(240.986)
assicurazioni	(81.606)	(76.585)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento Fondi di tutela	(66.085)	(61.758)
altre spese amministrative - Altre	(64.763)	(86.201)
Totale (1+2+3)	(6.116.782)	(5.529.519)

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

Tra le spese relative all'Information Communication Technology sono ricompresi 238 milioni connessi alla rinegoziazione contrattuale e alle modifiche sostanziali apportate al contratto tra la controllata UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices che hanno comportato il venir meno del diritto di ottenere i servizi prepagati e la conseguente derecognition contabile dei crediti per anticipi a fornitori ad essi connessi.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce Altre spese amministrative accoglie i contributi ai fondi di risoluzione e garanzia armonizzati e non armonizzati, rispettivamente per 467 milioni (di cui 214 milioni relativi ad un contributo straordinario a carico di UniCredit S.p.A., di seguito descritto), e 193 milioni.

Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi

del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. E' prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF) lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. e dalla controllata tedesca UniCredit Bank AG per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni e 12 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e, nella valutazione dell'attivo stesso, tenuto conto delle relative caratteristiche contrattuali, si è provveduto ad interessare il conto economico.

Per l'esercizio 2015 la contribuzione ordinaria al SRF era stata di 73 milioni per UniCredit S.p.A. La Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte", destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato. A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva n.59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto nel 2015, UniCredit S.p.A. ha versato al Fondo di Risoluzione Nazionale un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015).

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un piano di finanziamento al quale UniCredit S.p.A. ha partecipato attraverso:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di una ulteriore tranche del finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale il cui valore al 31 dicembre 2016 è di nominali 516 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.550 milioni erogato insieme ad altre banche);
- l'impegno a erogare fondi a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare di 33 milioni (quota di pertinenza di un impegno complessivo di 100 milioni per un eventuale ulteriore tranche del finanziamento da erogare insieme ad altre banche)

A fronte del finanziamento in essere e dell'eventuale ulteriore erogazione impegnata, la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario verso il Fondo di Risoluzione Nazionale qualora lo stesso non avesse la liquidità necessaria alla data di scadenza del finanziamento, nelle more che il Fondo di Risoluzione Nazionale reperisca le risorse necessarie tramite contributi ordinari e/o straordinari.

Si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella legge 208/2015) ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite e costi a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione. In applicazione di questa facoltà, a dicembre 2016 sono stati richiesti dalla Banca d'Italia, e pertanto iscritti a conto economico di UniCredit S.p.A., ulteriori 214 milioni, pari a due volte il contributo ordinario 2016.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Canoni di garanzia DTA

Nel esercizio 2016 è stato contabilizzato a debito del conto economico di UniCredit S.p.A. un importo pari a 253,7 milioni, che comprende il canone dovuto per l'esercizio 2015, versato nel luglio 2016, e la stima del canone dovuto per l'esercizio 2016.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata nella sezione Altre informazioni - Trasformazione crediti d'Imposta.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 versati alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4.423 mila euro;
- altri servizi di verifica per 6.834 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 5.738 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese e non includono i corrispettivi di revisione relativi ai rendiconti dei fondi di investimento.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

Nel 2016 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a -964 milioni (-743 milioni nel 2015), sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016			ESERCIZIO 2015 TOTALE
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(720.176)	132.630	(587.546)	(264.312)
1.2 oneri per il personale	(722)	-	(722)	338
1.3 altri	(714.632)	338.524	(376.108)	(478.921)
Totale	(1.435.530)	471.154	(964.376)	(742.895)

In aggiunta alla riesposizione effettuata per garantire la comparabilità del precedente esercizio a seguito dell'inclusione tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività e delle passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi, le consistenze al 31.12.2015 sono state riesposte per riflettere una migliore classificazione dei fondi rischi precedentemente inclusi nella categoria "altri".

La voce "1.1 controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - paragrafo "B. Rischi derivati da pendenze legali").

La voce "1.3 altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda alla Parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - paragrafo "F. Altre contestazioni della clientela".

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" comprende, ove previsto, le variazioni di "time value" dovute al trascorrere del tempo ed al conseguente avvicinarsi della scadenza prevista della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali contabilizzate nel 2016 sono risultate pari a -809 milioni (a fronte di -630 milioni rilevati nel precedente esercizio). Tale ammontare è comprensivo di 9 milioni di euro di rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali in via di dismissione. La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016			RISULTATO NETTO
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(697.552)	(117.521)	15.979	(799.094)
- ad uso funzionale	(642.775)	(29.233)	1.757	(670.251)
- per investimento	(54.777)	(88.288)	14.222	(128.843)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(370)	-	-	(370)
- ad uso funzionale	(291)	-	-	(291)
- per investimento	(79)	-	-	(79)
Totale A	(697.922)	(117.521)	15.979	(799.464)
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	X	(9.054)	1	(9.053)
- ad uso funzionale	X	(43)	-	(43)
- per investimento	X	(9.011)	1	(9.010)
Totale A + B	(697.922)	(126.575)	15.980	(808.517)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2016 risultano pari a -732 milioni, a fronte di -414 milioni rilevati nel precedente esercizio.

A parte l'ammortamento, a dicembre 2016 le svalutazioni relative alle altre attività a durata definita sono state di circa 289 milioni principalmente riconducibili alla controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS).

La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016			RISULTATO NETTO
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(442.709)	(289.263)	-	(731.972)
- generate internamente dall'azienda	(303.169)	(285.586)	-	(588.755)
- altre	(139.540)	(3.677)	-	(143.217)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
B. Attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-
Totale	(442.709)	(289.263)	-	(731.972)

Con riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento su attività immateriali "altre" si rimanda a quanto esposto nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 13 - Attività Immateriali.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Totale altri oneri di gestione	(771.583)	(746.495)
Totale altri proventi di gestione	1.866.558	1.837.285
Altri oneri/proventi di gestione	1.094.975	1.090.790

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Spese per leasing operativo	(5.179)	(5.084)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2.534)	(2.729)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(72.235)	(71.258)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(122.023)	(121.632)
Altre	(569.612)	(545.792)
Totale altri oneri di gestione	(771.583)	(746.495)

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- oneri per transazioni /indennizzi vari per 141 milioni, 134 milioni nel 2015;
- oneri accessori all'attività di leasing per 39 milioni, 36 milioni nel 2015;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 84 milioni, 90 milioni nel 2015;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 28 milioni, 82 milioni nel 2015;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 3 milioni, 6 milioni nel 2015;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 15 milioni, 11 milioni nel 2015.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A) Recupero di spese	718.344	762.524
B) Altri Proventi	1.148.214	1.074.761
Ricavi da servizi amministrativi	69.510	64.416
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	96.149	114.376
Ricavi leasing operativo	163.313	142.346
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	9.084	17.672
Altri proventi su attività di leasing finanziario	133.803	138.508
Altre	676.355	597.443
Totale altri proventi di gestione (A+B)	1.866.558	1.837.285

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 37 milioni, 40 milioni nel 2015;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 299 milioni, 266 milioni nel 2015;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 25 milioni, 58 milioni nel 2015;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 34 milioni nel 2016 e nel 2015.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Nel 2016 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +97 milioni (+604 milioni nel 2015), rivenienti per +177 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole e per -80 milioni da imprese a controllo congiunto.

Tale risultato è composto da **A. Proventi** per +721 milioni e **B. Oneri** per -624 milioni. In particolare:

- per la sottovoce **A. Proventi** si segnalano:
 - **rivalutazioni** per 713 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As consolidato (378 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (54 milioni), Oberbank Ag (50 milioni), Coinv S.p.A. (45 milioni), Creditras Vita S.p.A. (39 milioni), Aviva S.p.A. (28 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (25 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (21 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (20 milioni), Bks Bank Ag (14 milioni), Barn Bv (6 milioni);
 - **utili da cessione** per 6 milioni, riconducibili principalmente a Oberbank Ag (3 milioni);
 - **riprese di valore** per 2 milioni principalmente Fenice S.r.l. (2 milioni).
- per la voce **B. Oneri** si segnalano:
 - **svalutazioni** per -14 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Bulkmax Holding Ltd (-10 milioni);
 - **rettifiche di valore da deterioramento** per -589 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, tra cui principalmente Koc Finansal Hizmetler As Consolidato (-442 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-25 milioni), Fenice S.r.l. (-13 milioni), Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (-12 milioni), Coinv S.p.A. (-9 milioni) e alle svalutazioni durature su differenze positive di patrimonio netto, tra cui Cnp UniCredit Vita S.p.A. (-26 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-21 milioni), Koc Finansal Hizmetler As Consolidato (-16 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (-14 milioni), Coinv S.p.A. (-2 milioni);
 - **perdite da cessione** per -20 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nelle società Bks Bank AG (-8 milioni) e Oberbank AG (-7 milioni) e dalla liquidazione di Milaris S.A. En Liquidation (-4 milioni).

Si segnala che nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	378.414	351.367
1. Rivalutazioni	378.414	351.367
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(458.171)	-
1. Svalutazioni	(159)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(458.000)	-
3. Perdite da cessione	(12)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(79.757)	351.367
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	342.332	326.337
1. Rivalutazioni	334.513	312.377
2. Utili da cessione	6.083	13.880
3. Riprese di valore	1.736	80
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(165.366)	(73.521)
1. Svalutazioni	(14.050)	(13.385)
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(130.903)	(52.689)
3. Perdite da cessione	(20.413)	(7.447)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	176.966	252.816
Totale	97.209	604.183

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Nel 2015 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestavano a +604 milioni, rivenienti per +253 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole e per +351 milioni da imprese a controllo congiunto.

Tale risultato era composto da **A. Proventi** per +678 milioni e **B. Oneri** per -74 milioni. In particolare:

- per la sottovoce **A. Proventi** si segnalavano:
 - **rivalutazioni** per 664 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As consolidato (349 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (74 milioni), Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. (58 milioni), Oberbank AG (47 milioni), Creditras Vita S.p.A. (25 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (20 milioni), CNP Unicredit Vita S.p.A. (15 milioni), Aviva S.p.A. (20 milioni), BKS Bank AG (19 milioni);
 - **utili da cessione** per 14 milioni, rivenienti principalmente dalla cessione della partecipazione nella società Martur Sunger Ve Koltuk Tesisleri Ticaret Ve Sanayi A. S. (12 milioni).
- per la voce **B. Oneri** si segnalavano:
 - **svalutazioni** per -14 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Megapark Ood (-3 milioni), Coinv S.p.A. (-3 milioni);
 - **rettifiche di valore da deterioramento** per -53 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni a influenza notevole, tra cui principalmente Compagnia Aerea Italiana S.P.A. (-37 milioni) e Torre SGR S.p.A. (-13 milioni);
 - **perdite da cessione** per -7 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nella società Oberbank AG (-6 milioni).

Si segnalava che nel corso del 2015 non erano state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016				RISULTATO NETTO
	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	DIFFERENZE DI CAMBIO		
			POSITIVE	NEGATIVE	
A. Attività materiali	-	(1.537)	-	-	(1.537)
A.1 Di proprietà:	-	(1.537)	-	-	(1.537)
- <i>ad uso funzionale</i>	-	-	-	-	-
- <i>detenute a scopo di investimento</i>	-	(1.537)	-	-	(1.537)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- <i>ad uso funzionale</i>	-	-	-	-	-
- <i>detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- <i>B.1.1 generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-	-
- <i>B.1.2 altre</i>	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.537)	-	-	(1.537)

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Le rettifiche di valore sull'avviamento nel 2016 ammontano a 261 milioni.

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Rettifiche di valore dell'avviamento	(260.510)	-

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A - Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del test di impairment dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

Al 31 dicembre 2016 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +496 milioni (+107 milioni nel 2015) ed è composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +71 milioni (+67 milioni nel 2015). In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente dalle seguenti società: European-Office-Fonds (25 milioni), Unicredit S.p.A. (14 milioni), UniCredit Bank Czech Republic And Slovakia A.S. (7 milioni), Universale International Realitaeten Gmbh (4 milioni), Sirius Immobilien Gmbh (4 milioni), Cuxhaven Steel Construction Gmbh (4 milioni), Hvb Gesellschaft Fur Gebaude Mbh & Co Kg (4 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +425 milioni (+40 milioni nel 2015). In tale voce figurano principalmente 447 milioni di utili netti derivanti dalla cessione delle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di credito.

Si segnala che nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A. Immobili		
- utili da cessione	75.003	68.038
- perdite da cessione	(4.463)	(653)
B. Altre attività		
- utili da cessione	479.003	52.608
- perdite da cessione	(53.706)	(12.523)
Risultato netto	495.837	107.470

Al 31 dicembre 2015 la voce **utili (perdite) da cessione di investimenti** si attestava a +107 milioni ed era composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +67 milioni. In tale voce figuravano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto da società appartenenti al sub-gruppo HVB (+31 milioni) quali European-Office-Fonds (+18 milioni), Hvb Gesellschaft Fur Gebaude Mbh & Co Kg (+7 milioni), Rhoterra Gesellschaft Fur Immobilienverwaltung Mbh (+5 milioni), da UniCredit S.p.A. (+23 milioni), da società appartenenti al sub-gruppo Baca (+11 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +40 milioni. In tale voce figuravano:

- utili netti da cessione di partecipazioni per +6 milioni, relativi principalmente alla cessione delle società del gruppo PlanetHome AG (+5 milioni), Center Heinrich-Collin-Strasse1 Vermietungs Gmbh U.Co Kg (+3 milioni);
- utili netti da cessione di altre attività +34 milioni, realizzati da Unicredit Bank Hungary Zrt. (+10 milioni), da Unicredit Bank Ag (+8 milioni) e da UniCredit S.p.A. (+11 milioni).

Si segnala che nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro, talora in misura molto rilevante. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito pur non essendo previsto un vero e proprio regime di consolidato fiscale nazionale è, comunque, prevista la possibilità di trasferire le perdite fiscali tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo.

Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un Gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

In tema di aliquote fiscali e con riferimento ai principali Paesi nei quali opera il Gruppo, l'imposta sul reddito delle società è stabilita nella misura nominale del 31,4% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), del 25% in Austria, del 19% in Polonia, del 10% in Bulgaria, del 16% in Romania, del 20% in Turchia, del 19% in Repubblica Ceca, del 20% in Russia, mentre in Ungheria si applica un'aliquota progressiva, che varia in funzione dell'imponibile (10%-19%). Inoltre, l'aliquota d'imposta è pari al 28% nel Regno Unito (considerando anche l'incidenza dell'addizionale dell'8% prevista per le banche), al 12,5% in Irlanda, al 29,22% in Lussemburgo, al 35% negli Stati Uniti e al 25% in Cina.

In Italia, nel 2016, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) è pari al 27,5%, cui si deve però aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) la cui aliquota nominale pari al 4,65% per il settore bancario (alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57%, più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario); l'IRAP si applica ad una base imponibile diversa rispetto a quella prevista per l'IRES.

Con riferimento alla Capogruppo per l'esercizio 2016 si segnala che:

- Il D.L. n.59/2016 (c.d. "Decreto Banche", convertito in legge in data 30 giugno 2016) ha previsto la possibilità di mantenere anche per il futuro il regime di trasformabilità di talune imposte differite attive in crediti d'imposta, superando le asserite criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibili aiuti di Stato. In particolare, il mantenimento del regime in commento è subordinato all'esercizio di un'apposita opzione e al versamento di un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2015 e successivi, ricorrendone i presupposti, fino al 2029. Il canone è determinato applicando l'aliquota dell'1,5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le DTA trasformabili iscritte nel bilancio di tale esercizio e le corrispondenti DTA trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio 2007 per l'IRES e 2012 per l'IRAP, l'importo complessivo delle trasformazioni in crediti d'imposta operate fino all'esercizio di riferimento, al netto delle imposte dirette, come individuate dal citato decreto, versate con riferimento agli specifici periodi d'imposta stabiliti dal decreto medesimo. La Capogruppo ha esercitato l'opzione versando, entro la scadenza prevista del 31 luglio 2016, il canone per l'importo di € 126,9 milioni dovuto per il 2015 dalle Società del Gruppo "interessate" da tale normativa. Con riferimento al canone DTA di competenza 2016, la Capogruppo ha effettuato un accantonamento di € 121,5 milioni, UniCredit Leasing S.p.A. per un importo di € 4,9 milioni e UniCredit Factoring S.p.A. per € 0,3 milioni, sulla base delle migliori stime al momento effettuabili. Si ricorda che in data 17 febbraio 2017, in sede di conversione in legge del decreto "salva-risparmio" (decreto legge 23 dicembre 2016, n.237), sono state apportate modifiche all'articolo 11 del decreto legge 59/2016, fra cui il posticipo di un anno del periodo di versamento del canone DTA dal 2015-2029 al 2016-2030.
- L'esercizio 2016 costituisce il primo anno di applicazione a regime del disposto dell'art. 16 del D.L. n.83 del 27 giugno 2015, convertito dalla legge n.132 del 6 agosto 2015, che ha modificato il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, diverse da quelle derivanti da cessione, stabilendone la piena ed immediata deducibilità nell'esercizio della rilevazione in bilancio. Per il 2015 era invece prevista una disciplina transitoria, con parziale deducibilità delle rilevazioni di bilancio.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1. Imposte correnti (-)	(615.347)	(747.494)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	130.851	104.063
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	36.344	125.247
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	341.369	174.255
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(807.549)	327.420
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	202.764	194.516
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(711.568)	178.007

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(11.244.856)	490.560
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	3.092.335	(134.904)
1. Aliquote fiscali differenti	121.905	(93.951)
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	458.089	512.741
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(654.179)	(156.666)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(39.163)	(6.869)
a) IRAP (società italiane)	20.600	34.646
b) altre imposte (società estere)	(59.763)	(41.515)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	123.838	290.669
a) effetto sulle imposte correnti	165.440	218.429
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	35.992	125.241
- altri effetti di periodi precedenti	129.448	93.188
b) effetto sulle imposte differite	(41.602)	72.240
- cambiamenti del tax rate	(6.689)	1.200
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	295
- aggiustamenti delle imposte differite	(34.913)	70.745
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	(3.827.957)	(229.443)
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	(103.619)	(85.703)
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	88.717	193.472
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(3.725.341)	(224.467)
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	(71.357)	(109.693)
e) altre	(16.357)	(3.053)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	(4.108)	15.117
9. Altre differenze	17.672	(18.687)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(711.568)	178.007

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate nei gruppi di attività in via di dismissione e passività associate, le attività e le passività delle società del gruppo Pekao e del gruppo Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione). Il relativo conto economico, inclusa la voce imposte, è stato totalmente esposto nella voce "310. Utile (perdita) dei gruppi di attività e passività in via di dismissione al netto delle imposte". Anche il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1. Proventi	4.516.706	4.931.302
2. Oneri	(2.731.900)	(3.030.927)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(170.978)	(297.754)
4. Utili (perdite) da realizzo	(708.334)	36.373
5. Imposte e tasse	(275.383)	(261.613)
Utile (perdita)	630.111	1.377.381

Nel corso del 2016 quattro gruppi sono stati iscritti a voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Nel dettaglio tali gruppi si riferiscono alle società in Ucraina, vendute nel mese di ottobre 2016, al gruppo Immobilien Holding, e le società dei gruppi Pekao e Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione).

Anche il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

La cessione del 99,9% detenuto in USB ad ABH Holdings SA ("ABHH") è stata completata, in cambio di una quota di minoranza (9,90%) in ABHH iscritta alla data di perfezionamento dell'operazione nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al valore di 382 milioni. Gli impatti economici sono già inclusi nei risultati 2015, fatta eccezione per gli effetti sulla Riserva Oscillazione Cambi negativa per 718 milioni rilevati nell'esercizio 2016.

Con riferimento al gruppo Pekao, classificato come gruppo di attività/passività in via di dismissione a partire da dicembre 2016, la misurazione effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS5 ha comportato una perdita da valutazione pari a 171 milioni, che ha comportato la svalutazione dell'avviamento riferito alla partecipata in questione iscritto tra le attività immateriali in via di dismissione. Si segnala che alla data di efficacia della cessione, come richiesto dallo IAS21, gli effetti della Riserva Oscillazione Cambi cumulata (al 31 dicembre 2016 negativa per 316 milioni, da aggiornare alla data di efficacia della cessione sulla base delle prevalenti condizioni di mercato) saranno riportati nel conto economico di UCG, senza peraltro impattare sul livello complessivo del patrimonio netto di Gruppo.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1. Fiscalità corrente (-)	(264.677)	(249.537)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(22.359)	(46.973)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	11.653	34.897
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(275.383)	(261.613)

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

L'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi del 2016 ammonta a 464 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del gruppo Bank Pekao S.A., il contributo del gruppo UniCredit Bank Austria AG, quello del gruppo UniCredit Bank AG, quello di Finecobank S.p.A. e quello di Zagrebacka Banka D.D.

Nell'esercizio 2015 l'utile di terzi era pari a 352 milioni.

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2016	2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi	536.437	353.830
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	307.103	266.443
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	3.649	7.360
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	62.182	14.064
Fineco Bank S.p.A.	136.658	65.963
Zagrebacka Banka D.D.	26.845	-
Altre partecipazioni	(70.672)	(954)
Altre rettifiche di consolidamento	(1.984)	(1.168)
Totale	463.781	351.708

Con riferimento al Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG si segnala che lo scostamento rispetto all'esercizio precedente riflette il trasferimento della Divisione CEE (incluse le partecipazioni delle società controllate in CEE) da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. avvenuto nel corso dell'esercizio 2016. In particolare l'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi di Zagrebacka Banka D.D. al 31 dicembre 2015 risulta negativo per 8 milioni.

Sezione 23 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni da dettagliare nella presente sezione.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	(11.917.987)	1.593.831
Numero medio azioni in circolazione	6.013.615.541	5.829.820.906
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	25.756.765	22.064.400
Numero medio azioni diluite	6.039.372.306	5.851.885.307
Utile per azione (euro)	(1,982)	0,273
Utile per azione diluito (euro)	(1,973)	0,272

La perdita netta di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2016, pari a -11.790.094 migliaia di euro, si incrementa di 127.893 migliaia di euro a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashless (100.409 migliaia erano state dedotte dall'utile netto dell'esercizio 2015).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

278

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Viene di seguito esposto il prospetto della redditività complessiva, previsto dallo IAS1.

Tale prospetto espone le componenti reddituali non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali ulteriormente suddivise fra:

- “componenti con rigiro a conto economico”: comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o di rettifica di valore;
- “componenti senza rigiro a conto economico”: comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili non prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o rettifica di valore.

A tal fine sono considerate:

- le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione e relative a:
 - attività finanziarie disponibili per la vendita;
 - attività materiali;
 - attività immateriali;
 - coperture di investimenti esteri;
 - coperture dei flussi finanziari;
 - differenze di cambio;
 - utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti.
- per le sole componenti con rigiro a conto economico, le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti.

Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscano ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente.

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016		
	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(11.326.313)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(578.883)	160.545	(418.338)
50. Attività non correnti in via di dismissione	(14.635)	4.243	(10.392)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	205	(117)	88
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	1.077.503	-	1.077.503
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	1.077.503	-	1.077.503
90. Copertura dei flussi finanziari:	(189.266)	63.596	(125.670)
a) variazioni di fair value	(185.068)	61.764	(123.304)
b) rigiro a conto economico	(9.794)	2.523	(7.271)
c) altre variazioni	5.596	(691)	4.905
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(402.597)	124.714	(277.883)
a) variazioni di fair value	122.323	(7.154)	115.169
b) rigiro a conto economico	(526.376)	94.080	(432.296)
- rettifiche da deterioramento	(9.474)	504	(8.970)
- utili/perdite da realizzo	(516.902)	93.576	(423.326)
c) altre variazioni	1.456	37.788	39.244
110. Attività non correnti in via di dismissione:	(135.126)	25.794	(109.332)
a) variazioni di fair value	(138.138)	26.276	(111.862)
b) rigiro a conto economico	1.920	(284)	1.636
c) altre variazioni	1.092	(198)	894
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(389.527)	1.823	(387.704)
a) variazioni di fair value	84.713	(8.582)	76.131
b) rigiro a conto economico	(37.425)	5.120	(32.305)
- rettifiche da deterioramento	(1.014)	-	(1.014)
- utili/perdite da realizzo	(36.411)	5.120	(31.291)
c) altre variazioni	(436.815)	5.285	(431.530)
130. Totale altre componenti reddituali	(632.326)	380.598	(251.728)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(632.326)	380.598	(11.578.041)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(219.162)	19.577	(264.196)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(851.488)	400.175	(11.842.237)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gestione dei rischi nel Gruppo UniCredit	282
Sezione 1 - Rischio di credito	285
Informazioni di natura qualitativa	285
1. Aspetti generali	285
2. Politiche di gestione del rischio di credito	285
Informazioni di natura quantitativa	295
A. Qualità del credito	295
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	309
C. Operazioni di cartolarizzazione	312
D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)	359
E. Operazioni di cessione	363
Sezione 2 - Rischi di mercato	373
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	383
Informazioni di natura qualitativa	383
Informazioni di natura quantitativa	384
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario	384
Informazioni di natura qualitativa	384
Informazioni di natura quantitativa	386
2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	389
Informazioni di natura qualitativa	389
Informazioni di natura quantitativa	389
2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario	390
Informazioni di natura qualitativa	390
2.5 Rischio di cambio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	390
Informazioni di natura qualitativa	390
Informazioni di natura quantitativa	390
2.6 Rischio di cambio – Portafoglio bancario	391
Informazioni di natura qualitativa	391
Informazioni di natura quantitativa	391
2.7 Rischio di Credit Spread – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	392
Informazioni di natura qualitativa	392
Informazioni di natura quantitativa	392
2.8 Stress test	393
2.9 Gli strumenti derivati	396
A. Derivati finanziari	396
B. Derivati creditizi	403
C. Derivati finanziari e creditizi	406
Sezione 3 - Rischio di liquidità	407
Informazioni di natura qualitativa	407
Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità	407
I principi fondamentali	407
Sistemi di misurazione e reporting del rischio	408
Mitigazione del rischio	411
Informazioni di natura quantitativa	413
Sezione 4 - Rischi operativi	416
Informazione di natura qualitativa	416
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	416
B. Rischi derivanti da pendenze legali	419
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche	427
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria	427
E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.	429
F. Altre contestazioni della clientela	430
Informazioni di natura quantitativa	431
Sezione 5 - Altri rischi	432
Rischio di business	432
Rischio immobiliare	432
Rischio di investimenti finanziari	432
Rischio reputazionale	432
Modalità di misurazione rischi	433
Rischi principali ed emergenti	434
1. Incertezza economica globale	434
2. Rischi Geopolitici	434
3. Attuali situazioni Macroeconomiche e Regolamentari	435

Nota:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le informazioni fornite nella parte E fanno riferimento al Gruppo bancario, ad eccezione delle tabelle A.1.1, A.1.2.

In proposito si ricorda che il Gruppo bancario, oltre alle società bancarie, finanziarie e strumentali che compongono il Gruppo iscritto nell'albo previsto dall'Art.64 del Testo Unico Bancario, comprende anche:

- talune entità (incluse quelle a destinazione specifica - "Special Purpose Entities") trattate analogamente alle società appartenenti al Gruppo bancario iscritte nell'albo;
- le società consolidate con il metodo proporzionale a fini di vigilanza.

Nelle menzionate tabelle A.1.1, A.1.2 le informazioni sono invece fornite avendo a riferimento l'area di consolidamento definita ai sensi dell'IFRS10, che differisce dal Gruppo bancario come sopra definito (perimetro di consolidamento regolamentare) per effetto:

- del consolidamento linea per linea, anziché della valutazione a patrimonio netto, delle società controllate ai sensi dell'IFRS10 non appartenenti al Gruppo bancario come sopra definito;
- della valutazione a patrimonio netto, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS11, delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale a fini di vigilanza.

In considerazione della non significativa attività svolta dalle imprese assicurative e dalle Altre imprese, rispetto al Gruppo bancario, non sono presentate specifiche sezioni di commento ai relativi rischi e politiche di copertura.

Gestione dei rischi nel Gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo. Dall'1 ottobre 2016, in seguito al trasferimento della "Divisione CEE" da UniCredit Banca Austria AG ad Unicredit S.p.A., è stato costituito il Department "CRO CEE" a diretto riporto di "Group CRO", responsabile per la gestione ed il controllo delle attività di credit operations e per la gestione dei rischi di credito relativamente al perimetro CEE. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo e minimizzare il costo del rischio, coerentemente con gli obiettivi di rischio/ redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio del Gruppo;
- definire ed emanare alle Entità le linee guida e le regole per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi. La funzione garantisce, inoltre, la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi, a livello di Gruppo e di singola Entità;
- consolidare la cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso iniziative di formazione sui rischi e lo sviluppo, in cooperazione con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in cooperazione con Planning, Finance and Administration;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e delle iniziative di business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità commerciali competitive connesse, etc.);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale, di competenza del CFO. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework (RAF). Restano ferme le responsabilità attribuite al CFO relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management, ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici quattro Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:

- il "Group Risk & Internal Control Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, il Group CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" – Internal Control System);
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- il "Group Credit Risk Governance Committee", responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk di Gruppo, con focus su Credit Risk Pillar 1, Pillar 2 (limitato al Credit Portfolio Model / CPM) e sui modelli manageriali, garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse Entità;
- i "Transactional Committees", incaricati della valutazione ed della approvazione delle singole controparti/transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso. Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliere per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito Internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>).

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'approccio del Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Con riferimento al Secondo Pilastro, la misura di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra capitale disponibile (Available Financial Resources, AFR) e Capitale Interno.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il Gruppo UniCredit è disposto a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali Entità e Sottogruppi, ed è approvato dalle locali competenti funzioni.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo termine.
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli *stakeholder* interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico, reputazionale, di compliance) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.

La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

La struttura del Risk Appetite in UniCredit group comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI. Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti;
- una descrizione dei principali ruoli e responsabilità nel processo di *Risk Appetite* per quanto riguarda le fasi di approvazione, *cascading*, monitoraggio, reportistica ed *escalation*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- **Ownership del rischio e posizionamento**, per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento del Gruppo e il complessivo posizionamento in termini di rischio (ad esempio, *target rating*);
- **Requisiti regolamentari**, per garantire in ogni momento il rispetto dei *KPI* richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio *Common Equity Tier 1 Ratio*, *Risk Taking Capacity*, *Liquidity Coverage Ratio*);
- **Profittabilità e rischio**, per garantire un'attitudine al rischio economicamente sostenibile per il Gruppo (ad esempio *Net Operating Profit /RWA*);
- **Controllo su specifici tipi di rischio**, per garantire il controllo e l'indirizzamento di tutti i principali rischi (ad esempio, Rischio di Credito, di Mercato, Operativo, di Liquidità e di Tasso d'Interesse, di *Shadow Banking* e *Risk Culture*).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più *KPI*, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da *early warning indicators*, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento delle soglie di *risk appetite*, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati *KPI*, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i **Target** rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le *ambition* di Gruppo. I *target* sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- I **Trigger** rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai *target*, o più in generale rappresentano un *Warning Level* (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- I **Limiti** rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento rispetto ai competitor.

In aggiunta, UniCredit group definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

Inoltre, viene redatto annualmente un report consolidato sull'adeguatezza patrimoniale, sulla base delle linee guida della Banca d'Italia. Tale report, inviato alle Autorità di Vigilanza, comprende una panoramica sulle principali società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione che approva l'invio di questo report, riconosce inoltre l'adeguatezza del sistema di *risk management* rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di Gruppo di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni Risk Management delle Countries. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Entità del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Il Consiglio di Amministrazione approva le Strategie Creditizie di Gruppo nel contesto del Risk Appetite Framework.

Da marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

In una prima fase il metodo avanzato è stato adottato per i portafogli principali dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit S.p.A. (UCI) nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad UniCredit Bank Luxembourg S.A, UniCredit Leasing Finance GmbH (e le sue controllate) UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Repubblica Ceca) nonché, attraverso l'adozione del metodo IRB di base, ad UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Slovacchia), UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank a.s. in Romania e ZAO UniCredit Bank in Russia.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse partecipate di UniCredit group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli organizzativi:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- il department "Group Credit & Integrated Risks", responsabile di definire le strategie di rischio di credito, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - il department "Group Risk Strategies & Pillar 2", responsabile di fornire al Top Management una visione integrata e prospettica dei rischi di Gruppo, gestire il processo di definizione e monitoraggio del Group Risk Appetite e delle strategie creditizie di Gruppo, predisporre l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e gestire il processo di stress test. È inoltre responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei modelli per il calcolo del capitale economico per gli aspetti di propria competenza;
 - il department "Group Credit Risk Initiatives, Standards & Reporting", responsabile della definizione del framework della reportistica sul rischio di credito e della produzione di report standard sul rischio di credito. È inoltre responsabile della mappatura dei gruppi economici, nonché di coordinare e monitorare l'andamento delle iniziative chiave del department "Group Risk Management";
 - il department "Group Credit Risk Planning & Monitoring", responsabile di fornire al Top Management una visione corrente e integrata dei rischi di gruppo e di agire come punto di riferimento e coordinamento per le Autorità di Vigilanza e i principali stakeholder esterni per le tematiche di competenza. È responsabile del monitoraggio periodico del portafoglio creditizio complessivo di Gruppo e del risk assessment integrato, della pianificazione ed il controllo degli accantonamenti, degli RWA e dell'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici;
- il department "Group Credit Risk Governance", responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di Rischio di Credito di Primo Pilastro, al flusso informativo/ framework architetturale e ai processi, assicurando la loro integrazione e armonizzazione. È inoltre responsabile della validazione, a livello di Gruppo, delle metodologie di misurazione dei rischi e di pricing degli strumenti finanziari nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/ RWA. Il department è composto dalle seguenti strutture:
 - il department "Group Credit Risk Modelling", responsabile di sviluppare e mantenere le metodologie e i modelli di Gruppo per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro (Credito) nonché esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento interagendo con e supportando le funzioni di sviluppo

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

locali al fine di garantire l'omogeneità a livello di Gruppo nell'implementazione delle metodologie.

- il department "Group Credit Risk Processes and Information Flow", responsabile di definire e mantenere le metodologie di Gruppo da applicare ai processi di Credit Risk e al flusso informativo nonché della loro implementazione in UniCredit S.p.A., definire le Group Credit Rules e monitorare la loro approvazione e implementazione presso le Entità e, in collaborazione con gli altri department competenti della Capogruppo, è responsabile di definire e mantenere le metodologie da applicare, trasversalmente a livello di Gruppo/ Entità, al processo end-to-end di Credit Risk con riferimento ai dati e alle architetture;
- il department "Group Internal Validation", responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza;
- la unit "RWA Quality and Analysis", responsabile di collaborare con le altre funzioni di Gruppo competenti per l'individuazione di potenziali aree di miglioramento nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale e per la definizione dei controlli di data quality relativi ai Risk Weighted Assets/RWA di Gruppo;
- la unit "Group Credit Risk Coordination and Planning", responsabile all'interno del department, di gestire la comunicazione verso gli Organi Societari e le Autorità di Vigilanza, di coordinare i principali progetti, di monitorare gli indicatori di performance e di pianificare le attività relative ai modelli IRB, processi e flussi informativi;
- il department "Group Credit Transactions", responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle large credit transactions e la gestione del Global Credit Model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani, nonché per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border. Il department è composto dalle seguenti strutture:
 - la unit "GCT coordination and Committees Secretariat", responsabile del supporto, come punto di riferimento centrale a livello di Gruppo, per le transazioni creditizie oltre definite soglie od in base ad altre normative in vigore, dell'organizzazione ed del coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento del processo di approvazione e di reportistica riguardante i Comitati di propria competenza o gli Organi societari superiori. Inoltre, è responsabile della continua ottimizzazione delle attività del department, in relazione agli obiettivi di Gruppo di semplificazione e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento;
 - il department "FIBS Credit Transactions", responsabile per la gestione ed il monitoraggio delle controparti, singole e gruppi economici, appartenenti ai segmenti Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS), nel perimetro di competenza. Inoltre è responsabile per contribuire alle attività di sviluppo ed implementazione delle strategie di risk appetite Group-wide a livello dell'intero portafoglio FIBS e dei sub-portafogli;
 - il department "Large Credit Transactions & Country Risk", responsabile per le transazioni oltre soglie definite per le controparti Corporate, per le transazioni di Finanza Strutturata (compresi gli Special Products) così come per le casistiche di Restructuring e Workout e per le posizioni di Debt-to-Equity generate nel corso delle attività di restructuring, così come per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border.

Dall'1 ottobre 2016, in seguito al trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., è stato costituito il department "CRO CEE" a diretto riporto di "Group CRO", articolato nelle unit "Underwriting CEE", "Monitoring & Special Credit CEE" e "Credit Risk CEE", responsabile per la gestione ed il controllo delle attività di credit operations e per la gestione dei rischi di credito relativamente al perimetro CEE. In parallelo le funzioni summenzionate di Group Risk Management, aventi responsabilità a livello di Gruppo, ampliano le proprie responsabilità agendo anche sul perimetro CEE.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. underwriting, erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità della funzione CRO delle controllate.

Con riferimento al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. ("Italy" e "CIB Italy"), cambiamenti organizzativi hanno portato alla fusione di strutture che erano parte del Risk Management Italy nelle funzioni di Capogruppo, in modo da migliorare ulteriormente la coerenza tra la reportistica prodotta dalle funzioni globali e locali e assicurare un unico entry point in UniCredit S.p.A. con i Regulator, sia a livello di Gruppo sia a livello italiano. Conseguentemente, il department "CRO Italy", a riporto del "Group CRO", è responsabile della gestione dei rischi di credito, operativi e reputazionali attraverso il coordinamento e la gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A., del presidio delle fasi di post-delibera creditizia e del coordinamento e la gestione delle posizioni in restructuring e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. Il dipartimento si articola nelle seguenti strutture:

- il department "Credit Underwriting", responsabile delle attività di credit underwriting riferite alle strutture "Central Credit Risk Underwriting Italy", "Territorial Credit Risk Underwriting Italy", "Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy" ed ai prodotti Consumer e Mortgages non banking e delle relative attività di post vendita. La struttura è altresì responsabile della gestione amministrativa della attività dei Comitati Crediti del perimetro Italy;
- il department "Loan Administration", responsabile delle attività creditizie di post-sales, di consulenza tecnico-giuridica e di controllo dei rischi operativi in materia di operazioni medio/lungo termine, garanzie e contratti ed anche delle operazioni di finanza agevolata (Banca Concessionaria). Il department è inoltre responsabile per le attività di assistenza in merito alle convenzioni SACE;
- il department "Special Credit", responsabile della gestione del portafoglio Imprese Incagliato (i.e. crediti incagliati con fidi in essere) e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (e.g. "Italy" e "CIB Italy"), individuando e presidiando l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, nonché della gestione delle attività amministrativo/contabili di competenza in funzione della normativa vigente, e gestendo eventuali operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le risultanti partecipazioni per il perimetro di competenza;
- il department "Restructuring Italy" responsabile, con riferimento alla clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (e.g. "Italy" e "CIB Italy"), per il

coordinamento e la conduzione delle attività di gestione (valutazione e delibera - nell'ambito dei poteri delegati - o proposta ad Organi deliberativi competenti) delle posizioni in restructuring, monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti e gestendo eventuali operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le risultanti partecipazioni per il perimetro di competenza;

- il department "Credit Monitoring", responsabile di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio per tutta la clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (e.g. "Italy" e "CIB Italy"). In particolare, la struttura assicura la qualità del portafoglio creditizio attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, l'analisi della rischiosità e la definizione di azioni correttive; effettua attività di sorveglianza su posizioni in stato "IO-WR" e "Incaglio non revocato" al fine di confermare – con periodica verifica - la sussistenza delle caratteristiche relative alla classificazione stessa secondo quanto previsto normativamente dagli Organi di Vigilanza; coordina e indirizza le attività di monitoraggio andamentale svolte dalle strutture Centrali e di Rete, nonché da "Customer Recovery" department; assicura il corretto svolgimento delle attività di delibera svolte dalle strutture Centrali e di Rete, nonché da "Customer Recovery" department; supporta le funzioni commerciali nel monitoraggio del portafoglio creditizio del territorio di competenza, nell'analisi delle performance nonché nell'applicazione dei necessari interventi correttivi.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Risk & Internal Control Committee" è un Comitato di "Alta Direzione" ed ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo, nonché di supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo. Con particolare riferimento alla gestione e al monitoraggio dei rischi, il Comitato ha la responsabilità della definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché per la definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti per fronteggiarli. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con particolare riferimento alla definizione (e riesame periodico) del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi (per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti) e alla definizione dei limiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio e alla relativa allocazione;
- il "Group Credit Committee", responsabile della valutazione e della delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity";
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Aziendali Direttivi, per proposte creditizie relative a tutte le tipologie di operazione, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset;
- l'"Italian Transactional Credit Committee", responsabile - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunce per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit SpA. Il Comitato è altresì responsabile dello svolgimento di attività consultive per gli Organi deliberanti di livello superiore;
- l'"Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit SpA;
- il "Group Rating Committee", responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (rating overrides).

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo, anche con l'obiettivo di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1. Il rischio Paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi intrinseci al Paese e non alla specifica transazione, controparte o gruppo di controparti di riferimento. E', quindi, un insieme di rischi che principalmente include il rischio sovrano, il rischio di trasferimento e di cambio, il rischio di consegna, rischi connessi al contesto commerciale e legale, il rischio politico e geopolitico ed il rischio economico. La gestione del rischio Paese si concretizza principalmente determinando, a livello di Gruppo, specifici massimi livelli di rischio (limiti Paese), assumibili dalle differenti Entità del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereigns, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista dell'Entità che concede il prestito).

I processi di gestione del rischio Paese presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating – PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) – ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del Paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGd sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni che influenzino il merito creditizio del Paese.

I limiti Paese di Gruppo per il rischio cross-border sono calcolati a livello di singolo Paese e secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione, tra gli altri fattori, il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso, l'esposizione corrente, la domanda di esportazione dei clienti e altre opportunità di business. I limiti Paese per il rischio cross-border sono stabiliti, gestiti e monitorati dalla Capogruppo e vengono rivisti con cadenza almeno annuale.

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è costantemente monitorato perché sia coerentemente riflesso nei Rating Interni dei Paesi che, pertanto, possono essere rivisti anche con una frequenza superiore all'anno.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (esposizione, asset quality, costo del rischio, shortfall ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti. La reportistica fornisce uno strumento manageriale a supporto del processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o da parte di controparti esterne, quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default e alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a due diverse funzioni all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks".

La unit Group Credit Risk Data Initiatives, Standards and Reporting ha la responsabilità di definire i requisiti dei sistemi di data analysis utilizzati ai fini di reporting, definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi creditizi, redigere la reportistica standard in materia di rischio di credito nonché di definire le tassonomie di reporting. Inoltre, è una delle interfacce con il "Group Regulatory Reporting" department per i controlli di secondo livello sulle segnalazioni di vigilanza.

La unit "Risks Assessment & Monitoring" è, invece, responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, evidenziando scostamenti alle competenti strutture di Planning & Finance rispetto al budget/forecast. Inoltre, è responsabile di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Già a partire dal 2011 e 2012 le attività di reporting sono state ulteriormente raffinate attraverso l'intensa attività di fine-tuning del processo di raccolta e consolidamento dati. Ciò ha portato ad un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni riportate nella reportistica consolidata come, per esempio, l'"ERM - Enterprise Risk Management Report" e il "Risk Assessment" destinati al Top Management. Inoltre, il reporting effettuato a livello di portafoglio e a livello di segmento/business unit ha supportato il monitoraggio delle esposizioni creditizie nelle aree di responsabilità. Nel 2014 e nel 2015 sono state poste in essere una serie di attività per migliorare il patrimonio informativo a disposizione in termini di completezza, riconciliazione, granularità e tempestività dell'informazione in modo da ottimizzare la reportistica già esistente. Tali attività proseguiranno nei prossimi mesi in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Paper BCBS n. 239) che chiede alle banche di rilevanza sistemica (G-SIFI) l'adozione di una serie di principi per garantire un'accurata aggregazione dei dati di rischio e un'efficiente processo di reporting.

Nel framework di un progetto dedicato ("PERDAR"), avviato nel 2014 per garantire la conformità a tali principi, sono state attivate iniziative finalizzate a rafforzare la Governance del Gruppo in materia di risk reporting. Tra queste si segnala la definizione e formalizzazione, mediante adeguata normativa interna, dei processi di produzione dei report di rischio, nonché la definizione delle tassonomie di Gruppo da adottare per ciascuna area di rischio.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata a individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti del Gruppo è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.3.2. Governance e policy

Specifiche regole di governance creditizia definiscono l'assegnazione delle responsabilità ed i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo, con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, ed assicurano la conformità del Group Credit Risk Management framework al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta. In tale contesto, la Capogruppo ha il ruolo di indirizzo, supporto e controllo relativamente alle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla nuova concessione/riesame di linee di credito in essere nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, le "General Group Credit Policies", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la controparti FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono integrate con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Il rischio di credito rappresenta di norma il rischio di perdita di valore di un'esposizione creditizia derivante da un peggioramento inatteso della qualità creditizia della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto -rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente sia dal default del prestatore/emittente sia da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

Dal dicembre 2015 il gruppo UniCredit ha introdotto il rischio di migrazione come componente del Capitale Economico misurato all'interno del Credit Portfolio Model; il perimetro del rischio di migrazione copre le classi di attivi più liquidi che maggiormente contribuiscono al rischio di credito: debito sovrano, crediti alle imprese non-SME (inclusendo banche e imprese finanziarie), attivi cartolarizzati e project finance. Gli attivi residui contribuiscono al rischio di default: tale scelta riflette il modello di business applicando il rischio di migrazione dove le variazioni di valore impattano il conto economico o sono incorporate nelle strategie di business (ad es. nella gestione delle obbligazioni, dei crediti e dei derivati che appartengono alle controparti imprese, banche e agli stati sovrani). Per gli attivi classificati AFS/FVO nel banking book, il rischio di migrazione viene misurato dallo Spread VaR all'interno del market risk e, per evitare duplicazioni, questi attivi sono esclusi dal perimetro di migrazione del Group Credit Portfolio Model.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte / transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti delle singole controparti, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, è considerato nel calcolo dei livelli deliberativi. Vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe conferite ai competenti Organi per l'approvazione delle operazioni si riducono progressivamente all'aumentare della rischiosità del cliente/transazione.

Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè della correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il rischio massimo calcolato per l'intero gruppo economico.

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per garantire conformità ai recenti aggiornamenti dei principi contabili e una più robusta valutazione della performance rettificata per il rischio.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) del portafoglio costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di $PD \times LGD \times EAD$ per gli attivi coperti dal rischio di default, mentre è definita come la differenza tra il valore atteso forward e il valore forward al merito creditizio corrente per gli attivi inclusi nel perimetro del rischio di migrazione. La EL è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio ed è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio.

Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse controllate di UniCredit. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle controllate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, definito come una qualunque singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate potenzialmente in grado di produrre perdite tali (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della operatività tipica, e richiede che la banca ponga in essere policy interne efficaci nonché sistemi e controlli atti ad individuare, misurare, monitorare e controllare il rischio di concentrazione creditizio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare di riferimento, gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di parametri di rischio creditizio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e il Risk Weighted Asset (RWA) nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, bensì anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio riferibile a una società del Gruppo, a una linea di business, a una specifica area/settore/gruppo economico o ad altra categoria rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In conformità al "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e che modifica il regolamento (UE) n.648/2012", il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati – Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) - ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD.

Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

L'approccio di Gruppo verso il portafoglio "non performing" si fonda sui seguenti aspetti fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni non-performing, al fine di definire le strategie e le azioni da assumere nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea 2";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

UniCredit, nel suo ruolo di Capogruppo, ha emanato una Global Policy per fornire linee guida a livello di Gruppo sui principi di classificazione delle esposizioni con l'obiettivo di:

- riconoscere la nuova categorizzazione delle esposizioni creditizie introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA);
- armonizzare le differenti prassi locali relative alle classificazioni delle esposizioni creditizie, laddove non sia prevista l'applicazione di specifiche regole locali;
- fornire le regole per raggruppare le classificazioni locali nell'ambito di quelle previste da Banca d'Italia per finalità segnaletiche e di informativa di Bilancio a livello consolidato.

Alternativamente alle soluzioni convenzionali volte alla gestione delle posizioni non-performing, UniCredit ha creato la struttura dedicata "Distressed Asset Management", per valutare ed attivare strategie finalizzate alla cessione di portafogli o singole posizioni sul mercato secondario del credito. UniCredit adotta anche strategie di recupero alternative, come ad esempio accordi di ristrutturazione focalizzati su specifici settori, così come altre misure esterne o di benchmarking per sfruttare l'esperienza di mercato il più tempestivamente possibile. La cessione di esposizioni non-performing avviene attraverso un meccanismo di asta competitiva. Viene condotta un'analisi complessiva dei costi per valutare l'efficacia, con l'obiettivo di massimizzare il valore attuale netto (NPV) per il Gruppo. La struttura "Distressed Asset Management" ricopre il ruolo di coordinamento, all'interno della funzione Group Risk Management e per le Entità del perimetro italiano del Gruppo, delle strategie di implementazione e della conseguente finalizzazione delle cessioni di portafogli e di singoli attivi approvate dagli organi competenti.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbore exposures)

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate ("non-performing exposures") e "esposizioni oggetto di concessione" ("forbore exposures, nel seguito "forbore") stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Tali definizioni erano state introdotte a partire dalla segnalazione statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP) al 30 settembre 2014.

La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione".

Con riferimento alle categorie che compongono la classe dei crediti "deteriorati", si precisa che:

- la classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro;
- a livello di Gruppo il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività Non-Performing definito secondo gli standards EBA; eventuali disallineamenti possono riferirsi in particolare alle entità non italiane del Gruppo, ad esempio con riferimento ad esposizioni interamente collateralizzate.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sebbene non vi siano stati effetti significativi derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare 272 sul volume complessivo di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni forborne Non-Performing, con l'entrata a regime dei cambiamenti nel processo di classificazione per il rischio indotti dalle nuove definizioni EBA, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio, riflettendo le differenze nei criteri dettagliati di classificazione rispetto alla previgente disciplina. In particolare, alla luce del mutato contesto regolamentare e segnaletico, sono in atto le attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'autorità di vigilanza.

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA, emessi nel luglio 2014 e recepiti dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, per definire una transazione come forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuali in favore del debitore ("contractual modification"); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

L'approccio adottato da UniCredit Group è tale per cui le esposizioni oggetto di concessione sono tracciate quando:

- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
- i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione;
- si tratti di pratiche di refinancing.

Nel corso del 2016, sono state progressivamente incluse nel perimetro Forborne Exposures tipologie di concessione inizialmente non puntualmente identificate. Ciò nonostante, considerata la complessità tecnica connessa alla dinamica dell'aggregato e conseguentemente all'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime tempo per tempo operabili in un contesto implementativo di riferimento, i volumi di esposizioni identificati come forborne potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione.

Al fine di ricomprendere le concessioni all'interno del perimetro forborne, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, attraverso la verifica di specifici criteri (c.d. Troubled Debt Test). Le caratteristiche intrinseche ad ogni sistema locale hanno comportato alcune differenze in termini di modalità di riconoscimento sia della tipologia di concessioni sia dello stato di difficoltà finanziaria, seppur coerenti con la definizione EBA.

In data 28 settembre 2016, EBA ha emesso il documento "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013", il cui processo di consultazione si era concluso in data 22 gennaio 2016; la prima applicazione di queste linee guida è prevista per il 2021. Contestualmente a tale documento, EBA ha emesso le nuove regole in tema di soglia di materialità per la determinazione delle esposizioni scadute ("Draft Regulatory Technical Standards on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013"), il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015. Come previsto da EBA, saranno le singole Autorità Nazionali Competenti a stabilire le nuove regole per la determinazione delle esposizioni scadute, in coerenza con l'intervallo di soglie definite nel documento finale RTS di EBA.

Ad integrazione del complessivo framework normativo di riferimento, il 15 novembre 2016 si è concluso il processo di consultazione lanciato dalla Banca Centrale Europea sul documento "Draft guidance to banks on non performing loans". Benché il documento non sia ancora stato emesso nella sua versione definitiva, esso raccoglie, in modo molto articolato, le linee guida definite dall'Autorità in tema di Non Performing Exposures, includendo specifiche raccomandazioni alle banche per la definizione di una strategia chiara, allineata con il framework del piano industriale e con le conseguenti azioni di risk management, finalizzata alla riduzione dello stock delle Non-Performing Exposure.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività Non-Performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Fa eccezione la tavola A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni, nella quale le quote di O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.315	12.271	-	-	106.770.582	106.786.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	7.407	-	-	3.955.815	3.963.222
3. Crediti verso banche	752	3.235	3	-	74.687.857	74.691.847
4. Crediti verso clientela	10.941.176	13.143.208	902.166	8.373	419.612.559	444.607.482
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.413	-	-	28.517.773	28.526.186
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.437.736	357.056	25.019	-	37.493.243	40.313.054
Totale 31.12.2016	13.382.979	13.531.590	927.188	8.373	671.037.829	698.887.959
Totale 31.12.2015	20.524.216	17.485.871	1.952.652	9.725	658.378.076	698.350.540

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	2.182.096	6.798.326	127.880	654	6.177.535	15.286.491
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.413	-	-	-	8.413
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	92.801	300.166	2.024	-	113.684	508.675
Totale 31.12.2016	2.274.897	7.106.905	129.904	654	6.291.219	15.803.579
Totale 31.12.2015	2.430.789	7.781.114	303.821	655	5.828.479	16.344.858

Per maggiori informazioni sui volumi di esposizioni oggetto di concessioni, si rimanda alla tabella A.1.6.

Distribuzione delle attività finanziarie scadute non deteriorate per portafogli di appartenenza e per anzianità di scaduto (valori lordi)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' SCADUTE FINO A 30 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 60 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 60 GIORNI FINO A 90 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 90 GIORNI	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	173.614	313	313	291	174.531
4. Crediti verso clientela	4.475.303	1.448.039	1.418.003	2.520.754	9.862.099
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	438.732	44.908	20.429	-	504.069
Totale 31.12.2016	5.087.649	1.493.260	1.438.745	2.521.045	10.540.699
Totale 31.12.2015	4.119.083	1.525.952	826.662	3.322.043	9.793.740

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			31.12.2016
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.904	63.318	15.586	106.770.652	70	106.770.582	106.786.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.356	8.949	7.407	3.955.815	-	3.955.815	3.963.222
3. Crediti verso banche	60.464	56.474	3.990	74.719.642	31.785	74.687.857	74.691.847
4. Crediti verso clientela	56.341.892	31.346.969	24.994.923	421.803.724	2.191.165	419.612.559	444.607.482
5. Attività finanziarie valutate al fair value	8.413	-	8.413	X	X	28.517.773	28.526.186
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	18.897.900	16.078.089	2.819.811	37.588.785	95.542	37.493.243	40.313.054
Totale 31.12.2016	75.403.929	47.553.799	27.850.130	644.838.618	2.318.562	671.037.829	698.887.959
Totale 31.12.2015	81.703.286	41.730.822	39.972.464	626.915.064	2.478.541	658.378.076	698.350.540

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate è pari a 11 milioni di euro relativi a crediti verso banche, a 14.472 milioni di euro relativi a crediti verso clientela e a 5.019 milioni di euro relativi ad attività finanziarie in corso di dismissione, interamente riferite al Gruppo bancario.

Nell'ambito delle attività di predisposizione del Piano Industriale 2016-2019 (nel seguito anche Piano Strategico), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2016, il significativo rafforzamento e ottimizzazione della struttura patrimoniale e la proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale sono state identificate come importanti aree di intervento per la realizzazione degli obiettivi strategici di Gruppo.

Tali aree di intervento, con particolare riferimento alla riduzione dello stock dei crediti deteriorati (nel seguito anche *Non Performing Exposure* o NPE) sono pienamente coerenti:

- con il *Risk Appetite Framework*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'ultimo trimestre 2016, che prevede una riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati nell'ambito di evoluzione del Piano Industriale, prevalentemente accentuata sulle Società italiane appartenenti al Gruppo;
- con le indicazioni espresse nelle linee guida previste dalla Banca Centrale Europea (European Central Bank - ECB) con l'emissione della "*Draft guidance to banks on non performing loans*", pubblicata nel mese di settembre 2016 (nel seguito anche *ECB Guidelines* o la *guidance*), contenenti specifiche raccomandazioni alle banche di stabilire una strategia chiara, allineata con il *framework* del piano industriale e con le conseguenti azioni di *risk management*, finalizzata alla riduzione dello stock delle *Non Performing Exposure* in modo credibile, realizzabile e tempestivo. La *guidance* evidenzia inoltre la necessità di porre una maggiore focalizzazione sul miglioramento della tempestività a cogliere le evoluzioni nella qualità dei crediti deteriorati e a recepirne velocemente gli effetti sia nell'ambito delle valutazioni sulla recuperabilità dei flussi di cassa, sia nell'ambito di più efficaci modalità di stralcio.

Le aree di intervento tengono altresì in considerazione dell'influenza che gli elementi del contesto esterno possono avere sulla valutazione dei crediti deteriorati, quali (i) uno scenario macroeconomico che si caratterizza per prospettive di crescita ancora contenute e per un clima di profonda incertezza; (ii) un andamento del mercato immobiliare che, in linea generale, mostra un incremento nel numero delle transazioni ma una tendenza ribassista nelle quotazioni; (iii) una perdurante incertezza sulle prospettive macroeconomiche nel settore bancario europeo nel suo complesso e (iv) una elevata incidenza dei crediti deteriorati per il settore bancario italiano, con il conseguente focus che il mercato sta ponendo su tale grandezza e sugli indicatori influenzati da essa.

In tal senso il Gruppo ha individuato - per alcune Società appartenenti al perimetro italiano (UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A.) - una serie di azioni mirate alla riduzione dello stock di crediti deteriorati, attraverso l'introduzione di una serie di cambiamenti nella loro gestione manageriale che, sostanzialmente, sono riconducibili da un lato, ad una attenta e proattiva valutazione di opportunità di cessione e dismissione e, dall'altro, alla sostanziale revisione dell'approccio gestionale seguito per il recupero, con particolare riferimento alle aree del *restructuring* e del *workout*.

UniCredit S.p.A.

Nel contesto sopra delineato, e in concomitanza con lo sviluppo del nuovo Piano Strategico, UniCredit S.p.A. ha avviato nel IV trimestre 2016 i due progetti di seguito descritti, il "Progetto FINO" e il "Progetto PORTO", a seguito dei quali sono stati altresì integrati anche alcuni altri aggiornamenti delle metodologie valutative, coerenti con il mutato contesto

In particolare:

Progetto FINO (Project FINO)

Il "Progetto FINO" (nel seguito anche "Progetto"), ha l'obiettivo di procedere alla dismissione degli attivi "non core" appartenenti al Gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie classificate a Sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO".

In particolare, il Portafoglio FINO è costituito da crediti verso la clientela vantati da UniCredit S.p.A. e da Arena NPL One S.r.l. (Veicolo cessionario di crediti cartolarizzati originati dalla Banca e di cui quest'ultima detiene la totalità dei titoli Asset Backed Secured emessi), i quali sono coerentemente rappresentati nel bilancio separato di UniCredit S.p.A.

Nel mese di dicembre 2016, UniCredit S.p.A. (anche in qualità di unico detentore - Sole Noteholder - dei titoli emessi da Arena NPL One S.r.l.) ha sottoscritto due Framework Agreement con due distinti Investitori terzi, finalizzati a regolare le caratteristiche di due (o più) prospettate operazioni di cartolarizzazione (il cui perfezionamento è previsto nel corso del mese di luglio 2017), a valere su un insieme di crediti classificati in sofferenza alla data del 30 giugno 2016 per un valore lordo nominale di 17.700 milioni, costituenti il Portafoglio FINO.

I Framework Agreement (e la documentazione ad essi connessa) descrivono l'assetto complessivo dei rapporti con gli Investitori terzi e delineano, singolarmente, la struttura delle 2 fasi del Progetto (come esposto nel seguito), fissando altresì il prezzo di cessione definito per i diversi comparti creditizi interessati (sub-portafogli) a seconda delle loro caratteristiche e peculiarità.

Ai sensi di ciascun Framework Agreement, è previsto che il Progetto FINO si realizzi in due fasi:

- la "fase 1", nell'ambito della quale le parti di ciascun *Framework Agreement* si sono impegnate a porre in essere una o più operazioni di cartolarizzazione attraverso la creazione di più Special Purpose Vehicle ("SPV" o "Veicolo") che acquireranno i crediti in sofferenza oggetto di cessione. Gli SPV, che si prevede costituiranno diversi patrimoni separati in funzione dei comparti creditizi del portafoglio acquistato, emetteranno, per ogni comparto, titoli Asset Backed Secured (ABS) *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*, aventi diverso grado di subordinazione. In particolare, ai sensi di ciascun *Framework Agreement*, gli Investitori terzi si sono impegnati a sottoscrivere il 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS emessi dal relativo SPV mentre il restante 49,9% dei titoli sarà sottoscritto da UniCredit S.p.A..

La corresponsione da parte degli Investitori terzi del corrispettivo relativo al 50,1% avverrà:

- per il 40% per cassa;
- per il 60% attraverso un Prezzo di Sottoscrizione Differito (nel seguito anche *Deferred Subscription Price* - DSP) il cui meccanismo prevede una durata massima triennale e nessuna remunerazione sotto forma di interesse. Il DSP sarà oggetto di accollo liberatorio ai sensi del quale terze entità appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori - aventi adeguato standing creditizio ed una struttura patrimoniale atta a garantire che il rimborso del DSP non dipenda, né esclusivamente né principalmente, dal pagamento dei titoli ABS - assumeranno integralmente l'obbligo di pagare quanto dovuto a titolo di DSP. Tale DSP sarà quindi ceduto pro-soluto dal Veicolo a UniCredit S.p.A. a titolo di corrispettivo per l'acquisto dei crediti.

Per effetto dell'operazione, quindi, UniCredit S.p.A. acquisirà:

- il 49,9% dei titoli emessi dal Veicolo;
- un DSP verso gli Investitori terzi che sottoscriveranno i titoli stessi, il cui rimborso è indipendente dagli stessi e dalla performance del Portafoglio FINO.

Infine, gli accordi prevedono che gli incassi intervenuti sul Portafoglio FINO fra il 30 giugno 2016 e la data entro la quale saranno emessi i titoli ABS (prevista entro il 31 luglio 2017) siano coerentemente retrocessi al cessionario. Tale importo verrebbe quindi distribuito secondo la priorità di pagamenti prevista dalla cartolarizzazione;

- la "fase 2", rispetto alla quale le parti hanno individuato, nei rispettivi *Framework Agreement*, in via preliminare le linee guida e le strategie finalizzate a regolare, fra l'altro: (a) una progressiva cessione, anche a terzi Investitori, da parte di UniCredit S.p.A. dei titoli dalla stessa sottoscritti, nel rispetto dei requisiti di mantenimento da parte di UniCredit di un interesse economico netto nelle operazioni di cartolarizzazione individuati da ciascun *Framework Agreement* secondo la vigente normativa regolamentare; e (b) l'ottimizzazione della struttura finanziaria dei titoli emessi nell'ambito della "fase 1", ivi incluso l'eventuale ottenimento della garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ("GACS") da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Si precisa che le modalità di implementazione della "fase 2" non sono ancora state concordate in maniera puntuale e definitiva dalle parti e restano soggette ad ulteriori accordi tra le stesse sulla base delle linee guida e strategie concordate nei rispettivi *Framework Agreement*.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Progetto FINO in base alle caratteristiche e ai contenuti delineati nei *Framework Agreement* sottoscritti (e relativa documentazione annessa), e ha dato mandato agli Amministratori di porre in essere le iniziative necessarie al suo completamento.

In base alle caratteristiche e alla struttura dell'operazione complessiva e alle fasi previste per il suo perfezionamento, al 31 dicembre 2016 non risultavano verificatesi le condizioni richieste dallo IAS 39.15 e seguenti per l'applicazione della cancellazione dei crediti dal Bilancio di UniCredit S.p.A. (*derecognition assessment dei financial assets*). In particolare, non essendo ancora stati trasferiti i diritti a incassare i flussi di cassa derivanti dai crediti, né avendo assunto un'obbligazione a corrispondere a terze parti tali flussi, le esposizioni creditizie rientranti nel Portafoglio FINO alla data del 31 dicembre 2016 continuano ad essere rilevate nell'Attivo patrimoniale della Banca e del Gruppo.

In particolare, ai sensi del principio IFRS 5, tali esposizioni creditizie sono state oggetto di classificazione nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi.

Nelle tavole esposte in Nota Integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, il Portafoglio FINO è pertanto esposto alla voce 6. "Attività finanziarie in corso di dismissione". Per una rappresentazione della voce crediti che include il portafoglio FINO, si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo.

Si precisa inoltre che, come previsto dall'IFRS5.5, il medesimo portafoglio è stato valutato in base ai criteri di misurazione e valutazione previsti dallo IAS39.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In tale ambito, i crediti rientranti nel Portafoglio FINO alla data del 31 dicembre 2016 (il cui valore lordo nominale alla data ammonta a complessivi 17.045 milioni), sono stati valutati considerando gli aspetti peculiari del Progetto FINO nel suo complesso (come sopra illustrato) sulla base dei prezzi di cessione indicati per i diversi comparti creditizi (sub-portafogli) nei rispettivi *Framework Agreement*, ai sensi dello stesso IAS39, in particolare facendo riferimento ai paragrafi 63 e AG 84.

In tal senso sono state altresì considerate le indicazioni previste dalla pubblicazione delle ECB Guidelinees (in particolare si veda Cap. 6.2.4 *Estimating future cash flows*), la quale evidenzia come l'Autorità confermi la necessità di considerare le modalità con cui vengono gestite le *Non Performing Exposures* nella formazione delle stime dei flussi di cassa futuri attesi (*cash flows*) ai fini della valutazione contabile delle attività stesse. In particolare, in una strategia di gestione dei crediti deteriorati orientata alla vendita degli stessi piuttosto che al recupero mediante flussi contrattuali, la stima dei *cash flows* futuri (e di conseguenza l'*impairment*) dovrebbe riflettere il prezzo di mercato realizzabile dalla cessione stessa.

In linea con tali considerazioni, UniCredit S.p.A ha operato il 31 dicembre 2016 maggiori rettifiche di valore sui crediti rientranti nel Portafoglio FINO per 2.949 milioni, elevandone il livello di copertura (*coverage ratio*) dal 69,7% all'87,0%, in piena coerenza col prezzo indicato per i diversi comparti creditizi (sub- portafogli) nei rispettivi *Framework Agreement* conclusi con gli Investitori selezionati. Inoltre, la dinamica dei crediti e delle rettifiche di valore intervenuta sul medesimo portafoglio nel 2° semestre 2016 (e cioè a decorrere dal 30 giugno 2016, data di riferimento del Portafoglio FINO in base agli accordi contrattuali sottoscritti con gli Investitori terzi) ed i relativi effetti ad essa connessi, hanno fatto emergere ulteriori rettifiche di valore e componenti economiche negative nette sui crediti per 674 milioni. Complessivamente, i maggiori effetti economici negativi che hanno gravato sul Conto economico della Banca e del Gruppo nel 2° semestre 2016 con riferimento al Portafoglio FINO sono ammontati a complessivi 3.623 milioni.

Progetto PORTO (Project PORTO)

Il Progetto PORTO consiste nell'introduzione di una serie di azioni ed interventi gestionali riconducibili all'implementazione di un nuovo approccio manageriale nella gestione dei crediti deteriorati al fine di realizzare l'obiettivo di riduzione dello stock di *Non Performing Exposures* previsto nel nuovo Piano Strategico 2016-2019 approvato il 12 dicembre 2016, in piena coerenza col nuovo *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Progetto PORTO si riferisce ad alcuni ben delimitati portafogli di crediti non performing (non già oggetto di avviate iniziative di cessione alla data di redazione del bilancio, quale è invece il Portafoglio FINO di cui si è ampiamente detto), in relazione ai quali UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. intendono adottare una rinnovata impostazione manageriale, orientata a modificare le modalità di *workout* e di *collection* delle esposizioni deteriorate, con l'obiettivo di ridurne rapidamente le rimanenze. Questa nuova impostazione strategica si compone di una vasta gamma di meccanismi gestionali e di pratiche operative qualificanti, nel contesto del Piano Strategico, il nuovo approccio manageriale assunto da UniCredit nella gestione dei crediti deteriorati.

In coerenza con i razionali esterni e interni più innanzi delineati, sono stati identificati i cambi di approccio attinenti la nuova strategia di gestione dei crediti deteriorati (in particolare con riguardo alle esposizioni classificate in Sofferenza e in Inadempienze Probabili), con l'intendimento di procedere più speditamente ed efficacemente allo smaltimento delle posizioni attraverso una gestione manageriale del *workout* che privilegia la tempestività degli incassi e lo smobilizzo rapido degli attivi dando priorità alla realizzabilità dei recuperi anche in forza delle più recenti stime in ordine al presumibile valore del pronto realizzo degli asset o degli elementi posti a garanzia dei crediti stessi.

Le iniziative intraprese prevedono una gestione delle esposizioni creditizie deteriorate considerando un orizzonte temporale più ristretto, con l'obiettivo di beneficiare dei vantaggi derivanti da un drastico *deleveraging* delle posizioni non performing, finalizzato alla riduzione dei rischi e al miglioramento della qualità dell'attivo. Le politiche di gestione, recupero e *workout* che discendono da questa rinnovata impostazione influenzano in modo significativo le stime dei flussi futuri di recupero attesi (*cash flows*), riflettendosi, per conseguenza, sulle valutazioni dei crediti rientranti nei portafogli interessati, operate analiticamente anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico.

Il cambiamento intrapreso ha interessato, al 31 dicembre 2016:

- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Sofferenza per un valore lordo di 19.137 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 2.031 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 57,2% al 67,8%;
- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Inadempienze probabili per un valore lordo di 16.975 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 1.315 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 37,2% al 44,6%.

Le modifiche introdotte nella valutazione dei crediti di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016 sopra illustrate (da cui sono derivate complessivamente maggiori rettifiche nette di valore per 3.346 milioni) costituiscono un fattore di cambiamento risultante dalle nuove informazioni ed esperienze desumibili nelle mutate circostanze esogene ed endogene al Gruppo, collocabili nel IV trimestre 2016, e si inquadrano come un cambiamento di stime contabili ai sensi dello IAS8 (in particolare par.5). Gli effetti di tale cambiamento trovano riscontro alla voce 130 del Conto economico del IV trimestre dell'esercizio 2016 della Banca, in linea con quanto previsto dallo IAS8.36.

Ulteriori aggiornamenti metodologici

Coerentemente con l'approccio manageriale introdotto con il Progetto PORTO, nel IV trimestre dell'esercizio 2016 sono stati apportati ulteriori aggiornamenti metodologici valutativi (sia con riferimento ai periodi di osservazione sia con riguardo ai livelli di copertura), al fine di renderli maggiormente rappresentativi nella stima dei flussi di cassa calcolati statisticamente e in modo automatico sia sui portafogli deteriorati al di sotto di una soglia definita sia su taluni portafogli performing.

Tale aggiornamento ha interessato complessivamente 9.237 milioni di crediti deteriorati (al valore nominale lordo) e 106.245 milioni di crediti performing (sempre a valori nominali lordi), ed ha comportato maggiori rettifiche di valore nette per circa 385 milioni. Esso è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS8.35, e ha interessato il Conto economico di UniCredit S.p.A. nel IV trimestre dell'esercizio 2016.

UniCredit Leasing S.p.A.

Anche UniCredit Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), nel contesto sopra delineato e in concomitanza con lo sviluppo del nuovo Piano Strategico, è stata coinvolta nelle azioni intraprese con l'introduzione, nel IV trimestre 2016, del nuovo approccio manageriale per la gestione dei crediti deteriorati.

Progetto PORTO (Project PORTO)

Le linee strategiche del Progetto PORTO, più sopra ampiamente argomentate, sono comuni anche per UniCredit Leasing S.p.A.

In tale ambito - con particolare riferimento alle esposizioni deteriorate relative al leasing finanziario - la finalità di perseguire in tempi più rapidi gli obiettivi di smaltimento dello stock di asset di cui UniCredit Leasing S.p.A. è entrata in possesso a seguito della risoluzione dei relativi contratti di leasing, ha condotto la Società ad individuare diversi scenari ritenuti possibili e significativi, volti ad accelerare la dismissione del magazzino "real estate non core", attraverso la cessione degli asset sottostanti a tali portafogli deteriorati (classificati in Sofferenza e in Inadempienze probabili).

Coerentemente, i valori di riferimento per la determinazione della stima dei flussi di cassa attesi su tali portafogli si sono incentrati sull'osservazione del valore di "pronto realizzo" che, come noto, approssima maggiormente il valore del bene in un'ipotesi di alienazione accelerata dello stesso. Per tale finalità, si sono utilizzate le informazioni e i dati (anche di mercato) di più recente disponibilità.

Il cambiamento intrapreso ha interessato, al 31 dicembre 2016:

- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Sofferenza per un valore lordo di 3.073 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 428 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 29,3% al 43,2%;
- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Inadempienze probabili per un valore lordo di 837 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 133 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 13,5% al 29,4%.

Le modifiche introdotte nella valutazione dei crediti di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016 sopra illustrate (da cui sono derivate complessivamente maggiori rettifiche nette di valore per 561 milioni) costituiscono un fattore di cambiamento risultante dalle nuove informazioni ed esperienze desumibili nelle mutate circostanze esogene ed endogene al Gruppo, collocabili nel IV trimestre 2016, e si inquadrano come un cambiamento di stime contabili ai sensi dello IAS 8 (in particolare par.5). Gli effetti di tale cambiamento trovano riscontro alla voce 100 del Conto economico del IV trimestre dell'esercizio 2016 della Società, in linea con quanto previsto dallo IAS 8.36.

Ulteriori aggiornamenti metodologici

Coerentemente con il nuovo approccio manageriale sulle *Non Performing Exposure* introdotto nel IV trimestre dell'esercizio 2016 e il conseguente avvio dei processi gestionali sottostanti, sono stati apportati ulteriori aggiornamenti metodologici valutativi (sia con riferimento ai periodi di osservazione sia con riguardo ai livelli di copertura), al fine di renderli maggiormente rappresentativi nella stima dei flussi di cassa attesi (e dei relativi tempi di recupero) anche calcolati statisticamente sui portafogli deteriorati.

Tale aggiornamento ha comportato maggiori rettifiche di valore nette per circa 239 milioni. Esso è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35, e ha interessato il Conto economico di UniCredit Leasing S.p.A. nel IV trimestre dell'esercizio 2016.

L'insieme delle azioni manageriali e degli interventi gestionali sopra illustrati ed introdotti dal Gruppo nel corso del IV trimestre 2016 sul perimetro italiano, ha comportato complessivamente maggiori rettifiche di valore e componenti economiche negative nette sui crediti per 8.154 milioni, i cui effetti trovano riflesso nel Conto economico consolidato dell'esercizio 2016.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	260.107	379.939	74.354.065
2. Derivati di copertura	-	-	4.580.296
Totale 31.12.2016	260.107	379.939	78.934.361
Totale 31.12.2015	202.145	112.157	83.291.023

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE				
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	48.975	-	-	11.273	X	59.496	X	752	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.673	-	-	-	X	4.673	X	-	
b) Inadempienze probabili	1.908	-	-	2.358	X	1.031	X	3.235	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	3	-	26	X	26	X	3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	174.428	X	572	173.856	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	97.264.426	X	31.502	97.232.924	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	50.883	3	-	13.657	97.438.854	60.553	32.074	97.410.770	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	45.357.140	X	10.929	45.346.211	
Totale B	-	-	-	-	45.357.140	-	10.929	45.346.211	
Totale (A+B)	50.883	3	-	13.657	142.795.994	60.553	43.003	142.756.981	

Le esposizioni fuori bilancio come da istruzioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non comprendono impegni revocabili ad erogare fondi, i quali sono pari a 10.435.375 migliaia.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate
lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	94.504	11.027	118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.229	422	53
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	26
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26	26
B.3 altre variazioni in aumento	2.229	396	1
C. Variazioni in diminuzione	36.485	7.183	142
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	861	-	24
C.2 cancellazioni	644	-	-
C.3 incassi	21.812	7.134	5
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26	26
C.7 altre variazioni in diminuzione	13.168	23	87
D. Esposizione lorda finale	60.248	4.266	29
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto
di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	17.112	78.891
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	419	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	419	-
C. Variazioni in diminuzione	12.858	78.891
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	78.891
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	32	-
C.5 incassi	12.825	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	-
D. Esposizione lorda finale	4.673	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016					
	SOFFERENZE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	INADEMPIENZE PROBABILI	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	82.862	8.251	2.229	-	114	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.846	149	112	-	112	-
B.1 rettifiche di valore	10.046	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	112	-	112	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.800	149	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	35.212	3.727	1.310	-	200	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	35	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	19.322	598	1.154	-	85	-
C.3 utili da cessione (-)	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	644	32	-	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	112	-	112	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	15.246	3.097	9	-	3	-
D. Rettifiche complessive finali	59.496	4.673	1.031	-	26	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	3.247.375	298.288	1.205.055	46.204.284	X	37.350.118	X	13.604.884
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.005.922	135.757	290.266	2.774.409	X	2.852.724	X	2.353.630
b) Inadempienze probabili	5.351.292	599.686	2.313.722	16.263.833	X	10.569.004	X	13.959.529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.159.623	232.586	1.083.821	8.330.855	X	5.395.789	X	7.411.096
c) Esposizioni scadute deteriorate	201.218	691.919	333.124	393.067	X	532.233	X	1.087.095
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	91.866	30.722	30.974	29.844	X	51.491	X	131.915
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	10.894.353	X	297.437	10.596.916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.013.518	X	116.116	1.897.402
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	620.132.738	X	2.098.960	618.033.778
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.879.520	X	127.755	4.751.765
Totale A	8.799.885	1.589.893	3.851.901	62.861.184	631.027.091	48.451.355	2.396.397	657.282.202
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	2.557.575	-	-	-	X	550.955	X	2.006.620
b) Non Deteriorate	X	X	X	X	196.080.566	X	451.975	195.628.591
Totale B	2.557.575	-	-	-	196.080.566	550.955	451.975	197.635.211
Totale (A+B)	11.357.460	1.589.893	3.851.901	62.861.184	827.107.657	49.002.310	2.848.372	854.917.413

Le esposizioni fuori bilancio come da istruzioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non comprendono impegni revocabili ad erogare fondi, i quali sono pari a 124.172.217 migliaia. Le attività per cassa si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, disponibili per la vendita, crediti, valutate al fair value, in via di dismissione).

Il totale delle esposizioni oggetto di concessione (al netto di quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 23 miliardi (16,5 miliardi riferite ad attività deteriorate e 6,5 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 62% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi al perimetro tedesco per il 19%, ai paesi della CEE per il 15%, e ad Austria per il 4% restante. Le percentuali di distribuzione sono sostanzialmente allineate tra perimetro di crediti deteriorati e perimetro di crediti non deteriorati. Per la descrizione delle progressive implementazioni necessarie alla migliore identificazione di tali esposizioni, avviate nel corso del 2015 e proseguite nel 2016, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 relativa al Rischio di credito, Paragrafo 2.5 (Attività finanziarie deteriorate).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	53.153.497	26.851.683	2.854.258
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	655.367	586.080	112.983
B. Variazioni in aumento	9.219.950	11.893.445	4.139.514
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.640.874	5.150.099	3.798.393
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.883.115	2.774.087	93.761
B.3 altre variazioni in aumento	1.695.961	3.969.259	247.360
C. Variazioni in diminuzione	11.418.445	14.216.600	5.374.443
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	396.801	1.067.514	1.702.713
C.2 cancellazioni	4.817.309	715.862	14.178
C.3 incassi	3.214.885	5.431.736	219.835
C.4 realizzi per cessioni	768.252	244.278	9.645
C.5 perdite da cessione	204.737	16.952	286
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	197.500	5.582.531	2.970.932
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.818.961	1.157.727	456.854
D. Esposizione lorda finale	50.955.002	24.528.528	1.619.329
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	633.620	658.945	37.910

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.3 "incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore - sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori - ammontano al 31 dicembre 2016 a complessivi 4.271 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 3.224 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 75%.

A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	16.652.601	6.143.215
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	384.901	43.762
B. Variazioni in aumento	9.096.442	5.493.060
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.179.322	3.967.838
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.298.367	X
B.3 Ingressi in esposizione oggetto di concessioni deteriorate	X	846.021
B.4 altre variazioni in aumento	5.618.753	679.201
C. Variazioni in diminuzione	7.552.398	4.743.237
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.621.632
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	815.155	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.329.470
C.4 cancellazioni	725.242	536
C.5 incassi	3.693.597	343.503
C.6 realizzi per cessioni	406.098	5
C.7 perdite da cessioni	8.995	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.903.311	1.448.091
D. Esposizione lorda finale	18.196.645	6.893.038
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	401.994	186.504

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016					
	SOFFERENZE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	INADEMPIENZE PROBABILI	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	32.402.651	2.106.968	9.190.666	3.820.493	757.445	78.319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	240.792	993	208.852	173.658	22.189	2.332
B. Variazioni in aumento	13.301.369	1.889.557	5.667.863	3.180.478	589.335	116.558
B.1 rettifiche di valore	10.677.238	1.181.313	4.781.599	2.380.526	402.935	26.723
B.2 perdite da cessione (+)	204.737	40	16.952	8.955	286	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.891.310	356.122	476.939	106.165	23.172	6.126
B.4 altre variazioni in aumento	528.084	352.082	392.373	684.832	162.942	83.709
C. Variazioni in diminuzione	8.353.902	1.143.801	4.289.525	1.605.182	814.547	143.386
C.1 riprese di valore da valutazione	959.185	63.633	356.989	224.096	46.597	6.459
C.2 riprese di valore da incasso	1.302.141	392.221	835.230	453.866	127.593	9.589
C.3 utili da cessione (-)	70.394	2.010	35.493	31.798	160	-
C.4 cancellazioni	4.817.309	389.794	715.862	328.914	14.178	6.534
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	113.078	25.911	1.794.394	348.899	483.949	93.603
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.091.795	270.232	551.557	217.609	142.070	27.201
D. Rettifiche complessive finali	37.350.118	2.852.724	10.569.004	5.395.789	532.233	51.491
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	301.906	192.160	286.386	192.160	15.268	9.815

La capogruppo UniCredit S.p.A. e la sua controllata UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri estimativi delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa. Inoltre, sempre nell'ultimo trimestre 2016, a seguito dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione, e in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso, i crediti facenti parte del Portafoglio FINO, sono stati valutati sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS 39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Per una compiuta informativa in argomento si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.2 "riprese di valore da incasso" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2016							SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING ESTERNI								
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6			
A. Esposizioni per cassa	82.484.480	44.630.358	134.793.682	16.452.453	4.989.909	29.313.053	445.065.533	757.729.468	
B. Derivati	8.282.164	6.308.070	11.536.280	2.341.121	1.249.140	68.117	15.680.084	45.464.976	
B.1 Derivati finanziari	8.180.979	6.252.105	11.428.334	2.320.118	1.233.656	67.233	15.576.172	45.058.597	
B.2 Derivati creditizi	101.185	55.965	107.946	21.003	15.484	884	103.912	406.379	
C. Garanzie rilasciate	3.700.219	8.053.616	12.605.805	7.769.846	1.178.630	1.146.321	46.825.805	81.280.242	
D. Impegni ad erogare fondi	2.442.403	7.192.395	17.506.856	4.670.678	882.506	1.062.954	82.110.586	115.868.378	
E. Altre	1.021	42.027	25.651	5.647	-	-	293.480	367.826	
Totale	96.910.287	66.226.466	176.468.274	31.239.745	8.300.185	31.590.445	589.975.488	1.000.710.890	

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella "Classe 6".

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratriche e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps, Fitch e DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudentiale.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende l'82,7% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 59% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2016									ATTIVITA' DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING INTERNI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	44.117.462	31.004.218	218.358.853	161.297.133	80.078.983	54.253.808	24.305.578	11.670.150	7.416.070	28.530.198	93.660.519	754.692.972
B. Derivati	4.109.674	1.365.280	21.483.957	8.886.099	2.984.358	2.133.909	413.019	245.911	130.051	-	3.712.718	45.464.976
B.1 Derivati finanziari	4.065.442	1.349.929	21.273.218	8.805.055	2.966.453	2.118.092	410.223	244.186	128.564	-	3.697.435	45.058.597
B.2 Derivati su crediti	44.232	15.351	210.739	81.044	17.905	15.817	2.796	1.725	1.487	-	15.283	406.379
C. Garanzie rilasciate	57.202	1.589.693	26.588.800	22.859.482	6.663.288	6.065.608	1.912.816	707.599	405.252	1.103.094	13.327.408	81.280.242
D. Impegni ad erogare fondi	193.751	3.892.142	38.677.564	25.997.837	8.190.990	4.710.755	1.970.966	631.541	179.629	952.693	30.470.510	115.868.378
E. Altre	1.021	781	18.398	23.553	2.368	-	240	-	-	-	321.465	367.826
Totale	48.479.110	37.852.114	305.127.572	219.064.104	97.919.987	67.164.080	28.602.619	13.255.201	8.131.002	30.585.985	141.492.620	997.674.394

CLASSI DI RATING INTERNI	RANGE DI PD				
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<=	99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating interno.

Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: group-wide (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e locali per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).

L'area "Investment Grade" (Classi 1-4) comprende il 73,9% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 14,2% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A, UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s., UniCredit Bank ZAO Russia and UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate UniCredit Leasing Finance GMBH, Structured Lease GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016														TOTALE (1)+(2)	
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)										
		IMMOBILI				CLN	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	5.208.364	-	2.011	3.591.020	189.910	-	-	-	-	-	-	216.363	22.267	1.182.239	3.468	5.207.278
- di cui deteriorate	7.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	7.909
1.2 parzialmente garantite	5.456.996	44.966	-	4.265.404	130.492	-	-	-	-	-	-	379.531	-	277.829	67.884	5.166.106
- di cui deteriorate	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	842.969	-	-	132.916	24.025	-	-	-	-	-	-	-	-	215.676	470.352	842.969
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.176.396	-	-	-	590.924	-	-	-	-	-	-	2.866	-	98.136	5.350	697.276
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016														TOTALE (1)+(2)	
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)										
		IMMOBILI				CLN	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	208.645.225	122.285.878	9.550.519	27.600.755	16.756.897	-	-	-	18.689	-	-	3.098.008	1.744.516	5.001.146	19.314.020	205.370.428
- di cui deteriorate	18.805.424	12.088.586	2.021.548	100.310	1.257.791	-	-	-	-	-	-	80.758	47.310	108.599	2.648.219	18.354.121
1.2 parzialmente garantite	106.860.685	33.398.424	-	2.176.652	8.640.281	-	-	-	-	-	-	6.249.716	1.898.834	1.481.429	2.440.010	56.285.346
- di cui deteriorate	2.827.297	1.017.365	-	98.770	291.720	-	-	-	-	-	-	304.965	36.610	18.980	323.420	2.097.770
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	36.330.680	2.565.773	-	4.786.504	1.663.220	-	-	-	1.003	-	-	97.498	14.189	6.072.889	20.601.554	35.802.630
- di cui deteriorate	909.150	395.809	-	6.555	27.965	-	-	-	148	-	-	2.226	42	68.654	200.480	703.879
2.2 parzialmente garantite	15.881.296	923.763	-	298.850	805.733	-	-	-	71.888	-	-	419.832	17.416	1.301.055	552.270	4.390.807
- di cui deteriorate	252.539	22.619	-	6.103	14.949	-	-	-	8.390	-	-	26.182	614	7.411	9.642	95.910

Secondo le istruzioni della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (quarto aggiornamento), a partire dal 31 dicembre 2015 il valore delle garanzie presentato nella presente tabella non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto viene coerentemente esposto il minore tra l'esposizione del credito al valore di bilancio e il valore della garanzia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE			
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.982	27.080	X	94.956	47.547	X	270.115	1.185.628	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	46	X	-	3.202	X	77.020	103.590	X	
A.2 Inadempienze probabili	180.311	4.740	X	56.380	28.983	X	900.583	614.278	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	31.525	14.195	X	386.385	284.064	X	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	528	224	X	11.218	1.197	X	3.066	38.002	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	149	33	X	
A.4 Esposizioni non deteriorate	128.981.391	X	7.267	37.726.473	X	61.761	69.247.887	X	92.522	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	347	X	-	173	X	5	49.928	X	522	
Totale A	129.173.212	32.044	7.267	37.889.027	77.727	61.761	70.421.651	1.837.908	92.522	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	X	18.764	-	X	6.364	2.877	X	
B.2 Inadempienze probabili	1	-	X	-	-	X	134.921	36.248	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	11	3	X	1	-	X	
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.855.403	X	537	7.856.092	X	3.006	31.786.496	X	9.568	
Totale B	5.855.404	-	537	7.874.867	3	3.006	31.927.782	39.125	9.568	
Totale (A+B)	31.12.2016	135.028.616	32.044	7.804	45.763.894	77.730	64.767	102.349.433	1.877.033	102.090
Totale (A+B)	31.12.2015	132.689.946	18.676	11.014	44.993.143	167.377	96.662	103.137.450	1.611.688	141.948

Segue B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI			
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.357	5.736	X	9.135.004	28.869.885	X	4.087.470	7.214.242	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.428	4.422	X	1.938.100	2.380.803	X	333.067	360.661	X	
A.2 Inadempienze probabili	3.346	151	X	10.885.316	8.969.014	X	1.933.593	951.838	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.346	151	X	6.030.416	4.682.048	X	959.424	415.331	X	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113	67	X	501.729	153.680	X	570.441	339.063	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	-	X	86.630	36.152	X	45.135	15.306	X	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.294.645	X	1.285	264.025.314	X	1.659.415	127.354.984	X	574.147	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.908	X	86	3.419.774	X	118.854	3.166.037	X	124.404	
Totale A	1.304.461	5.954	1.285	284.547.363	37.992.579	1.659.415	133.946.488	8.505.143	574.147	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	130	21	X	341.872	202.060	X	80.892	39.660	X	
B.2 Inadempienze probabili	-	156	X	1.383.532	221.505	X	23.070	34.591	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	15.587	13.586	X	1.475	248	X	
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.549.960	X	248	126.531.023	X	228.860	20.737.538	X	209.756	
Totale B	2.550.090	177	248	128.272.014	437.151	228.860	20.842.975	74.499	209.756	
Totale (A+B)	31.12.2016	3.854.551	6.131	1.533	412.819.377	38.429.730	1.888.275	154.789.463	8.579.642	783.903
Totale (A+B)	31.12.2015	3.575.212	7.424	4.772	402.043.118	32.407.399	1.760.842	161.402.811	8.643.957	747.947

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.374.058	30.316.668	2.797.596	6.222.841	58.669	83.865	78.714	54.778	295.847	671.966
A.2 Inadempienze probabili	9.828.626	7.873.086	3.640.972	2.440.271	97.628	22.088	13.942	577	378.361	232.982
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	605.629	301.708	310.342	140.462	5.135	5.374	335	3.672	165.654	81.017
A.4 Esposizioni non deteriorate	252.767.152	1.015.758	335.677.990	1.206.736	8.586.310	23.186	5.625.921	35.548	25.973.321	115.169
Totale A	273.575.465	39.507.220	342.426.900	10.010.310	8.747.742	134.513	5.718.912	94.575	26.813.183	1.101.134
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	141.748	36.601	152.647	169.769	71.020	40	9.532	506	73.075	37.702
B.2 Inadempienze probabili	1.189.031	103.793	337.992	177.583	14.072	11.124	426	-	3	-
B.3 Altre attività deteriorate	6.203	12.425	10.867	1.411	-	-	-	-	4	1
B.4 Esposizioni non deteriorate	49.626.001	102.753	113.914.792	336.880	14.416.249	2.853	1.872.650	1.997	15.486.820	7.492
Totale B	50.962.983	255.572	114.416.298	685.643	14.501.341	14.017	1.882.608	2.503	15.559.902	45.195
Totale A+B										
31.12.2016	324.538.448	39.762.792	456.843.198	10.695.953	23.249.083	148.530	7.601.520	97.078	42.373.085	1.146.329
Totale A+B										
31.12.2015	340.849.568	32.656.932	437.372.111	11.815.580	19.845.459	122.550	4.819.319	67.288	44.955.223	957.356

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	52	14.366	158	5.749	463	39.381	79	-
A.2 Inadempienze probabili	-	7	1.908	-	-	-	1.327	1.024	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	-	-	-	-	26	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.465.592	3.553	65.451.546	11.844	4.326.307	10.557	2.869.276	4.729	5.294.059	1.483
Totale A	19.465.592	3.560	65.453.509	26.210	4.326.465	16.306	2.871.066	45.160	5.294.138	1.483
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.614.763	259	36.281.741	5.613	3.993.270	1.704	2.493.970	2.201	906.716	1.152
Totale B	1.614.763	259	36.281.741	5.613	3.993.270	1.704	2.493.970	2.201	906.716	1.152
Totale A+B										
31.12.2016	21.080.355	3.819	101.735.250	31.823	8.319.735	18.010	5.365.036	47.361	6.200.854	2.635
Totale A+B										
31.12.2015	22.221.434	16.627	115.372.098	78.968	7.833.660	9.906	4.495.083	50.294	5.569.997	1.533

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2016
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	245.101
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	23.845
c) Numero	14

Conformemente a quanto previsto dall'Art. 4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di *originator*, *sponsor* o investitore.

Il Gruppo come *originator*

L'attività del Gruppo come *originator* di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito o *overcollateralisation*.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (*counterbalancing capacity*);
- riduzione del costo del *funding* connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di *rating* superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni *senior*;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di *financial guarantee*, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "*senior*" e "*mezzanine*".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Nel bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità derivante dal mantenimento del rischio di prima perdita unitamente al ruolo di *servicer* delle attività sottostanti determina il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di *Originator* di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (*counterbalancing capacity*), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state utilizzate infine anche per esigenze di riorganizzazioni societarie, di *deleveraging* di attività o per finalità legate a progetti di business.

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni *originator* e con UniCredit Bank AG in qualità di *arranger* e di eventuale *investment banking*. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di *warehousing* non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Sviluppi del periodo

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione¹⁶, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari al 3,99% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 3,02% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2016 nel Gruppo sono state realizzate 3 nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionali (di cui 2 auto-cartolarizzazioni) e 8 operazioni sintetiche:

presso UniCredit S.p.A.

- Consumer Three (tradizionale - autcartolarizzazione)
- Pillarstone Italy - Premuda (tradizionale)
- Agribond (sintetica)
- ARTS Midcap4 (sintetica)
- ARTS Midcap5 (sintetica)
- Bond Italia3 Investimenti (sintetica)
- Bond Italia3 Misto (sintetica)
- Sardafidi (sintetica)
- Bond Italia4 Investimenti (sintetica)
- Bond Italia4 Misto (sintetica)

presso UniCredit Leasing S.p.A.

- LSV 9 - Serie 2016 (tradizionale - autcartolarizzazione)

le cui caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2016:

- sono state chiuse le operazioni Cordusio RMBS, Trevi Finance 3, Locat SV - Serie 2005 ed EuroConnect Issuer SME 2007, le prime tre operazioni tradizionali e l'ultima sintetica;
- è stata avviata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Sandokan, riguardante la cessione di un portafoglio di crediti ipotecari di UniCredit S.p.A., al 31 dicembre 2016 in stato di warehousing in attesa dell'emissione dei titoli ABS da parte della Società Veicolo.

Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo definisce il ruolo di *sponsor* come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di *asset backed commercial paper* in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come *sponsor* di veicoli *asset backed commercial paper* (ossia *conduit* che emettono *commercial paper*) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer conduits*).

L'operatività in *Customer conduit* prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "*bankruptcy remote*", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'*originator*, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.

I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal *conduit* costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. *purchase companies*) a loro volta integralmente finanziate dal *conduit* attraverso l'emissione di *commercial paper* e *Medium Term Notes* (MTN).

In taluni casi le *purchase companies* di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

⁽¹⁶⁾ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del *funding* inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.

L'acquisto delle attività da parte dei *conduits* è finanziato attraverso l'emissione di *commercial paper* di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del *conduit* di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal *conduit*, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di *default* sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.

I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il *conduit* può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi *commercial paper* per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* in caso di *default* delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai *conduits* o dalle *purchase companies*, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista *commercial paper* emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei *conduits* e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i *conduits* sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC 12.

In aggiunta ai *Customer conduits* anche le *purchase companies* possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del *conduit*, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del *Global ABS Portfolio* esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il *Global ABS Portfolio*, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel *Markets Strategic Portfolio* ("MSP"), gestito allo scopo di generare margini di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni *client-related* è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di *reporting* da parte di funzioni di *responsible business* e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:

- Analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, e.g. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, etc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- Analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- Flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- Merito creditizio ed esperienza dei partecipanti e.g. venditore/servicer – solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di *warehousing*.

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE /ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	35.622	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	35.622	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	12.279.325	-44	395.508	-	2.143.607	-152.396
C.1 RMBS Prime	1.046.193	-	148.167	-	557.449	-58.934
C.2 CLO/SME	1.333.885	-44	41.997	-	91.282	-
C.3 CLO/CBO Others	9.830.033	-	73.052	-	141.976	-45.007
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	507.438	-18.092
C.5 LEASES	69.214	-	45.250	-	830.109	-30.363
C.6 OTHERS	-	-	87.042	-	15.353	-

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2016.

segue C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE /ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	468.923	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	164.923	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	304.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE /ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	13.156	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	13.156	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare che la diminuzione dell' esposizione netta per cassa relativa a operazioni non cancellate dal bilancio a 3.500 milioni di dicembre 2016 rispetto ai 3.910 milioni di dicembre 2015 è dovuta alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio, parzialmente compensata dalla realizzazione di una nuova operazione, denominata Pillarstone Italy – Premuda.

Inoltre, l'aumento dell' esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 11.319 milioni di dicembre 2016 rispetto ai 9.715 milioni di dicembre 2015 è determinata dalla realizzazione di otto nuove operazioni, denominate Agribond, ARTS Midcap4, ARTS Midcap5, Bond Italia3 Investimenti, Bond Italia3 Misto, Bond Italia4 Investimenti, Bond Italia4 Misto e Sardafidi, parzialmente compensata dalla naturale evoluzione delle rimanenti posizioni in portafoglio.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(migliaia di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	2.716.582	-	114.992	-	-	-
A.2. RMBS NON CONFORMING	101.372	-	116.959	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	-	-	449	-	-	-
A.4. CMBS	93.973	-	49.148	-	-	-
A.5. CDO OF ABS	2.383	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	22.741	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	34.452	-	-	-	-	-
A.8. CDO OTHER	2.278	-	5	-	-	-
A.9. CLO SME	41.228	-	-	-	-	-
A.10. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	1.384	-	39.087	-	-	-
A.11. CLO OTHER	1.917.232	-	193.869	-	-	-
A.12. CONSUMER LOANS	1.477.852	-	19.510	-	-	-
A.13. STUDENT LOANS	24.099	-7.008	1.469	-	42.370	-
A.14. LEASES	16.395	-	60	-	-	-
A.15. OTHER	61.078	-	8.012	9	43.388	-288
A.17. CONDUITS(*)	1.352.211	-	-	-	-	-

(*) esposizioni di imprese incluse nel consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2016.

segue C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9. CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12. CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13. STUDENT LOANS	-	-	-	-	-	-
A.14. LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15. OTHER	-	-	-	-	-	-
A.17. CONDUITS	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9. CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12. CONSUMER LOANS	284.603	-	-	-	-	-
A.13. STUDENT LOANS	23.298	-	-	-	-	-
A.14. LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15. OTHER	-	-	-	-	-	-
A.17. CONDUITS	2.859.142	-	14.230	-	285	-

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come sponsor l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 4.211 milioni (2.931 milioni al 31 dicembre 2015) ripartiti tra *asset backed commercial paper* per 1.352 milioni e linee di credito per 2.859 milioni.

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai *commercial paper* sottoscritti.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso altre SPV consolidate" e alla tabella C.4 "Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso *Conduit* nelle quali il Gruppo opera in qualità di *sponsor*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016
Asset Backed Commercial Paper	1.352.211
- Arabella Finance DAC	1.352.211
- Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2	-
- Elektra Purchase No. 28 DAC	-
- Elektra Purchase No. 31 DAC	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 33 DAC	-
- Elektra Purchase No. 34 DAC	-
- Elektra Purchase No. 35 DAC	-
- Elektra Purchase No. 36 DAC	-
- Elektra Purchase No. 37 DAC	-
- Elektra Purchase No. 38 DAC	-
- Elektra Purchase No. 39 DAC	-
- Elektra Purchase No. 40 DAC	-
- Elektra Purchase No. 41 DAC	-
- Elektra Purchase No. 42 DAC	-
- Elektra Purchase No. 43 DAC	-
- Elektra Purchase No. 46 DAC	-
- Elektra Purchase No. 47 DAC	-
- Elektra Purchase No. 48 DAC	-
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	-
Linee di credito	2.859.140
- Arabella Finance DAC	-
- Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2	41.665
- Elektra Purchase No. 28 DAC	147.599
- Elektra Purchase No. 31 DAC	79.054
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	374.987
- Elektra Purchase No. 33 DAC	130.439
- Elektra Purchase No. 34 DAC	124.996
- Elektra Purchase No. 35 DAC	208.326
- Elektra Purchase No. 36 DAC	249.992
- Elektra Purchase No. 37 DAC	57.831
- Elektra Purchase No. 38 DAC	79.997
- Elektra Purchase No. 39 DAC	291.657
- Elektra Purchase No. 40 DAC	166.661
- Elektra Purchase No. 41 DAC	26.249
- Elektra Purchase No. 42 DAC	95.830
- Elektra Purchase No. 43 DAC	208.326
- Elektra Purchase No. 46 DAC	58.331
- Elektra Purchase No. 47 DAC	132.094
- Elektra Purchase No. 48 DAC	93.449
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	291.657

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai *commercial paper* sottoscritti.

Gli SPV di cartolarizzazioni di "terzi" consolidati sono costituiti da quei veicoli nei confronti delle cui attività il Gruppo esercita il potere ed è nello stesso tempo esposto alla variabilità dei rendimenti.

La tavola seguente riporta le esposizioni nei confronti di tali SPV di cartolarizzazioni di "terzi" oggetto di consolidamento.

Esposizioni verso altre SPV consolidate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016
Esposizioni per cassa	591
- Grand Central Funding Corp	591
Linee di credito	14.515
- Grand Central Funding Corp	14.515

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	3.516.712	-	625	3.515.009	-	-
Capital Mortgage S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	885.158	-	195.252	837.151	74.000	67.493
CONSUMER TWO SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	507.438	-	90.657	66.454	-	493.677
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	417.192	-	184.691	415.743	141.701	10.687
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	1.199.942	-	259.610	1.096.653	236.402	2.329
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	665.903	-	184.845	589.386	148.001	15.032
ELEKTRA PURCHASE NO. 17 S.A. RE COMPARTMENT 2	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	SI	50.089	-	-	50.086	-	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	177.126	-	-	177.125	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	82.493	-	-	82.491	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	2ND FLOOR, 11-12 WARRINGTON PL, Dublin 2, Ireland	SI	372.004	-	-	371.865	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	122.081	-	-	122.079	-	-
Elektra Purchase No. 34 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	91.502	-	-	91.500	-	-
Elektra Purchase No. 35 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	250.001	-	-	249.999	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	300.001	-	-	299.999	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	67.796	-	-	67.796	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	85.695	-	-	85.694	-	-
Elektra Purchase No. 39 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	350.039	-	-	350.039	-	-
Elektra Purchase No. 40 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	47.138	-	-	47.138	-	-
Elektra Purchase No. 41 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	30.115	-	-	30.114	-	-
Elektra Purchase No. 42 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	74.825	-	-	74.825	-	-
Elektra Purchase No. 43 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	188.619	-	-	188.619	-	-
Elektra Purchase No. 46 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	26.981	-	-	26.981	-	-
Elektra Purchase No. 47 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	158.584	-	-	158.584	-	-
Elektra Purchase No. 48 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	112.186	-	-	112.186	-	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	SI	350.000	-	-	349.999	-	-
F-E Gold S.r.l.	Via Pestalozza 12/14 - 20131 Milano	SI	91.170	-	25.429	43.593	23.379	48.507
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	153.003	-	28.166	76.789	59.020	7.632
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	245.652	-	15.083	135.474	36.864	32.311
Geldilux TS 2013 S.A.	11, rue Pierre d'Aspelt, 1142 Luxembourg	SI	867.678	-	12	750.205	89.715	12.680
GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION	48 WALL STREET, NEW YORK, NY 10005 - United States	SI	4.162	-	3.194	6.959	-	-
Heliconus S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	76.561	-	13.452	35.767	30.830	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	204.900	-	83.180	253.184	-	33.644
Locat SV S.r.l. - Serie 2006	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	219.700	-	12.156	-	134.263	8.910
Locat SV S.r.l. - Serie 2014	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	803.381	-	56.834	248.922	-	585.000
Newstone Mortgage Securities No.1 PLC	Fifth Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX - United Kingdom	SI	210.777	-	19	165.026	-	44.623
SUCCESS 2015 B.V.	Barbara Strozzielaan 101, 1083HN Amsterdam	SI	338.341	-	14	230.900	-	94.400
ARCOBALENO FINANCE SRL	Foro Buonaparte, 70 - 20121 Milano	No	88.956	-	5.253	42.659	-	54.700
AUGUSTO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	831	-	2.020	13.588	-	-
BLUESTONE SECURITIES PLC - 2006-1	5th Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX - United Kingdom	No	61.555	-	-	38.610	19.317	3.628
BLUESTONE SECURITIES PLC - 2007-1	5th Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX - United Kingdom	No	220.712	-	-	135.525	74.194	10.994
Caesar Finance S.A.	4 Rue Henry M. Schnadt - 2530 Luxembourg	No	-	35.788	-	-	-	48.341
Chapel 2007 B.V.	FREDERIK ROESKESTRAAT 123 1076 EE AMSTERDAM - NETHERLANDS	No	193.266	-	20.703	124.269	69.000	20.700
COLOMBO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	16.325	-	6.537	-	61	19.722
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE, 70 20121 MILANO	No	65.569	-	5.826	55.000	-	26.411
Duke Funding High Grade IV Ltd	c/o Maples Finance Ltd, PO Box 1093GT, Queensgate House, South Church Street - Grand Cayman	No	-	3.588	1.346.082	1.146.027	185.643	18.000
Duke Funding High Grade V Ltd	c/o Maples Finance Ltd, PO Box 1093GT, Queensgate House, South Church Street - Grand Cayman	No	-	20.964	1.465.624	1.236.160	232.428	18.000
Elektra Purchase No. 8 Limited	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	No	135.059	-	-	120.000	-	15.059
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	25.909	-	-	22.800	-	3.109
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	36.933	-	-	30.300	-	6.633
Elektra Purchase No. 25 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	167.710	-	-	112.500	-	55.210
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	363.263	-	-	292.100	-	71.163
Harrier Finance Funding Ltd	PO Box 309GT, Ugland House, George Town - Grand Cayman	No	-	1.121.909	-	988.000	-	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	192.183	-	4.483	6.959	132.225	27.078
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Comital	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	38.170	-	4.145	10	19.425	24.465
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Ledberg	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	52.498	-	161	419	7.968	44.035
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	261.348	-	1.311	8.921	172.867	76.657
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	75.361	-	236	890	16.921	56.405
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	285.191	-	-	208.925	89.502	8.610

C.4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come *investor*, *sponsor* o *originator*.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016							DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		7.142.804		86.184	7.056.620	7.364.520	307.900
	HFT	59.878	Debiti	80.152	-	-	-
	FVO	13.507	Titoli	-	-	-	-
	AFS	40.943	HFT	6.032	-	-	-
	HTM	63.367	FVO	-	-	-	-
	LAR	6.965.109		-	-	-	-
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		-		14.912	(14.912)	696.733	711.645
	HFT	-	Debiti	14.912	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	-		-	-	-	-
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		194.379		5.252	189.127	189.127	-
	HFT	-	Debiti	5.252	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	194.379		-	-	-	-
Totale		7.337.183		106.348	7.230.835	8.250.380	1.019.545

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
 FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
 Titoli = Titoli in circolazione
 HFT = Passività finanziarie di negoziazione
 FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 7.093.859 migliaia, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.

La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre il 90% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 58% del portafoglio presenta un rating pari a AAA) mentre al 31 dicembre 2015 oltre l'88% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (oltre il 51% del portafoglio presentava un rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre il 82% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 16,42% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (11,57%).

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	39,03%	43,54%	8,43%	6,20%	2,12%	0,68%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	33,26%	0,00%	19,26%	29,12%	18,36%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	84,20%	12,12%	0,00%	3,68%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO/CBO	90,82%	8,66%	0,39%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Other ABS	55,98%	20,15%	2,67%	1,09%	0,26%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	19,76%
Totale	58,52%	26,07%	5,49%	3,65%	1,34%	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%	4,59%

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA(NON UE)	ASIA	USA	RESTODEL MONDO
RMBS	21,32%	78,27%	0,00%	0,00%	0,05%	0,36%
CMBS	16,11%	78,92%	0,00%	0,00%	4,97%	0,00%
CDO	0,00%	7,54%	0,00%	0,00%	55,70%	36,76%
CLO/CBO	1,75%	48,80%	0,00%	0,00%	39,64%	9,81%
Other ABS	21,22%	75,44%	0,00%	0,00%	0,30%	3,04%
Totale	14,96%	67,90%	0,00%	0,00%	12,93%	4,21%

Nell'ambito del portafoglio si segnalano esposizioni aventi come sottostante *US Subprime* e *Alt-A* per 1.635 migliaia al 31 dicembre 2016, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 data nella quale ammontavano a 1.898 migliaia. In particolare l'esposizione aventi come sottostante *Alt-A* sono pari a 1.186 migliaia mentre le esposizioni aventi come sottostante *US Subprime* sono pari a 449 migliaia.

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli *Pillarstone Italy* e *Caesar Finance*. Le società veicolo in esame non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Nel caso del veicolo *Pillarstone Italy*, i crediti ceduti non sono stati oggetto di cancellazione dal portafoglio dell'originator non sussistendo i requisiti previsti da IAS39.

Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli "Allegati".

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo.

Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
		DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATE	NON DETERIORATE	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
						ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit Bank AG/ UniCredit Luxembourg S.A.	Geldilux-TS 2013 S.A.	-	852.226	-	6.888.858(*)	-	1,24%	-	-	-	-
UniCredit Bank AG/ Redstone	Newstone	5.174	168.844	1.585	25.723	-	-	-	-	-	-
UniCredit Leasing (Austria) GmbH	SUCCESS 2015 B.V.	933	338.222	-	129.661	-	-	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	F-E Gold S.r.L.	33.705	57.465	3.704	31.808	-	95,42%	-	64,69%	-	-
	Locat SV S.r.L. - Serie 2005	-	-	4.006	4.347	-	100,00%	-	100,00%	-	-
	Locat SV S.r.L. - Serie 2006	59.919	159.781	17.912	49.436	-	100,00%	-	37,84%	-	-
	LSV 8 - Serie 2014	18.943	784.438	6.715	571.117	-	65,19%	-	-	-	-
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.L.	133.104	752.054	7.322	112.149	-	71,45%	-	-	-	-
	Consumer Two S.r.L.	14.478	492.960	1.798	429.452	-	94,99%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L. - SERIE 2006	29.570	387.622	4.384	109.050	-	89,80%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L. - SERIE 2007	114.990	1.084.953	8.496	183.164	-	76,61%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.L.	82.599	583.304	5.344	97.784	-	81,68%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L. - SERIE 2003	17.693	135.310	2.213	21.166	-	92,22%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L. - SERIE 2005	29.494	216.158	2.968	31.493	-	85,76%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.L.	7.354	69.207	1.095	11.045	-	93,08%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.L.	-	204.900	-	191.245	-	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n.3 s.p.A.	-	-	-	377.195	100,00%	-	100,00%	-	-	100,00%

(*) reintegro del portafoglio con scadenza a breve (3-6 mesi).

C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ARABELLA FINANCE DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	3.514.705
A.1 Crediti	3.514.705
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2.007
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	625
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	625
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	3.517.337
E. Titoli emessi	3.515.009
E.1 Senior	3.515.009
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2.328
G.1 Derivati	113
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2.215
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	3.517.337
H. Interessi passivi	3.835
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	3.835
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	14.300
I.1 Per servizio di Servicing	14.300
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	2.519
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	2.519
TOTALE COSTI (H+I+J)	20.654
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.974
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	19.475
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	19.475
TOTALE RICAVI (K+L+M)	21.449
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	795

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CAPITAL MORTGAGE S.R.L.
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	885.158
A.1 Crediti	885.158
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	180.256
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	180.256
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	14.995
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	14.995
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.080.409
E. Titoli emessi	779.327
E.1 Senior	679.397
E.2 Mezzanine	74.000
E.3 Junior	25.930
F. Finanziamenti ricevuti	199.317
F.1 Senior	157.754
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	41.563
G. Altre passività	101.765
G.1 Derivati	608
G.2 Debiti v/società originator	98.141
G.3 Altre passività	3.016
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	1.080.409
H. Interessi passivi	7.197
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	528
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	422
H.3 Interessi passivi su derivati	6.247
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.326
I.1 Per servizio di Servicing	578
I.2 Per altri servizi	748
J. Altri oneri	25.628
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	25.628
TOTALE COSTI (H+I+J)	34.151
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.268
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	20.882
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	18.622
M.2. Altri Ricavi	2.260
TOTALE RICAVI (K+L+M)	34.150
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CONSUMER TWO SRL
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	507.438
A.1 Crediti	507.438
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	83.799
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	83.799
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	6.857
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	6.857
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	598.094
E. Titoli emessi	530.748
E.1 Senior	37.071
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	493.677
F. Finanziamenti ricevuti	29.383
F.1 Senior	29.383
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	37.963
G.1 Derivati	6.822
G.2 Debiti v/società originator	30.912
G.3 Altre passività	229
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	598.094
H. Interessi passivi	31.688
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	26.683
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	5.005
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.762
I.1 Per servizio di Servicing	1.836
I.2 Per altri servizi	926
J. Altri oneri	31.797
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	13.704
J.2. Altri Oneri	18.093
TOTALE COSTI (H+I+J)	66.247
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	64.629
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	1.618
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	1.618
TOTALE RICAVI (K+L+M)	66.247
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CORDUSIO RMBS SECURITISATION S.R.L. - SERIE 2006
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	417.192
A.1 Crediti	417.192
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	174.573
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	174.573
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	10.118
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	10.118
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	601.883
E. Titoli emessi	396.470
E.1 Senior	244.082
E.2 Mezzanine	141.701
E.3 Junior	10.687
F. Finanziamenti ricevuti	171.661
F.1 Senior	171.661
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	33.752
G.1 Derivati	3.411
G.2 Debiti v/società originator	12.566
G.3 Altre passività	17.775
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	601.883
H. Interessi passivi	5.091
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1.092
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	432
H.3 Interessi passivi su derivati	3.567
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.838
I.1 Per servizio di Servicing	2.003
I.2 Per altri servizi	835
J. Altri oneri	3.387
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	3.387
TOTALE COSTI (H+I+J)	11.316
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	7.778
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	3.539
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	2.964
M.2. Altri Ricavi	575
TOTALE RICAVI (K+L+M)	11.317
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CORDUSIO RMBS SECURITISATION S.R.L. - SERIE 2007
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	1.199.942
A.1 Crediti	1.199.942
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	243.417
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	243.417
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	16.193
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	16.193
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.459.552
E. Titoli emessi	1.097.077
E.1 Senior	858.346
E.2 Mezzanine	236.402
E.3 Junior	2.329
F. Finanziamenti ricevuti	238.307
F.1 Senior	238.307
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	124.168
G.1 Derivati	6.720
G.2 Debiti v/società originator	91.625
G.3 Altre passività	25.823
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	1.459.552
H. Interessi passivi	10.498
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	2.957
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	600
H.3 Interessi passivi su derivati	6.941
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	4.021
I.1 Per servizio di Servicing	2.903
I.2 Per altri servizi	1.118
J. Altri oneri	14.840
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	14.840
TOTALE COSTI (H+I+J)	29.359
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	17.967
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	11.393
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	9.673
M.2. Altri Ricavi	1.720
TOTALE RICAVI (K+L+M)	29.360
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleCORDUSIO RMBS - UCFIN S.R.L.
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	665.903
A.1 Crediti	665.903
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	176.316
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	176.316
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	8.529
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	8.529
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	850.748
E. Titoli emessi	590.855
E.1 Senior	427.822
E.2 Mezzanine	148.001
E.3 Junior	15.032
F. Finanziamenti ricevuti	161.564
F.1 Senior	161.564
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	98.329
G.1 Derivati	5.820
G.2 Debiti v/società originator	90.424
G.3 Altre passività	2.085
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	850.748
H. Interessi passivi	6.638
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1.116
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	407
H.3 Interessi passivi su derivati	5.115
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	3.082
I.1 Per servizio di Servicing	2.231
I.2 Per altri servizi	851
J. Altri oneri	12.055
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	12.055
TOTALE COSTI (H+I+J)	21.775
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	12.854
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	8.921
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	7.493
M.2. Altri Ricavi	1.428
TOTALE RICAVI (K+L+M)	21.775
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.17 S.A. RE COMPARTMENT 2
52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	50.000
A.1 Crediti	50.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	89
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	50.089
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	50.086
F.1 Senior	50.086
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	3
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	3
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	50.089
H. Interessi passivi	350
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	350
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	458
I.1 Per servizio di Servicing	458
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	808
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	808
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	808
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.28 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	177.125
A.1 Crediti	177.125
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	177.125
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	177.125
F.1 Senior	177.125
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	177.125
H. Interessi passivi	252
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	252
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	234
I.1 Per servizio di Servicing	234
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	486
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	485
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	485
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.31 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	82.492
A.1 Crediti	82.492
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	1
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	82.493
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	82.491
F.1 Senior	82.491
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	82.493
H. Interessi passivi	563
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	563
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	944
I.1 Per servizio di Servicing	944
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.507
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.507
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.507
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.32 S.A. - COMPARTMENT 1
52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	371.879
A.1 Crediti	371.879
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	125
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	372.004
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	371.865
F.1 Senior	371.865
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	139
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	139
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	372.004
H. Interessi passivi	846
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	846
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	776
I.1 Per servizio di Servicing	776
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	151
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	151
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.773
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.774
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.774
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.33 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	122.081
A.1 Crediti	122.081
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	122.081
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	122.079
F.1 Senior	122.079
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	122.081
H. Interessi passivi	1.113
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1.113
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.165
I.1 Per servizio di Servicing	2.165
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.278
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.277
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	3.277
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.34 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	91.502
A.1 Crediti	91.502
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	91.502
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	91.500
F.1 Senior	91.500
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	91.502
H. Interessi passivi	328
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	328
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.947
I.1 Per servizio di Servicing	1.947
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	2.275
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.274
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	2.274
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.35 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	250.000
A.1 Crediti	250.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	1
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	250.001
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	249.999
F.1 Senior	249.999
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	250.001
H. Interessi passivi	564
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	564
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	558
I.1 Per servizio di Servicing	558
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.122
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.122
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.122
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.36 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	300.001
A.1 Crediti	300.001
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	300.001
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	299.999
F.1 Senior	299.999
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	300.001
H. Interessi passivi	307
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	307
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	679
I.1 Per servizio di Servicing	679
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	986
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	986
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	986
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.37 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	67.767
A.1 Crediti	67.767
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	30
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	67.797
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	67.796
F.1 Senior	67.796
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	67.797
H. Interessi passivi	246
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	246
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.000
I.1 Per servizio di Servicing	1.000
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.246
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.246
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.246
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.38 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	85.647
A.1 Crediti	85.647
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	48
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	85.695
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	85.694
F.1 Senior	85.694
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	85.695
H. Interessi passivi	308
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	308
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.029
I.1 Per servizio di Servicing	1.029
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.337
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.337
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.337
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.39 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	350.000
A.1 Crediti	350.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	39
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	350.039
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	350.039
F.1 Senior	350.039
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	350.039
H. Interessi passivi	345
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	345
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	449
I.1 Per servizio di Servicing	449
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	794
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	794
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	794
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.40 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	47.138
A.1 Crediti	47.138
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	47.138
E. Titoli emessi	47.138
E.1 Senior	47.138
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	47.138
H. Interessi passivi	302
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	302
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	573
I.1 Per servizio di Servicing	573
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	875
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	875
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	875
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO

ELEKTRA PURCHASE N.41 DAC

Sede legale

1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	30.114
A.1 Crediti	30.114
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	1
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	30.115
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	30.114
F.1 Senior	30.114
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	30.115
H. Interessi passivi	75
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	75
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	215
I.1 Per servizio di Servicing	215
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	290
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	290
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	290
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.42 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	74.825
A.1 Crediti	74.825
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	74.825
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	74.825
F.1 Senior	74.825
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	74.825
H. Interessi passivi	130
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	130
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	666
I.1 Per servizio di Servicing	666
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	796
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	796
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	796
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.43 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	188.619
A.1 Crediti	188.619
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	188.619
E. Titoli emessi	188.619
E.1 Senior	188.619
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	188.619
H. Interessi passivi	126
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	126
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	568
I.1 Per servizio di Servicing	568
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	694
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	694
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	694
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.46 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	26.843
A.1 Crediti	26.843
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	139
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	26.982
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	26.982
F.1 Senior	26.982
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	26.982
H. Interessi passivi	133
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	133
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	170
I.1 Per servizio di Servicing	170
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	303
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	303
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	303
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.47 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	158.519
A.1 Crediti	158.519
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	65
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	158.584
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	158.584
F.1 Senior	158.584
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	158.584
H. Interessi passivi	479
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	479
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	547
I.1 Per servizio di Servicing	547
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.026
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.026
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.026
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.48 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	112.143
A.1 Crediti	112.143
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	43
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	112.186
E. Titoli emessi	112.186
E.1 Senior	112.186
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	112.186
H. Interessi passivi	64
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	64
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	398
I.1 Per servizio di Servicing	398
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	462
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	462
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	462
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.911 LTD
OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	350.000
A.1 Crediti	350.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	350.000
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	349.999
F.1 Senior	349.999
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	350.000
H. Interessi passivi	803
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	803
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	940
I.1 Per servizio di Servicing	940
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.743
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.743
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.743
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

F-E GOLD S.R.L.
Via Generale Gustavo Fara 26 - 20124 Milano

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	91.170
A.1 Crediti	91.170
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	25.381
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	1.726
C.2 Titoli	23.655
D. Altre attività	49
D.1 Derivati	49
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	116.600
E. Titoli emessi	66.972
E.1 Senior	43.593
E.2 Mezzanine	23.379
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	48.507
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	48.507
G. Altre passività	1.121
G.1 Derivati	22
G.2 Debiti v/società originator	1.099
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	116.600
H. Interessi passivi	493
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	27
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	466
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	174
I.1 Per servizio di Servicing	19
I.2 Per altri servizi	155
J. Altri oneri	10.959
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	1.187
J.2. Altri Oneri	9.772
TOTALE COSTI (H+I+J)	11.626
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	6.792
L. Interessi attivi su derivati	81
M. Altri ricavi	4.754
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	4.754
TOTALE RICAVI (K+L+M)	11.627
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

F-E MORTGAGES S.R.L. - 2003
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	153.003
A.1 Crediti	153.003
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	28.018
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	28.018
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	148
D.1 Derivati	17
D.2 Altre attività	131
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	181.169
E. Titoli emessi	119.698
E.1 Senior	53.046
E.2 Mezzanine	59.020
E.3 Junior	7.632
F. Finanziamenti ricevuti	23.743
F.1 Senior	23.743
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	37.728
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	34.874
G.3 Altre passività	2.854
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	181.169
H. Interessi passivi	656
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	649
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	7
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	367
I.1 Per servizio di Servicing	221
I.2 Per altri servizi	146
J. Altri oneri	2.492
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	2.492
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.515
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.335
L. Interessi attivi su derivati	300
M. Altri ricavi	881
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	260
M.2. Altri Ricavi	621
TOTALE RICAVI (K+L+M)	3.516
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleF-E MORTGAGES S.R.L. - 2005
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	245.652
A.1 Crediti	245.652
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	14.895
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	14.895
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	188
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	188
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	260.735
E. Titoli emessi	204.649
E.1 Senior	135.474
E.2 Mezzanine	36.864
E.3 Junior	32.311
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	56.086
G.1 Derivati	17
G.2 Debiti v/società originator	51.534
G.3 Altre passività	4.535
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	260.735
H. Interessi passivi	2.042
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	215
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	1.827
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	517
I.1 Per servizio di Servicing	365
I.2 Per altri servizi	152
J. Altri oneri	4.073
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	4.073
TOTALE COSTI (H+I+J)	6.632
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	4.005
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	2.627
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	1.636
M.2. Altri Ricavi	991
TOTALE RICAVI (K+L+M)	6.632
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

GELDILUX TS 2013 S.A.
11, rue Pierre d'Aspelt, 1142 Luxembourg

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	867.678
A.1 Crediti	867.678
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	12
D.1 Derivati	12
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	867.690
E. Titoli emessi	852.600
E.1 Senior	750.205
E.2 Mezzanine	89.715
E.3 Junior	12.680
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	15.090
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	15.056
G.4 Fondi Propri	34
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	867.690
H. Interessi passivi	5.664
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	5.664
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.880
I.1 Per servizio di Servicing	1.833
I.2 Per altri servizi	47
J. Altri oneri	6.321
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	6.321
TOTALE COSTI (H+I+J)	13.865
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.521
L. Interessi attivi su derivati	341
M. Altri ricavi	5
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	5
TOTALE RICAVI (K+L+M)	13.867
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION
48 WALL STREET, NEW YORK, NY 10005 - United States

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	-
A.1 Crediti	-
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	4.162
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	3.194
D.1 Derivati	3.194
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	7.356
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	6.959
F.1 Senior	6.959
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	397
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	397
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	7.356
H. Interessi passivi	461
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	429
H.3 Interessi passivi su derivati	32
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	228
I.1 Per servizio di Servicing	228
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	2.927
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	2.927
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.616
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	355
L. Interessi attivi su derivati	448
M. Altri ricavi	1.282
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	1.282
TOTALE RICAVI (K+L+M)	2.085
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1.531

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

HELICONUS S.R.L.
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	76.561
A.1 Crediti	76.561
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	13.356
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	13.356
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	97
D.1 Derivati	30
D.2 Altre attività	67
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	90.014
E. Titoli emessi	65.363
E.1 Senior	25.543
E.2 Mezzanine	30.830
E.3 Junior	8.990
F. Finanziamenti ricevuti	10.224
F.1 Senior	10.224
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	14.427
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	13.710
G.3 Altre passività	717
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	90.014
H. Interessi passivi	311
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	272
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	15
H.3 Interessi passivi su derivati	24
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	295
I.1 Per servizio di Servicing	84
I.2 Per altri servizi	211
J. Altri oneri	951
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	24
J.2. Altri Oneri	927
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.557
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.271
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	287
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	287
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.558
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

LARGE CORPORATE ONE SRL
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	204.900
A.1 Crediti	204.900
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	74.682
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	74.682
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	8.498
D.1 Derivati	781
D.2 Altre attività	7.717
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	288.080
E. Titoli emessi	284.897
E.1 Senior	251.253
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	33.644
F. Finanziamenti ricevuti	1.930
F.1 Senior	1.930
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1.253
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	996
G.3 Altre passività	257
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	288.080
H. Interessi passivi	9.110
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	8.894
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	216
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	929
I.1 Per servizio di Servicing	611
I.2 Per altri servizi	318
J. Altri oneri	167
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	78
J.2. Altri Oneri	89
TOTALE COSTI (H+I+J)	10.206
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.366
L. Interessi attivi su derivati	4.484
M. Altri ricavi	2.356
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	2.356
TOTALE RICAVI (K+L+M)	10.206
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

LOCAT SV S.R.L. - SERIE 2006
Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	219.700
A.1 Crediti	219.700
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	7.761
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	7.761
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	4.395
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	4.395
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	231.856
E. Titoli emessi	143.173
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	134.263
E.3 Junior	8.910
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	88.683
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	13.126
G.3 Altre passività	75.557
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	231.856
H. Interessi passivi	496
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	496
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	111
I.1 Per servizio di Servicing	59
I.2 Per altri servizi	52
J. Altri oneri	8.781
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	8.781
TOTALE COSTI (H+I+J)	9.388
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	7.995
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	1.393
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	1.393
TOTALE RICAVI (K+L+M)	9.388
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

LOCAT SV S.R.L. - SERIE 2014
Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	803.381
A.1 Crediti	803.381
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	23.166
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	23.166
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	33.668
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	33.668
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	860.215
E. Titoli emessi	833.922
E.1 Senior	248.922
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	585.000
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	26.293
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	10.035
G.3 Altre passività	16.258
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	860.215
H. Interessi passivi	51.586
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	49.725
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	1.861
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.132
I.1 Per servizio di Servicing	270
I.2 Per altri servizi	862
J. Altri oneri	13.586
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	13.586
TOTALE COSTI (H+I+J)	66.304
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	54.070
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	12.235
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	12.235
TOTALE RICAVI (K+L+M)	66.305
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES NO.1 PLC
Fifth Floor, 100 Wood Street, London EC2V 7EX - United Kingdom
(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	203.599
A.1 Crediti	203.599
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	7.177
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	19
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	19
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	210.795
E. Titoli emessi	209.649
E.1 Senior	165.026
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	44.623
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1.146
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1.146
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	210.795
H. Interessi passivi	6.297
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	6.297
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.062
I.1 Per servizio di Servicing	1.062
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	101
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2. Altri Oneri	101
TOTALE COSTI (H+I+J)	7.460
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	7.465
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	7.465
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	5

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleSUCCESS 2015 B.V.
Barbara Strozilaan 101, 1083HN Amsterdam

(migliaia di €)

	31.12.2016
A. Attività cartolarizzate	339.155
A.1 Crediti	339.155
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	14
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	14
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	339.168
E. Titoli emessi	325.300
E.1 Senior	230.900
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	94.400
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	13.868
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	13.868
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	339.168
H. Interessi passivi	2.236
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	2.236
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.323
I.1 Per servizio di Servicing	1.323
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	4.985
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	4.761
J.2. Altri Oneri	224
TOTALE COSTI (H+I+J)	8.544
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	8.544
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2. Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	8.544
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei redditi derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di Leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario.
- **SPV per operazioni di Project Finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital – intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono entità costituite al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito.
- **SPV di Funding:** queste entità strutturate sono costituite al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.
- **Warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	2.498.905	-
SPV per operazioni di project finance	1.546.820	50.386
SPV per operazioni immobiliari	26.809	10.050
SPV di funding	363.166	-
Fondi di investimento	1.003.342	-
SPV di Warehousing	678.502	23.360
Totale	6.117.544	83.796

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

In particolare le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.

Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.

Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.

Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante.
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante.
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.

Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital – intensive* in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.

Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.

Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.

Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.

Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di entità strutturate diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016							
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ(B)	VALORE CONTABILE NETTO(C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA(D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE(E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		168.357		4.767	163.590	235.603	72.013
	HFT	-	Debiti	4.767	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	168.357		-	-	-	-
SPV per operazioni di leasing		197.690		2.242	195.448	202.068	6.620
	HFT	-	Debiti	2.242	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	197.690		-	-	-	-
SPV per operazioni richieste dalla clientela		248.667		23.329	225.338	225.338	-
	HFT	19.994	Debiti	23.329	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	228.673		-	-	-	-
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		269.137		1.072	268.065	268.065	-
	HFT	195.095	Debiti	-	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	1.072	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	74.042		-	-	-	-
SPV per operazioni di project finance		150.330		47.806	102.524	102.751	227
	HFT	-	Debiti	47.806	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	150.330		-	-	-	-
SPV per operazioni immobiliari		291.555		16.400	275.155	293.849	18.694
	HFT	-	Debiti	16.400	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	291.555		-	-	-	-
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		332.177		43	332.134	393.164	61.030
	HFT	-	Debiti	43	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	332.177		-	-	-	-
Fondi di investimento		7.434.864		4.880.398	2.554.466	3.979.879	1.425.413
	HFT	2.012.293	Debiti	4.864.190	-	-	-
	FVO	175.460	Titoli	16.208	-	-	-
	AFS	838.436	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	4.408.675		-	-	-	-
Totale		9.092.777		4.976.057	4.116.720	5.700.717	1.583.997

HFT = Attività finanziarie di negoziazione

FVO = Attività finanziarie valutate al fair value

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela

Titoli = Titoli in circolazione

HFT = Passività finanziarie di negoziazione

FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo svolge, attraverso imprese controllate, il ruolo di gestore di fondi di investimento che sono considerati entità strutturate e nelle quali non si hanno esposizioni a fine periodo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La seguente tabella riporta l'ammontare dei ricavi ricevuti nel corso dell'esercizio a fronte di questa operatività.

Natura dei ricavi da Entità Strutturate sponsorizzate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione e covered bond): composizione per tipo di entità

(migliaia di €)

TIPO DI ENTITÀ	31.12.2016			
	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILIATI	COMMISSIONI ATTIVE	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO	ALTRI PROVENTI
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance	-	-	-	-
SPV per operazioni di leasing	-	-	-	-
SPV per operazioni richieste dalla clientela	-	95	-	-
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS	-	-	-	-
SPV per operazioni di project finance	-	174	-	-
SPV per operazioni immobiliari	-	-	-	-
SPV per finanziamenti navali o aeronautici	-	-	-	-
Fondi di investimento	182	1.517.555	(12)	67
Totale	182	1.517.824	(12)	67

Si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate non consolidate.

Non esiste, inoltre l'intenzione attuale a fornire tale supporto finanziario.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(migliaia di €)

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2016								
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	3.157.508	-	-	4.515.298	-	-	37.298.237	-	-
1. Titoli di debito	1.472.781	-	-	-	-	-	37.298.237	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	1.684.727	-	-	4.515.298	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2016	3.157.508	-	-	4.515.298	-	-	37.298.237	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.535.868	-	-	6.681.050	-	-	33.163.235	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2016									TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			31.12.2016	31.12.2015
	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	1.229.091	-	-	1.130.530	-	-	9.389.024	-	-	56.719.688	53.695.318
1. Titoli di debito	1.229.091	-	-	358.076	-	-	2.450.692	-	-	42.808.877	44.328.307
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	772.454	-	-	6.938.332	-	-	13.910.811	9.367.011
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2016	1.229.091	-	-	1.130.530	-	-	9.389.024	-	-	56.719.688	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	848.981	-	-	848.981	X
Totale 31.12.2015	2.290.341	-	-	514.615	-	-	9.510.209	-	-	X	53.695.318
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	999.721	-	-	X	999.721

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di €)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	CONSISTENZE AL 31.12.2016						TOTALE
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	
1. Debiti verso clientela	3.124.377	11.779	26.588.684	486.331	-	6.151.069	36.362.240
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.124.377	11.779	26.588.684	486.331	-	6.151.069	36.362.240
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	83.696	4.495.192	10.071.476	763.830	1.166.830	84.441	16.665.465
a) a fronte di attività rilevate per intero	83.696	4.495.192	10.071.476	763.830	1.166.830	84.441	16.665.465
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	3.208.073	4.506.971	36.660.160	1.250.161	1.166.830	6.235.510	53.027.705
Totale 31.12.2015	1.577.143	6.696.702	30.047.263	760.596	198.599	5.631.866	44.912.169

E.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di €)

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2016					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	3.157.508	-	4.515.298	-	37.279.081	-
1. Titoli di debito	1.472.781	-	-	-	37.279.081	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	1.684.727	-	4.515.298	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	3.157.508	-	4.515.298	-	37.279.081	-
C. Passività associate	3.202.594	-	4.506.971	-	36.189.282	-
1. Debiti verso clientela	3.118.898	-	11.779	-	26.149.412	-
2. Debiti verso banche	83.696	-	4.495.192	-	10.039.870	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	3.202.594	-	4.506.971	-	36.189.282	-
Totale 31.12.2016	(45.086)	-	8.327	-	1.089.799	-
Totale 31.12.2015	(41.291)	-	(15.652)	-	2.205.682	-

segue: E.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2016						TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA		31.12.2016	31.12.2015
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	1.238.666	-	1.130.530	-	9.566.208	-	56.887.291	54.242.956
1. Titoli di debito	1.238.666	-	358.076	-	2.450.692	-	42.799.296	44.347.504
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	772.454	-	7.115.516	-	14.087.995	9.895.452
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	1.238.666	-	1.130.530	-	9.566.208	-	56.887.291	54.242.956
C. Passività associate	1.250.161	-	1.166.830	-	6.075.838	-	X	X
1. Debiti verso clientela	486.331	-	-	-	5.991.397	-	X	X
2. Debiti verso banche	763.830	-	1.166.830	-	84.441	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	1.250.161	-	1.166.830	-	6.075.838	-	52.391.676	45.692.907
Totale 31.12.2016	(11.495)	-	(36.300)	-	3.490.370	-	4.495.615	X
Totale 31.12.2015	1.548.942	-	316.016	-	4.536.352	-	X	8.550.049

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Il Gruppo – coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014) – ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di *servicer*;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (*cover pool*); e
- la Società di Revisione BDO S.p.A. (prima denominata Mazars S.p.A.) svolge il ruolo di *Asset Monitor*.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione – in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia – è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*. Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
 - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
 - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
 - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
 - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- L'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.L. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da *Soft-bullet* a *Conditional Pass-through* ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+.

Al 31 dicembre 2016 risultano emesse complessivamente per i due programmi 28 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 25.156 milioni di euro, di cui 11.450 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	16.952.595.990,48
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	11.206.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 17.775.276.946,85 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	A (dal 19/12/2015) - Aa2 (dal 21/01/2015) - AA+ (dal 23/11/2016)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding - Counterbalancing Capacity</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	16.683.416.682,63
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	13.950.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 18.914.119.827,74 euro.
Agenzie di rating:	Fitch
Rating:	AA+ (dal 23/12/2014)

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane¹⁷ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2016, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 125.594 milioni, di cui oltre l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 55.243 milioni, rappresenta una quota di circa il 44% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2016.

⁽¹⁷⁾ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- le posizioni detenute dalle società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2016;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2016		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	50.660.278	55.243.427	55.278.435
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-262.714	-127.710	-127.710
attività finanziarie valutate al fair value	1.037	1.039	1.039
attività finanziarie disponibili per la vendita	48.596.368	52.935.480	52.935.480
crediti	179.093	180.178	184.476
attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.146.494	2.254.440	2.285.150
- Germania	19.507.436	19.882.317	19.882.317
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	828.954	789.780	789.780
attività finanziarie valutate al fair value	16.699.382	16.988.003	16.988.003
attività finanziarie disponibili per la vendita	944.100	1.069.193	1.069.193
crediti	1.035.000	1.035.341	1.035.341
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Spagna	14.831.385	16.417.560	16.421.387
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	29.354	18.011	18.011
attività finanziarie valutate al fair value	38.917	42.092	42.092
attività finanziarie disponibili per la vendita	13.980.000	15.412.501	15.412.501
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	783.114	944.956	948.783
- Austria	9.413.106	10.422.126	10.434.420
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.440.063	1.306.575	1.306.575
attività finanziarie valutate al fair value	301.322	400.724	400.724
attività finanziarie disponibili per la vendita	7.569.517	8.611.567	8.611.567
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	102.204	103.260	115.554
- Francia	4.148.075	4.338.528	4.338.528
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-255.925	-356.770	-356.770
attività finanziarie valutate al fair value	459.000	465.667	465.667
attività finanziarie disponibili per la vendita	3.945.000	4.229.631	4.229.631
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Repubblica Ceca	1.912.973	2.219.042	2.219.042
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-1.155	10.505	10.505
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.914.128	2.208.537	2.208.537
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Ungheria	1.674.714	2.005.676	2.005.676
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	54.574	52.096	52.096
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.620.140	1.953.580	1.953.580
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Bulgaria	1.554.427	1.675.370	1.675.336
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-1.374	-2.141	-2.141
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.552.898	1.674.602	1.674.602
crediti	2.903	2.909	2.875
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	103.702.394	112.204.046	112.255.141

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking*¹⁸ e *trading book*, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		posizioni di bilancio attive	posizioni di bilancio passive
- Italia	2,61	3,55	3,14
- Germania	2,41	6,04	4,92
- Spagna	2,66	12,53	5,25
- Austria	4,23	13,11	3,81
- Francia	3,65	8,67	8,21
- Repubblica Ceca	4,49	3,00	7,81
- Ungheria	3,82	2,42	4,25
- Bulgaria	5,76	5,84	7,93

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 13.389 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2016, è suddiviso tra 47 Paesi, tra cui: Russia (1.464 milioni), Stati Uniti (484 milioni), Slovenia (377 milioni), Portogallo (103 milioni), Irlanda (32 milioni) ed Argentina (6 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2016.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2016 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 3.658 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	20.517.572	97.277.937	1.245.229	3.797.494	122.838.232
% portafoglio di appartenenza	71,49%	88,29%	0,24%	95,82%	18,55%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"¹⁹ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2016 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 140 milioni, che rappresentano il 93% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2016
	VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)	6.569.781
- Austria (**)	5.267.333
- Italia	5.213.611
- Croazia	2.437.483
- Indonesia	262.158
- Slovenia	255.144
- Serbia	229.443
- Egitto	185.220
- Bosnia-Erzegovina	182.986
- Gabon	179.790
- Bulgaria	170.355
- Turchia	159.309
Totale esposizioni per cassa	21.112.613

(*) di cui 947.209 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 264.547 migliaia tra le attività finanziarie valutate al fair value.

18 Il c.d. banking book include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.

19 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "*Widespread Contagion*", "*China Hard Landing*" e "*Interest Rate Shock*" di cui al capitolo 2.8. della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Come richiesto dal documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013, Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala che il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita comprendente investimenti in titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc finanziati attraverso operazioni *repo* di pari scadenza (c.d. operazioni *term structured repo*) sia giunto interamente a scadenza nel mese di settembre 2016.

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i *Derivati di copertura*) era in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched*;
- generare un carry positivo per la durata dell'operazione come differenza tra bond yield e repo funding cost, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

Si segnala, di tale tipologia di operazioni, nel corso dell'esercizio 2016:

- sono giunte a scadenza operazioni già in essere per un ammontare nominale di €1,94 miliardi di euro;
- non sono state concluse nuove operazioni della specie.

Il valore di mercato complessivo delle operazioni sopra descritte, se considerate complessivamente come un *derivato sintetico*, sarebbe stato positivo per circa 24 milioni di euro, al lordo delle tasse, al 31 dicembre 2015. La riserva di valutazione, cumulata e al lordo delle tasse, connessa agli investimenti sopra descritti, risultava essere positiva per 7 milioni al 31 dicembre 2015.

L'evoluzione dei valori di mercato non è rappresentativa del risultato economico generato ove l'insieme dei singoli contratti venisse analizzato in termini di *derivato sintetico*, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti, non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 pari a 739 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio *held-to-maturity* in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches), per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2016 pari a 761 milioni di euro.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) – aventi scadenza e rischi sottostanti simili – e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 pari a 761 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competenza line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale, normalmente, non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "non deteriorate" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit & Loan-Credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di *expected loss* da utilizzare per le poste misurate al fair value massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "Non-Performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n.262 come da quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015, utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 16.025 milioni sulla attività di negoziazione (Voce 20 dell'attivo) e a 16.958 sulle passività di negoziazione (Voce 40 del passivo)

Il saldo della voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 46.227 milioni (per un nozionale di 989.529 milioni), di cui 23.083 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 605.772 milioni, di cui 598.42 milioni plain vanilla (per un fair value di 22.721 milioni) e 7.730 milioni derivati strutturati (per un fair value 362 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 383.757 milioni (fair value 23.144 milioni), di cui 21.933 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 325 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 4,037 contratti derivati strutturati esposti alla voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale. Di questi, i primi 20 clienti per esposizione coprono il 47,65% dell'esposizione complessiva (originando per il Gruppo un'esposizione di 172 milioni).

Il saldo della voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 43.706 milioni (per un nozionale di 1.005.979 milioni), di cui 16.367 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 598.632 milioni, di cui 592.924 milioni plain vanilla (per un fair value di 15.955 milioni) e 5.708 milioni derivati strutturati (per un fair value di 412 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 407.347 milioni (fair value 27.339 milioni), di cui 22.335 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 463 milioni).

2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il Gruppo detiene per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 avente le seguenti caratteristiche:

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	SOCIETÀ PROPRIETARIA	PERCENTUALE DI POSSESSO	DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO	PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO	CAPACITÀ INSTALLATA	VALORE NETTO CONTABILE
German EEZ ⁽¹⁾ . 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	Dicembre 2010, operativo da Agosto 2013	100%	400 MW	1,4 miliardi

(1) Exclusive Economic Zone.

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG ("OBKG") e dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.

Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG ed, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore netto complessivo del parco eolico ammonta a 1,4 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 53 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS20 - Contributi Pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

L'attuale valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta da un perito esterno indipendente.

Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG. Successivamente al trasferimento della proprietà devono essere ancora ultimati interventi correttivi al fine di garantire che il parco eolico possa operare stabilmente per almeno 25 anni migliorando le caratteristiche tecniche e le performance delle 80 turbine installate; tale processo di ottimizzazione delle turbine avrà durata di 36/48 mesi.

Bard Holding GmbH non ha attualmente ulteriori progetti in costruzione. Un processo di riduzione graduale finalizzato a portare a chiusura tutte le voci aperte è stato avviato a gennaio 2014 e si concluderà a luglio 2019/20.

A copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici off-shore è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 21 milioni.

Dopo le interruzioni nel dispaccio di energia sperimentate nel 2014, la connessione alla rete è stata ripristinata in modo stabile; l'efficienza del parco eolico è stata migliorata costantemente nel corso dell'esercizio con, mediamente, circa 75 Torri in piena produzione al 31 dicembre 2016.

I ricavi connessi ai pagamenti dovuti in base al regime di compensazione vigente per le interruzioni del 2014, ed in attesa della liquidazione finale ancora pendente, sono stati iscritti nella misura in cui sono stati accettati dall'operatore di rete TenneT (al netto di una fattura da questi emessa per integrare il conteggio del cosiddetto "wake-factor"). Alcuni importi supplementari sono stati fatturati a TenneT, ma non sono stati ancora riconosciuti a conto economico né iscritti a stato patrimoniale.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

In aggiunta al Group Risk Internal Controller Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni – approvate dai competenti organi – che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Internal Controller Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nel processo di definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) in ambito del rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Banking book, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Funding Plan e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Il Comitato garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Banking book tra le funzioni di business e le Legal Entities, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (per esempio la liquidità e il capitale) in coerenza con il RAF e le strategie di business.

Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, in ottemperanza alla policy vigente "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente e accuratamente valutate e il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Misure complessive di Rischio di Mercato:
 - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
 - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
 - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;

- Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni (calendario) di un'unità di rischio;
- Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Misure Granulari di Rischio di Mercato:
 - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Limiti Complessivi di Rischio di Mercato (Loss Warning Levels, Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Limiti Granulari di Rischio di Mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Limiti Complessivi ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Limiti Granulari di Rischio di Mercato mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Banking book è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. L'obiettivo principale della strategia di rischio di tasso di interesse, nel portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, a meno che non sia approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è rappresentata dalle funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è soggetto al livello dei tassi di interesse e dal comportamento della clientela indipendentemente dal livello dei tassi di interesse. I prepayment sensibili al tasso di interesse sono relativamente piccoli per i livelli correnti di tasso di interesse e sono coperti tramite swaptions. I prepayments non sensibili ai tassi di interesse sono coperti tramite swaps, secondo la strategia della Banca per il Rischio di Tasso di Interesse. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti austriaco e polacco è considerato residuale dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di Banking Book è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Banking book;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo del rischi di tasso di interesse del Banking book con il supporto delle funzioni di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Banking book di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative di bilancio (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro Italiano
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Banking book, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Banking Book e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Banking book.

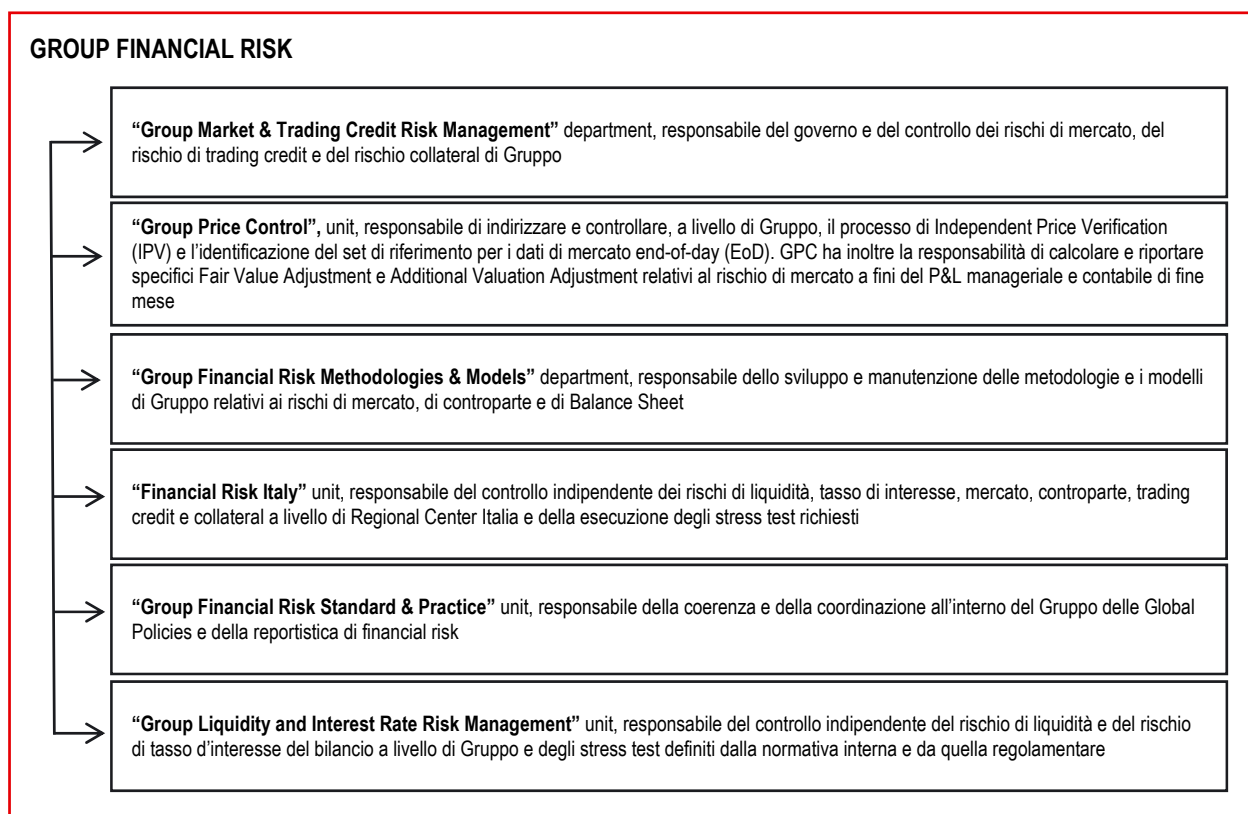
La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per Bank Pekao e le Legal Entities dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di trading credit) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "Group Managerial Golden Rules" (GMGR) e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la struttura organizzativa è così definita:



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2016, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando conseguentemente i sistemi di reportistica. Per quanto riguarda i sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare", mentre per quanto riguarda i processi di reportistica sia giornaliera che mensile, questi vengono periodicamente aggiornati all'interno di specifiche istruzioni operative. Il monitoraggio dei diversi profili di rischio è reso ancor più efficace attraverso i limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli Complessivi in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Banking Book risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Banking Book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.

In particolare, le due prospettive diverse ma complementari prospettive riguardano:

- **Economic value perspective:** variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1bp. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200bp.
- **Earnings at risk perspective:** l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono basis risk e scenari non-paralleli.

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensibilità economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed VaR, IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi ed i risultati degli Stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.

Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di Banking Book sono gestite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio).

I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e gli offset tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni Legal Entity del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo degli RWA a livello consolidato).

La finestra temporale di stress utilizzata sia a livello di Gruppo che per UCI SPA è stata quella della crisi del "Debito Sovrano" (2012). Per UCB AG e UCBA AG la finestra di Stress corrisponde invece al periodo della "Crisi Lehman" (2008/09).

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscaldati su un orizzonte temporale di 10 giorni sulla base dell'approccio di convoluzione. Le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Trading Book. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni di Trading del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di Utili e Perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.

In questo modo un alto numero di possibili simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di Utili e Profitti per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99.9 percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di Mercato in UniCredit:

Misura	Tipo di Rischio	Orizzonte	Quantile	Simulazione	Calibrazione
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	2 anni finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99.9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.

Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alle metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenzia la parametrizzazione del modello (un'analisi di sensitivities con riferimento ai principali parametri, un'analisi di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

Mentre l'IRC ha un'unica vista all'interno del gruppo UniCredit, per il VaR e il VaR stressato, la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali, VaR, SVaR e IRC, sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i Limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR Manageriale ha uno scopo più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Trading Book che del perimetro Overall (Trading Book + Banking Book), al fine di ottenere una rappresentazione completa del rischio.

Le principali differenze tra perimetro regolamentare e gestionale del Trading Book sono:

- inclusione del rischio cambio del Banking Book a scopi Regolamentari per quelle Legal Entities per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quelle per le quali non è stato ancora approvato si sta includendo in quello gestionale;
- integrazione nel run gestionale per UniCredit Bank Austria Group di quelle posizioni detenute in Sub Legal Entities per le quali il Modello Interno non è utilizzato a scopo regolamentare;
- inclusione nel run manageriale delle Legal Entities CEE che non sono soggette a Modello Interno a fini regolamentari.

Misura	Vista	UniCredit Bank Austria			
		UniCredit Bank AG	AG	UniCredit Spa	CEE Legal Entities
Rischio FX BB	Reg	SI	SI	NO	
	Gest	NO	SI	NO	SI
Non IMA Legal Entities	Reg	NO	NO	NO	
	Gest	SI	SI	SI	SI

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi i Paesi CEE e Bank Pekao sono le principali società del Gruppo che stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in banking book per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile).

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. Secondo normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario ("stress testing"), il calcolo dei risultati di Stress Test per il perimetro IMOD viene effettuato all'interno del tool di gruppo UGRM garantendo in questo modo uniformità a livello metodologico. Per le parti restanti del portafoglio si è deciso di affidare alle singole Legal Entities le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. I risultati e le implicazioni di tali stress test vengono analizzati e discussi mensilmente in un Market Risk Stress Test Open Forum, cui partecipano i rappresentanti delle funzioni di Market Risk delle diverse società del Gruppo oltre che i rappresentanti del Business.

Tutti i dettagli relativi alle politiche e procedure definite per la gestione generale del portafoglio di negoziazione e la valutazione prudenziale delle posizioni del portafoglio di negoziazione medesimo, sono definite nella sezione A.4 - Informativa sul Fair Value.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Misure di rischio

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Per i primi tre trimestri del 2016, tale perimetro includeva tutte le Legal Entities aventi sede legale nell'Unione Europea, consolidate in UniCredit BankAustria Group. Queste Legal Entities sono state escluse dal perimetro I-mod, dopo il loro consolidamento in UniCredit SpA e il venir meno della loro autorizzazione all'uso del modello interno.

Ciononostante le misure di VaR, SVaR e IRC sono in vigore per le suddette Legal Entities e i loro valori sono riportati di seguito, a titolo informativo, insieme ai valori di Gruppo di VaR, SVaR e IRC non diversificati, calcolati sommando i rispettivi valori delle Legal Entities (senza tener conto dell'effetto di diversificazione), considerando il perimetro regolamentare ove disponibile.

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Le figure di VaR del primo trimestre 2016 non riflettono il miglioramento metodologico applicato al generatore di scenario delle curve di tasso, che è stato infine approvato dalla BCE nel secondo trimestre 2016. Le figure di VaR per il secondo e terzo trimestre riflettono tale miglioramento.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	Fine 2016	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato UniCredit Group Var	20,7	18,7	15,8	38,0	0,3	12,7

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARD APPROACH	Fine 2016	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Russia	1,3	2,1	2,7	4,6	1,3	3,4
Turchia	0,5	0,8	0,8	1,5	0,4	1,1
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,1	0,1	0,1	0,3	0,0	0,1
Romania	0,5	0,5	0,5	0,9	0,3	0,5
Bulgaria	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1	0,1
Ungheria	0,5	0,7	0,7	1,1	0,5	0,8
Repubblica Ceca	0,4	0,5	0,5	0,9	0,3	0,6
Croazia	0,1	0,1	0,2	0,7	0,1	0,1
Slovenia	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Polonia	0,2	0,3	0,3	0,5	0,2	0,3
Fineco	0,2	0,2	0,2	0,5	0,0	0,1

Non Diversificato Unicredit Group VaR	29,6	28,6	33,1	93,6	9,9	24,0
--	-------------	-------------	-------------	-------------	------------	-------------

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Le figure di SVaR del primo trimestre 2016 non riflettono il miglioramento metodologico applicato al generatore di scenario delle curve di tasso, che è stato infine approvato dalla BCE nel secondo trimestre 2016. Le figure di SVaR per il secondo e terzo trimestre riflettono tale miglioramento.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	Fine 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato UniCredit Group	24,8	25,2	24,7	52,2	0,1	30,7

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	Fine 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Russia	5,1	5,7	7,8	13,0	4,1	7,6
Turchia	1,1	1,6	1,8	3,4	1,0	2,5
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,6	0,7	0,6	1,1	0,2	0,3
Romania	5,2	4,5	4,0	5,2	2,6	3,0
Bulgaria	0,7	0,7	0,6	0,9	0,3	0,4
Ungheria	1,0	1,2	2,2	4,5	0,7	2,6
Repubblica Ceca	1,7	1,2	1,2	1,7	0,7	1,3
Croazia	0,3	0,5	0,5	1,5	0,2	0,5
Slovenia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
NoN Diversificato UniCredit Group	58,1	60,5	60,6	75,8	37,8	61,7

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente al portafoglio di negoziazione.

In termini medi l'IRC del 2015 e del primo semestre 2016 sono allineati.

Il valore minimo di IRC si è registrato a dicembre, a causa della ridotta esposizione ai governativi italiani in UCI SpA.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	Fine 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato UniCredit Group	343,3	373,4	389,1	481,9	180,0	395,7

IRC portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	Fine 2016	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2016			2015
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Russia	3,2	6,6	5,8	17,2	2,2	7,7
Turchia	3,2	2,9	3,1	7,0	0,5	8,1
Serbia	13,9	10,9	10,3	14,8	1,9	7,8
Romania	29,4	30,4	23,7	33,0	8,4	10,3
Bulgaria	0,0	0,0	1,7	5,7	0,0	4,6
Ungheria	1,3	7,1	26,7	51,1	1,3	23,3
Repubblica Ceca	2,1	1,9	4,4	17,3	1,4	7,2
Croazia	0,3	0,4	2,2	9,2	0,3	1,5
NoN Diversificato UniCredit Group	487,0	507,6	546,5	630,5	329,5	526,7

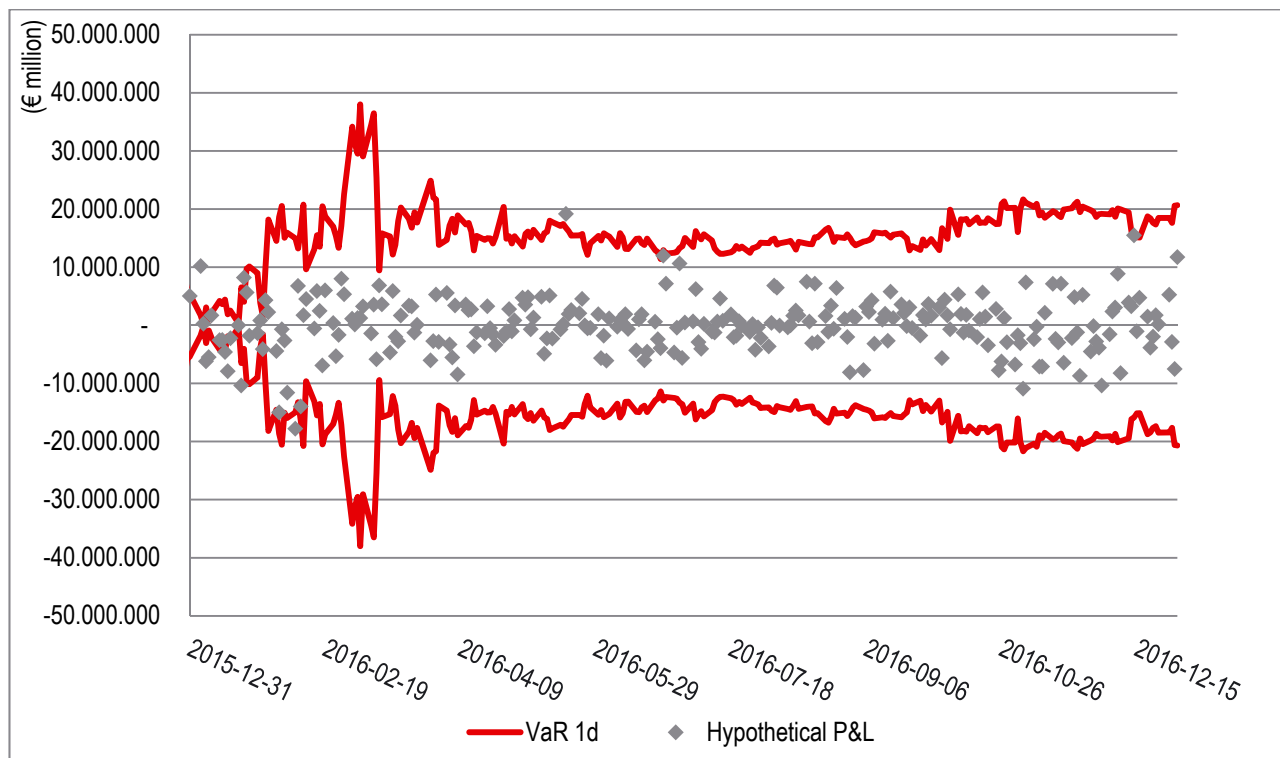
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Back-testing del VaR

Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Gli overdraft negativi che si sono riscontrati a dicembre 2015 e nel primo trimestre 2016 sono stati tutti determinati dal fatto che il modello ancora non incorporava i miglioramenti che sono stati successivamente approvati dalla BCE nel secondo trimestre (flooring tassi negativi). I valori di VaR nel secondo e terzo trimestre, mostrati nel grafico sopra riportato, sono basati su tale miglioramento.

Gruppo (perimetro I-Mod):



VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine 2016, del VaR Gestionale diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, Regional Center e Legal Entity e il VaR Gestionale non diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le Legal Entities (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare del portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza.

Il VaR Gestionale del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo si è sensibilmente ridotto nel quarto trimestre a seguito dell'uscita della controllata ucraina dal perimetro di Gruppo.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione manageriale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	Fine 2016
Diversificato Gruppo Unicredit come da modello interno	10,67
RC Germania	8,97
RC Italia	5,55
RC Austria	0,19
RC Polonia	0,18
RC CEE	1,61
Non Diversificato Gruppo Unicredit	18,57

Dati CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Legal Entities in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato).

I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR).

Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

CVA portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2016				2015
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q4
CVA	382,3	336,7	305,4	273,3	390,5
CVA VaR	48,6	51,2	54,3	50,9	44,8
CVA SVaR	221,5	204,1	189,8	171,5	231,6
CVA SA	112,2	81,4	61,3	50,9	114,1

La riduzione dei requisiti di capitale del CVA nel terzo trimestre 2016 è principalmente indotto da UniCredit Bank AG e ulteriormente determinata da dinamiche di business e alcuni affinamenti apportati agli input per il calcolo del metodo standardizzato (SA).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 50% delle curve o matrici di volatilità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 2 ANNI	+1 PB DA 2 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	0,0	-0,2	0,2	0,2	-0,3	-0,3	-0,5	-0,8	8,7	-10,6	111,0	-98,7	11,5	-12,9
di cui:														
EUR	0,0	-0,2	0,0	0,2	0,0	-0,5	-0,7	-1,2	12,5	-14,4	153,5	-133,9	18,5	-19,9
USD	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,2	0,3	-0,3	0,1	-1,1	1,2	-9,9	13,2	8,4	-7,1
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,4	0,4	-4,4	4,3	-48,6	39,4	-16,2	14,8
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	1,1	-1,1	10,8	-11,1	-0,2	0,1
JPY	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	-0,4	4,1	-4,2	0,4	-0,4

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	4,88	-4,80
EUR	5,89	-6,10
USD	-1,06	1,35

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del banking book, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 30 dicembre 2016 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a +€738 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 pb del valore economico del patrimonio al 30 dicembre 2016 era pari a -€ 2.656 milioni²⁰.

²⁰ Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensitivity, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi statica di gap (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Gli shock di riferimento per uno scenario di rialzo o di ribasso dei tassi sono shock istantanei e paralleli rispettivamente di +/- 100 pb.
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 pb.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensitivity del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200 punti base e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	145.637.893	252.894.647	47.590.111	48.642.898	145.747.528	55.863.178	22.409.334	7.099.166
1.1 Titoli di debito	1.770.509	22.630.374	11.984.909	17.870.382	78.957.553	24.891.935	6.302.792	28.712
- con opzione di rimborso anticipato	2.000	269.457	100.466	-	57.404	75.172	-	-
- altri	1.768.509	22.360.917	11.884.443	17.870.382	78.900.149	24.816.763	6.302.792	28.712
1.2 Finanziamenti a banche	21.007.928	44.646.307	4.884.693	2.624.656	2.295.334	44.503	314.635	26.246
1.3 Finanziamenti a clientela	122.859.456	185.617.966	30.720.509	28.147.860	64.494.641	30.926.740	15.791.907	7.044.208
- conti correnti	32.672.750	2.772.975	69.077	1.321.830	603.535	99.420	41.265	54.346
- altri finanziamenti	90.186.706	182.844.991	30.651.432	26.826.030	63.891.106	30.827.320	15.750.642	6.989.862
- con opzione di rimborso anticipato	24.627.493	43.399.417	11.122.412	3.076.886	14.994.984	6.673.640	6.061.213	-
- altri	65.559.213	139.445.574	19.529.020	23.749.144	48.896.122	24.153.680	9.689.429	6.989.862
2. Passività per cassa	366.063.198	184.404.066	27.606.060	36.623.173	82.857.854	26.325.001	6.240.752	289.404
2.1 Debiti verso clientela	343.105.964	110.064.640	13.658.686	16.624.769	15.981.205	427.591	1.150.586	165.604
- conti correnti	330.039.657	8.198.958	2.281.234	1.901.750	153.610	5.142	2.977	638
- altri debiti	13.066.307	101.865.682	11.377.452	14.723.019	15.827.595	422.449	1.147.609	164.966
- con opzione di rimborso anticipato	66.098	104	-	-	164.923	-	6.959	-
- altri	13.000.209	101.865.578	11.377.452	14.723.019	15.662.672	422.449	1.140.650	164.966
2.2 Debiti verso banche	19.795.502	42.973.857	4.940.453	3.625.732	32.261.457	3.832.155	1.040.215	66.635
- conti correnti	13.050.955	753.166	133.019	5.629	11.101	-	17	404
- altri debiti	6.744.547	42.220.691	4.807.434	3.620.103	32.250.356	3.832.155	1.040.198	66.231
2.3 Titoli di debito	3.155.261	31.365.569	9.006.921	16.372.672	34.615.192	22.065.255	4.049.951	57.165
- con opzione di rimborso anticipato	-	101.275	47.836	63.835	4.827.279	1.959.763	684.767	-
- altri	3.155.261	31.264.294	8.959.085	16.308.837	29.787.913	20.105.492	3.365.184	57.165
2.4 Altre passività	6.471	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	6.471	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	75.036	520	1.011	80.318	34.708	164.012	-
+ posizioni corte	9.958	84.827	5.092	5.655	67.992	10.320	156.264	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	7.668.538	333.423	83.309	925.034	40.930	155.000	-
+ posizioni corte	-	7.810.024	331.830	82.833	925.034	40.930	138.000	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	34.660	335.848	6.237.262	41.169	992.282	1.418.305	2.031
+ posizioni corte	-	1.118.652	543.185	6.424.498	1.423.555	1.141.329	1.588.463	5.949
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	73.101	153.521.091	47.141.585	19.916.899	60.504.755	28.421.497	9.274.307	-
+ posizioni corte	165.818	164.690.939	40.906.639	21.167.421	62.319.211	17.576.406	12.649.063	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	34.684.732	22.444.808	2.796.393	3.230.260	19.941.378	1.291.523	3.613.872	7.163.156
+ posizioni corte	38.709.908	19.586.621	2.303.689	2.718.356	19.648.525	1.291.445	3.582.273	7.163.156

La distribuzione è operata in base all'intervallo temporale esistente fra la data di bilancio e la prima data successiva di revisione del rendimento dell'operazione. Nel caso delle operazioni a tasso fisso la durata residua è pari all'intervallo esistente fra la data di bilancio e la data di scadenza dell'operazione. Nel caso delle attività per cassa, gli ammontari riportati coincidono con il valore di bilancio. Per quanto riguarda gli strumenti derivati, l'ammontare riportato, secondo il metodo della doppia entrata, coincide rispettivamente con il controvalore di regolamento/Valore nozionale per quelli con/senza titolo sottostante. Nel caso delle opzioni la tabella riporta il delta equivalent value.

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016								
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	119.338.774	189.804.332	40.471.685	37.776.667	130.281.509	49.152.011	20.353.763	6.620.506
1.1 Titoli di debito	1.526.067	16.021.083	9.234.206	15.555.363	74.291.887	20.422.312	5.306.855	28.699
- con opzione di rimborso anticipato	2.000	227.510	100.466	-	46.184	75.172	-	-
- altri	1.524.067	15.793.573	9.133.740	15.555.363	74.245.703	20.347.140	5.306.855	28.699
1.2 Finanziamenti a banche	17.751.108	30.606.801	4.139.858	2.181.162	2.136.627	42.409	314.635	26.203
1.3 Finanziamenti a clientela	100.061.599	143.176.448	27.097.621	20.040.142	53.852.995	28.687.290	14.732.273	6.565.604
- conti correnti	30.159.004	806.858	44.068	1.268.722	579.833	96.319	39.565	12.123
- altri finanziamenti	69.902.595	142.369.590	27.053.553	18.771.420	53.273.162	28.590.971	14.692.708	6.553.481
- con opzione di rimborso anticipato	24.616.043	43.332.867	11.053.562	2.975.175	14.881.407	6.493.098	5.439.144	-
- altri	45.286.552	99.036.723	15.999.991	15.796.245	38.391.755	22.097.873	9.253.564	6.553.481
2. Passività per cassa	314.680.686	151.830.889	22.421.962	30.103.261	74.176.544	24.610.091	6.017.556	125.722
2.1 Debiti verso clientela	294.038.365	86.610.827	9.753.008	12.003.958	9.791.740	393.264	1.121.938	2.326
- conti correnti	285.397.030	584.101	141.935	297.579	43.233	-	-	271
- altri debiti	8.641.335	86.026.726	9.611.073	11.706.379	9.748.507	393.264	1.121.938	2.055
- con opzione di rimborso anticipato	63.906	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.577.429	86.026.726	9.611.073	11.706.379	9.748.507	393.264	1.121.938	2.055
2.2 Debiti verso banche	17.484.659	36.045.341	4.594.348	2.996.933	32.068.292	3.649.476	1.027.915	66.231
- conti correnti	11.986.843	298.512	133.019	2.889	7.156	-	17	-
- altri debiti	5.497.816	35.746.829	4.461.329	2.994.044	32.061.136	3.649.476	1.027.898	66.231
2.3 Titoli di debito	3.151.191	29.174.721	8.074.606	15.102.370	32.316.512	20.567.351	3.867.703	57.165
- con opzione di rimborso anticipato	-	101.275	47.836	63.835	4.827.279	1.959.763	664.893	-
- altri	3.151.191	29.073.446	8.026.770	15.038.535	27.489.233	18.607.588	3.202.810	57.165
2.4 Altre passività	6.471	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	6.471	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	47.455	520	1.011	80.318	34.708	164.012	-
+ posizioni corte	9.958	57.246	5.092	5.655	67.992	10.320	156.264	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.171.881	-	-	-	40.930	155.000	-
+ posizioni corte	-	1.574.368	180.559	25.078	-	40.930	138.000	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	34.660	335.848	6.237.262	35.220	992.282	1.418.305	-
+ posizioni corte	-	1.116.000	316.358	6.424.498	1.421.524	1.141.329	1.588.463	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	31.837	148.556.015	44.718.779	19.694.480	57.641.759	26.882.281	9.159.582	-
+ posizioni corte	28.518	160.145.192	39.125.045	20.387.912	59.178.714	16.551.135	12.526.454	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	32.901.113	21.613.762	2.076.795	1.863.605	16.469.914	921.407	2.861.439	988.041
+ posizioni corte	36.930.585	18.695.155	1.593.875	1.362.102	16.181.401	921.329	2.861.439	988.041

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016								
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	26.299.119	63.090.315	7.118.426	10.866.231	15.466.019	6.711.167	2.055.571	478.660
1.1 Titoli di debito	244.442	6.609.291	2.750.703	2.315.019	4.665.666	4.469.623	995.937	13
- con opzione di rimborso anticipato	-	41.947	-	-	11.220	-	-	-
- altri	244.442	6.567.344	2.750.703	2.315.019	4.654.446	4.469.623	995.937	13
1.2 Finanziamenti a banche	3.256.820	14.039.506	744.835	443.494	158.707	2.094	-	43
1.3 Finanziamenti a clientela	22.797.857	42.441.518	3.622.888	8.107.718	10.641.646	2.239.450	1.059.634	478.604
- conti correnti	2.513.746	1.966.117	25.009	53.108	23.702	3.101	1.700	42.223
- altri finanziamenti	20.284.111	40.475.401	3.597.879	8.054.610	10.617.944	2.236.349	1.057.934	436.381
- con opzione di rimborso anticipato	11.450	66.550	68.850	101.711	113.577	180.542	622.069	-
- altri	20.272.661	40.408.851	3.529.029	7.952.899	10.504.367	2.055.807	435.865	436.381
2. Passività per cassa	51.382.512	32.573.177	5.184.098	6.519.912	8.681.310	1.714.910	223.196	163.682
2.1 Debiti verso clientela	49.067.599	23.453.813	3.905.678	4.620.811	6.189.465	34.327	28.648	163.278
- conti correnti	44.642.627	7.614.857	2.139.299	1.604.171	110.377	5.142	2.977	367
- altri debiti	4.424.972	15.838.956	1.766.379	3.016.640	6.079.088	29.185	25.671	162.911
- con opzione di rimborso anticipato	2.192	104	-	-	164.923	-	6.959	-
- altri	4.422.780	15.838.852	1.766.379	3.016.640	5.914.165	29.185	18.712	162.911
2.2 Debiti verso banche	2.310.843	6.928.516	346.105	628.799	193.165	182.679	12.300	404
- conti correnti	1.064.112	454.654	-	2.740	3.945	-	-	404
- altri debiti	1.246.731	6.473.862	346.105	626.059	189.220	182.679	12.300	-
2.3 Titoli di debito	4.070	2.190.848	932.315	1.270.302	2.298.680	1.497.904	182.248	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	19.874	-
- altri	4.070	2.190.848	932.315	1.270.302	2.298.680	1.497.904	162.374	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	27.581	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	27.581	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	6.496.657	333.423	83.309	925.034	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.235.656	151.271	57.755	925.034	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	5.949	-	-	2.031
+ posizioni corte	-	2.652	226.827	-	2.031	-	-	5.949
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	41.264	4.965.076	2.422.806	222.419	2.862.996	1.539.216	114.725	-
+ posizioni corte	137.300	4.545.747	1.781.594	779.509	3.140.497	1.025.271	122.609	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.783.619	831.046	719.598	1.366.655	3.471.464	370.116	752.433	6.175.115
+ posizioni corte	1.779.323	891.466	709.814	1.356.254	3.467.124	370.116	720.834	6.175.115

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si veda il paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura quantitativa”, per la presentazione del modello integrato per l’analisi della sensitività, che valuta i vari rischi nel loro complesso.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l’illustrazione delle metodologie utilizzate per l’analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come “Delta cash-equivalent”, ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall’aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash equivalent ed il Delta 1% (ovvero l’impatto economico risultante dall’aumento dei prezzi spot dell’1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest’ultima, considerata la secondarietà dell’esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un’unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione:

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	1%	10%	20%
Europa	49,1	-	-	-	0,5	-	-
USA	-26,7	-	-	-	-0,3	-	-
Giappone	7,4	-	-	-	0,1	-	-
Asia ex-Giappone	28,6	-	-	-	0,3	-	-
America Latina	0,0	-	-	-	0,0	-	-
Altro	1,7	-	-	-	0,0	-	-
Totale	60,1	-15,3	1,0	0,2	0,6	-19,2	-62,8
Commodity	4,2	-1,7	-0,7	-0,1	0,0	1,3	3,3

(milioni di €)

	-30%	30%
Azioni	-23,68	10,01

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nell'assessment del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento dell'1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva del 30% o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitività per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI CAMBIO	DELTA CASH-EQUIVALENT						
		-10%	-5%	-1%	1%	5%	10%
USD	-48,6	9,8	2,6	0,5	-0,5	-5,1	-10,5
GBP	-242,0	18,1	7,6	2,4	-2,4	-13,8	-29,6
CHF	-6,6	5,2	1,3	0,1	-0,1	-1,1	-2,1
JPY	26,1	-5,3	-2,1	-0,3	0,3	-0,4	-1,2

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di cambio	4,57	-4,33

2.6 Rischio di cambio - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

La politica di copertura del rischio cambio relativo alla facoltà di rimborso anticipato degli strumenti di capitale AT1 denominati in divisa già iscritti tra le componenti di patrimonio contabile (comunque subordinata alla preventiva autorizzazione del regolatore) prevede il mantenimento di una posizione lunga in divisa.

Informazioni di natura quantitativa

(Portafoglio di negoziazione di vigilanza e Portafoglio bancario)

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2016					
	VALUTE					
	DOLLARI USA	ZLOTY	YEN	TURKISH LIRA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	44.291.038	30.979.352	916.652	11.974.715	12.896.220	57.778.981
A.1 Titoli di debito	4.603.232	10.005.183	439.512	2.180.839	674.462	8.342.724
A.2 Titoli di capitale	1.486.463	1.867	49.049	734	133.833	393.354
A.3 Finanziamenti a banche	8.047.765	1.416.788	62.950	855.509	232.123	10.705.435
A.4 Finanziamenti a clientela	30.034.814	19.552.816	364.921	8.775.435	11.796.787	36.549.902
A.5 Altre attività finanziarie	118.764	2.698	220	162.198	59.015	1.787.566
B. Altre attività	738.270	7.086	3.376	196.471	12.881	1.003.929
C. Passività finanziarie	46.677.449	27.108.867	199.891	5.232.338	1.153.178	40.830.545
C.1 Debiti verso banche	15.359.526	338.791	24.142	1.494.736	180.965	6.157.325
C.2 Debiti verso clientela	26.156.523	26.323.827	56.706	2.819.916	650.052	32.075.309
C.3 Titoli di debito	5.149.332	293.614	119.043	917.686	320.377	2.559.199
C.4 Altre passività finanziarie	12.068	152.635	-	-	1.784	38.712
D. Altre passività	298.300	3.074	63	1.219.777	2.110	3.063.648
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	59.595.838	1.682.879	4.396.528	2.046.696	1.683.286	33.965.346
- Posizioni corte	57.984.827	1.692.477	4.396.457	3.351.409	1.683.286	40.249.415
- Altri						
- Posizioni lunghe	83.716.632	11.713.452	4.038.364	486.807	25.822.723	54.471.268
- Posizioni corte	84.956.289	11.273.809	4.535.519	265.371	27.598.694	58.209.527
Totale attività	188.341.778	44.382.769	9.354.920	14.704.689	40.415.110	147.219.524
Totale passività	189.916.865	40.078.227	9.131.930	10.068.895	30.437.268	142.353.135
Sbilancio (+/-)	(1.575.087)	4.304.542	222.990	4.635.794	9.977.842	4.866.389

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.7 Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 2 ANNI	+1 PB DA 2 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,1	-0,8	-0,1	-1,0	-11,1	-106,1
Rating										
AAA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,2	2,2	22,6
AA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,3	-0,4	-4,1	-38,8
A	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,2	-2,4	-23,4
BBB	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,1	-0,7	0,2	-0,5	-6,0	-58,9
BB	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	-4,4
B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,8
Settore										
Sovereigns & Related	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,3	-0,6	0,0	-0,4	-4,0	-36,3
ABS and MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,6
Financial Services	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-0,2	0,0	-0,4	-5,2	-50,5
All Corporates	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0	-0,2	-1,7	-16,7
<i>Basic Materials</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,7
<i>Communications</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,4
<i>Consumer Cyclical</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,4
<i>Consumer Non cyclical</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	-3,9
<i>Energy</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,0
<i>Technology</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
<i>Industrial</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-1,5
<i>Utilities</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,9
<i>All other Corporates</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3

2.8 Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si veda il paragrafo precedente.

La metrica di Stress Test è calcolata e analizzata su base mensile per l'intero perimetro Trading Book manageriale di Gruppo. Una relazione è consegnata mensilmente al top management.

Widespread Contagion

In questo scenario, si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa, con una più ampia influenza politica dei partiti di protesta in Francia e Germania protagonisti di elezioni il prossimo anno, e al ritorno delle problematiche politiche in Grecia – dove la riduzione del debito rimane di primaria importanza – e in Portogallo. In Italia i proposti emendamenti costituzionali sono respinti nel referendum e questo porta a una più alta incertezza, che potrebbe innescare un deterioramento nella condizione finanziaria, una perdita di confidenza delle imprese e delle famiglie e un peggioramento nella crescita economica.

La recessione nel Regno Unito, già sofferente da un'ondata di incertezza in seguito al voto britannico di lasciare l'EU, potrebbe esasperarsi a causa di un intensificarsi del rischio politico nel resto dell'EU. L'incertezza peserà sugli investimenti delle imprese britanniche, sul commercio e sui flussi di capitale, con effetti a catena sulla fiducia dei consumatori. Questo potrebbe anche prolungare le negoziazioni per l'uscita del Regno Unito dall'EU.

Lo scarso rendimento economico potrebbe aiutare i partiti populistici ad aumentare la loro influenza, mettendo in dubbio il progetto di integrazione Europea.

La Francia e, in misura minore, la Germania, soffrono della corrente populista che influenza negativamente le politiche degli attuali governi, e aumentano significativamente l'incertezza nel processo di avvicinamento alle elezioni generali del 2017.

La Grecia e il Portogallo vedono un intensificarsi dell'instabilità politica che, allo stesso tempo, non porta in definitiva a condizioni che forzano la BCE a fermare il suo supporto alla liquidità bancaria e, nel caso del Portogallo, a un programma di QE discontinuo.

Per quanto riguarda il GDP, l'Italia e la Spagna sono le più influenzate. Segue la Francia, a causa della crescente minaccia del FN, mentre la Germania è la meno influenzata. A livello di eurozona, si vede un rallentamento della crescita del PIL a 0.2% nel 2016 e una contrazione di 0.6% nel 2017, con una perdita cumulata di 3 punti percentuali rispetto allo scenario baseline.

L'inflazione nell'eurozona resterà molto bassa nel 2016 e 2017, rispecchiando un più ampio output gap e un più basso prezzo del petrolio, ma ci si attende che un euro più debole possa compensare alcuni di questi impatti. Il tasso di disoccupazione dovrebbe riprendere la salita, mettendo ulteriori pressioni al ribasso sulla crescita dei salari nominali, attualmente deboli.

La BCE taglierebbe il tasso di deposito – ad oggi il vero tasso di politica monetaria – di 10bp, mantenendo, allo stesso tempo, il tasso di rifinanziamento a 0.00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

La Brexit, insieme ad un intensificarsi dei rischi politici in EU, peserebbe in modo significativo sugli investimenti delle imprese e sulla fiducia dei consumatori nel Regno Unito. L'attività economica rallenta e si contrae nel 2017. L'apertura considerevole dell'output gap e il calo dei prezzi delle importazioni in sterline (con un più basso prezzo del petrolio in USD che compensa il deprezzamento della sterlina) significa che l'inflazione rimarrà bassa per lungo. La crescita nella disoccupazione e la caduta dell'inflazione moderano la crescita dei salari. I deflussi di capitale forzano un rapido aggiustamento del già grande disavanzo delle partite correnti del Regno Unito. La risposta delle autorità monetarie e fiscali è quella di alleggerire le politiche, con la BoE che taglia il Bank Rate a zero nel tentativo di compensare un inasprimento delle condizioni finanziarie.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita dall'EU. La ragione è che la maggior parte della crescita negli USA proviene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo, e quindi i commerci diretti e indiretti con l'Europa non avrebbero grande peso, anche qualora se ne considerassero le conseguenze sulle attività di investimento statunitensi. Il principale canale di trasmissione dello shock sarebbe il più basso prezzo delle azioni, che influenza direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie statunitensi. Sebbene non particolarmente grave per l'economia statunitense, lo shock distoglierebbe la Fed da qualsiasi ulteriore aumento dei tassi di interesse nei prossimi due anni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

China Hard Landing

In questo scenario di rischio, si assume un rallentamento significativo che spinge la crescita cinese dal 7% al 3% entro la fine del 2017, guidata da un indebolimento della domanda interna, in particolare degli investimenti fissi. I principali canali di trasmissione sono il commercio e, soprattutto, i mercati finanziari – i secondi predominanti tramite una svendita massiccia di attività rischiose e il suo impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Inoltre, essendo la Cina un grande importatore di materie prime, si prevede che il suo rallentamento possa aumentare la pressione al ribasso sui prezzi delle materie prime, danneggiando produttori di materie prime come la Russia.

L'impatto sul PIL dell'eurozona tramite il canale commerciale dovrebbe rappresentare una quota relativamente piccola dello shock sulla crescita totale, dato che la maggior parte dell'impatto viene dal canale finanziario e da quello della fiducia. In generale, si assume che il rallentamento medio rifletta il peso della Cina come destinazione di esportazione, con la Cina che rappresenta il 3-4% dell'export totale dell'eurozona (cioè esportazioni intra ed extra eurozona). Tra i principali paesi dell'area euro, la Germania ha di gran lunga la più grande esposizione alla Cina (circa il 6% delle esportazioni totali), seguita dalla Francia (circa il 4%), Italia (circa il 2.5%) e Spagna (meno del 2%). Di conseguenza, la Germania dovrebbe essere il paese più danneggiato in questo scenario di rischio, mentre la Spagna quello meno impattato. L'Austria ha una piccola esposizione commerciale diretta con la Cina, ma un'esposizione molto grande alla Germania. Secondo le nostre stime, questo implica un grande shock che supera quello dell'eurozona.

In questo scenario di rischio, la crescita dell'eurozona si presume possa scivolare in territorio negativo già nel 2016 (-0.3%), con un ritmo di contrazione caratterizzato da un ulteriore aggravamento nel 2017 (-1.1%). La perdita cumulata di PIL rispetto alle aspettative dovrebbe essere 4 punti percentuali. La Germania dovrebbe subire una contrazione del PIL dell' 1.1% nel 2016 e del 2.6% nel 2017. L'impatto negativo degli shock commerciale e finanziario nell'economia tedesca si assume essere mitigato parzialmente dalla politica fiscale (con lo scopo principale di sostenere il reddito da lavoro), mentre negli altri Paesi dell'eurozona, dove lo spazio di manovra sulla politica fiscale è più piccolo, il peggioramento del deficit fiscale rifletterà in gran parte gli stabilizzatori automatici, come un aumento dei sussidi di disoccupazione. Un più basso prezzo del petrolio funziona come stabilizzatore automatico, riducendo la portata dello shock del PIL nei Paesi importatori di energia.

L'inflazione nell'eurozona sarebbe verosimilmente più bassa rispetto a quanto previsto nello scenario "widespread contagion", come riflesso di una maggiore riduzione del prezzo del petrolio e di un maggiore rallentamento economico.

In un contesto di rallentamento della crescita globale e prezzi delle materie prime più deboli, la BCE agirebbe tagliando ulteriormente i tassi di deposito cumulativamente di 20bp, mantenendo il tasso di rifinanziamento a 0.00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock dell'inflazione e della crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'altra dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Per quanto riguarda l'economia del Regno Unito, l'esposizione al commercio con la Cina è piccola, ma l'impatto avverso tramite lo shock alla fiducia globale e ai flussi di capitale è molto più grande. L'economia britannica entra in una recessione abbastanza profonda nel 2017. Il forte calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime si traduce in un inferiore andamento dell'inflazione britannica. La disoccupazione cresce con il rallentamento dell'economia. In risposta la BoE taglia i Bank Rate a zero e aumenta l'acquisto di asset.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'eurozona, a causa della sua forte dipendenza dalla domanda interna. Tuttavia, in questo scenario di più grande shock globale, una più debole crescita globale rallenterebbe sensibilmente la ripresa degli Stati Uniti (PIL a 0.6% nel 2016 e 0.5% nel 2017), attraverso esportazioni più deboli e una riduzione dell'attività di investimento, che peserebbe infine sul mercato del lavoro e quindi anche sulla spesa dei consumatori. La Federal Reserve sarebbe molto sensibile agli impatti di questo shock avverso e agirebbe abbassando il tasso obiettivo, riportandolo nel range 0%-0.25%.

Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio, si assume che il tasso di interesse (IR) nell'eurozona si muova velocemente al rialzo, di 250bp nel breve termine (tasso di rifinanziamento) e di 300bp nel lungo termine (10 anni). È importante sottolineare che questo aumento dei tassi di interesse è assunto essere del tutto esogeno, cioè non guidato da fondamentali macro come più veloce crescita o inflazione, quindi questo scenario dovrebbe essere principalmente visto come un puro esercizio teorico. Inoltre assumiamo che l'aumento dei tassi di interesse sia del tutto trasmessa a famiglie e imprese, cioè che non ci siano mezzi della BCE capaci di fermare il contagio dell'economia reale. Nel secondo anno di orizzonte previsionale, i tassi di interesse iniziano a rispondere in maniera endogena agli sviluppi macro e assumiamo che la BCE faciliti la politica monetaria per considerare il significativo deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione innescato dall'aumento dei tassi di interesse. Assumiamo che metà dell'aumento del tasso di rifinanziamento venga riassorbito nel 2017 – il tasso di rifinanziamento si riduce a 1.25% alla fine del 2017.

L'improvviso aumento nel tasso di interesse insieme alle sue conseguenze sono altamente dannosi per la crescita dell'eurozona (PIL: -0.7% nel 2016, -1.7% nel 2017), con una perdita cumulata di 5 punti percentuali rispetto allo scenario baseline. Nell'eurozona, Italia e Spagna sono colpite comparativamente in maniera più significativa: la prima a causa della redditività ancora debole del settore delle imprese e dell'alto livello di debito pubblico, la seconda a causa dell'ancora alta leva del settore privato. Il danno alla crescita è più piccolo in Germania, dove la leva (sia privata che pubblica) è relativamente bassa. La recessione causa un netto peggioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione dell'eurozona che raggiunge una media di 12% nel 2017.

L'eurozona vede addirittura una crescita negativa dei prezzi al consumo in entrambi gli anni, a causa della combinazione della caduta del prezzo del petrolio e dell'incremento dell'output gap.

L'inasprimento sostanziale delle condizioni finanziarie nell'area euro viene trasmesso nell'economia britannica attraverso importanti legami commerciali e flussi di capitale tra le due aree economiche. Il Regno Unito entra in una recessione abbastanza profonda nel 2017, aggravata da un alto debito pubblico e delle famiglie. L'inflazione rimane vicino allo zero fino al 2017 a causa della caduta del prezzo del petrolio e la crescente capacità inutilizzata. La natura esterna dello shock colpisce le esportazioni. Tuttavia il disavanzo delle partite correnti aumenta leggermente più velocemente rispetto allo scenario baseline dato che i mercati dei capitali forzano un aggiustamento più pronunciato. In risposta la BoE taglia i Bank Rate a zero e aumenta l'acquisto di asset.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'eurozona anche in questo scenario. Siccome la spesa al consumo dovrebbe rimanere il maggior driver della crescita, i principali canali di trasmissione dello shock sono maggiori tassi di interesse e minori prezzi delle azioni, che influenzano direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie. In particolare, questo shock con il suo notevole impatto negativo sul mercato azionario dovrebbe avere il più grande effetto nell'attività economica statunitense, con il PIL che registra la più grande deviazione rispetto allo scenario baseline. Si prevede che la Federal Reserve abbassi il tasso obiettivo riportandolo nel range 0%-0.25%. Inoltre, rimanendo il quantitative easing l'opzione di politica monetaria preferita dalla Fed, con i tassi in prossimità del limite inferiore di zero, ci si attende che la Fed inizi un QE4 per abbassare i rendimenti e stimolare il mercato azionario.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	Fine 2016		
	WIDESPREAD CONTAGION	CHINA HARD LANDING	IR SHOCK
UniCredit Group Total	-157	-221	-213
RC Germany	-85	-156	-177
RC Italy	-81	-81	-67
RC Austria	-1	-1	-2
RC Poland	2	6	5
RC CEE	8	11	28

Lo scenario Widespread Contagion è uno scenario ricorrente che viene aggiornato ogni sei mesi sulla base delle dinamiche macroeconomiche e di mercato. Gli scenari China Hard Landing e Interest Rate Shock sono stati introdotti alla fine del 2015 per investigare rispettivamente l'impatto degli effetti di contagio derivanti da un rallentamento inatteso della crescita in Cina e da un aumento esogeno dei tassi di interesse.

La maggior parte delle perdite condizionali nel Portafoglio di Negoziazione sono nel perimetro di UniCredit SpA e UCB AG Group, principalmente nei portafoglio di Rates nel perimetro CIB.

I profitti condizionali dei Paesi delle CEE sono dovuti alle posizioni FX.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.9 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.562.776.561	95.629.061	1.937.867.979	67.809.704
a) Opzioni	192.012.912	38.670.000	295.650.045	27.144.004
b) Swap	1.299.915.308	5.383.967	1.437.640.428	-
c) Forward	20.014.727	36.586.627	64.116.649	720.284
d) Futures	3.192	14.988.467	-	39.945.416
e) Altri	50.830.422	-	140.460.857	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	29.023.255	37.408.944	31.315.887	38.230.422
a) Opzioni	18.825.725	30.893.038	21.878.759	31.379.947
b) Swap	9.935.000	812.000	9.081.000	597.000
c) Forward	193.000	-	318.007	-
d) Futures	-	5.703.906	-	6.253.475
e) Altri	69.530	-	38.121	-
3. Valute e oro	554.939.937	22.867	578.799.163	186.685
a) Opzioni	72.391.449	-	44.618.424	-
b) Swap	179.423.633	18.867	203.029.125	-
c) Forward	302.413.778	-	330.500.277	180.685
d) Futures	-	4.000	-	6.000
e) Altri	711.077	-	651.337	-
4. Merci	3.910.905	4.091.000	3.554.282	1.909.000
5. Altri sottostanti	3.274.000	-	2.661.967	-
Totale	2.153.924.658	137.151.872	2.554.199.278	108.135.811

La tabella, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari come classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario. I derivati appartenenti a tale portafoglio possono non coincidere con i derivati classificati nel portafoglio di negoziazione a fini contabili (si veda Tabella A.2.2).

I valori esposti nella colonna "Over the counter" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna "Controparti centrali" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	23.356.962	9.331.000	25.167.813	2.690.000
a) Opzioni	2.697.750	-	2.735.750	-
b) Swap	20.634.212	9.303.000	22.354.063	520.000
c) Forward	25.000	-	78.000	-
d) Futures	-	28.000	-	2.170.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.000	-	-	-
a) Opzioni	8.000	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.801.670	-	4.472.632	-
a) Opzioni	436.087	-	-	-
b) Swap	3.587.092	-	3.271.765	-
c) Forward	778.491	-	1.200.867	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	28.166.632	9.331.000	29.640.445	2.690.000

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari di copertura contabile classificati nel portafoglio bancario in base alla classificazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	40.081.745	-	18.796.655	3.600.000
a) Opzioni	6.037.581	-	6.010.000	-
b) Swap	34.044.164	-	12.726.439	3.600.000
c) Forward	-	-	60.216	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	622.622	-	1.935.584	-
a) Opzioni	506.222	-	1.856.184	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	116.400	-	79.400	-
3. Valute e oro	4.282.411	-	1.018.927	-
a) Opzioni	4.168	-	13.606	-
b) Swap	3.143.100	-	234.186	-
c) Forward	596.265	-	771.135	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	538.878	-	-	-
4. Merci	-	-	3.591	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	44.986.778	-	21.754.757	3.600.000

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari rilevati in bilancio nelle "attività/passività finanziarie detenute a fini di negoziazione" appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza (trattasi degli strumenti esposti nelle Tavole 2.1 attivo e 4.1 Passivo quali "Derivati finanziari: Altri" e "Derivati connessi alla fair value option") in base alla classificazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	65.464.866	1.829.187	69.178.073	1.574.772
a) Opzioni	4.991.003	1.667.361	4.534.032	1.535.988
b) Interest rate swap	47.548.527	15.595	52.709.259	-
c) Cross currency swap	6.818.746	42	6.512.649	-
d) Equity swap	213.000	-	172.000	-
e) Forward	5.760.237	307	4.886.896	2.342
f) Futures	-	145.882	-	36.442
g) Altri	133.353	-	363.237	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	477.227	908	487.090	-
a) Opzioni	21.182	-	8.000	-
b) Interest rate swap	334.597	908	435.186	-
c) Cross currency swap	118.299	-	36.888	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.149	-	6.016	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	1.000	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.241.850	-	2.205.861	891
a) Opzioni	559	-	2.845	-
b) Interest rate swap	3.134.786	-	2.197.806	891
c) Cross currency swap	102.152	-	372	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.357	-	4.838	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.996	-	-	-
Totale	69.183.943	1.830.095	71.871.024	1.575.663

La tabella, riporta la distribuzione dei *fair value* lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	62.470.709	4.165.684	65.869.558	2.154.416
a) Opzioni	7.485.479	2.108.297	6.539.359	2.029.823
b) Interest rate swap	41.539.311	8.832	46.290.732	-
c) Cross currency swap	6.627.434	213	7.799.812	-
d) Equity swap	300.000	-	135.000	-
e) Forward	6.273.053	618	4.940.656	131
f) Futures	-	2.047.724	-	124.462
g) Altri	245.432	-	163.999	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.308.180	1.962	1.227.172	75.292
a) Opzioni	12.591	-	8.724	-
b) Interest rate swap	1.038.198	1.962	946.390	75.292
c) Cross currency swap	252.582	-	264.379	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.809	-	7.679	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	1.035.020	12	809.001	108
a) Opzioni	62.897	-	77.703	-
b) Interest rate swap	910.639	12	715.165	108
c) Cross currency swap	48.268	-	-	-
d) Equity swap	-	-	8.780	-
e) Forward	6.981	-	4.759	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	6.235	-	2.594	-
Totale	64.813.909	4.167.658	67.905.731	2.229.816

La tabella, riporta la distribuzione dei *fair value* lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	1.684.725	12.950.421	50.582.078	15.920.052	1.588.833	36.258.741	531.948
- fair value positivo	187	1.336.595	734.804	366.695	23.707	1.486.531	27.726
- fair value negativo	6.176	294.525	1.690.168	618.894	54.799	153.891	583
- esposizione futura	1.323	130.722	404.679	130.547	13.324	306.990	106
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	224.779	57.776	351.546	706.303	631.980
- fair value positivo	-	-	6.375	1.008	268	2.590	2.679
- fair value negativo	-	-	10.781	19.000	11.609	18.416	11.026
- esposizione futura	-	-	31.481	4.000	1.459	8.731	4.004
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.103.479	3.541.415	26.138.709	9.904.148	837.738	21.904.259	3.435.171
- fair value positivo	2.375	23.018	366.944	135.894	19.702	521.092	66.954
- fair value negativo	10.874	242.606	681.399	155.744	6.830	482.862	23.981
- esposizione futura	10.107	76.025	539.667	148.779	9.184	331.294	9.598
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	7.000	315.910	2.838.000	25.000	795.351	-
- fair value positivo	-	-	5.396	10.000	3.000	39.156	-
- fair value negativo	-	1.000	14.090	74.000	-	48.969	2
- esposizione futura	-	1.000	31.757	187.000	-	81.822	-

Le tabelle A.5, A.6, A.7 e A.8 si riferiscono al solo Gruppo bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	168.777	23.830.568	388.723.655	978.165.792	7.405.501	44.768.473	197.000
- fair value positivo	34.179	2.649.539	19.140.384	24.072.978	30.148	1.519.906	11.000
- fair value negativo	279	765.546	20.750.254	21.939.959	530.389	755.795	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	20.305.000	5.814.000	854.000	77.871	-
- fair value positivo	-	-	411.000	226.000	2.000	-	-
- fair value negativo	-	-	776.000	151.000	22.000	19.554	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.160.634	1.180.000	341.261.967	66.208.420	11.458.344	66.790.297	15.355
- fair value positivo	931	2.000	6.967.937	1.777.203	134.001	3.068.600	4.007
- fair value negativo	229.428	49.000	8.157.130	1.468.376	82.066	1.829.206	1
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	247.000	282.085	-	2.674.559	-
- fair value positivo	-	-	13.000	5.985	-	211.372	-
- fair value negativo	-	-	25.000	30.384	-	257.119	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	709.550	5.002.000	16.699.596	4.605.555	694.000	46.000	10.000
- fair value positivo	414	2.368.298	860.474	76.865	17.000	1.000	-
- fair value negativo	24.645	-	107.834	892.544	1.000	-	-
- esposizione futura	3.612	52.500	66.691	54.744	10.000	1.000	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	200.000	4.789	-	970	302.463
- fair value positivo	-	-	-	2.408	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.033	-	-	-	59.528
- esposizione futura	-	-	-	223	-	78	16
3) Valute e oro							
- valore nozionale	104.870	-	6.898.807	643.918	-	9.155	947
- fair value positivo	1.338	-	182.010	25.669	-	114	-
- fair value negativo	-	-	254.986	5.939	-	1	26
- esposizione futura	-	-	114.378	501	-	31	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	487.484	10.353.640	24.819.301	-	11.583	-
- fair value positivo	-	11.589	98.956	45.935	-	-	-
- fair value negativo	-	117.381	430.637	373.324	-	4.953	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	116.400	6.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	6.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.493	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.245.046	181.340	-	-	-
- fair value positivo	-	-	20.702	305	-	-	-
- fair value negativo	-	-	60.449	2.426	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	819.309.477	708.070.448	626.544.734	2.153.924.659
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	434.251.776	554.992.108	573.532.678	1.562.776.562
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.823.046	13.849.384	4.350.825	29.023.255
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	368.642.762	137.701.941	48.595.231	554.939.934
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.591.893	1.527.015	66.000	7.184.908
B. Portafoglio bancario	37.742.135	19.468.893	15.942.385	73.153.413
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.955.663	17.545.749	14.937.297	63.438.709
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	323.530	183.686	123.406	630.622
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.462.942	1.739.458	881.682	9.084.082
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	857.051.612	727.539.341	642.487.119	2.227.078.072
Totale 31.12.2015	1.215.444.973	736.266.472	653.883.035	2.605.594.480

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	13.708.000	11.617.000	220.100	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	150.000	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	13.858.000	11.617.000	220.100	-
Totale 31.12.2015	16.958.000	14.095.400	335.100	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	14.467.000	11.334.000	-	-
b) Credit spread products	-	3.883	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	14.467.000	11.337.883	-	-
Totale 31.12.2015	19.156.847	13.012.000	100.000	-

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati creditizi in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione di vigilanza od a quello bancario operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	498.038	757.724
a) Credit default products	498.000	757.038
b) Credit spread products	38	686
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	1.000	1.000
a) Credit default products	1.000	1.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	499.038	758.724

La tabella, riporta la distribuzione dei *fair value* lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL	CONSISTENZE AL
	31.12.2016	31.12.2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	533.058	774.622
a) Credit default products	506.000	774.000
b) Credit spread products	58	622
c) Total rate of return swap	27.000	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	2.912	5.147
a) Credit default products	2.912	5.147
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	535.970	779.769

La tabella, riporta la distribuzione dei Fair Value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	505.000	1.597.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	13.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	26.000	29.000	-	-	-
- esposizione futura	-	-	50.000	160.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	777.883	1.195.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	47.038	15.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	58	15.000	-	-	-
- esposizione futura	-	-	77.000	120.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	50.100	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	912	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle B.4, e B.5 si riferiscono al solo Gruppo bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2016							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	15.209.000	8.164.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	69.000	55.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	227.000	91.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	12.668.000	11.164.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	165.000	134.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	67.000	78.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	33.000	137.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.000	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	2.000	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di €)

		FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		13.598.883	36.085.000	1.596.000	51.279.883
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		6.419.883	9.241.000	189.000	15.849.883
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		7.179.000	26.844.000	1.407.000	35.430.000
B. Portafoglio bancario		178.000	42.100	-	220.100
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		82.000	20.100	-	102.100
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		96.000	22.000	-	118.000
Totale 31.12.2016		13.776.883	36.127.100	1.596.000	51.499.983
Totale 31.12.2015		13.040.503	48.923.844	1.693.000	63.657.347

La tabella si riferisce al solo Gruppo bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	34.857	81.632	70.812	59.854	6.942	1.473.325	7
- fair value negativo	229.454	108.793	422.056	515.984	7	459.550	-
- esposizione futura	33.824	8.665	224.252	83.059	2.774	346.317	-
- rischio di controparte netto	298.109	90.297	272.456	120.383	9.379	1.795.192	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	44	1.879.621	5.734.021	3.688.140	65.417	2.108.376	30.460
- fair value negativo	-	290.673	8.365.976	1.573.297	542.348	1.059.847	52
- esposizione futura	1	780	185.165	53.947	6.768	3.437	-
- rischio di controparte netto	179	1.175.782	3.085.528	4.731.243	113.252	2.456.666	40.610

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

Le Liquidity Reference Banks

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni bancarie in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Reference Bank.

Le Liquidity Reference Banks sono società che intervengono in base alla responsabilità che ad esse competono in qualità di sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee Guida di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il Risk Appetite di Gruppo e di sub-allocazione i limiti, in accordo con le Liquidity Reference Banks e/o le singole società. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Reference Bank per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale²¹.

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le Autorità di Vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

²¹ Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la Liquidity Reference Bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla Liquidity Reference Bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competenza line del Group Risk Management, la funzione "Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations", e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella Business Unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le Liquidity Reference Banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle Liquidity Reference Banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di Risk Management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio / lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso / da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità.
- Il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera

(rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- **Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi.
- **Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- **Stress test:** il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici. Uno di questi è il Funding Gap (versione affinata del rapporto o differenza tra impieghi e raccolta), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di attivi commerciali che viene finanziata da poste commerciali.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *Liquidity Reference Bank*.

La *Operative Maturity Ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "core liquidity" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *Operational Maturity Ladder* è composta da:

- Primary Gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi *bucket* temporali;
- Counterbalancing Capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di Counterbalancing Capacity è rappresentata al cosiddetto "Liquidity Value" (il Market Value meno l'Haircut applicabile);
- Cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- Riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della Operative Maturity Ladder per considerare un buffer che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisi che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei *bucket* a breve termine). La Riserva per Flussi Inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della Counterbalancing Capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La Operative Maturity Ladder è inclusa nel Risk Appetite Framework di Gruppo, con un limite di 0 sul *bucket* a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "Cash Horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella Operative Maturity Ladder, una volta esaurita la Counterbalancing Capacity disponibile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (Piano di Finanziamento Annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del Piano di Finanziamento Annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è lo Structural Liquidity Ratio.

In generale, lo Structural Liquidity Ratio "1 anno" è calcolato come il rapporto tra passività e attività con scadenza superiore a un anno. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale, modellizzata o riferita alla loro specifica natura. Il limite interno fissato al 90% significa che almeno il 90% degli attivi con scadenza superiore a 1 anno deve essere finanziato con passivi con scadenza oltre a 1 anno.

Lo Structural Liquidity Ratio come descritto sopra sarà abbandonato alla fine del 2016 e sarà sostituito dal Net Stable Funding Ratio (NSFR) come descritto dalla Regolamentazione di Basilea III.

Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di funding generate dall'attività commerciale della Banca è il Funding Gap. Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel Risk Appetite Framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le Liquidity Reference Banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Reference Bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi di fiducia specifica sul nome del Gruppo; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nel corso del 2016 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

Metriche regolamentari

Il Gruppo inoltre adotta le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, vale a dire il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo di gestione della liquidità. Il rispetto dei requisiti regolamentari sia dell'LCR che del NSFR viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il Risk Appetite framework di Gruppo.

Per quanto riguarda l'LCR, in attesa degli obblighi specifici di pubblicazione, a dicembre 2016 l'indicatore per il Gruppo è stato 132.04%.

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni operative volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei Limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Il Gruppo misura e gestisce la liquidità basandosi su sistemi di monitoraggio che prevedono diversi tipi di restrizioni - gestionali e regolamentari - incorporati in limiti o livelli di warning/trigger.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente;
- un insieme di indicatori di Early Warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di Funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il Funding Plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il Risk Appetite framework.

La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle Liquidity Reference Banks e delle società, mentre le Liquidity Reference Banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.

Ogni società o Liquidity Reference Bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La funzione di Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations è responsabile per la elaborazione del Funding Plan. La funzione di Risk Management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del Funding Plan.

Contingency Liquidity Management del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo del documento di *Contingency Liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- una serie di Early Warning Indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato ad indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della Contingency liquidity management è costituita dal Contingency Funding Plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il Contingency Funding Plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Early Warning Indicators

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di Early Warning Indicators. Questo sistema è utilizzato per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di Early Warning Indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	63.589.160	28.565.648	13.709.188	33.215.377	55.568.836	37.037.586	62.292.751	246.748.438	201.146.914	18.669.801
A.1 Titoli di Stato	54.667	65.743	41.185	987.354	2.106.098	5.533.895	12.855.305	70.133.244	23.986.858	116
A.2 Altri titoli di debito	80.492	1.445.212	34.132	469.907	2.490.904	2.746.330	7.387.420	23.179.199	23.809.605	64.503
A.3 Quote O.I.C.R.	978.317	-	-	-	-	-	-	1.020	-	2.175.991
A.4 Finanziamenti	62.475.684	27.054.693	13.633.871	31.758.116	50.971.834	28.757.361	42.050.026	153.434.975	153.350.451	16.429.191
- Banche	18.095.489	7.619.061	5.119.085	3.524.483	21.044.578	4.755.259	3.138.115	3.244.583	1.363.199	9.572.570
- Clientela	44.380.195	19.435.632	8.514.786	28.233.633	29.927.256	24.002.102	38.911.911	150.190.392	151.987.252	6.856.621
Passività per cassa	366.289.398	42.684.537	18.359.017	36.966.940	65.939.006	23.409.457	41.272.458	94.094.271	59.114.219	10.694.851
B.1 Depositi e conti correnti	349.851.953	5.942.733	5.988.741	18.979.905	27.269.036	11.100.159	15.418.813	14.379.396	1.251.906	20.014
- Banche	14.040.438	1.555.957	1.310.416	1.789.933	1.199.280	694.201	769.615	702.013	447.753	20.014
- Clientela	335.811.515	4.386.776	4.678.325	17.189.972	26.069.756	10.405.958	14.649.198	13.677.383	804.153	-
B.2 Titoli di debito	2.975.448	325.817	1.206.250	3.436.459	5.356.030	6.284.408	20.640.575	43.143.094	43.193.957	2.766.482
B.3 Altre passività	13.461.997	36.415.987	11.164.026	14.550.576	33.313.940	6.024.890	5.213.070	36.571.781	14.668.356	7.908.355
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	31.642	13.694.049	6.808.337	9.760.743	15.804.192	15.518.055	22.835.478	12.410.774	15.963.571	558
- Posizioni corte	31.651	15.043.738	7.239.193	10.195.453	16.120.421	15.974.939	24.231.588	15.984.349	12.408.636	560
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.773.321	492.557	932.206	1.724.422	5.523.763	2.969.309	3.771.911	18.751.935	12.431.639	-
- Posizioni corte	15.725.230	508.071	806.292	1.709.539	5.542.463	2.947.324	3.780.936	18.745.649	12.580.462	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	12.218.459	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.812.184	339.646	425.859	4.776.335	864.435	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	40.353.413	5.874.885	408.080	1.246.067	2.533.721	3.437.354	10.826.895	20.464.486	4.971.682	177.312
- Posizioni corte	44.547.170	5.199.858	397.946	523.478	1.840.923	2.070.090	10.287.886	20.151.861	4.938.720	169.316
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	783.139	8.890	10.092	56.440	116.665	169.541	224.638	722.542	278.274	1.317.384
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	7.101.254	2.789	14.433	77.982	40.308	66.833	81.952	7.525.259	67.067.452	277.043
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.777.000	2.096.883	3.130.000	17.470.000	94.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.621.000	1.902.883	2.604.000	17.785.000	218.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	112.000	112.000	265.100	642.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	375.000	80.000	627.100	642.000	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	54.063.439	20.720.367	9.577.703	26.063.194	44.172.737	28.955.248	51.541.642	209.559.682	163.920.344	18.145.787
A.1 Titoli di Stato	52.276	47.798	16.962	606.917	1.752.687	4.494.566	11.611.693	64.041.447	18.910.066	103
A.2 Altri titoli di debito	80.403	65.812	26.722	444.622	2.335.850	2.462.095	6.728.211	20.769.582	20.351.070	57.091
A.3 Quote O.I.C.R.	829.109	-	-	-	-	-	-	1.020	-	2.146.862
A.4 Finanziamenti	53.101.651	20.606.757	9.534.019	25.011.655	40.084.200	21.998.587	33.201.738	124.747.633	124.659.208	15.941.731
- Banche	13.632.740	4.029.560	1.924.651	2.698.400	16.698.181	4.008.713	2.637.736	3.066.149	767.350	9.570.485
- Clientela	39.468.911	16.577.197	7.609.368	22.313.255	23.386.019	17.989.874	30.564.002	121.681.484	123.891.858	6.371.246
Passività per cassa	317.165.612	38.027.829	13.160.622	23.214.540	56.150.689	18.152.822	34.728.187	85.709.799	53.978.070	10.534.990
B.1 Depositi e conti correnti	301.851.582	2.191.434	1.392.985	5.664.007	19.296.388	6.309.889	11.062.750	9.293.695	1.038.475	20.014
- Banche	12.237.926	711.160	155.827	926.858	524.140	466.785	508.904	578.563	442.279	20.014
- Clientela	289.613.656	1.480.274	1.237.158	4.737.149	18.772.248	5.843.104	10.553.846	8.715.132	596.196	-
B.2 Titoli di debito	2.971.378	325.685	1.200.199	3.268.834	4.160.936	6.172.487	18.765.868	40.754.003	39.671.754	2.766.482
B.3 Altre passività	12.342.652	35.510.710	10.567.438	14.281.699	32.693.365	5.670.446	4.899.569	35.662.101	13.267.841	7.748.494
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	29.462	6.647.746	2.894.773	4.309.642	7.653.881	6.895.001	16.895.738	4.118.729	12.579.299	558
- Posizioni corte	30.336	7.096.376	3.299.454	3.601.778	6.748.788	11.001.382	17.600.565	6.661.063	7.848.485	560
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.091.002	296.045	599.536	929.023	3.603.804	1.847.584	2.842.067	8.134.047	8.320.260	-
- Posizioni corte	14.621.139	44.756	61.067	331.980	361.982	331.666	679.654	8.194.863	8.697.524	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	12.215.098	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.811.156	339.642	425.859	4.776.335	862.105	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	33.623.433	5.722.267	297.631	956.361	1.924.383	2.540.357	1.916.477	16.511.900	3.842.960	169.316
- Posizioni corte	37.649.645	4.999.340	287.497	404.368	1.152.935	1.195.719	1.414.849	16.223.172	3.841.597	169.316
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	773.928	7.460	8.569	45.277	66.615	120.651	125.083	633.272	239.152	1.317.384
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	6.845.921	2.242	14.396	67.959	13.828	15.005	36.157	6.311.299	63.234.552	178.842
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	978.000	958.000	2.037.000	10.735.000	21.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	617.000	835.000	1.546.000	11.202.000	142.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	55.000	112.000	20.100	642.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	195.000	80.000	627.100	642.000	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	9.525.721	7.845.281	4.131.485	7.152.183	11.396.099	8.082.338	10.751.109	37.188.756	37.226.570	524.014
A.1 Titoli di Stato	2.391	17.945	24.223	380.437	353.411	1.039.329	1.243.612	6.091.797	5.076.792	13
A.2 Altri titoli di debito	89	1.379.400	7.410	25.285	155.054	284.235	659.209	2.409.617	3.458.535	7.412
A.3 Quote O.I.C.R.	149.208	-	-	-	-	-	-	-	-	29.129
A.4 Finanziamenti	9.374.033	6.447.936	4.099.852	6.746.461	10.887.634	6.758.774	8.848.288	28.687.342	28.691.243	487.460
- Banche	4.462.749	3.589.501	3.194.434	826.083	4.346.397	746.546	500.379	178.434	595.849	2.085
- Clientela	4.911.284	2.858.435	905.418	5.920.378	6.541.237	6.012.228	8.347.909	28.508.908	28.095.394	485.375
Passività per cassa	49.123.786	4.656.708	5.198.395	13.752.400	9.788.317	5.256.635	6.544.271	8.384.472	5.136.149	159.861
B.1 Depositi e conti correnti	48.000.371	3.751.299	4.595.756	13.315.898	7.972.648	4.790.270	4.356.063	5.085.701	213.431	-
- Banche	1.802.512	844.797	1.154.589	863.075	675.140	227.416	260.711	123.450	5.474	-
- Clientela	46.197.859	2.906.502	3.441.167	12.452.823	7.297.508	4.562.854	4.095.352	4.962.251	207.957	-
B.2 Titoli di debito	4.070	132	6.051	167.625	1.195.094	111.921	1.874.707	2.389.091	3.522.203	-
B.3 Altre passività	1.119.345	905.277	596.588	268.877	620.575	354.444	313.501	909.680	1.400.515	159.861
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.180	7.046.303	3.913.564	5.451.101	8.150.311	8.623.054	5.939.740	8.292.045	3.384.272	-
- Posizioni corte	1.315	7.947.362	3.939.739	6.593.675	9.371.633	4.973.557	6.631.023	9.323.286	4.560.151	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	682.319	196.512	332.670	795.399	1.919.959	1.121.725	929.844	10.617.888	4.111.379	-
- Posizioni corte	1.104.091	463.315	745.225	1.377.559	5.180.481	2.615.658	3.101.282	10.550.786	3.882.938	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.361	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.028	4	-	-	2.330	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6.729.980	152.618	110.449	289.706	609.338	896.997	8.910.418	3.952.586	1.128.722	7.996
- Posizioni corte	6.897.525	200.518	110.449	119.110	687.988	874.371	8.873.037	3.928.689	1.097.123	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.211	1.430	1.523	11.163	50.050	48.890	99.555	89.270	39.122	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	255.333	547	37	10.023	26.480	51.828	45.795	1.213.960	3.832.900	98.201
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	799.000	1.138.883	1.093.000	6.735.000	73.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.004.000	1.067.883	1.058.000	6.583.000	76.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	57.000	-	245.000	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	180.000	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Group Risk & Internal Control Committee, Group ALCO, Group Operational & Reputational Risks Committee) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo, della valutazione degli eventi che hanno un impatto significativo sul profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali, della presentazione al "Group Risk & Internal Control Committee" - per approvazione o informativa - di strategie, policy, metodologie, linee guida relative ai rischi operativi e reputazionali, del monitoraggio dell'andamento delle perdite operative di Gruppo basato sulle previsioni di perdita attesa, nonché della reportistica periodica sul portafoglio di rischio operativo e reputazionale.

Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio operativo e reputazionale nelle varie funzioni di business ed Entità. Controlla e monitora il Group operational & reputational risk portfolio e le azioni di mitigazione del rischio.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee", presieduto dal responsabile del Group Risk Management, è composto di membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2014, anche alla luce dei cambiamenti nella struttura organizzativa del Gruppo.

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre al “Group Risk & Internal Control Committee” per le seguenti tematiche relative al rischio operativo:

- risk appetite di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi di Gruppo;
- modello di stima delle perdite operative attese per il Gruppo e per le principali Entità Legali basato sulle perdite storiche;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto dei relativi report di validazione;
- strategie complessive per l’ottimizzazione del rischio operativo, Governance Guidelines e policy generali per la gestione del rischio operativo di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità, risultanti dalle attività di “Group Internal Validation” e di “Internal Audit”, relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- consulenza in materia di rischio operativo, su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità;

e per le seguenti tematiche relative al rischio reputazionale:

- supporto, per eventi specifici relativi al rischio reputazionale, nella gestione della crisi e la comunicazione agli stakeholder, coerentemente con quanto previsto dal framework concettuale di Reputational Risk Management;
- consulenza in materia di rischio reputazionale, su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità;
- rilascio di pareri su richiesta dei Comitati competenti, in caso di dubbi nell’applicazione di Global Rules sul rischio reputazionale ai fini della valutazione complessiva dell’operazione;
- rilascio di pareri per la valutazione del rischio reputazionale di transazioni senza impatto creditizio identificate dal Responsabile CIB Division.

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” si riunisce con funzioni deliberanti per:

- special policy per il rischio operativo e per il rischio reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell’ambito delle perdite operative attese definite dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto dei relativi report di validazione.

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” fornisce la seguente informativa al “Group Risk & Internal Control Committee”:

- reportistica periodica sulle perdite operative, risarcimenti assicurativi, trend degli indicatori di rischio, così come sui risultati delle attività di back-testing e stress testing;
- risultati delle analisi di scenario;
- risultati delle analisi degli indicatori critici di rischio;
- eventi di rilievo interni ed esterni occorsi, con impatto significativo sul portafoglio di Gruppo;
- policy “speciali” per il rischio operativo e reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo di Gruppo, incluse le azioni di mitigazione pianificate;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo;
- reportistica periodica sui rischi reputazionali inclusa quella prevista per le Autorità di Vigilanza (prima che venga loro presentata).

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” riceve dai Comitati competenti una reportistica periodica su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e previsioni sulle perdite operative attese.

Il dipartimento si articola in quattro unità organizzative:

- “Operational & Reputational Risks Oversight”, responsabile della definizione dei principi e delle regole a livello di Gruppo per l’identificazione, la valutazione ed il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale nonché di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Società del Gruppo;
- “Operational & Reputational Risks Advanced Analytics and Strategies”, responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico. E’ responsabile inoltre per la definizione delle strategie di operational risk;
- “Operational & Reputational Risks Management”, responsabile del supporto delle funzioni di business (i.e. UniCredit S.p.A. Network and Competence Line, CIB Division) nell’identificazione dei rischi operativi e reputazionali effettuando specifiche attività di risk assessment (e.g. sulle transazioni rilevanti);

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- “Operational, Reputational Risks on Credit Framework & Fraud Management”, responsabile per l’identificazione e il controllo del rischio operativo nel credit framework al fine di contribuire alla riduzione delle perdite operative. La unit è inoltre responsabile, con riferimento a UniCredit S.p.A., per l’identificazione delle iniziative necessarie per la prevenzione, il controllo e la gestione delle frodi su mutui residenziali e credito al consumo.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via intranet e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del framework di Gruppo.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti Entità del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Market, Operational and Pillar II Risks Validation all’interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unit sopracitata, mentre l’implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management in base ad un’autovalutazione, seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l’emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell’Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle Entità controllate.

I risultati dell’attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell’Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al “Group Operational & Reputational Risks Committee”.

Reporting

E’ stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per informare l’Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all’esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità mensile viene fornito un aggiornamento sull’andamento delle perdite operative, trimestralmente viene fornita la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di business.. Al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo vengono inoltre presentati i principali risultati dell’attività di convalida.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l’identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk con il supporto delle funzioni interessate e verifica le iniziative di mitigazione.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo del capitale viene effettuato per classi di rischio. Per ogni classe di rischio l’impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione degli impatti viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e a fini di capitale economico. Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l’esposizione ai rischi operativi.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 31 dicembre 2016 sussistevano circa 24.000 procedimenti giudiziari (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o inquirenti e/o giudizi per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non è determinato o determinabile in funzione della domanda presentata in giudizio e/o della natura dei procedimenti stessi. In tali casi, finché non sarà possibile stimare in modo attendibile gli esiti, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio di UniCredit, o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari a 1.382 milioni.

Al 31 dicembre 2016 il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad 11.529 milioni. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui il gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili alla data di riferimento ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta, non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno Schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Il contesto di queste azioni legali ed indagini e le connessioni tra UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate con BLMIS, sono state riportate più nel dettaglio nei bilanci precedenti.

Cause negli Stati Uniti

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS, tra le varie azioni intraprese, ha depositato un ricorso dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro circa sessanta convenuti, tra cui HSBC, UniCredit ed alcune sue affiliate (i.e. PAI, PGAM, UCB Austria, BAWFM e Bank Austria Cayman Islands Ltd) (il "Ricorso HSBC").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel Ricorso HSBC il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per danni per complessivamente più di Dollari statunitensi 6 miliardi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio) nei confronti di tutti e 60 i convenuti, in relazione a violazioni di common law (i.e. reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto delle violazioni da parte di BLMIS) ed azioni di annullamento (anche dette azioni revocatorie). Non sono stati iniziati ulteriori procedimenti separati nei confronti del gruppo UniCredit.

Tutte le pretese nei confronti di UniCredit e delle altre società del gruppo UniCredit, sia relative a pretese di common law, sia relative ad azioni revocatorie, sono state respinte senza possibilità di essere riproposte, ad eccezione di (i) UCB Austria, con riguardo alla quale il SIPA Trustee in data 21 luglio 2015 ha volontariamente rinunciato, con possibilità di riproporle, alle azioni revocatorie nei confronti di UCB Austria; e (ii) BAWFM, laddove, il 22 novembre 2016, il tribunale fallimentare ha emanato una sentenza di rigetto delle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM. Il SIPA Trustee ha diritto di appellare la decisione del tribunale fallimentare con riguardo alle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM ed ha espresso la propria volontà di appellarle. Tuttavia, nel caso in cui tale appello risulti favorevole al SIPA Trustee, l'eventuale risarcimento del danno non risulta significativo e, pertanto, non presenta peculiari profili di rischio per il gruppo UniCredit.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.

UniCredit ed alcuni soggetti ad essa collegati – UCB Austria, BAWFM, PAI – sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di common law, esclusivamente di natura risarcitoria, relative a ipotesi di concorso e/o favoreggiamento in violazioni di obblighi fiduciari, frode, appropriazione indebita ("conversion") e partecipazione personale e consapevole ("knowing participation") in violazioni di obblighi fiduciari in relazione allo Schema di Ponzi di Madoff. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e l'ammontare dell'asserito danno non è stato indicato nella domanda. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

Alcuni investitori nei fondi Primeo e Herald hanno promosso diversi procedimenti civili in Austria. Ad oggi rimangono pendenti 65 procedimenti con un petitum complessivo di 21,7 milioni oltre interessi, di cui 52 procedimenti risultano pendenti davanti al giudice di primo grado, 10 risultano pendenti innanzi alla Corte d'Appello e per 3 procedimenti sono ancora in corso i termini per la proposizione di appelli straordinari alla Corte Suprema (la scadenza dei termini per la proposizione dei suddetti appelli straordinari è fissata per i primi mesi del 2017). Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di UCB Austria di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di prospectus controller (i.e. riguardo la revisione dei prospetti con l'obiettivo di assicurarne accuratezza e completezza), l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da UCB Austria a determinati investitori ad investire nei fondi correlati a Madoff, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 16 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi Primeo, 9 sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a UCB Austria. Con riguardo ad un procedimento, la Corte Suprema non ha accolto l'appello straordinario di UCB Austria, rendendo pertanto definitiva e vincolante la decisione della Corte d'Appello in favore del ricorrente in appello.

Per quanto riguarda il fondo Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa 5 volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, 2 volte in favore di UCB Austria e 3 volte in favore del ricorrente. Inoltre, in un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha deciso in favore di UCB Austria.

L'impatto delle suddette decisioni della Corte Suprema Austriaca sui restanti casi ad oggi pendenti e connessi ad Herald non può essere previsto e vi potrebbero essere decisioni future contro UCB Austria.

In relazione ai giudizi civili nei confronti di UCB Austria connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

UCB Austria è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" (la normativa austriaca sui fondi di investimento) nella sua qualità di prospectus controller (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo. Tali procedimenti sono ancora in una fase di indagini. Allo stato le investigazioni relative a tali procedimenti sono in corso e il Pubblico Ministero austriaco non ha formulato incriminazioni ufficiali a carico di UCB Austria, pertanto non è possibile valutare quali potrebbero essere le eventuali sanzioni a carico di UCB Austria nonché eventuali profili di responsabilità solidale a carico della stessa.

È stata anche condotta una indagine penale in materia fiscale alla luce delle attività relative agli investimenti del fondo Primeo e nell'aprile 2015 le autorità fiscali hanno confermato, a seguito di diverse indagini, che tutte le tasse sono state pagate correttamente. Nel settembre 2016, le questioni fiscali sono state definitivamente archiviate dall'Ufficio del Procuratore di Vienna.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit, le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro, ferma restando l'applicazione delle norme relative alla prescrizione, negli Stati Uniti, in Austria o in altri Paesi. Tali potenziali futuri procedimenti potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit, delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit o in cui UniCredit può avere investito. I procedimenti pendenti o eventuali procedimenti futuri potrebbero avere effetti negativi sul gruppo UniCredit.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Alpine Holding GmbH

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UCB Austria ha agito in qualità di joint lead manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste.

Per quanto riguarda UCB Austria, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei joint lead manager e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti da parte delle banche che hanno venduto le obbligazioni ai loro clienti. Al momento UCB Austria, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre class action presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa 20,5 milioni). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado.

Ad oggi nessuna decisione finale è stata emessa contro UCB Austria. Oltre alle suddette cause nei confronti di UCB Austria derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro. Le azioni pendenti o quelle che potrebbero in futuro essere avviate potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Inoltre, ad oggi, diverse persone in Austria sono imputate nei procedimenti penali in essere in relazione al fallimento di Alpine Holding GmbH e UCB Austria è intervenuta in tali procedimenti quale parte civile. Allo stato sono in corso inoltre indagini che coinvolgono il personale dei joint lead manager (tra cui UCB Austria), tuttavia alla medesima data non sono state formulate incriminazioni nei confronti di dipendenti di UCB Austria e tali procedimenti si trovano in una fase di indagine.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinnanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte di UniCredit in sede di squeeze out (c.d. "Appraisal Proceeding"), pari ad 38,26 per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte di UniCredit agli ex azionisti di minoranza. UniCredit considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. La Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, come da prassi in procedimenti di questo genere, ha nominato alcuni esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello squeeze-out. Gli esperti nominati dalla suddetta Corte stanno finalizzando la rispettiva perizia scritta, che ci si aspetta venga sottoposta all'attenzione della Corte Distrettuale di Monaco di Baviera tra la fine del primo e l'inizio del secondo trimestre 2017. Allo stato non ci sono indicazioni per quanto riguarda le conclusioni degli esperti nominati dalla suddetta corte. Tutte le parti avranno quindi la possibilità di fare osservazioni e si presume che successivamente la corte terrà un'udienza orale. Rimarrà, pertanto, in capo alla corte di prima istanza decidere in merito alla richiesta degli ex azionisti di minoranza sulla base dell'opinione degli esperti e sulle questioni legali rilevanti e significative per la decisione della suddetta corte. La decisione di primo grado sarà soggetta ad appello. Pertanto, allo stato, non è possibile stimare la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte di UniCredit agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato. Allo stato del procedimento non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Nel dicembre 2011 l'esperto nominato dal Gremium ha finalizzato la propria perizia sull'adeguatezza del prezzo già versato in sede di squeeze out. Nel maggio 2013 è stata finalizzata una perizia aggiuntiva. Le risultanze di tali perizie sono in linea generale, a giudizio di UniCredit, positive. A causa di alcuni questioni di natura formale, il procedimento davanti al Gremium non è stato ancora finalizzato. La successiva udienza orale davanti al Gremium si terrà nel 2017. Qualora un accordo transattivo non venga raggiunto in tale udienza, il Gremium rinverrà la causa alla Corte Commerciale di Vienna che dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali. Il procedimento è attualmente pendente in primo grado. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Negli ultimi anni vi sono state violazioni delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi che hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il U.S. Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il U.S. Federal Reserve ("Fed") e il New York Department of Financial Services ("DFS"). Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una subpoena dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit sta conducendo una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. L'estensione, la durata e i risultati di tali revisioni e indagini dipenderanno da fatti e circostanze specifiche di ciascun caso. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di remediation relative, in particolare, a policy e procedure interne, sono in corso. Le rispettive società del gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti procedimenti nei confronti di UniCredit e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento di UniCredit e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico (che, allo stato, non risultano quantificabili).

Si precisa, infine, che UniCredit e le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo con le varie autorità statunitensi e, pertanto, non è possibile determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità che ne dovessero conseguire.

Anche se la tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, ad oggi, determinabile, è possibile che le indagini relative ad una o più società del Gruppo si concludano entro il 2017.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in Dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi. Allo stato, UniCredit e le società del Gruppo non dispongono di basi affidabili per rapportare le indagini in corso con altri accordi transattivi relativi ad istituzioni europee. Non si può escludere che eventuali accordi transattivi conclusi da UniCredit e dalle società del Gruppo con le competenti autorità statunitensi non possano rivelarsi rilevanti.

I costi di investigazione, remediation e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti di UniCredit e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che UCB AG ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone.

A tal proposito, il Supervisory Board ha adottato le opportune iniziative. Il Supervisory Board ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso attualmente in carica. UniCredit, capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del Supervisory Board. In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG sta collaborando con le suddette Procure che stanno investigando su reati, che includono un'eventuale evasione fiscale, compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di 9,8 milioni. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse con il pagamento di una sanzione di 5 milioni. L'indagine del procuratore di Monaco è ancora in corso e, ad oggi, nessun ammontare è stato ancora determinato da parte del Procuratore di Monaco. UCB AG continuerà a collaborare con la Procura. In relazione alle questioni che precedono, UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di corresponsione di imposte e interessi, nonché ad ulteriori multe, sanzioni amministrative e azioni dirette al recupero del profitto o del reddito. Sulle questioni UCB AG è attualmente in contatto con le competenti Autorità di Vigilanza e le competenti autorità fiscali. Rimane da chiarire se, e in quali circostanze, le imposte potranno essere applicate o rimborsate in relazione ad alcune tipologie di operazioni compiute in prossimità della distribuzione dei dividendi. UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale al 31 dicembre 2016 il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 1,155 milioni, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale al 31 dicembre 2016 il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 859 milioni, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale al 31 dicembre 2016 il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 135 milioni); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale al 31 dicembre 2016 il petitum complessivo risultava pari a circa 5,5 milioni).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. A partire dal terzo trimestre 2016, le pretese restitutorie/risarcitorie hanno evidenziato una leggera riduzione rispetto al 2015. Ad oggi, UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del Gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie. Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere, si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Ungheria, Polonia, Romania, Slovenia e Serbia.

Più in dettaglio, in Croazia, nell'ambito di un contenzioso iniziato da un'associazione di consumatori che contestava la validità dei prestiti FX, Zagrebačka banka ("Zaba") ha di recente ottenuto un successo dinanzi alla Corte Suprema, la quale ha confermato nell'aprile 2015 la liceità dei prestiti FX e della clausola che individua la relativa valuta. Considerato comunque che la clausola sul tasso di interesse variabile è stata giudicata in linea di principio iniqua, questo ha comportato da parte di singoli clienti l'avvio di procedimenti legali per contestare la validità degli interessi addebitati.

In seguito all'entrata in vigore in Croazia di una nuova legge del settembre 2015 che intende ridefinire i termini dei contratti di prestiti FX, in un certo numero di tali casi gli attori hanno rinunciato alla causa per avvalersi dei benefici della nuova legge. Zaba è dell'avviso che tale legge sia incostituzionale ed ha proposto un ricorso presso la Corte Costituzionale croata di cui, ad oggi, si attende l'esito.

A settembre 2016, UCB Austria e Zaba hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite sofferte ad esito delle modifiche del 2015 apportate al Consumer Lending Act ed al Credit Institutions Act che hanno imposto la conversione della valuta di riferimento dei finanziamenti da franchi svizzeri ad euro. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti. In Ungheria, nel 2014 è stata promulgata un'ampia normativa in forza della quale è stata imposta la conversione dei mutui in valuta straniera dei clienti retail in mutui in fiorini ungheresi ed è stata regolato l'indennizzo che la banca deve corrispondere ai clienti. Normativa a cui la banca si è conformata. Alcuni contenziosi eredità della situazione rimangono pendenti. Ad oggi, non è possibile valutare in maniera attendibile quale possa essere l'impatto di tali sviluppi, la tempistica di eventuali sentenze definitive, se le controversie possano avere un esito favorevole o l'impatto finanziario che queste, o qualsiasi iniziativa legislativa o regolamentare connessa, potrebbero avere sulle singole controllate o sul gruppo UniCredit.

Medienfonds/fondi chiusi

Ad oggi risultano pendenti 180 procedimenti (su un totale originario di 1508 procedimenti) in relazione alla causa "Medienfonds/fondi chiusi" per responsabilità da prospetto. Al 31 dicembre 2016 il petitum complessivo di detti contenziosi era pari ad 30 milioni. In relazione a tali procedimenti, UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Con riferimento a tali procedimenti, si precisa che diversi clienti di UCB AG avevano comprato azioni – non vendute da UCB AG – in un fondo conosciuto come VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG (il "Fondo Medienfonds"). UCB AG ha esclusivamente concesso finanziamenti a tutti gli investitori privati per una parte dell'ammontare investito nel Fondo Medienfonds e si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.

Gli investitori avevano inizialmente goduto di alcuni benefici fiscali successivamente revocati dalle autorità fiscali. Il Fondo Medienfonds ha avviato un procedimento fiscale relativo all'ammissibilità della propria struttura dal punto di vista fiscale per l'annualità fiscale 2004. Ad oggi non è stata emessa alcuna decisione definitiva in merito alla corretta revoca del beneficio fiscale e il procedimento relativo all'ammissibilità della posizione fiscale del Fondo Medienfonds per l'annualità fiscale 2004 risulta pendente.

Un accordo transattivo è stato raggiunto con la maggior parte degli investitori. In parallelo, è stata proposta una causa pilota, ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz (Capital Markets Test Case Act, la normativa relativa ai contenziosi relativi all'ambito dei mercati finanziari), dinanzi all'Alta Corte Regionale di Monaco (e rinviato all'Alta Corte Regionale di Monaco da parte della Corte di Giustizia Federale Tedesca), in relazione alla responsabilità da prospetto di Hypo- und Vereinsbank AG (oggi, UCB AG). Ferme restando alcune incertezze relative alla fase istruttoria (quali l'assunzione e la valutazione degli elementi probatori da parte dell'Alta Corte Regionale di Monaco per quanto di sua competenza) – a giudizio di UniCredit si può ragionevolmente prevedere che la responsabilità da prospetto di UCB AG non verrà dichiarata nel procedimento pendente ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz. In particolare, in relazione all'asserita violazione degli obblighi di disclosure con riguardo ad alcuni elementi derivanti dalle risultanze decise dall'Alta Corte Regionale di Monaco, è possibile ritenere che le possibilità complessive di successo da parte dei ricorrenti nei restanti procedimenti pendenti siano limitate. In ogni caso, dal momento che il processo di liquidazione del Fondo Medienfonds è significativamente progredito, tali rischi potrebbero non manifestarsi in un ammontare paragonabile all'originario ammontare previsto per il procedimento. Alla luce dell'accordo transattivo raggiunto con la maggior parte degli investitori sopra descritto (che include la rinuncia ad ogni ulteriore pretesa), la decisione finale, che ad oggi non è ancora stata emessa, avrà impatto solo sui pochi residui casi pendenti.

In aggiunta a quanto precede, allo stato UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. La ragione economica di tali controversie è spesso legata ad una mutata considerazione, da parte delle autorità fiscali, dei benefici fiscali inizialmente prospettati e tali procedimenti si riferiscono ad asserite violazioni di obblighi individuali da parte di UCB AG e a responsabilità da prospetto. In particolare, in relazione ad un fondo che investe in sistemi di riscaldamento, 145 investitori hanno proposto azioni legali contro UCB AG sulla base di violazioni individuali di obblighi e responsabilità da prospetto, per un petitum complessivo di 12 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A tale riguardo si precisa che, in seguito ad una causa pilota proposta ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz innanzi all'Alta Corte Regionale di Monaco contro UCB AG, la maggior parte dei procedimenti è stata sospesa. Le udienze in tale causa pilota si sono svolte e continueranno a svolgersi per un significativo periodo di tempo. L'esito di tale causa pilota dipenderà dalle risultanze di tali udienze e, inter alia, dall'opinione di alcuni esperti, e risulta difficile da prevedere. Tuttavia, in seguito al positivo completamento della vendita di alcuni sistemi di riscaldamento, ai proventi realizzati dal suddetto fondo e all'attesa messa in liquidazione dello stesso, sono state avviate alcune negoziazioni con lo scopo raggiungere un accordo transattivo sull'intera questione in termini commerciali favorevoli. Tali negoziazioni hanno raggiunto uno stadio promettente e la chiusura della maggioranza dei procedimenti è attesa per il 2017. In seguito a tali negoziazioni l'ammontare massimo di tale transazione è stimato intorno ad 7 milioni e UCB AG ha predisposto accantonamenti idonei a coprire il rischio di causa.

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo.

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board ("ERB") ed il New Mexico State Investment Council ("SIC"), entrambi fondi di stato statunitensi, avevano investito Dollari statunitensi 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC ("VF"), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"). VCA è una società controllata da Pioneer Investment Management USA Inc. e una società controllata indirettamente da UniCredit. L'obiettivo di VF era di investire in tranches di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia ("CDO") gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico in relazione alle trattative tra VCA e lo Stato del New Mexico. Tali cause includono un procedimento instaurato da parte di un ex-dipendente dello Stato del New Mexico che ha rivendicato il diritto, ai sensi della legge dello Stato del New Mexico, di agire in qualità di rappresentante dello Stato per le perdite subite dallo Stato del New Mexico in relazione agli investimenti gestiti da VCA. In tale procedimento sono stati convenuti, oltre a VCA, anche Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, come precedentemente descritti. In aggiunta due asserite azioni collettive (c.d. "class action") sono state instaurate nei confronti di VCA per conto del fondo pensione pubblico gestito da ERB e lo Stato del New Mexico ha minacciato di avviare una causa nei confronti di VCA, nel caso in cui la sua pretesa non dovesse essere soddisfatta. Tali cause minacciate o instaurate sono relative a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause minacciate o instaurate si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse da o per conto dello Stato del New Mexico sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di Dollari statunitensi 365 milioni.

Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico per un importo pari a Dollari statunitensi 24,25 milioni finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo.

L'importo della transazione è stato tenuto in conto vincolato (c.d. "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Un'udienza si è tenuta nell'aprile 2016 e si attende una decisione del Tribunale. Tale decisione non è ad oggi ancora stata emessa. Qualora la transazione dovesse essere approvata, l'importo tenuto in conto vincolato (c.d. "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e VCA, Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o alcune delle sue agenzie o fondi.

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o tangenti, per asseriti danni alla sua reputazione e rispetto alla sua capacità di produrre guadagno, dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invocava la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott era stata archiviata, ma con permesso di riporto; i suoi ulteriori ricorsi modificati erano stati respinti nell'agosto 2013 e maggio 2014. Nel febbraio 2016 Malott ha rinunciato al suo piano di impugnare queste decisioni e la questione è adesso definita.

Fino ad aprile 2008, Standard Life Insurance Company of Indiana (SLICOI) è stata cliente del servizio di asset management di VCA. Dopo tale data si è avvalsa di un gestore differente. Nel dicembre 2008 SLICOI è fallita ed è stata posta nel processo di riabilitazione dall'Indiana State Insurance Commissioner ("ISIC"). Nel 2010, ISIC ha citato in un tribunale statale dell'Indiana, in USA, il successivo gestore del portafoglio di SLICOI, gli amministratori della precedente holding di SLICOI, e VCA, sostenendo la violazione del contratto, dei doveri fiduciari e dell'Indiana State Security Act da parte di VCA e del gestore successivo e la violazione del dovere fiduciario degli amministratori. Sebbene il preteso danno non sia stato quantificato nel reclamo, alla fine del 2015, ISIC aveva quantificato il danno richiesto fra 98 e 348 milioni di dollari statunitensi (pari rispettivamente a 94 e 335 milioni di euro). I convenuti respingono ogni addebito. Nel gennaio 2017 VCA ha raggiunto un accordo transattivo per la definizione della causa. I costi verranno integralmente indennizzati dalla compagnia assicurativa. L'esecuzione della transazione è prevista a breve.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, "UniCredit") contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi "UniCredit"). L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. della complessiva somma di circa 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit ha contestato in giudizio le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della Banca evidenziando una perdita per derivati di circa 6.400.000 euro (che aumenterebbero ad 10.884.000 euro qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido).

A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di 4.137.000 euro (al tasso convenzionale) oppure di 868.000 euro (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione. Disposta una nuova CTU, la stessa ha sostanzialmente confermato le conclusioni della precedente CTU. All'udienza del 6 giugno 2016 la causa è stata nuovamente trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 16 gennaio 2017 il Tribunale si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea e ha condannato UniCredit a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni oltre interessi legali e parte delle spese.

Divania ha inoltre avviato altri due giudizi: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni (domanda poi aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad 80,5 milioni); e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni.

Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016, UniCredit è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata; alla prima udienza del giudizio di appello è stato disposto il rinvio al 22 giugno 2018.

Con riferimento al secondo giudizio, il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania. La sentenza è passata in giudicato.

UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Valauret S.A.

Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi 4,39 milioni.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. A parere di UCB Austria, la causa è infondata e, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa 68 milioni. Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. per circa 48 milioni e IVV S.p.A. per circa 170 milioni.

Trattasi di tre cause collegate. Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati. Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono, a giudizio di UniCredit, sostanzialmente infondate. In particolare: (i) per quanto riguarda la prima causa (petitum pari a circa 68 milioni) è stata vinta in primo grado da UniCredit. Rispettivamente nel luglio 2016 e nel settembre 2016 le controparti hanno proposto appello e la prossima udienza è fissata per il mese di maggio 2017; (ii) per quanto riguarda la seconda causa (petitum pari a circa 48 milioni), relativa principalmente a contestazioni in relazione ad operazioni in derivati, nel 2015 sono state respinte tutte le istanze istruttorie, compresa la CTU e il giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni nel mese di maggio 2017; e (iii) per quanto riguarda la terza causa (petitum pari a circa 170 milioni), la stessa si trova attualmente in fase istruttoria e le richieste formulate dal giudice al consulente tecnico d'ufficio (CTU) non riguardano UniCredit. La prossima udienza per l'esame della CTU è stata fissata nel mese di settembre 2017.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit, dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni a titolo di risarcimento danni. Il giudizio è nella fase decisionale. La ditta è successivamente fallita. Alla luce dell'attività istruttoria esperita, allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gruppo Mazza

Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa 84 milioni da dipendenti infedeli di UniCredit in favore di alcuni clienti. Tali illecite operazioni creditizie riguardano: (i) illecita erogazione di finanziamenti, (ii) anticipato utilizzo di rilevanti somme indisponibili, (iii) irregolari aperture di conti che i dipendenti, in ruoli di crescente importanza, agevolavano in violazione di normative e procedure della Banca di Roma S.p.A. (successivamente "UniCredit Banca di Roma S.p.A." e oggi fusa per incorporazione in UniCredit).

Il procedimento penale relativo ad atti e fatti qualificabili come reati (truffa, appropriazione indebita e continuata, falsi) commessi nel 2005 da esponenti di un gruppo di società (c.d. "Gruppo Mazza") con il concorso di dipendenti infedeli di UniCredit si è concluso nel maggio 2013 con un'inattesa sentenza assolutoria (perché il fatto non sussiste). Tale sentenza è stata appellata dalla Procura della Repubblica e da UniCredit. Attualmente sono pendenti due cause per risarcimento danni contro UniCredit:

la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza, il quale ha convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni asseritamente subiti a seguito della denuncia penale presentata dalla ex Banca di Roma S.p.A.. L'attore trae spunto dalla sentenza assolutoria in sede penale per lamentare una drammatica esperienza con ripercussioni su salute, vita coniugale, sociale e professionale, con danni patrimoniali, morali, esistenziali e biologici per circa 15 milioni; e

la seconda avviata nel marzo 2016 da Como S.r.l. e Camillo Colella, i quali hanno convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni per circa 379 milioni. Analogamente al notaio Mazza, gli attori lamentano che le iniziative della ex Banca di Roma S.p.A., in sede penale e civile, hanno provocato danni morali, biologici ed esistenziali al Sig. Camillo Colella, nonché danni per la perdita di importanti opportunità commerciali, oltreché danni all'immagine, reputazionali e commerciali alla Como S.r.l.

Tali cause, allo stato, appaiono a giudizio di UniCredit, infondate e si trovano attualmente in fase istruttoria. UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie, che è sostanzialmente pari al residuo credito di UniCredit.

Gruppo Di Mario

Sono attualmente pendenti nove cause di cui una revocatoria fallimentare pendente in primo grado e altre otto cause per risarcimento danni/revocatorie ordinarie, per complessivi 157,1 milioni (le ultime due per circa 29,5 milioni sono state notificate nel dicembre 2016), per avere UniCredit (unitamente ad altre banche) asseritamente favorito accordi di ristrutturazione aziendale allo scopo di neutralizzare possibili azioni revocatorie e garantirsi privilegi.

Di dette cause, ad oggi quattro si trovano in fase introduttiva (con le prime udienze di comparizione fissate rispettivamente per la fine di gennaio 2017, nel marzo 2017 e nell'aprile 2017), due in fase istruttoria (in particolare: (i) nel primo procedimento il giudice all'udienza di comparizione si è riservato sulle istanze istruttorie; e (ii) nel secondo procedimento il giudice ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio fissando per la fine del mese di febbraio 2017 l'udienza per il deposito della CTU) e tre cause si sono concluse: (i) una nel mese di ottobre 2016 con sentenza di rigetto delle pretese attoree; (ii) un'altra con sentenza sfavorevole notificata il 3 gennaio 2017 che verrà impugnata da UniCredit che ritiene censurabili le motivazioni sotto diversi profili; e (iii) un'ultima il 17 gennaio 2017 con sentenza di rigetto delle pretese attoree.

Le cause risarcitorie/revocatorie ordinarie, allo stato, appaiono, a giudizio di UniCredit, infondate. UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui relativamente al rischio di una sola causa.

Cessione "Ramo Oil" da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

In data 28 novembre 2014 si era perfezionata la cessione, da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A., già Italtopoli S.p.A. ("NCP"), del ramo "oil" a Ludoil Energy S.r.l. ("Ludoil"). A seguito del perfezionamento della cessione, Ludoil ha sollevato talune contestazioni su:

- la consistenza del capitale circolante all'atto della cessione, chiedendone il reintegro;
- asserite questioni ambientali inerenti gli impianti delle società cedute, ritenendo quindi non congrui gli accantonamenti appostati prima della cessione e deducendo la sussistenza di un "errore" nella formazione della sua volontà.

Con riferimento a tali contestazioni, NCP ha ottenuto un parere legale nell'ambito del quale si concludeva circa la non sussistenza, allo stato, di elementi che consentissero di attribuire alle pretese avanzate dalla Ludoil in relazione sia alla validità del contratto che al "reintegro degli investimenti occorsi" un carattere tale da poter classificare le potenziali passività che ne potrebbero scaturire come probabili o anche solo possibili. Sempre nel corso del 2015, NCP ha dato incarico ad un gruppo di esperti in materia ambientale e ad un esperto contabile indipendente di esprimere un parere sulla correttezza dell'appostazione in bilancio, anche sotto il profilo della quantificazione, dei fondi rischi ambientali. Entrambi i pareri hanno affermato l'infondatezza delle pretese di Ludoil.

In data 1 febbraio 2016, Ludoil, per il tramite dei propri consulenti legali, nel ribadire sostanzialmente le contestazioni avanzate in precedenza, ha chiesto l'annullamento del contratto di compravendita originario. Su detta nuova richiesta di Ludoil, il legale incaricato ha emesso un articolato parere sulla base del quale UniCredit ritiene ragionevole concludere sulla mancanza di fondamento dell'azione di annullamento del contratto.

In tale contesto, nel marzo 2016, SO.DE.CO. S.r.l., società controllata da Ludoil, ha promosso un'azione risarcitoria per circa 94 milioni nei confronti degli ex amministratori di NCP, NCP, UniCredit e altri soggetti, per avere, tra l'altro, gli ex amministratori asseritamente violato i propri doveri nella redazione e revisione dei bilanci di esercizio per gli anni dal 2010 al 2013 e NCP e UniCredit, nella loro rispettiva qualità del tempo di controllante ed esercente l'attività di direzione e coordinamento, per avere asseritamente violato i principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale.

Attualmente la causa si trova in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata nel marzo 2017.

Procedimenti penali

Il gruppo UniCredit e i suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza di UniCredit, oggetto di indagini da parte delle autorità competenti finalizzate a verificare eventuali profili di responsabilità dei propri esponenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, indagini relative alla verifica di eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art. 644 (usura) c.p.

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit, tuttavia sussiste il rischio che qualora UniCredit e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.

Per completezza, si segnala che in data 13 ottobre 2016 è stato notificato a UniCredit dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania un avviso ex art. 415-bis (avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari) c.p.p. quale responsabile per l'illecito amministrativo previsto dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001 conseguente a reati contestati ad ex esponenti della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. ("MCC"), successivamente ridenominata "Capitalia Merchant S.p.A.", poi "UniCredit Merchant S.p.A." e poi fusa per incorporazione in UniCredit), nonché di Sofipa SGR S.p.A. e di Capitalia S.p.A. (fusa per incorporazione in UniCredit).

I reati ipotizzati a carico degli indagati sono quelli di cui agli artt. 5 e 11 del D.Lgs 74/2000 (reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto), l'art. 416 c.p. (associazione a delinquere) e l'art 318 c.p. (corruzione di pubblico ufficiale).

L'odierno procedimento (RGNR 207/15) ne riunisce altri tre distinti (RGNR 608/16 – 375/15 e 2658/15) dei quali il solo 2658/15 era già a conoscenza di UniCredit.

I reati ipotizzati a carico del solo ex esponente di Capitalia S.p.A. sono quelli di cui agli artt. 110 c.p. (concorso nel reato) e artt. 5 e 11 D.Lgs. 74/2000.

Nel merito, si tratta di una complessa vicenda che coinvolge UniCredit quale successore di MCC, relativamente a partecipazioni societarie detenute dalla predetta MCC nel gruppo facente capo a Colony Sardegna S.à r.l.. Vengono imputate agli amministratori di detta società, decisioni circa operazioni finanziarie che avrebbero determinato plusvalenze in favore di terze società e in danno della società amministrata, nonché omesse dichiarazioni dei redditi IRES; le imputazioni che riguardano UniCredit si riferiscono agli anni 2003/2011 (nel maggio 2011 UniCredit Merchant S.p.A. ha infatti ceduto la propria partecipazione).

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene, che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nei bilanci d'esercizio precedenti era stata data informativa in merito alla notifica di un avviso di accertamento, relativo al periodo d'imposta 2009, avente ad oggetto la contestazione dell'asserita omessa effettuazione delle ritenute su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di imposte e accessori di circa 40 milioni. In data 18 maggio 2015 la contestazione è stata definita mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,7 milioni, senza applicazione di sanzioni, per espresso riconoscimento della buona fede della banca. Nel 2014 erano stati accantonati fondi per 17,6 milioni per questa contestazione.

Inoltre, nel 2015 è stato notificato dalla Guardia di Finanza un processo verbale di constatazione riguardante la medesima asserita violazione indicata nel paragrafo precedente, anche per il 2010. Anche questa contestazione è stata definita secondo i medesimi criteri applicati per il 2009, mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,8 milioni. Per questa controversia erano stati accantonati fondi in misura pari alle maggiori imposte contestate.

Con riferimento ai periodi d'imposta 2011-2014 il 6 aprile 2016 la Guardia di Finanza ha notificato un processo verbale di constatazione per ritenute asseritamente omesse per complessivi 11,9 milioni. La società ha presentato istanza di accertamento con adesione per l'anno 2011 ed ha provveduto ad accantonare una somma pari alle maggiori imposte contestate (11,9 milioni).

La controversia relativa al 2011 è stata definita in sede stragiudiziale, mediante versamento di 6,8 milioni, di cui 5,8 milioni per imposte e 1 milione per interessi. Le controversie relative al 2012, 2013 e 2014 sono stata definite in sede stragiudiziale, mediante versamento di 6,6 milioni (imposte per 5,9 milioni, interessi per 0,7 milioni). Anche per gli anni dal 2011 al 2014 non sono state applicate sanzioni amministrative per esplicito riconoscimento della buona fede della società.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Pendenze sopravvenute

Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. ed a società controllate diversi atti. Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano i seguenti:

- un avviso di liquidazione per imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, per complessivi 6,3 milioni. La società ha tempestivamente impugnato questo atto. Pertanto, il valore totale degli avvisi notificati in relazione a tale vicenda che, al 31 dicembre 2015 ammontava a 23,3 milioni, al 31 dicembre 2016 ammonta a 29,6 milioni. Quasi tutte le controversie, ad eccezione di quella relativa all'ultimo atto notificato, sono state decise in primo grado, con decisioni parzialmente favorevoli alla società. Per tutti gli atti notificati i contenziosi sono al momento pendenti;
- una cartella di pagamento per 7 milioni circa recante l'iscrizione a ruolo, maggiorata di interessi e sanzioni, di una parte delle somme che risultano dovute all'esito delle sentenze di primo grado indicate nel punto precedente. La cartella è stata impugnata avanti la competente commissione tributaria e, all'esito del giudizio di primo grado, è stata parzialmente annullata. Al momento pende il termine per l'appello.
- Il giorno 21 luglio 2016 è stato notificato alla società UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. un processo verbale di constatazione relativo agli anni 2011 e 2012. All'esito della verifica sono stati notificati due avvisi di accertamento per il 2011 ai fini IRES e IRAP. Gli importi complessivamente accertati ammontano a 10,2 milioni (di cui 5,2 milioni per imposte, 4,1 milioni per sanzioni e 0,9 milioni per interessi). La società ha deciso di presentare istanza di accertamento con adesione.
- Il giorno 29 settembre 2016, è stato notificato a UniCredit Leasing S.p.A. un processo verbale di constatazione relativo agli anni 2011 e 2012 relativo a IRES, IRAP e IVA. All'esito della verifica è stato notificato un avviso di accertamento ai fini IVA e IRAP per il 2011. Gli importi complessivamente accertati ammontano a 21,2 milioni, di cui 7,3 milioni per imposte IRAP e IVA, 12,5 milioni per sanzioni e Euro 1,4 milioni per interessi. La società ha presentato ricorso.
- Il giorno 10 ottobre 2016 è stato notificato a UniCredit Bank A.G., stabile organizzazione in Italia, un processo verbale di constatazione con il quale sono state contestate ritenute su redditi di capitale asseritamente omesse per 0,2 milioni. In seguito al processo verbale di constatazione l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad UniCredit Bank A.G. un questionario con il quale sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle operazioni contestate. UniCredit Bank A.G. ha provveduto a rispondere nei termini indicati dall'Agenzia delle Entrate.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio erano stati segnalati gli avvisi di liquidazione principalmente riferiti a imposta sostitutiva sui finanziamenti. La società ha tempestivamente impugnato i suddetti atti dinanzi alle competenti Commissioni Tributarie ed ha, allo stesso tempo, presentato domanda di annullamento in via amministrativa agli uffici. Al 31 dicembre 2016, il valore complessivo degli atti annullati è pari a 15 milioni circa.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2016 sono state definite in sede stragiudiziale numerose controversie. In particolare:

- tutte le controversie relative a Pioneer Investment Management SGR S.p.A. (e a UniCredit S.p.A. quale consolidante) per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 sono state definite in sede stragiudiziale, senza applicazione di sanzioni amministrative, in quanto l'Amministrazione Finanziaria ha riconosciuto la corretta applicazione della disciplina in materia di oneri documentali afferenti i prezzi di trasferimento. In particolare, ai fini della definizione stragiudiziale, Pioneer Investment Management SGR S.p.A. ha complessivamente versato, per le annualità indicate, ai fini IRES, un importo totale di 39,7 milioni, di cui 32,9 per imposta e 6,8 per interessi. Gli esiti delle negoziazioni sono in linea con i criteri adottati per le definizioni relative alle annualità precedenti (2006, 2007);
- tutte le controversie afferenti la asserita ineducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso all'esito di operazioni straordinarie, completate nel 2001, che hanno interessato la società UniCredit Xelion Banca S.p.A. e, successivamente, UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. sono state definite. Le predette controversie riguardano gli anni dal 2004 al 2011. La definizione ha comportato un esborso complessivo di 2,3 milioni a carico di UniCredit S.p.A., riferiti alla sola maggiore IRES, oltre a interessi. Anche in questo caso l'Agenzia delle Entrate non ha applicato sanzioni amministrative avendo riconosciuto che la banca ha agito in buona fede e, inoltre, ha completamente annullato i rilievi relativi all'IRAP;
- le controversie instaurate da FinecoBank S.p.A. (e relative anche a UniCredit S.p.A. quale consolidante) riguardanti costi asseritamente ineducibili sostenuti in relazione alle attività dei promotori finanziari per gli anni 2009, 2010 e 2011, sono state definite. A fronte di una richiesta di 2 milioni (riferiti alla sola IRES), la società ha definito le controversie versando la somma complessiva di 0,6 milioni (per imposta, sanzioni e interessi);
- la controversia riguardante UniCredit Factoring S.p.A. (e UniCredit S.p.A. quale consolidante) per IRES 2010, è stata definita per un importo complessivamente pari a 3,9 milioni a fronte di una richiesta di 6,3 milioni;
- l'accertamento notificato ai fini dell'imposta di registro a UniCredit S.p.A. e a UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., in relazione ad una cessione di ramo di azienda, è stato definito mediante il pagamento di 0,4 milioni a fronte di una richiesta pari a 0,8 milioni.
- UniCredit Bank A.G. - filiale italiana ha definito la controversia relativa a IRES 2007, sorta a seguito di contestazioni inerenti il fondo di dotazione e i crediti per imposte pagate all'estero, mediante il versamento di 2,1 milioni, a fronte di una richiesta iniziale di 23,6 milioni.
- Infine, l'accertamento relativo a maggiore imposta ipotecaria e catastale per il 2013, relativa UniCredit S.p.A., per contestazioni in merito alla determinazione dell'asserito valore di un complesso immobiliare acquistato nel 2013, per un totale di 0,2 milioni per imposte e interessi, è stato definito in via transattiva per un totale 0,05 milioni.

Al 31 dicembre 2015 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a circa 84 milioni. Al 31 dicembre 2016 il fondo rischi ammonta a circa 96 milioni.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

- 1) la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
- 2) la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
- 3) la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
- 4) l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
- 5) l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
- 6) la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di euro 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di euro 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavo conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni di euro.

Nel corso del 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a circa 459 milioni di euro, tra i quali la vendita del 25,3% del capitale sociale di Alior Bank SA, in esecuzione dell'accordo con PZU sottoscritto nel maggio 2015. La vendita, realizzata in tre tranches, si è perfezionata nei primi giorni di aprile 2016.

Nel 2016 l'attività di vendita dei titoli in portafoglio ha consentito alla Carlo Tassara S.p.A. di ottenere un ricavo pari a circa 220 milioni di euro, di cui circa 190 milioni di euro realizzati tramite la cessione del titolo Eramet (detenuto dalla controllata Carlo Tassara France S.A.) alle banche creditrici, a fronte della compensazione del debito per pari valore. In data 16 dicembre 2016, contestualmente alla firma dell'operazione di cessione, le banche creditrici hanno sottoscritto un impegno a convertire i crediti residui in ulteriori SFP al mancato avveramento di alcune condizioni sospensive.

Alla luce di tali accordi ed in seguito alle vendite realizzate, l'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 3 milioni di euro lordi (interamente svalutati), significativamente ridotta rispetto all'esposizione di 91 milioni di euro lordi di fine 2015 (a fronte della quale erano state operate rettifiche di valore per 13 milioni). Si segnala inoltre che, per effetto della citata operazione intervenuta nel quarto trimestre 2016, UniCredit S.p.A. detiene n.1.080.000 azioni Eramet S.A. (per una quota di interessenza pari al 4,07%), iscritte in base al prezzo di quotazione di fine dicembre 2016 per un controvalore pari a circa 61 milioni di euro. Per completezza, si ricorda che al 31 dicembre 2016 UniCredit S.p.A. detiene complessivamente anche n.32.184.744 SFP emessi dalla Carlo Tassa S.p.A., ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

F. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, la Banca ha comunque provveduto alle opportune azioni di allineamento delle funzionalità tecniche di supporto, a seguito delle quali si è provveduto alle opportune determinazioni nel corso del 2016, mantenendo altresì la sussistenza di un fondo per rischi ed oneri atto a fronteggiare possibili esborsi in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

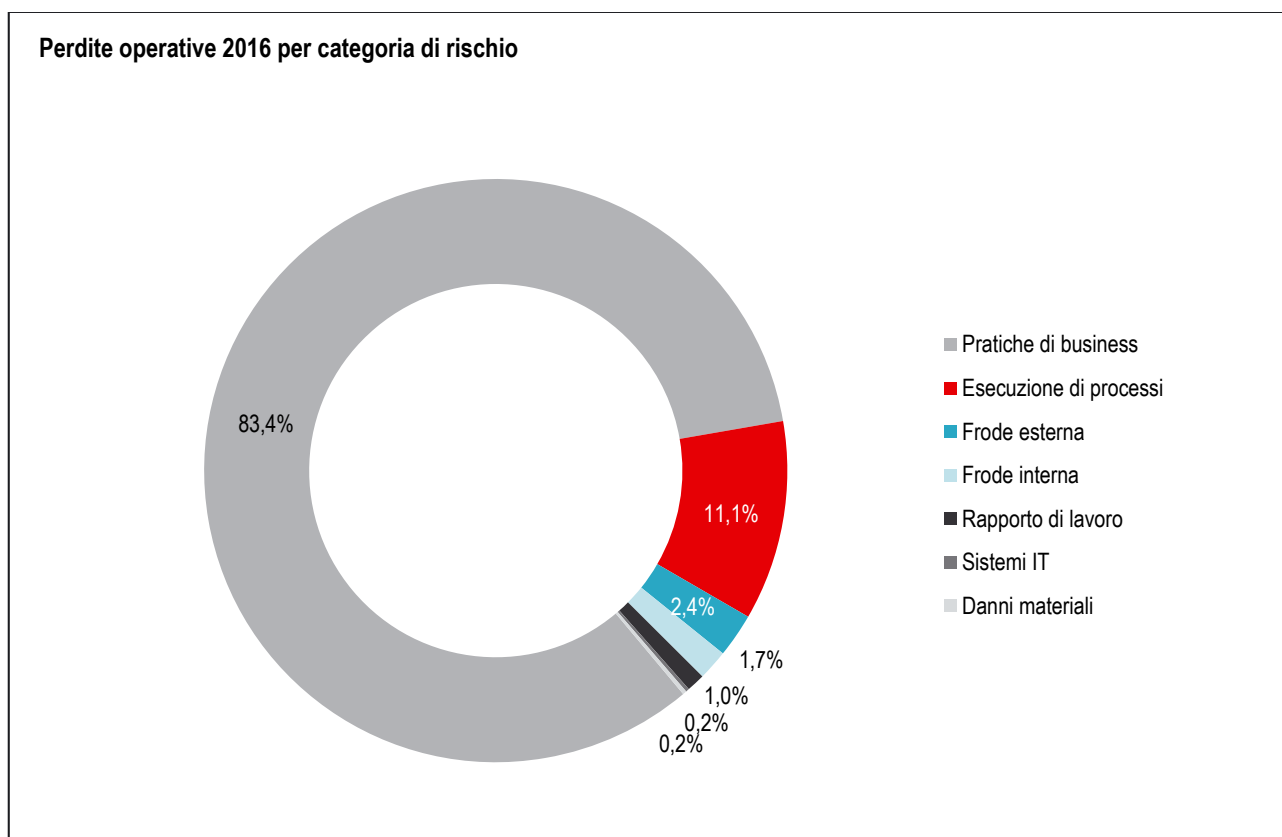
L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'Euribor, parametro maggiormente utilizzato per i finanziamenti indicizzati ed in particolare per i mutui alla clientela privata, abbia assunto valori negativi, ponendo il problema di come determinare il tasso finito per la clientela, in una situazione mai verificatasi in passato. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono stati oggetto di approfondito monitoraggio gli aspetti e le previsioni contrattuali sottostanti, nel rispetto dei quali - e in coerenza con le norme vigenti - la Banca ha assunto le opportune iniziative nel corso del 2016, anche stanziando - a fronte di possibili esborsi a favore della clientela - un fondo per rischi ed oneri in funzione del livello di probabilità del manifestarsi della passività.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Nel corso del 2016, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, frodi interne e rapporti di lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 5 - Altri rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi:

Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevedibile del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine, innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di conto economico. Il rischio di business misura l'impatto su un orizzonte annuale di uno shock inatteso sul margine futuro; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, quali rischio di credito, di mercato, operativo ecc. Il rischio di business include anche la parte quantificabile del rischio strategico.

Tale rischio viene calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia. I dati rilevanti per il calcolo del real estate risk includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il modello del rischio immobiliare stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno tramite simulazione MonteCarlo, assumendo che i rendimenti immobiliari abbiano una distribuzione non gaussiana e siano tra loro correlati.

Il rischio immobiliare è calcolato a scopo di monitoraggio su base semestrale e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione. Il portafoglio di riferimento comprende principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per la valutazione delle società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi gli investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato viene applicato alle partecipazioni azionarie in società quotate e ai relativi strumenti di copertura, ai fondi comuni, di hedge e private equity, attraverso una mappatura degli indici di mercato.

Il calcolo si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno ed è realizzato all'interno delle analisi di rischio di credito e di mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio reputazionale

Il gruppo UniCredit definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Dal 2010 il gruppo UniCredit adotta le Group Reputational Risk Governance Guidelines che definiscono un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

A settembre 2016 è stata emessa la Group Reputational Risk management policy che ha sostituito le Reputational Risk Governance Guidelines con l'obiettivo di aggiornare le metodologie di valutazione del rischio reputazionale, includendo le best practices già adottate nel Gruppo.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit ed Entità Legali, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Committees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "La Produzione di energia elettrica da carbone".

Infine il documento "Human Rights Commitment" mira ad identificare ed a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni.

Modalità di misurazione rischi

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business, immobiliare e di investimenti finanziari sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Per le società classificate come "Piccole" viene utilizzato un approccio "sintetico" il cui le variazioni del valore della società viene simulato utilizzando tecniche proprie del Rischio di Mercato.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi - *inter-diversificazione* - e all'interno di ciascun portafoglio -*intra-diversificazione*- e un *cushion* prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico).

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di *budgeting* viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di *stress testing*, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress su di un orizzonte temporale di due anni. Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:

- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.

Durante il 2016, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:

1. L'incertezza economica globale e una crescita moderata dell'economia italiana;
2. **Rischi Geopolitici** esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in **Turchia** e in **Russia**
3. Rischi derivanti dalle **attuali sviluppi regolamentari** che potrebbero influenzare la redditività del Gruppo.

1. Incertezza economica globale

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate nel corso dell'anno. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo (al momento di difficile quantificazione), può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Alla fine di novembre, i prezzi del petrolio sono aumentati in seguito all'accordo sul taglio di produzione di greggio, che è stato firmato dai paesi dell'OPEC e da alcuni paesi non OPEC come la Russia. L'accordo, tuttavia, rimane in dubbio, a causa delle tensioni geopolitiche tra i paesi del cartello.

All'interno di questo contesto la ripresa dell'economia italiana è continuata, sebbene moderatamente, considerando l'andamento dei principali indicatori che si sono posizionati ad un livello elevato nel quarto trimestre del 2016, e il PIL potrebbe essere rivisto ad un +0,9% per il 2016 e ad +1,1% sia nel 2018 che nel 2019. Tali stime si basano sulle ipotesi che non ci sono tensioni nei mercati finanziari in Italia e che non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

2. Rischi Geopolitici

In **Turchia**, l'evoluzione economica è peggiorata bruscamente nel secondo semestre 2016 causata da incertezze politiche, problemi di sicurezza e declassamenti del rating che stanno spingendo l'economia in una fase recessiva. La crescita è attesa in ripresa nel 2017 e, in assenza di ulteriori shock, l'incertezza politica manterrà i mercati volatili e sotto pressione, almeno fino a metà-2017 con una crescita attesa in Turchia poco superiore al 3% entro la fine del 2017. Questa ripresa beneficerà, in parte, dal recupero atteso della crescita globale, e da un parziale recupero nel settore del turismo e dalla rimozione dell'embargo russo verso le esportazioni agricole provenienti dalla Turchia.

Dal punto di vista politico, il comitato parlamentare per la revisione della costituzione ha approvato una serie di emendamenti costituzionali per passare ad un sistema presidenziale, mentre la Commissione europea ha riferito di voler migliorare le relazioni economiche con la Turchia, ampliando l'accordo di unione doganale già esistente anche per l'agricoltura, servizi e settori degli appalti pubblici; questo processo ha l'obiettivo di modernizzare l'unione doganale e porterebbe a notevoli vantaggi economici per entrambi i partner, nonché un significativo aumento del volume degli scambi tra la Turchia e l'Unione Europea, stimato attorno ad un incremento del 50% nei prossimi 10 anni.

In questo tipo di contesto Yapi Kredi vanta un solido Asset Quality (crediti deteriorati attorno il 5% del totale crediti), adeguatamente coperto (>60%) e con un solido capitale

In **Russia**, nonostante l'ambiente esogeno sia in miglioramento, la ripresa economica resta inafferrabile principalmente a causa della debolezza della situazione interna. Le condizioni esterne per l'economia russa sono migliorate rispetto al terzo trimestre 2016, con una conferma delle crescite economiche nell'Unione Europea e Stati Uniti e con il prezzo del petrolio in aumento.

Ci sono stati alcuni segnali da parte dell'élite politica russa di presa di coscienza della necessità di riforme, ma è ancora incerto se questi cambiamenti si tradurranno in azioni politiche dopo le elezioni 2018.

Come aspetto positivo la Russia potrà beneficiare dall'elezione di Mr. Trump a presidente degli Stati Uniti, in quanto si prevede un disgelo nelle relazioni politiche e commerciali ma soprattutto la rimozione delle sanzioni imposte dall'amministrazione precedente.

Nel frattempo l'Unione Europea ha esteso fino alla fine di luglio 2017 le sanzioni economiche contro la Russia, limitando l'assistenza finanziaria alle banche di proprietà statale, le compagnie petrolifere statali e di altre industrie, anche se alcuni Stati membri hanno espresso, negli ultimi mesi, la volontà di discutere approfonditamente una possibile ulteriore estensione delle sanzioni sostenendo una normalizzazione nei rapporti tra l'Unione Europea e la Russia, recuperando un pieno rapporto commerciale bilaterale.

UniCredit Bank in Russia continua a mostrare un rapporto accettabile tra crediti deteriorati e totale crediti (inferiore al 10%), con una copertura adeguata (ben al di sopra del 60%) e con una robusta situazione di liquidità e posizione patrimoniale.

3. Attuali situazioni Macroeconomiche e Regolamentari

Nel corso degli ultimi anni il contesto normativo in cui le istituzioni finanziarie operano è divenuto sempre più complesso e stringente. Tale complessità, che è destinata a crescere negli anni a venire, è alimentata tanto dalla definizione ancora in corso di nuove norme internazionali sui requisiti di capitale e sulla misurazione dei rischi, quanto dal ruolo centrale assunto dalla vigilanza unica da parte della BCE su una larga parte del sistema bancario europeo. L'insieme di questi cambiamenti regolamentari potrebbe significativamente influenzare il nostro Gruppo e introdurre nuove sfide per la redditività e l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo in generale.

I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:

- Revisione del quadro regolamentare di Basilea III relativamente alle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio, per il rischio di credito, operativo e di mercato. Per quanto la definizione ultima di queste regole, racchiuse nel pacchetto c.d. di Basilea IV, sia ancora in fase di completamento, l'orientamento dei regolatori internazionali è quello di limitare l'utilizzo dei modelli interni e tornare a una metodologia standard più stringente per il rischio di credito su alcune tipologie di portafogli, eliminare l'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e introdurre modelli sia interni che standardizzati più sofisticati e stringenti per il rischio di mercato.
- L'entrata in vigore dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) previsto dal pacchetto di Basilea III. La leva finanziaria rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché di rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio. Le prescrizioni definitive per l'Unione Europea sono attese per la fine del 2017, per applicazione a partire dal 2020.
- Applicazione dei requisiti di liquidità previsti dagli accordi di Basilea 3. Tali requisiti sono essenzialmente due: un indicatore di breve termine (liquidity coverage ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress (per il quale è in corso un'introduzione graduale a partire dall'1 ottobre 2015), e di un indicatore di liquidità strutturale (net stable funding ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La disciplina del NSFR all'interno dell'Unione Europea sarà inserita nella proposta legislativa cosiddetta "CRR II/CRD V" e la cui data di attuazione dipenderà dalla tempistica del relativo processo legislativo, attualmente stimabile per la fine del 2018, per una applicazione nel 2020.
- Adozione dei principi contabili IFRS9, che implicano l'adozione di un modello di calcolo degli accantonamenti sui crediti basato sulla perdita attesa (Expected Loss) anziché sulla perdita subita (Incurred Loss) come previsto dai principi contabili attualmente in vigore (IAS 39). La stima della perdita attesa si basa su una metodologia più sofisticata rispetto a quella attualmente in essere in quanto tiene conto di informazioni forward-looking nonché di fattori macroeconomici. Di conseguenza l'adozione dei principi IFRS9 potrebbe generare maggiori accantonamenti come effetto al momento della prima implementazione della norma, all'inizio del 2018. Tuttavia, la proposta di revisione della normativa CRR/CRD IV attualmente in vigore a livello europeo prevede un phase-in di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione dei principi contabili IFRS9 sul capitale.
- Entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (100.000 euro), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" – "MREL"), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti (tra cui UniCredit): il cosiddetto "TLAC" ovvero Total Loss Absorbency Capacity. Una proposta da parte della Commissione Europea è stata pubblicata il novembre scorso per la regolamentazione del TLAC nella Unione Europea, che dovrebbe anche tener conto del requisito MREL come sopra descritto; il relativo processo legislativo potrebbe durare fino alla fine del 2018.
- Possibile eliminazione del trattamento preferenziale delle esposizioni verso emittenti sovrani c.d. "home country" che attualmente beneficiano di una ponderazione pari a zero nel calcolo delle attività ponderate per il rischio. Al momento non esiste alcuna proposta concreta di revisione dell'attuale quadro regolamentare, tuttavia è in corso una discussione tra le autorità di regolamentazione e policy-maker su quale cambiamento introdurre per eliminare il regime preferenziale attuale, se adottare una ponderazione diversa da zero o introdurre dei limiti di concentrazione sugli emittenti sovrani.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	438
A. Informazioni di natura qualitativa	438
B. Informazioni di natura quantitativa	439
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	441
2.1 Ambito di applicazione della normativa	441
2.2 Fondi propri bancari	442
A. Informazioni di natura qualitativa	442
B. Informazioni di natura quantitativa	451
2.3 Adeguatezza patrimoniale	454
A. Informazioni di natura qualitativa	454
B. Informazioni di natura quantitativa	454

Note:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (www.unicreditgroup.eu).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio.

Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio. Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio maggiore del 12.5% al 2019 a regole a regime (c.d. Fully Loaded), come comunicato nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2016 - 2019 a dicembre 2016.

Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di distribuzione di dividendi coerenti con l'obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio.

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, al seguente indirizzo

(https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2016/CS_2016StrategicPla_Ita13.12.16.pdf .pdf).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative²², in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

²² Ad es. Basilea 2/3, IAS/IFRS, ecc.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2016				ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE			
Capitale sociale	21.351.969	-	43.213	(15.589)		21.379.593
Sovrapprezzi di emissione	15.858.299	-	(24.860)	28		15.833.467
Riserve	19.342.095	17.191	110.055	(288.716)		19.180.625
Strumenti di capitale	2.383.463	-	-	-		2.383.463
Azioni proprie	(6.935)	-	-	-		(6.935)
Riserve da valutazione	(4.254.875)	104.945	(1.566.295)	1.460.627		(4.255.598)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.525.838	-	2	43.240		1.569.080
- Attività materiali	-	-	-	-		-
- Attività immateriali	-	-	-	-		-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-		-
- Copertura dei flussi finanziari	372.754	-	(1)	(43.214)		329.539
- Differenze di cambio	(3.919.330)	-	1	1.669.477		(2.249.852)
- Attività non correnti in via di dismissione	(67.540)	-	(96)	-		(67.636)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.652.173)	-	(1.582)	(867)		(2.654.622)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	208.009	104.945	(1.564.619)	(208.009)		(1.459.674)
- Leggi speciali di rivalutazione	277.567	-	-	-		277.567
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(11.329.805)	95.131	613.379	(705.018)		(11.326.313)
Patrimonio netto	43.344.211	217.267	(824.508)	451.332		43.188.302

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.700.118	(314.823)	-	-	1	(11)	(11.824)	56.064	1.688.295	(258.770)
2. Titoli di capitale	304.685	(136.745)	-	-	7.871	(7.870)	(8.858)	7.870	303.698	(136.745)
3. Quote di O.I.C.R.	26.826	(54.247)	-	-	-	-	-	-	26.826	(54.247)
4. Finanziamenti	24	-	-	-	11	-	(12)	-	23	-
Totale 31.12.2016	2.031.653	(505.815)	-	-	7.883	(7.881)	(20.694)	63.934	2.018.842	(449.762)
Totale 31.12.2015	2.265.502	(445.925)	-	-	7.875	(7.873)	(22.399)	49.874	2.250.978	(403.924)

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2016			FINANZIAMENTI
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	
1. Esistenze iniziali	1.661.681	281.278	(20.723)	12
2. Variazioni positive	798.528	73.901	3.323	-
2.1 Incrementi di fair value	635.599	60.883	635	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	107.338	3.521	502	-
- da deterioramento	60	3.521	502	-
- da realizzo	107.278	-	-	-
2.3 Altre variazioni	55.591	9.497	2.186	-
3. Variazioni negative	(1.030.684)	(188.226)	(10.021)	11
3.1 Riduzioni di fair value	(573.217)	(3.000)	(5.724)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	(544)	(11.063)	(1.449)	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(405.159)	(125.441)	(5)	-
3.4 Altre variazioni	(51.764)	(48.722)	(2.843)	11
4. Rimanenze finali	1.429.525	166.953	(27.421)	23

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016				TOTALE
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	
1. Esistenze iniziali nette	(2.265.133)	-	(1.261)	(663)	(2.267.057)
2. Variazioni positive	99.697	-	(13)	(352)	99.332
2.1 Incrementi di fair value	269	-	-	-	269
2.2 Altre variazioni	99.428	-	(13)	(352)	99.063
3. Variazioni negative	486.737	-	308	(148)	486.897
3.1 Riduzioni di fair value	272.394	-	305	-	272.699
3.2 Altre variazioni	214.343	-	3	(148)	214.198
4. Rimanenze finali	(2.652.173)	-	(1.582)	(867)	(2.654.622)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262).

L'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e pertanto potrebbe differire dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce agli standard IAS/IFRS pur mantenendo un generale allineamento.

Si applicano in particolare i metodi di consolidamento di seguito indicati:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate dal gruppo bancario o dalla singola banca congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto: a) alle altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca (sempre che la singola banca detenga anche partecipazioni pari a superiori al 20 per cento sottoposte a controllo congiunto) in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole; b) alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario (o dalla singola banca) in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne il regime di esclusione e di esonero dal consolidamento si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute nella Circolare n.115.

I trattamenti regolamentari presentano le seguenti caratteristiche:

- Entità consolidate
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi Propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR
 - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo/significativo, soggette a deduzione dai Fondi Propri ovvero a ponderazione ai fini delle attività di rischio, in relazione alle soglie per l'esenzione dalla detrazione dal capitale primario di classe 1.
- Entità sommate alle attività di rischio ponderate
 - partecipazioni in società non appartenenti al settore finanziario soggette a ponderazione ai fini delle attività di rischio.

Con riferimento all'esistenza di eventuali restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario, si fa rinvio a quanto indicato in Parte A "Politiche contabili" al paragrafo "Restrizioni significative".

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 - "CRD 4"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Requisiti e riserve di capitale

- I requisiti minimi di capitale applicabili al 31 dicembre 2016 al gruppo UniCredit sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (inclusivi della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% di CET1, applicata da Banca d'Italia a partire dall'1 gennaio 2014):
 - CET1: 7%;
 - Tier 1 Capital: 8,5%;
 - Total Capital: 10,5%.
- A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), per il 2016 UniCredit deve rispettare un requisito patrimoniale su base consolidata pari al 9,75% di Capitale Primario di Classe 1.
- La riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer, richiesto dal Financial Stability Board - FSB) viene poi applicata in aggiunta al requisito SREP; per UniCredit risulta pari allo 0,25% su base transitoria a partire dall'1 gennaio 2016; tale riserva di capitale verrà incrementata di 0,25% per anno, raggiungendo 1% su base "fully loaded" nel 2019.
- La riserva di capitale anticiclica, da considerarsi in aggiunta al requisito SREP, si applica a partire dall'1 gennaio 2016. In applicazione del regime transitorio definito dall'articolo 160, commi da 1 a 4 della CRD IV, secondo quanto disposto da Banca d'Italia, per il periodo dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 deve essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dello 0,625% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.
In riferimento al 31 dicembre 2016:
 - i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi²³: Svezia (1,50%), Norvegia (1,50%) e Hong Kong (0,625%);
 - a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di UniCredit è pari a 0,005%.
- In data 22 gennaio 2016, la Banca d'Italia ha identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale (Other Systemically Important Institution, O-SII); la Banca d'Italia ha altresì deciso di applicare al Gruppo una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0% per il 2016²⁴.

Con riferimento al rispetto dei coefficienti di capitale secondo il regime transitorio a livello consolidato al 31 dicembre 2016, si rimanda alle informazioni fornite nel paragrafo "Capital and Value Management" nella Relazione sulla gestione consolidata.

Fondi propri consolidati transitori

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2016, si precisa che tali importi - rispetto al 31 dicembre 2015 - riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2016; di seguito, principalmente:

- 40% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe 1 (60% nel 2015);
- 40% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (60% nel 2015); inoltre, in applicazione del Regolamento UE 2016/445, come chiarito dalla comunicazione di Banca d'Italia del 23 gennaio 2017, a partire dal 1 ottobre 2016 (pertanto con prima data di reporting regolamentare al 31 dicembre 2016), anche agli utili non realizzati su titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea è applicato un aggiustamento transitorio del 40%, rispetto alla totale sterilizzazione applicata fino al 30 settembre 2016 (i.e. esclusione del 100% degli utili), equiparando pertanto il loro trattamento a quello degli altri titoli AFS;
- 60% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (80% nel 2015).

Perdita di periodo

La perdita dell'esercizio 2016, pari a 11.790 milioni, è dedotta interamente dal Capitale Primario di Classe 1 in applicazione dell'articolo 36(1)(a) del CRR.

²³ Con riferimento alle esposizioni verso controparti italiane al 31 dicembre 2016, la Banca d'Italia ha fissato il coefficiente pari allo 0%.

²⁴ Questa riserva di capitale per UniCredit rimane pari allo 0% per il 2017 mentre a partire dal 1 gennaio 2018 deve essere incrementata annualmente dello 0,25% fino al raggiungimento dell'1% non oltre il 1 gennaio 2021. Le riserve G-SIIe O-SII non sono cumulativi tra loro, viene applicata la maggiore tra le due.

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2016 pari a 1.241 milioni, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Fondi Atlante

Dal punto di vista regolamentare, si precisa che il trattamento delle quote detenute da UniCredit nel Fondo Atlante è avvenuto tramite applicazione del metodo look-through agli attivi sottostanti, ossia le partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca; queste ultime sono state classificate come partecipazioni non significative in entità del settore finanziario, in applicazione del Regolamento UE 2015/923. In riferimento all'impegno detenuto da UniCredit verso il Fondo Atlante e il Fondo Atlante II, il trattamento regolamentare prevede - al 31 dicembre 2016 - un'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("*rischio pieno*" in applicazione dell'Allegato I del CRR).

Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)"

Fino al 30 settembre 2016, sulla base delle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" dello IAS39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare n.285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali per UniCredit S.p.A.

Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", UniCredit S.p.A. ha provveduto a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

In applicazione del Regolamento UE 2016/445, come chiarito dalla comunicazione di Banca d'Italia del 23 gennaio 2017, a partire dal 1 ottobre 2016 (pertanto con prima data di reporting regolamentare al 31 dicembre 2016), anche agli utili non realizzati su titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea è applicato un aggiustamento transitorio del 40%, rispetto alla totale sterilizzazione applicata fino al 30 settembre 2016 (i.e. esclusione del 100% degli utili), equiparando pertanto il loro trattamento a quello degli altri titoli AFS; pertanto, al 31 dicembre 2016 gli utili relativi a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea sono stati inclusi per il 60% nel Capitale Primario di Classe 1.

Deduzione investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 31 dicembre 2016, UniCredit eccede le soglie di deduzione condizionale connesse a (i) investimenti non significativi (NSI) in entità del settore finanziario, (ii) investimenti significativi (SI) in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e (iii) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

A tal proposito, si precisa che le deduzioni da applicare ai Fondi Propri transitori sono state calcolate prendendo in considerazione gli aggiustamenti connessi all'applicazione delle disposizioni transitorie relative al trattamento di filtri prudenziali e deduzioni; nello specifico:

- i "pertinenti elementi del capitale primario di classe 1", ai sensi dell'articolo 470 del CRR, sono stati calcolati tenendo in considerazione gli aggiustamenti transitori relativi a filtri prudenziali, interessi di minoranza e deduzioni;
- l'ammontare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee è stato calcolato escludendo la quota di attività / passività fiscali relativa alle "altre componenti di conto economico complessivo accumulate" oggetto di trattamento transitorio, ossia escludendo dal calcolo dell'ammontare oggetto di deduzione le seguenti quote di attività / passività fiscali differite: (i) 40%, per quelle connesse al portafoglio AFS; (ii) 60%, per quelle relative a perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

In conseguenza, la tavola di sezione "B. Informazioni di natura quantitativa" riflette il calcolo delle soglie di deduzione condizionale effettuato secondo due distinte modalità operative (i.e. calcolo "*fully loaded*" e "*transitional*"), in quanto:

- nella voce "*D. Elementi da dedurre dal CET1*" è riportato l'ammontare delle deduzioni risultanti dal calcolo a regime (i.e. "*fully loaded*"), ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR;
- nella voce "*E. Regime transitorio – Impatto su CET1*" sono riportati gli aggiustamenti transitori connessi al calcolo delle deduzioni durante il periodo transitorio (i.e. "*transitional*") ai sensi degli articoli 46, 469 e 470 del CRR.

Conglomerato finanziario

In riferimento alla data del 31 dicembre 2016, UniCredit non risulta più incluso nell'elenco dei conglomerati finanziari italiani sottoposti ed esentati dalla vigilanza supplementare; tale indicazione è stata pubblicata da parte della Consob in data 9 settembre 2016.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (*prudent valuation*).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) beni immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 31 dicembre 2016, il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A. pari a 20.217 milioni.

La presente voce non include la quota dei Cashes²⁵ (609 milioni) riclassificati nel Capitale aggiuntivo di classe 1, né le azioni di risparmio e la relativa riserva sovrapprezzo riclassificate nel Capitale di classe 2 (17 milioni).

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 1 sono: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 include anche le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "Cashes" (per un ammontare di 609 milioni).

In data 14 dicembre 2016, con data valuta 21 dicembre 2016, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in EUR, per un totale di 500 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo circa 5,5 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 5,5 anni è pari al 9,25% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 930 punti base. I titoli sono stati distribuiti ad investitori istituzionali, basati nelle principali piazze finanziarie europee (Inghilterra e Francia tra le altre).

Il pagamento della cedola è discrezionale. I titoli hanno un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) che prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili.

²⁵ I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n.96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n.967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	211	500	EUR	Senza scadenza	21.07.2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21/07/2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21.07.2020	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1.250	USD	Senza scadenza	03.06.2024	Fixed	8% p.a. until 06.03.2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1.000	EUR	Senza scadenza	10.09.2021	Fixed	6,75% p.a. until 10.09.2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1539597499	495	500	EUR	Senza scadenza	03.06.2022	Fixed	9,25% p.a. until 3/06/2022; thereafter fixed every 5 years for 5-year Mid-Swap Rate + 930bps	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0372556299	136	350	GBP	Senza scadenza	27.06.2018	Fixed to Floating	8,5925% from issue date to 27.06.2018 payable semi-annually, equivalent to MS + 2,95%; Libor 3M + 3,95% from 27.06.2018	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0470937243	393	750	EUR	Senza scadenza	10.12.2019	Fixed to Floating	8,125% from issue date to 10.12.2019; Euribor 3M + 6,650%	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST II	XS0102826673	16	100	GBP	13.10.2036	13.10.2034	Fixed	7,76% p.a	Non convertibili	si	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DD4K8	95	250	EUR	Senza scadenza	28.10.2011	Fixed to Floating	1Y 6,00%, max between 8,00% and CMS euro 10y + 0,10% from 28.10.2005. Payable semi-annually	Non convertibili	no	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DYW70	50	150	EUR	Senza scadenza	22.03.2012	Fixed to Floating	1Y 7,5% payable in arrear, max between 8,00% and euro CMS 10 y + 0,15% from second year to maturity.	Non convertibili	no	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST	US404398AA77	20	300	USD	30.06.2031	30.06.2029	Fixed	8,741% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST III	US404399AA50	19	200	USD	22.10.2031	22.10.2029	Fixed	9% payable semi-annually	Non convertibili	si	Tier 2

Note:

(1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".

(2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza. Nel caso di strumenti di Additional Tier 1 che beneficiano delle disposizioni transitorie, l'ammontare riportato rappresenta il valore computabile complessivo (inclusivo sia della quota di Additional Tier 1 sia della quota riclassificata nel Tier 2 qualora si configuri un'eccezione di valore rispetto al limite di computabilità previsto dalla normativa).

(3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 2 sono: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Nei Fondi Propri al 31 dicembre 2016 non sono computati strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR, mentre risulta inclusa, tra gli strumenti soggetti a grandfathering, la quota di tali strumenti prima del 31 dicembre 2011 - a norma dell'articolo 484(5) del CRR.

Il Capitale di Classe 2 include anche azioni di risparmio e le relative riserve sovrapprezzo per un ammontare complessivamente pari a 17 milioni.

In data 26 maggio 2016, con data valuta 3 giugno 2016, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, per un totale di 750 milioni. I titoli hanno una scadenza legale di 10,5 anni e possono essere richiamati dall'emittente dopo 5,5 anni dalla data di emissione. La cedola a tasso fisso è pari a 4,375% all'anno, pagata su base annuale; se non richiamati, i titoli pagheranno una cedola pari al tasso swap a 5 anni in essere a quel momento maggiorato di uno spread pari a 431,6 basis points. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, principalmente fondi (88%) oltre a banche e assicurazioni. La richiesta è arrivata principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (57%), Italia (20%) e Francia (11%). I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT SPA	XS0322918565	140	1.000	EUR	26.09.2017	-	Fixed	5,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0332831485	31	171	EUR	04.12.2017	-	Floating	Max between 5,14% and 100% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0334815601	19	100	EUR	11.12.2017	-	Floating	Minimum between 11% and 113,5% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0348222802	110	125	EUR	03.03.2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	4	15	EUR	10.04.2018	-	Floating	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	26	100	EUR	24.04.2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	200	1.000	EUR	05.06.2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	37	125	EUR	25.06.2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	43	50	EUR	21.04.2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	50	50	EUR	25.04.2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	33	50	EUR	26.04.2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004605074	221	333	EUR	31.05.2020	-	Fixed	31/05/2011: 3,00%; 31/05/2012: 3,25%; 31/05/2013: 3,50%; 31/05/2014: 3,75%; 31/05/2015: 4,00%; 31/05/2016: 4,40%; 31/05/2017: 4,70%; 31/05/2018: 5,07%; 31/05/2019: 5,40%; 31/05/2020: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754587	35	50	EUR	14.06.2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004615305	29	327	EUR	14.06.2017	-	Fixed	14/06/2011: 3,00%; 14/06/2012: 3,25%; 14/06/2013: 3,50%; 14/06/2014: 3,80%; 14/06/2015: 4,10%; 14/06/2016: 4,40%; 14/06/2017: 4,70%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	112	464	EUR	31.03.2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	183	759	EUR	31.03.2018	-	Fixed	31/03/2012: 4,10%; 31/03/2013: 4,30%; 31/03/2014: 4,50%; 31/03/2015: 4,70%; 31/03/2016: 4,90%; 31/03/2017: 5,05%; 31/03/2018: 5,10%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	493	750	EUR	19.04.2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	112	394	EUR	30.06.2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	6	20	EUR	05.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.494	1.500	EUR	31.10.2022	-	Fixed	6,95% p.a.	Non convertibili	no	Senior

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	46	157	EUR	19.06.2018	-	Fixed	19/06/2012: 4,40%; 19/08/2013: 4,60%; 19/08/2014: 4,80%; 19/08/2015: 5,00%; 19/08/2016: 5,30%; 19/08/2017: 5,65%; 19/08/2018: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	3	10	EUR	21.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	146	414	EUR	31.10.2018	-	Fixed	31/10/2012: 5,60%; 31/10/2013: 5,90%; 31/10/2014: 6,10%; 31/10/2015: 6,30%; 31/10/2016: 6,50%; 31/10/2017: 6,80%; 31/10/2018: 7,20%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	215	518	EUR	31.01.2019	-	Fixed	31/01/2013: 6,50%; 31/01/2014: 6,90%; 31/01/2015: 7,30%; 31/01/2016: 7,80%; 31/01/2017: 8,10%; 31/01/2018: 8,30%; 31/01/2019: 8,50%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	194	300	SGD	30.07.2023	30.07.2018	Fixed	1-5Y 5,5% p.a., 5,5-10,5Y SOR + 4,47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	708	750	USD	02.05.2023	02.05.2018	Fixed to Floating	1-5Y 6,375%, 6-10Y USD MS + 5,51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	996	1.000	EUR	28.10.2025	28.10.2020	Fixed	5,75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0001	2	10	EUR	30.10.2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0002	2	10	EUR	30.10.2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0003	2	10	EUR	13.11.2017	-	Fixed	5,54% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0004	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0005	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0006	4	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0007	4	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0008	0	1	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0009	7	40	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0010	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0011	4	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0012	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0013	2	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0014	2	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21.05.2024	21.05.2019	Fixed	3,125% from issue date to 21/05/2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21/05/2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0062981500	50	10.000	JPY	12.03.2021	-	Fixed	6,3% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	US060587AB85	17	700	USD	15.02.2017	-	Fixed	7,25% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541719	15	20	EUR	06.10.2020	-	Fixed	6,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541669	4	5	EUR	01.08.2020	-	Fixed to Floating	7,1% payable until 31/07/2005, thereafter 1,8 x 10yJPYCMS, floor: 3,25%, cap: 8,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0122710188	20	20	EUR	24.01.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123313636	30	30	EUR	25.01.2031	-	Floating	Euribor 6M + 0,3925% payable semi annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123117292	46	46	EUR	25.01.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,35% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539606	9	9	EUR	21.12.2026	21.12.2017	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0134061893	55	55	EUR	20.08.2033	-	Floating	Euribor 3M + 0,52% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0136314415	35	35	EUR	31.10.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,49% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0137905153	12	12	EUR	30.10.2031	-	Fixed	5,935% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138428684	60	60	EUR	31.12.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,50% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0139264682	38	40	USD	05.12.2031	-	Fixed	6,21% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0040	26	28	USD	15.12.2046	-	Fixed	USD 130.000 per month/ 5,673% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140394817	94	95	EUR	27.12.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140907626	50	50	EUR	27.12.2021	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140691865	50	50	EUR	27.12.2026	-	Floating	Euribor 6M + 0,5% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140608398	63	63	EUR	27.12.2021	-	Fixed	5,80% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140838474	125	125	EUR	27.12.2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,52% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0141069442	100	100	EUR	28.12.2021	-	Floating	Euribor 6M + 0,48% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539481	39	40	EUR	29.11.2021	-	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0050	24	25	EUR	19.10.2021	-	Fixed	6,01% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0053	20	20	EUR	02.12.2021	-	Fixed	5,51% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000246814	2	15	EUR	26.02.2021	26.02.2016	Floating	Euribor 6M + 0,20% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000245790	0	27	EUR	25.10.2019	-	Fixed to Floating	7,25% for first five years, thereafter arithmetic average Secondary Market Yield of Banking Bonds according to ONB minus 0,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0093266939	12	60	DEM	21.12.2018	-	Fixed	5,43% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097425226	15	40	EUR	14.05.2019	-	Fixed to Floating	5,00% from issue date to 14/05/2009; 5,00% + 16% of euro CMS 10 y from 14/05/2009.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097950900	1	3	EUR	28.05.2019	-	Fixed to Floating	4,50% from issue date to 28/05/2004, max between 4,50% and 90% of Euro CMS 10 y from 28/05/2004.	Non convertibili	no	Senior

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098170003	18	43	EUR	01.06.2019	-	Fixed to Floating	4,70% from issue date to 01/06/2009; max between 4,70% and 102% of euro CMS 10y from 01/06/2009	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098907693	12	25	EUR	25.06.2019	25.06.2009	Fixed	7,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0104764377	39	39	EUR	19.11.2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,62%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	DE0002298890	10	20	EUR	07.06.2019	-	Fixed	5,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105174352	12	12	EUR	13.12.2024	-	Fixed	2,00% p.a. from issue date to 13/12/2004; 9,00% p.a. from 13/12/2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105656267	12	15	EUR	21.12.2029	-	Fixed	5,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0114878233	6	8	EUR	03.08.2020	-	Floating	Euribor 6M + 0,65%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0119485885	10	14	EUR	23.10.2020	-	Floating	Euribor 3M + 0,70%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0120851174	8	10	EUR	22.12.2020	-	Floating	67% of Euro CMS 10y, with a min. of 4,85% and a max of 5,85%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	A1982_SL0068	2	10	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,85% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0150812872	1	10	EUR	08.07.2017	-	Fixed	1,00% from 08/07/2003 to 08/07/2007; 3,00% from 08/07/2008 to 08/07/2012; 4,00% from 08/07/2013 to 08/07/2017	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0154897317	4	25	EUR	24.09.2017	-	Floating	Max between 6,50% and 94% of Euro CMS 10y from issue date to 24/09/2007; 94% of Euro CMS 10Y 24/09/2007.	Non convertibili	no	Senior
no	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AT000B074141	1	8	EUR	22.10.2017	-	Fixed	4,625% p.a.	Convertibili - AT1	no	Senior
no	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	US90466GAC69	117	750	USD	31.10.2017	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0005087116	2.495	2.500	EUR	03.05.2025	03.05.2020	Floating	Euribor 3M + 2,75%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1426039696	747	750	EUR	03.01.2027	03.01.2022	Fixed	4,375% p.a. from issue date to 02/01/2022 payable annually; 4,316% p.a. + 5 Year Mid-Swap Rate after 02/01/2022	Non convertibili	no	Senior

Note:
 (1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
 (2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.
 (3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di €)

FONDI PROPRI	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.711.726	48.145.784
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.243.350)	(1.270.500)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	48.468.376	46.875.284
D. Elementi da dedurre dal CET1	19.376.328	6.330.745
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	2.445.154	830.619
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	31.537.202	41.375.158
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.732.353	3.601.536
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>1.348.890</i>	<i>1.713.073</i>
H. Elementi da dedurre dall'AT1	125.123	71.078
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(139.582)	14.448
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	3.467.648	3.544.906
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.686.356	10.654.380
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>1.073.354</i>	<i>1.789.267</i>
N. Elementi da dedurre dal T2	844.400	791.726
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	302.961	795.962
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	10.144.917	10.658.616
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	45.149.767	55.578.680

I fondi propri sono calcolati secondo il regime transitorio tempo per tempo applicabile.

Le variazioni intervenute nel valore dei Fondi Propri al 31 dicembre 2016 rispetto al precedente esercizio, sono illustrate nel dettaglio all'interno del documento di Informativa da parte degli Enti al 31 dicembre 2016, nel capitolo "Fondi Propri" presente sul sito web di Gruppo al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 31 dicembre 2016

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 20.217 milioni: rispetto al 31 dicembre 2015 tale ammontare include gli effetti dell'aumento di capitale connesso all'operazione di scrip dividend come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2016 ed eseguita mediante assegnazione di azioni ordinarie agli azionisti aventi diritto al dividendo 2015 che non abbiano optato per il pagamento in denaro;
- riserva di sovrapprezzo per 14.368 milioni;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 17.554 milioni; rispetto al 31 dicembre 2015, tale ammontare include, oltre alla quota di utile dell'esercizio 2015 portata a riserva di utili, gli effetti positivi derivanti dalle operazioni di cessione delle quote di Fineco S.p.A. e Bank Pekao;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 1.613 milioni; rispetto al 31 dicembre 2015, tale ammontare riflette l'aumento della quota di terzi di Fineco S.p.A. e Bank Pekao derivante dalla cessione di tali società;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 4.039 milioni; all'interno di tale voce, sono inclusi - tra gli altri - i seguenti elementi di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
 - riserve per perdite attuariali (IAS19)²⁶:
 - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: 2.678 milioni;
 - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 1.112 milioni;
 - riserve su attività disponibili per la vendita (AFS):
 - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: 1.745 milioni;
 - valore dell'aggiustamento transitorio negativo in considerazione del trattamento dei profitti non realizzati su poste valutate al fair value, incluso nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 698 milioni, di cui 480 milioni riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE;
 - riserva oscillazione cambio: valore della riserve negativa inclusa nella presente voce per 3.758 milioni.

²⁶ A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19 (IAS19R), l'eliminazione del metodo del corridoio - con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti - ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

La presente voce non include la quota dei Cashes (609 milioni) riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio", né le azioni di risparmio e la relativa riserva sovrapprezzo (17 milioni) riclassificate nella voce "M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio".

B. Filtri prudenziali del CET1

La presente voce include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, relativi a:
 - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art.33 CRR), pari a 374 milioni;
 - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art.33 CRR), pari a 232 milioni;
 - filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (art.34 CRR), pari a 170 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia, relativi a:
 - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari a 438 milioni²⁷;
 - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari a 28 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- perdita dell'esercizio 2016, pari a 11.790 milioni, dedotta ai sensi dell'articolo 36(1)(a) del CRR;
- avviamento ed altre attività immateriali, pari a 4.995 milioni;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 354 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari a 223 milioni.
- deduzioni relative agli ammontari di investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee eccedenti le soglie di deduzione condizionale, complessivamente pari a 1.968 milioni, di cui:
 - strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo, per 141 milioni (importo eccedente la soglia del 10% del CET1 di cui all'articolo 46 del CRR per la porzione relativa a strumenti di capitale primario di classe 1);
 - strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo, per 154 milioni (importo eccedente la soglia del 10% del CET1 di cui all'articolo 48(1) del CRR);
 - ammontare aggregato di (i) strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo e (ii) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, per 1.672 milioni (importo eccedente la soglia del 17,65% del CET1 di cui all'articolo 48(2) del CRR).

E. Regime transitorio - Impatto su CET1, inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- esclusione del 40% dei profitti non realizzati relativi a (I) titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, per 480 milioni e (II) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e titoli di capitale inclusi nel portafoglio AFS, per 218 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS19) pari al 60% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR, per 1.112 milioni;
- aggiustamento positivo pari al 40% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 138 milioni;
- filtro positivo per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie, pari a 780 milioni;
- aggiustamento positivo pari al 40% del valore della deduzione degli strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario detenuti in cui l'ente non ha un investimento significativo, pari a 56 milioni;
- aggiustamento positivo, pari a 145 milioni, calcolato come differenza tra ammontare dedotto nello scenario a regime (154 milioni) ed ammontare dedotto durante il regime transitorio (i.e. 9 milioni, pari al 40% dell'ammontare degli strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo eccedente la soglia del 10% del CET1 calcolata secondo l'articolo 470 del CRR);
- aggiustamento positivo, pari a 911 milioni, calcolato come differenza tra ammontare dedotto nello scenario a regime (1.672 milioni) ed ammontare dedotto durante il regime transitorio (i.e. 761 milioni, pari al 40% dell'ammontare aggregato di (i) strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo e (ii) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee eccedente la soglia del 15% del CET1 calcolata secondo l'articolo 470 del CRR).

²⁷ L'ammontare del filtro si riferisce ai 5/5 dell'ammontare oggetto di sterilizzazione calcolato ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013; il calcolo tiene anche conto delle disposizioni contenute della Risoluzione n.55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n.225".

I. Regime transitorio - Impatto su AT1, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- aggiustamento positivo di 10 milioni, pari al 40% (21 milioni) del valore della deduzione (53 milioni) relativa a posizioni (dirette, indirette e sintetiche) detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento non significativo, al netto della deduzione del 50% dell'ammontare residuo relativo alle sole posizioni dirette (11 milioni);
- aggiustamento positivo di 9 milioni, pari al 40% (18 milioni) del valore della deduzione (45 milioni) relativa a posizioni (dirette, indirette e sintetiche) detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo al netto della deduzione del 50% dell'ammontare residuo relativo alle sole posizioni dirette (9 milioni);
- aggiustamento negativo complessivo di 159 milioni, pari al 50% dell'importo residuo relativo ad investimenti in società del settore finanziario detenuti direttamente, di cui:
 - 22 milioni relativi a posizioni detenute direttamente in strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento non significativo;
 - 137 milioni relativi a posizioni detenute direttamente in strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo.

M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include, tra gli altri elementi, l'eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni valutate con metodi IRB per 905 milioni, computato nel Capitale di classe 2 in coerenza con l'articolo 62 del CRR, nel limite dello 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio.

O. Regime transitorio - Impatto su T2, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- aggiustamento negativo complessivo di 179 milioni, pari al rimanente 50% dell'importo residuo relativo ad investimenti in società del settore finanziario detenuti direttamente, di cui:
 - 22 milioni relativi a posizioni detenute direttamente in strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento non significativo;
 - 137 milioni relativi a posizioni detenute direttamente in strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo;
 - 11 milioni relativi a posizioni detenute direttamente in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento non significativo;
 - 9 milioni relativi a posizioni detenute direttamente in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'ente detiene un investimento significativo;
- aggiustamento positivo per inclusione strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie, pari a 373 milioni;
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 pari al 40% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per 109 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F di Nota Integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	877.285.582	893.409.844	331.181.087	333.598.220
1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾	411.492.617	407.955.532	180.075.863	184.884.012
2. Metodologia basata sui rating interni	443.048.947	466.172.785	148.202.706	145.833.652
2.1 Base	17.371.475	20.527.719	11.905.651	13.968.643
2.2 Avanzata	425.677.472	445.645.066	136.297.055	131.865.009
3. Cartolarizzazioni	22.744.018	19.281.527	2.902.518	2.880.556
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			26.494.487	26.687.858
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			292.528	390.513
B.3 Rischio di regolamento			2.278	1.981
B.4 Rischi di mercato			1.100.151	877.142
1. Metodologia standard			158.445	178.037
2. Modelli interni			941.706	699.105
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			3.081.431	3.290.415
1. Metodo base			233.540	225.086
2. Metodo standardizzato			285.337	300.729
3. Metodo avanzato			2.562.554	2.764.601
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.970.875	31.247.909
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			387.135.931	390.598.859
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,15%	10,59%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			9,04%	11,50%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,66%	14,23%

Nota:

(1) L'importo ponderato include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	458
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	458
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive	458

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. (Business Combination Under Common Control).

Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

Queste operazioni non producono effetti a livello consolidato.

1. Operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo

Nel 2016 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo. Si segnala, inoltre, che si è proceduto al primo consolidamento del conglomerato Capital Dev che non ha determinato l'iscrizione di alcun avviamento.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento di Parte A della Nota integrativa consolidata.

2. Operazioni di aggregazione aziendale interne al Gruppo

Nell'ambito del Gruppo nel corso dell'esercizio 2016 sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto cessione o acquisizioni di rami con società sottoposte a comune controllo (Business Combination Under Common Control) in coerenza con le linee strategiche del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori e sono di seguito riportate:

- Trasferimento della Divisione CEE - incluse le partecipazioni nelle società controllate in area CEE - da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. L'operazione denominata "Delorean" si è realizzata in data 1 ottobre 2016, con efficacia contabile ed economica 1 gennaio 2016, attraverso (i) la scissione del ramo d'azienda "CEE Business" da UniCredit Bank Austria AG ad una società veicolo denominata UCG Beteiligungsverwaltung GmbH (società di diritto austriaco posseduta interamente da UniCredit S.p.A.) e (ii) la successiva fusione per incorporazione di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A. Tale riorganizzazione ha l'obiettivo di semplificare la struttura e rafforzare le funzioni di guida centrale, preservando nel contempo know-how e relazioni con i clienti.
- Conferimento del ramo d'azienda denominato "Ultra High Network Wealth Individuals" (UHNWI) in favore della società Cordusio SIM S.p.A. nell'ambito del progetto di rafforzamento della presenza in Italia del Gruppo nel Wealth Management attraverso una società dedicata al fine di offrire, mediante la stessa, tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con un patrimonio finanziario superiore ad un determinato livello. L'operazione si è perfezionata con efficacia in data 1 novembre 2016.
- Fusione per incorporazione di UniCredit Global Business Services GMBH in UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. perfezionata con efficacia 1 aprile 2016 nell'ambito dell'iniziativa "All4 Quality".

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2016 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	462
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	463

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2016 ai dirigenti con responsabilità strategiche.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri Senior Executive Vice President che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato²⁸.

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) benefici a breve termine per i dipendenti	20.348	22.688
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.725	2.131
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	1.725	2.131
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	13.524	9.168
e) pagamenti in azioni	2.755	5.993
Totale	38.352	39.980

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (17.084 migliaia di euro), ai Sindaci (777 migliaia di euro), al Direttore Generale (1.034 migliaia di euro) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (11.850 migliaia di euro), così come indicati nel documento "Tabelle retributive e documento informativo ai sensi della normativa Consob" allegato alla Politica Retributiva di Gruppo 2017, oltre a 7.608 migliaia di euro relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

La riduzione dei compensi complessivi (di 1.628 migliaia di euro) rispetto all'esercizio 2015 è dovuto alla diminuzione di tutte le componenti retributive, ed in particolare di quelle variabili (monetarie e in strumenti finanziari) collegate alla performance aziendale, che hanno più che compensato i maggiori oneri relativi alla cessazione del rapporto di lavoro del precedente Amministratore Delegato e di un altro Dirigente con responsabilità strategiche.

²⁸ Sino al settembre 2016 l'aggregato comprendeva gli altri membri del CEO Office di UniCredit nonché il Responsabile di Internal Audit.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate²⁹;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'Executive Management Committee di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit (in carica alla data di riferimento).

Altre ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca.

UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.

UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina. Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure di controllo disciplinate nella Global Policy: Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale.

UniCredit, nel contesto della Global Policy, avvalendosi delle facoltà previste dalle discipline CONSOB e Banca d'Italia, ha ampliato il perimetro delle parti correlate a cui applicare le disposizioni sopra richiamate, individuando un elenco soggetti ulteriori rispetto alle fattispecie strettamente previste dai legislatori.

Nel 2016 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento, sono state concluse a condizioni di mercato o standard e nell'interesse economico del Gruppo.

Si veda anche quanto esposto al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" della Relazione sulla gestione consolidata.

Si forniscono di seguito le informazioni sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS24.

²⁹ Ai fini del bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono state invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2016, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24:

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016						TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20.102	706.705	-	4.677	731.484	0,84%	64.653	0,07%	
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.264	-	188.756	-	11.112	212.132	0,19%	19.000	0,02%	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso banche	-	2.515.052	1.310.635	-	-	3.825.687	5,12%	232	-	
Crediti verso clientela	140.119	1.174.310	931.672	2.378	98.801	2.347.280	0,53%	897.708	0,20%	
Altre attività	1.347	7.863	177.403	-	43	186.656	1,92%	108	0,00%	
Totale dell'attivo	153.730	3.717.327	3.315.171	2.378	114.633	7.303.239	0,96%	981.701	0,13%	
Debiti verso banche	25	78.630	7.506.106	-	-	7.584.761	7,30%	208.517	0,20%	
Debiti verso clientela	20.118	16.389	457.601	7.756	201.775	703.639	0,16%	172.024	0,04%	
Titoli e Passività finanziarie	-	27.722	155.896	20	-	183.638	0,10%	526.152	0,28%	
Altre passività	166	1.062	44.450	-	386	46.064	0,30%	182	0,00%	
Totale del passivo	20.309	123.803	8.164.053	7.776	202.161	8.518.102	1,12%	906.875	0,12%	
Garanzie rilasciate e Impegni	33.032	1.711.384	2.000.728	-	44.496	3.789.640	2,08%	166.441	0,09%	

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016						TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE					
Interessi attivi e proventi assimilati	5.022	168.764	83.407	24	3.159	260.376	1,63%	4.352	0,03%	
Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	(12.771)	(28.627)	(11)	(513)	(41.924)	0,74%	(1.318)	0,02%	
Commissioni attive	173	5.768	631.136	5	9.359	646.441	9,54%	9.408	0,14%	
Commissioni passive	(87)	(58)	(14.609)	-	-	(14.754)	1,24%	(124)	0,01%	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.054)	(42)	(149.285)	(3)	(2.967)	(163.351)	1,28%	(115)	-	
a) crediti	(1.587)	(42)	(149.285)	(3)	(2.967)	(153.884)	1,29%	(115)	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.467)	-	-	-	-	(9.467)	1,34%	-	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Costi operativi	788	7.371	(867.562)	2	(36.018)	(895.419)	5,32%	(4.079)	0,02%	

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria “altre parti correlate” si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei “dirigenti con responsabilità strategiche” o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
 - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione “Invoice Management” volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito “ciclo attivo e passivo” (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito - con efficacia 1 aprile 2013 - il proprio ramo d'azienda “ciclo attivo e passivo” nella società costituita da Accenture e denominata “Accenture Back Office and Administration Services S.p.A.” e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
 - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda “Infrastrutture Tecnologiche”, da parte di UBIS verso la società denominata “Value Transformation Services S.p.A.” (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A.. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra Unicredit Business Integrated Solution e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026. La rinegoziazione ha inoltre comportato l'inclusione nel Bilancio Consolidato 2016 di maggiori oneri per 238 milioni tra le spese amministrative per effetto del venir meno del diritto di ottenere i servizi prepagati e la conseguente derecognition contabile dei crediti per anticipi a fornitori ad essi connessi.

I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. (“Mediobanca”) - oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “CASHES”.

A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio 2016, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è proceduto al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2014 e delle prime tre rate riferite al risultato 2015 per complessivi 128 euro milioni. Nell'ambito dell'operazione “CASHES” Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A.

A seguito di una diversa qualificazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del regime fiscale dei rendimenti degli strumenti CASHES rispetto a quello applicato da Unicredit S.p.A. (in qualità di Banca Depositaria), notificata a sottoscrittori degli stessi inquadrabili nell'ambito delle parti correlate, si sono definite con tali controparti transazioni conciliative tombali, al fine di comporre in modo coerente i ricorsi manifestati.
- Alla data del 31 dicembre 2016 l'esposizione nei confronti della Nuova Compagnia di Partecipazioni (già Gruppo Italtipetroli), considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
- Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di “primary dealer” e “market maker” su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da Unicredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di Unicredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo (“cooperation agreement”) per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2016, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo.
- Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavi, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine. L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia l'1 gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni di euro, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

Parte H - Operazioni con parti correlate

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI, ridottasi a 32,792% a partire da marzo 2016.

- Come già avvenuto negli anni precedenti, nel corso del 2016 UniCredit S.p.A. ha stipulato un accordo con UniCredit Bank AG atto a salvaguardare l'adempimento previsto dagli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktiengesetz, AktG), applicabili ai gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al Gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (c.d. "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate. In virtù di questo "compensation agreement" Unicredit S.p.A. ha riconosciuto 2 milioni di euro a Unicredit Bank AG.
- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
 - Aviva S.p.A.
 - CNP UniCredit Vita S.p.A.
 - Creditras Assicurazioni S.p.A.
 - Creditras Vita S.p.A.
 - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).
- UniCredit Bank Austria AG ha rilasciato alla Banca Nazionale Ucraina una comfort letter a garanzia della continuità aziendale di Ukrosotsbank; gli impegni derivanti da tale garanzia sono venuti meno a seguito del perfezionamento della cessione di Ukrosotsbank avvenuto il 31 ottobre 2016.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	470
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	470
B. Informazioni di natura quantitativa	473
1. Variazioni annue	473
2. Altre informazioni	474

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro³⁰.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo eleggibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani;
- **FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente e ai PFA** che offre ai consulenti finanziari, a selezionati Executive di FinecoBank e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti in azioni ordinarie FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano;
- **FinecoBank sistema incentivante PFA 2016**, che offre a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, un sistema incentivante composto da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

Alla seconda categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Group Long Term Incentive Plan 2015-2018** che offre a selezionati beneficiari del Top Management di UniCredit S.p.A. altri strumenti rappresentativi di capitale (Phantom Shares) con il diritto a ricevere a scadenza un importo monetario stabilito sulla base del valore dell'azione ordinaria di Unicredit S.p.A.. Tale diritto è soggetto alla verifica di specifici indicatori di performance e di clausole di malus e di claw back (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti e del Top management, premiando la creazione di valore nel lungo periodo e la valorizzazione delle performance di gruppo e dell'azione;
- altri strumenti rappresentativi di capitale (Phantom Shares) utilizzati per il Group Incentive System 2015 dei promotori finanziari di FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca D'Italia del 19 novembre 2014 (Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione), per la liquidazione di una parte dei c.d. golden parachute (severance, indennità di buonuscita e/o incentivi all'esodo) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati Equity Settled Share Based Payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di vesting.

³⁰ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,411	3,411	3,411	3,411
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,261	-0,492	-0,814	-1,175
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,150	2,919	2,597	2,236

Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocatione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP per il 2016

	FREE SHARE PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	29-lug-2016
Inizio periodo di Vesting	29-lug-2016
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-2017
Fair Value unitario delle Free Share [€]	2,058

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2016 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

1.2.5 FincoBank Stock granting riservate al personale dipendente

Il valore economico delle azioni FincoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

1.2.6 Group Long Term Incentive Plan 2015-2018

Le "Phantom Shares" danno il diritto ai beneficiari di ricevere al termine del periodo di vesting un pagamento monetario calcolato come numero di phantom shares assegnate per la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria UniCredit S.p.A. dei 30 giorni antecedenti il Consiglio di Amministrazione che verifica la presenza di clausole di malus e autorizza il pagamento.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2016 ⁽¹⁾			ANNO 2015 ⁽¹⁾		
	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	32.339.127	21,755	lug-2019	33.250.907	21,444	lug-2019
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	10.849.241	-	-	911.780	-	-
C.1 Annullate	2.573.945	32,019	-	911.780	10,435	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 Scadute	8.275.296	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	21.489.886	27,358	ago-2018	32.339.127	21,755	lug-2019
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	21.489.886	27,358	ago-2018	24.063.841	27,857	ago-2018

(1) Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 ed all'applicazione dei fattori di rettifica di:

- 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2016			ANNO 2015		
	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	32.559.217	-	mar-2017	36.900.821	-	ott-2015
B. Aumenti	23.721.118	-	-	12.219.858	-	-
B.1 Nuove emissioni	23.721.118	-	-	12.219.858	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	13.608.552	-	-	16.561.462	-	-
C.1 Annullati	341.025	-	-	247.529	-	-
C.2 Esercitati ⁽¹⁾	13.267.527	-	-	16.313.933	-	-
C.3 Scaduti	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali⁽²⁾	42.671.783	-	feb-2018	32.559.217	-	mar-2017
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	16.912.324	-	-	13.312.560	-	-

(1) Per quanto concerne la movimentazione 2016 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a € 3,70 (€ 6,23 quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2015).

(2) A fine 2016, tutte le 42.671.783 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2015, tale numero ammontava a 32.559.217 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share per il 2016 (già ESOP), sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo 985.925 Free Shares a luglio 2016 a fronte di servizi resi nel periodo 2016-2017.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state reperate sul mercato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share per il 2017)

Nel mese di aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del gruppo UniCredit" (Let's Share per il 2017) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2017, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2017;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2017.

Il piano Let's Share per il 2017 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un'unica soluzione (modalità "one-off");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% del totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una Società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2017 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2017 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2016.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2016		2015	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi ⁽¹⁾	(62.611)		(93.374)	
- relativi a Piani Equity Settled ⁽²⁾	(58.393)		(93.343)	
- relativi a Piani Cash Settled	(4.218)		(31)	
Debiti per Pagamenti Cash Settled ⁽³⁾	5.272	-	249	-

(1) Include oneri/proventi e debiti relativi a Piani emessi a valore su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. FincoBank).

(2) Include €11,3 milioni di oneri per la liquidazione di *golden parachute*.

(3) La misura del debito per pagamenti Cash Settled si riferisce alla componente del Group LTI Plan 2015-2019 già contenuta nel piano Bonus Pool 2015 e trasformata in pagamento Cash Settled nel 2016 in sede di verifica delle performance.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa	478
Commercial Banking Italy	478
Commercial Banking Germany	478
Commercial Banking Austria	478
Corporate & Investment Banking ("CIB")	478
Central and Eastern Europe ("CEE")	479
Asset Gathering	479
Group Corporate Center	479
Non Core	479
A - Schema primario	480
Informativa di settore 2016	480
Informativa di settore 2015	481
B - Schema secondario	482

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Corporate & Investment Banking ("CIB"), Central and Eastern Europe ("CEE"), Asset Gathering, Group Corporate Center e Non Core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit SpA, limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia.

Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di circa 3350 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie.

Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 743 gestori suddivisi in 131 centri Corporate.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di 579 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking ed, in particolare, nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. In particolare, il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania. Il segmento private risponde invece alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-Holding verso le altre società del sub-Group.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing e dal Corporate Center local. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).

Una rete commerciale di circa 60 agenzie garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.

L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial Banking Austria ha lanciato Smart Banking Solutions, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e video-telefono.

Corporate & Investment Banking ("CIB")

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 35 paesi e offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un'elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra: la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

- **Financing and Advisory (“F&A”)** - F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Projects e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance.
- **Markets** - Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.
- **Global Transaction Banking (“GTB”)** - GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti CIB ai clienti del Corporate Commercial Banking Network.

Central and Eastern Europe (“CEE”)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 15 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e, a cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE opera tramite circa 2000 sportelli (incluse circa 1.000 filiali di società controllate in Turchia, consolidate al patrimonio netto) e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi. Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi. Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di business specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di financial advisors, focalizzato in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

L'Asset Gathering opera tramite Fineco Bank, banca diretta multicanale del Gruppo. FinecoBank è una delle maggiori reti di consulenza in Italia ed è la banca leader - in Italia - per volumi intermediati sul mercato azionario e primo broker online in Europa per numero di ordini eseguiti. FinecoBank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti con un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business.

A fronte delle iniziative incluse nel Piano Strategico 2016-2019 approvato in data 12 dicembre 2016 - in particolare la cessione di Bank Pekao e la cessione della quasi totalità delle attività di PGAM, le cui attività, al 30 settembre 2016, afferivano rispettivamente al settore di attività “Poland” e al settore di attività “Asset Management” - e in applicazione dei criteri IFRS5, il segmento Corporate Center viene a ricomprendere, in via temporanea sino al completamento della cessione, i risultati in precedenza facenti capo ai settori Poland e Asset Management, esposti nella voce di conto economico “Net profit (loss) of discontinued operations”.

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite “core”, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività “non core”, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività “non core” sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singoli clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società “veicolo” per le operazioni di cartolarizzazione.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

Informativa di settore 2016

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2016
Interessi netti	3.852.706	1.473.308	756.977	2.491.299	2.317.843	248.795	(660.643)	(172.829)	10.307.456
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	95.179	49.160	125.564	394.380	54.893	6	124.410	-	843.592
Commissioni nette	3.484.579	732.170	594.630	800.480	613.661	242.611	(944.840)	(65.539)	5.457.752
Risultato negoziazione, coperture e fair value	57.272	79.954	128.681	416.519	1.238.133	69.054	94.824	(4.513)	2.079.924
Saldo altri proventi/oneri	(51.829)	125.090	18.288	59.535	27.256	(2.211)	(30.793)	(32.879)	112.457
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.437.907	2.459.682	1.624.140	4.162.213	4.251.786	558.255	(1.417.042)	(275.760)	18.801.181
Spese per il personale	(2.645.073)	(1.057.928)	(660.910)	(707.632)	(647.025)	(73.698)	(1.284.851)	(47.133)	(7.124.250)
Altre spese amministrative	(2.316.661)	(805.785)	(559.027)	(666.811)	(1.076.451)	(228.100)	974.447	(221.597)	(4.899.985)
Recuperi di spesa	437.556	2.921	-	166	3.371	85.395	119.564	119.010	767.983
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(65.129)	(42.495)	(15.119)	(120.935)	(3.071)	(9.970)	(939.728)	(25)	(1.196.472)
Costi operativi	(4.589.307)	(1.903.287)	(1.235.056)	(1.495.212)	(1.723.176)	(226.373)	(1.130.568)	(149.745)	(12.452.724)
RISULTATO DI GESTIONE	2.848.600	556.395	389.084	2.667.001	2.528.610	331.882	(2.547.610)	(425.505)	6.348.457
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.978.423)	43.927	(31.925)	(790.861)	(594.580)	(4.199)	(5.386)	(8.845.177)	(12.206.624)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	870.177	600.322	357.159	1.876.140	1.934.030	327.683	(2.552.996)	(9.270.682)	(5.858.167)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(386.006)	(138.666)	(272.409)	(144.682)	(390.320)	(9.982)	(650.657)	(84.851)	(2.077.573)
Oneri di ristrutturazione	(971.031)	(300.920)	(360.659)	(13.660)	(114.281)	(5.503)	(349.232)	(16.357)	(2.131.643)
Profitti netti da investimenti	(44.282)	18.319	(72.363)	(8.702)	(97.219)	(6.724)	(689.316)	(9.902)	(910.189)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(531.142)	179.055	(348.272)	1.709.096	1.332.210	305.474	(4.242.201)	(9.381.792)	(10.977.572)

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2016
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	134.976.147	80.659.910	44.983.587	59.865.126	75.463.489	910.299	2.040.903	18.968.998	417.868.459
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	134.767.715	86.603.143	47.095.655	59.175.367	45.500.901	18.569.697	3.299.836	967.149	395.979.463
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	79.462.819	36.108.529	23.674.618	91.210.288	74.732.709	1.889.913	61.087.253	18.969.802	387.135.930

A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA (proporzionale)	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2016
Numero dipendenti "full time equivalent"	35.046	10.949	5.596	24.271	3.446	1.052	15.282	2.663	98.304
DATI DI STRUTTURA (al 100%)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	35.046	10.949	5.781	24.271	3.662	1.052	34.235	2.663	117.659

Informativa di settore 2015

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2015
Interessi netti	4.111.491	1.691.470	835.127	2.453.454	2.449.606	240.271	(859.174)	(343)	10.921.902
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	62.884	51.373	170.775	363.827	15.388	-	157.594	-	821.841
Commissioni nette	3.490.959	717.248	605.931	789.192	638.922	252.296	(1.027.171)	51.123	5.518.500
Risultato negoziazione, coperture e fair value	30.565	78.580	39.185	375.587	842.850	53.866	48.138	16.511	1.485.282
Saldo altri proventi/oneri	(28.074)	113.763	17.715	28.193	27.351	(2.971)	2.242	(39.755)	118.464
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.667.825	2.652.434	1.668.733	4.010.253	3.974.117	543.462	(1.678.371)	27.536	18.865.989
Spese per il personale	(2.668.990)	(1.145.319)	(717.567)	(704.599)	(690.333)	(75.049)	(1.360.487)	(123.676)	(7.486.020)
Altre spese amministrative	(2.344.845)	(825.172)	(590.811)	(679.483)	(1.082.407)	(232.866)	1.178.028	(172.324)	(4.749.880)
Recuperi di spesa	455.436	17.563	(649)	171	3.507	84.346	127.975	118.651	807.000
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(62.064)	(44.440)	(23.360)	(107.205)	(2.644)	(8.954)	(588.328)	(63)	(837.058)
Costi operativi	(4.620.463)	(1.997.368)	(1.332.387)	(1.491.116)	(1.771.877)	(232.523)	(642.812)	(177.412)	(12.265.958)
RISULTATO DI GESTIONE	3.047.362	655.066	336.346	2.519.137	2.202.240	310.939	(2.321.183)	(149.876)	6.600.031
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.209.677)	(44.102)	(12.347)	(1.015.656)	(16.050)	(6.706)	(12.524)	(1.673.610)	(3.990.672)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.837.685	610.964	323.999	1.503.481	2.186.190	304.233	(2.333.707)	(1.823.486)	2.609.359
Accantonamenti per rischi ed oneri	(283.616)	(177.426)	(195.429)	(172.342)	(228.444)	(15.714)	(226.586)	(147.322)	(1.446.879)
Oneri di ristrutturazione	(472.792)	(73.684)	320.365	(8.378)	(35.000)	(1.246)	(106.109)	(9.420)	(386.264)
Profitti netti da investimenti	(15.424)	48.909	(17.784)	(4.142)	(43.925)	(1)	7.718	(2.414)	(27.063)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.065.853	408.763	431.151	1.318.619	1.878.821	287.272	(2.658.684)	(1.982.642)	749.153

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2015
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	131.487.148	80.172.282	44.867.098	57.150.622	65.850.253	705.688	1.757.536	35.801.986	417.792.613
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	122.130.488	82.527.404	45.663.627	55.405.347	42.939.186	15.622.642	3.172.830	1.583.808	369.045.332
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	77.008.148	34.082.847	24.969.079	92.858.614	70.753.925	1.804.193	57.947.924	31.174.131	390.598.859

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2015
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	36.561	11.542	5.862	24.142	3.605	1.019	17.505	717	100.952
DATI DI STRUTTURA (al 100%)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	36.561	11.542	6.138	28.485	3.951	1.019	37.097	717	125.510

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2016	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ^(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	364.163.592	8.523.728	217.789
Germania	243.897.380	3.898.398	216.765
Austria	89.162.837	1.772.554	102.268
Totale altri paesi europei	161.058.111	3.845.667	294.015
<i>di cui: Europa occidentale</i>	33.794.162	250.567	1.140
<i>di cui: Europa centro-orientale</i>	127.263.949	3.595.100	292.875
America	1.222.791	17.058	-
Asia	27.237	(609)	-
Resto del mondo	826	-	-
Totale	859.532.774	18.056.796	830.837

(*) Voce 120 del conto economico.

Le informazioni riportate per singolo paese sono state aggregate per sede legale della Legal Entity (es.: le filiali estere sono generalmente ricomprese nel paese di residenza della casa madre o attribuite convenzionalmente ad altro Paese).

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2015	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ^(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	363.583.175	8.647.396	266.400
Germania	236.642.415	3.339.274	308.494
Austria	101.264.580	1.928.271	70.428
Totale altri paesi europei	157.867.996	3.923.627	273.086
<i>di cui: Europa occidentale</i>	33.246.007	440.708	1.475
<i>di cui: Europa centro-orientale</i>	124.621.989	3.482.919	271.611
America	1.048.070	(903)	3
Asia	26.459	85	3
Resto del mondo	680	-	-
Totale	860.433.375	17.837.750	918.414

(*) Voce 120 del conto economico.

Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio	486
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	490
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative	491
Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	527

Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		NOTE ALBILANCIO
	31.12.2016	31.12.2015	PARTE B - ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide = Voce 10	13.858	9.611	Sezione 1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = Voce 20	87.467	89.995	Sezione 2
Crediti verso banche = Voce 60	74.692	77.437	Sezione 6
Crediti verso clientela = Voce 70	444.607	445.382	Sezione 7
Investimenti finanziari	149.004	147.634	
Voce 30. Attività Finanziarie valutate al fair value	28.702	34.250	Sezione 3
Voce 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	110.180	105.505	Sezione 4
Voce 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	3.963	1.301	Sezione 5
Voce 100. Partecipazioni	6.159	6.577	Sezione 10
Coperture	6.872	7.911	
Voce 80. Derivati di copertura	4.515	5.270	Sezione 8
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività Finanziarie oggetto di copertura generica	2.357	2.641	Sezione 9
Attività materiali = Voce 120	9.092	9.673	Sezione 12
Avviamenti = Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	1.484	1.744	Sezione 13
Altre attività immateriali = Voce 130 al netto dell'avviamento	1.708	1.908	Sezione 13
Attività fiscali = Voce 140	15.161	15.615	Sezione 14
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = Voce 150	45.854	44.576	Sezione 15
Altre attività	9.735	8.948	
Voce 160. Altre attività	9.735	8.948	Sezione 16
Totale dell'attivo	859.533	860.433	

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		NOTE AL
	31.12.2016	31.12.2015	BILANCIO
			PARTE B - PASSIVO
Debiti verso banche = Voce 10	103.852	110.333	Sezione 1
Debiti verso clientela = Voce 20	452.419	419.686	Sezione 2
Titoli in circolazione = Voce 30	115.436	133.797	Sezione 3
Passività finanziarie di negoziazione = Voce 40	68.361	68.029	Sezione 4
Passività finanziarie valutate al fair value = Voce 50	2.497	455	Sezione 5
Coperture	9.405	11.004	
Voce 60. <i>Derivati di copertura</i>	4.921	5.899	Sezione 6
Voce 70. <i>Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	4.484	5.105	Sezione 7
Fondi per rischi ed oneri = Voce 120	10.541	9.720	Sezione 12
Passività fiscali = Voce 80	1.399	1.428	Sezione 8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = Voce 90	35.869	35.985	Sezione 9
Altre passività	16.566	16.511	
Voce 100. <i>Altre passività</i>	15.440	15.379	Sezione 10
Voce 110. <i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	1.126	1.132	Sezione 11
Patrimonio di pertinenza di terzi = Voce 210	3.853	3.399	Sezione 16
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	39.336	50.087	
- Capitale e riserve	51.881	48.336	
Voce 140. <i>Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione</i>	277	277	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserva da valutazione di cui: differenze cambio</i>	(2.064)	(3.260)	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>	(1.460)	(1.071)	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione</i>	(37)	21	Sezione 15
Voce 160. <i>Strumenti di capitale</i>	2.383	1.888	Sezione 15
Voce 170. <i>Riserve</i>	17.554	14.255	Sezione 15
Voce 180. <i>Sovrapprezzi di emissione</i>	14.385	15.977	Sezione 15
Voce 190. <i>Capitale</i>	20.847	20.258	Sezione 15
Voce 200. <i>Azioni proprie</i>	(4)	(8)	Sezione 15
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(755)	56	
Voce 140. <i>Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.565	1.836	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti</i>	(2.650)	(2.235)	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari</i>	330	456	Sezione 15
- Risultato netto = Voce 220	(11.790)	1.694	Sezione 15
Totale del passivo e del patrimonio netto	859.533	860.433	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		NOTE AL BILANCIO PARTE C
	2016	2015	
Interessi netti	10.307	10.922	Sezione 1
Voce 30. Margine di interesse	10.307	10.664	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	258	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	844	822	
Voce 70. Dividendi e proventi simili	405	403	Sezione 3
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	(260)	(232)	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	699	650	Sezione 16
Commissioni nette	5.458	5.519	Sezione 2
Voce 60. Commissioni nette	5.585	5.488	Sezione 2
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing	(167)	(25)	
+ Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	40	55	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.080	1.485	
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.206	977	Sezione 4
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	260	232	
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8)	(15)	Sezione 5
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	3	(47)	Sezione 6
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)	699	340	Sezione 6
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(80)	(1)	Sezione 7
Saldo altri proventi/oneri	112	118	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	52	66	
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	1.095	1.091	Sezione 15
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(679)	(707)	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	(40)	(55)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	(131)	(122)	
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	72	71	
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	(89)	(100)	
+ Risultato società industriali	(181)	(131)	
a dedurre: Oneri di integrazione	1	-	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	11	6	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.801	18.866	
Spese per il personale	(7.124)	(7.486)	
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	(9.315)	(7.812)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni	589	(1.199)	
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali	23	9	
a dedurre: Oneri di integrazione	1.580	1.515	
Altre spese amministrative	(4.900)	(4.750)	
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(6.117)	(5.530)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali	37	40	
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	1.068	773	
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing	167	25	
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	(72)	(71)	
a dedurre: Oneri di integrazione	18	12	
Recuperi di spesa	768	807	Sezione 15
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	679	707	
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	89	100	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.196)	(837)	
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(809)	(630)	Sezione 13
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	83	15	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	131	122	
a dedurre: Oneri di integrazione	-	(5)	
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(732)	(414)	Sezione 14
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	122	69	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	7	6	
Costi operativi	(12.453)	(12.266)	
RISULTATO DI GESTIONE	6.348	6.600	

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		NOTE AL BILANCIO PARTE C
	2016	2015	
RISULTATO DI GESTIONE	6.348	6.600	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(12.207)	(3.991)	
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	(60)	29	Sezione 6
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	(52)	(66)	
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(11.930)	(3.964)	Sezione 8
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	(154)	10	Sezione 8
a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	(11)	-	
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(5.858)	2.609	
Altri Oneri ed Accantonamenti	(2.078)	(1.447)	
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(964)	(743)	Sezione 12
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	-	9	
+ Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	(1.068)	(773)	
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	11	-	
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	(56)	61	
Oneri di integrazione	(2.132)	(386)	
+ Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni	(589)	1.199	
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1.543)	(1.583)	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	(2)	
Profitti netti da investimenti	(910)	(27)	
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(707)	(59)	Sezione 8
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(6)	Sezione 8
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	(83)	(15)	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni -di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	(602)	(46)	Sezione 16
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(2)	(2)	Sezione 17
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	496	107	Sezione 19
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	(11)	(6)	
a dedurre: Società industriali	(1)	-	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(10.978)	749	
Imposte sul reddito del periodo	(713)	99	
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(712)	178	Sezione 20
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	1	4	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(2)	(84)	
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(11.691)	848	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = Voce 310	630	1.377	
Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	630	1.377	Sezione 21
RISULTATO DEL PERIODO	(11.061)	2.225	
Utile di pertinenza di terzi	(464)	(352)	
Voce 330. Utile di pertinenza di terzi	(464)	(352)	Sezione 22
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	(11.524)	1.873	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(5)	(179)	
Rettifiche di valore su avviamenti	(261)	-	
Voce 260. Rettifiche di valore su avviamenti	(261)	-	Sezione 18
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(11.790)	1.694	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2016 – Network Deloitte

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI ⁽¹⁾
Revisione contabile ⁽²⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	2.792
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1.631
	Rete Deloitte	Società controllate	19.325
Servizi di attestazione ⁽³⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	6.382
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	452
	Rete Deloitte	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	65
	Rete Deloitte	Società controllate	4.587
Altri servizi ⁽⁴⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	200
	Rete Deloitte	Capogruppo – UniCredit S.p.A.	153
	Rete Deloitte	Società controllate	8.962
Totale			44.549

(1) IVA e spese escluse.

(2) Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.

(3) Principalmente: servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (Onerari per attestazioni ed emissione comfort letters nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale, Revisione contabile limitata Bilancio Integrato 2016, Revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2016, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali 2015), altri servizi di verifica resi alla controllata UniCredit Bank AG e verifiche richieste da normative/Organismi di Vigilanza locali in Austria, Paesi CEE, Cina e USA.

(4) Principalmente: Onerari per procedure di verifica concordate (AUP) sui Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza bancari, Supporto alle attività di raccolta della documentazione relativa alle transazioni "Transfer Pricing", Supporto al Progetto "Gestione Normativa - Processo Sub Deleghe"; servizi erogati alla controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A. e alla controllata indiretta UniCredit Business Integrated Solutions Austria GmbH; assistenza resa alle controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "Performing" e "Non-Performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in:- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento;- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta;- creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoBank S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Group Finance Department. In tale contesto la predetta struttura esercita:a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Capital Management, Group Risk Management, M&A etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonché nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator;b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio dei portafogli cartolarizzati, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e commentare le rating actions e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, GL & Securitization Reporting, istituita all'interno di Accounting & Regulatory Reporting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Group Finance, Group Legal Advice & Contracts, ecc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete.L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2016, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio cartolarizzato sottostante all'operazione "Cordusio RMBS" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER THREE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer Three S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.04.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	4.077.354.013	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	4.077.354.013	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	4.096.856.762	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 50 milioni di euro. UniCredit S.p.A. ha inoltre costituito presso un istituto eligibile una riserva di cassa che a fine esercizio ammonta a 60,3 milioni di Euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005176505	IT0005176513
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	J
. Rating	A/Aa2	n.r.
. Borsa di quotazione		
. Data di emissione	21.04.2016	21.04.2016
. Scadenza legale	31.12.2040	31.12.2040
. Call option	Clean-up Call	
. Vita media attesa (anni)	3,6	3,6
. Tasso	170 b.p.	500 b.p.
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	3.015.000.000	1.062.353.969
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	3.015.000.000	1.062.353.969
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	1.028.068.148	
- Nord-Est	997.770.903	
- Centro	918.043.661	
- Sud e Isole	1.133.471.301	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	4.077.354.013	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	-	
altri soggetti	4.077.354.013	
TOTALE	4.077.354.013	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO		LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer TWO S.r.l.		Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		-	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	25.11.2013		13.08.2013	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.234.022.049		278.606.012	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		La Senior Notes Guarantee ammonta a 304 milioni	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		L'Interest Shortfall Facility ammonta a 13,2 milioni	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni e di 5 milioni (a fine esercizio risultano essere completamente rimborsati).		-	
Altre Informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commissione, ha dovuto costituire un collateral che al 31 dicembre 2016 ammonta a 29,38 milioni.		La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di 15 milioni, è stata finora utilizzata per 1.844.085.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch		Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0004974983	IT0004974777	IT0004955776	IT0004955479
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A1	A2	A	B
. Rating	Aa2/AA+	Aa2/AA+	BBB-	-
. Valore nominale emesso (€)	250.000.000	490.400.000	897.000.000	103.000.000
. Valore nominale sottoscritto (€)	250.000.000	490.400.000	250.000.000	28.706.800
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	12.516.875	24.553.102	250.000.000	28.706.800
. ISIN	IT0004974975			
. Tipologia	Junior			
. Classe	B			
. Rating	-			
. Valore nominale emesso (€)	493.622.030			
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	493.622.030			

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.495.969.428	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 14,976 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA+/Aa2/AA-
. Valore nominale emesso (€)	600.000.000	1.735.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	427.821.852
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa2/A	A+/Aa3/A
. Valore nominale emesso (€)	75.000.000	25.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	75.000.000	25.000.000
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB-/Baa2/A	-
. Valore nominale emesso (€)	48.000.000	12.969.425
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	48.000.000	12.969.425

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	22.05.2007		06.07.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.908.102.838		2.544.388.351	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,253 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,361 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligibile dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's		Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2
. Rating	-	A+/Aa2/AA-	-	AA+/Aa2/AA-
. Valore nominale emesso (€)	703.500.000	2.227.600.000	500.000.000	1.892.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	119.746.197	-	244.081.622
. ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	A3	B	B	C
. Rating	A+/Aa2/A	A+/Aa2/A	AA+/Aa2/A	BBB+/Ba1/A
. Valore nominale emesso (€)	738.600.000	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	738.600.000	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior	
. Classe	C	D	D	
. Rating	A/A1/A	B/Ba1/BBB-	-	
. Valore nominale emesso (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. ISIN	IT0004231319	IT0004231327		
. Tipologia	Mezzanine	Junior		
. Classe	E	F		
. Rating	CCC/Caa1/B-	-		
. Valore nominale emesso (€)	19.500.000	2.002.838		
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	19.500.000	2.002.838		

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire Società per Azioni)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	951.664.009	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 9,514 milioni che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 2,8 milioni.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 59 milioni per mantenere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004302730	IT0004302748
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Aa2	A/Aa2
. Valore nominale emesso (€)	666.300.000	185.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	87.955.331	185.500.000
. ISIN	IT0004302755	IT0004302763
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A/Aa3	BBB-/A2
. Valore nominale emesso (€)	61.800.000	14.300.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	61.800.000	14.300.000
. ISIN	IT0004302797	IT0004302854
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	D	E
. Rating	BB-/Baa1	CCC/Baa3
. Valore nominale emesso (€)	18.000.000	5.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	18.000.000	5.500.000
. ISIN	IT0004302912	
. Tipologia	Junior	
. Classe	F	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (€)	250.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	250.000	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.183.087.875	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37,19 milioni.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni ridotti a 2.183,1 milioni a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2016 ammontano a 155,75 milioni.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Baa2/B+	AA-/Baa2/B+
. Valore nominale emesso (€)	1.736.000.000	644.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	269.356.718	410.040.596
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BB/B3/CCC	D/Ca/CC
. Valore nominale emesso (€)	74.000.000	25.350.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	74.000.000	25.350.000

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005	F-E MORTGAGES SERIES 1-2003	HELICONUS			
Tipologia di operazione:	Tradizionale	Tradizionale	Tradizionale			
Originator:	FinecoBank S.p.A.	Fin-eco Banca ICQ S.p.A.	Fin-eco Banca ICQ S.p.A.			
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.	F-E Mortgages S.r.l.	Heliconus S.r.l.			
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.			
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario			
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	Finanziamento/counterbalancing capacity	Finanziamento/counterbalancing capacity			
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Mutui ipotecari			
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	Non deteriorate	Non deteriorate			
Data del closing:	06.04.2005	27.11.2003	08.11.2002			
Valore nominale del portafoglio (€):	1.028.683.779	748.630.649	408.790.215			
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-			
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-			
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	La linea di credito rilasciata per 20 milioni da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.	La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni da UniCredit S.p.A. è stata estinta.			
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-			
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	-	-			
Altre Informazioni rilevanti:	-	UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni.	UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni.			
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch	S&P/Moody's/Fitch	S&P/Moody's/Fitch			
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	-	-			
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B	A	B
. Rating	AA-/Aa2/AA+	A/Aa2/AA+	AA-/Aa2/AA+	A/Aa2/AA+	AA-/Aa2/AA+	- /A1/AA
. Valore nominale emesso (€)	951.600.000	41.100.000	682.000.000	48.000.000	369.000.000	30.800.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	135.474.439	36.863.691	53.045.380	48.000.000	25.542.582	30.800.000
. ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
. Classe	C		C	D	C	
. Rating	BBB-/Aa3/A		A/Baa1/AA+	-	-	
. Valore nominale emesso (€)	36.000.000		11.000.000	7.630.000	8.990.200	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	32.289.365		11.000.000	7.630.000	8.990.200	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)**Operazioni anni precedenti**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione		
Originator:	UCCMB S.p.A.		
Emittente:	Arena NPL S.r.L.		
Servicer:	UniCredit S.p.A.		
Arranger:	UBS		
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti ordinari - mutui - finanziamenti		
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze		
Data del closing:	04.12.2014		
Valore nominale del portafoglio (€):	8.460.706.273		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni, che a fine esercizio risulta utilizzata per 64,24 milioni.		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	-		
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell'SPV una linea di credito per 30 milioni, utilizzata per il sostenimento delle spese legali.		
Agenzie di Rating:	No Rating agency		
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138	
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	-	-	
. Valore nominale emesso (€)	304.300.000	913.049.310	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	167.906.252	913.049.310	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell'operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L'andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAESAR FINANCE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised Bond Obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.11.1999	
Valore nominale del portafoglio (€):	360.329.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS0103928452	XS0103929773
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	270.000.000	90.329.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	48.340.869

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:		Tradizionale	
Originator:		UniCredit S.p.A.	
Emittente:		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:		NA	
Obiettivi dell'operazione:		Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:		finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:		Inadempienze probabili	
Data del closing:		14.07.2016	
Valore nominale del portafoglio:		\$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:		-	
Prezzo di cessione del portafoglio:		\$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
Garanzie rilasciate dalla banca:		no	
Garanzie rilasciate da terzi:		no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		no	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):		7.000.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):		no	
Altre Informazioni rilevanti:		no	
Agenzie di Rating:		no	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:		-	
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN		IT0005203937	IT0005203952
. Tipologia		Senior (*)	Mezzanine (*)
. Classe		A	B
. Rating		NA	NA
. Borsa di quotazione		NA	NA
. Data di emissione		14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale		20.10.2030	20.10.2030
. Call option			no
. Vita media attesa (anni)		5,0	5,0
. Tasso		8,50%	2,67%
. Grado di subordinazione		-	Sub A
. Valore nominale emesso		€2.743.000	\$57.663.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio		€2.743.000	\$57.663.000
. Sottoscrittore dei titoli		Pall Mall Solution ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN		IT0005204125	IT0005204133
. Tipologia		Junior (*)	Junior (*)
. Classe		C	C
. Rating		NA	NA
. Borsa di quotazione		NA	NA
. Data di emissione		14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale		20.10.2030	20.10.2030
. Call option			no
. Vita media attesa (anni)		5,0	5,0
. Tasso		9,71%	10,69%
. Grado di subordinazione		Sub A,B	Sub A,B
. Valore nominale emesso		€25.272.000	\$20.558.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio		€25.272.000	\$20.558.000
. Sottoscrittore dei titoli		UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):			
Italia - Nord-ovest		-	
- Nord-Est		\$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
- Centro		-	
- Sud e Isole		-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.		-	
- Paesi non U.E.		-	
America		-	
Resto del mondo		-	
TOTALE		\$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):			
Stati		-	
altri enti pubblici		-	
banche		-	
società finanziarie		-	
assicurazioni		-	
imprese non finanziarie		\$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
altri soggetti		-	
TOTALE		\$78.220.999,08 + €28.014.541,23	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - BURGO		PILLARSTONE ITALY - COMITAL	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile		Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.		Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese		Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015		10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	150.646.763		33.074.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	150.646.763		33.074.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No		No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No		No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	7.000.000		2.500.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	21.998.763		No	
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal deferred purchase price (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al Veicolo.		No	
Agenzie di Rating:	No		No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005154809	IT0005154825	IT0005152324	IT0005152340
. Tipologia	Senior ^(*)	Mezzanine ^(*)	Senior ^(*)	Mezzanine ^(*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 200pb	8,50%	EUR6M(360) + 78pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	5.423.000	103.043.000	810.000	15.396.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	5.423.000	103.043.000	6.894	13.393.035
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005155251		IT0005152357	
. Tipologia	Junior ^(*)		Junior ^(*)	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015		10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030		20.10.2030	
. Call option	No		No	
. Vita media attesa (anni)	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb		EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	20.182.000,00		16.868.000,00	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	20.182.000,00		16.868.000,00	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - LEDIBERG		PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile		Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.		Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese		Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015		10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	30.508.000		74.216.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	30.508.000		74.216.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No		No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No		No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	3.000.000		3.500.000	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		No	
Altre Informazioni rilevanti:	-		No	
Agenzie di Rating:	No		No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005154726	IT0005154734	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior ^(*)	Mezzanine ^(*)	Senior ^(*)	Mezzanine ^(*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	Fino al 30.06.2016: EUR6M(360) + 25pb. Dal 01.07.2016: EUR6M(360) + 200pb	8,50%	EUR6M(360) + 129pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	244.000	4.637.000	890.000	16.921.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	244.000	4.637.000	890.000	16.921.000
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005154759		IT0005155111	
. Tipologia	Junior ^(*)		Junior ^(*)	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015		10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030		20.10.2030	
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb		EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	25.627.000		56.405.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	25.627.000		56.405.000	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS MIDCAP4		AGRIBOND	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporate		Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	21.06.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.258.505.513		172.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del trancking:	-		-	
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	21.06.2016	21.06.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	31.01.2036	31.01.2036	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call, Time call		Nessuna	
. Vita media attesa (anni)	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	2.145.505.513	113.000.000	161.256.654	10.743.346
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	1.874.162.768	113.000.000	130.675.784	10.743.346
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	630.081.597		30.888.251	
- Nord-Est	389.776.203		92.686.166	
- Centro	960.503.955		15.908.691	
- Sud e Isole	278.143.758		32.516.892	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	2.258.505.513		172.000.000	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	2.258.505.513		172.000.000	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	2.258.505.513		172.000.000	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 3 INVESTIMENTI		BOND ITALIA3 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2016		14.05.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	99.037.451		166.024.432	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	-	-	-	-
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016
. Scadenza legale	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Nessuna		Nessuna	
. Vita media attesa (anni)	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	-	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	91.609.642	7.427.809	155.647.905	10.376.527
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	76.611.192	7.427.809	97.998.695	10.376.527
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	31.652.369		56.215.873	
- Nord-Est	35.296.948		50.039.764	
- Centro	15.548.880		26.148.848	
- Sud e Isole	16.539.254		33.619.947	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	99.037.451		166.024.432	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	99.037.451		166.024.432	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	99.037.451		166.024.432	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 MISTO		ARTS MIDCAP5	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia		Crediti verso clientela Mid-Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		02.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	299.997.840		2.462.951.367	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	02.12.2016	02.12.2016
. Scadenza legale	28.02.2021	28.02.2021	31.12.2046	31.12.2046
. Call option	nessuna		Clean-up call, Regulatory Call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	28.02.2021	28.02.2021	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	281.247.975	18.749.865	2.339.951.367	123.000.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	281.247.975	18.749.865	2.185.566.611	123.000.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	65.039.532		691.971.067	
- Nord-Est	105.089.243		462.819.741	
- Centro	56.939.590		922.086.655	
- Sud e Isole	72.929.475		386.073.904	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	299.997.840		2.462.951.367	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	299.997.840		2.462.951.367	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	299.997.840		2.462.951.367	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SARDAFIDI		BOND ITALIA4 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari a piccole e medie imprese della regione Sardegna, rilasciati con finalità di finanziamento di circolante e /o investimenti		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	15.10.2015		07.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	14.472.615		99.999.355	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	15.10.2016	15.10.2016	07.12.2016	07.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2021	30.06.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Nessuna		Nessuna	
. Vita media attesa (anni)	30.06.2021	30.06.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	-	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	13.186.160	1.286.455	92.499.404	7.499.951
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	7.544.240	1.286.455	92.499.404	7.499.951
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	-	-	32.389.791	-
- Nord-Est	-	-	30.569.803	-
- Centro	14.472.615	-	15.539.900	-
- Sud e Isole	-	-	21.499.861	-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	-	-	-
- Paesi non U.E.	-	-	-	-
America	-	-	-	-
Resto del Mondo	-	-	-	-
TOTALE	14.472.615		99.999.355	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-
Assicurazioni	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	14.472.615	-	99.999.355	-
Altri soggetti	-	-	-	-
TOTALE	14.472.615		99.999.355	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kiRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GEPAFIN		ARTS MIDCAP2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza superiore a i 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria, garantiti da Gepafin (finanziaria della Regione Umbria).		Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.à.r.l e AREO S.à.r.l (rischio Junior) e FEI (rischio mezzanine).	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	09.03.2015		12.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	7.473.980		1.618.022.277	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile		Non applicabile	
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	09.03.2015		12.06.2015	
. Scadenza legale	31.12.2019		31.12.2026	
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	31.12.2019	31.12.2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019
. Tasso	Non applicabile		Non applicabile	
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	6.772.921	701.059	1.504.772.277	32.350.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	567.938	700.686	855.614.120	32.350.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN			Non applicabile	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			-	
. Data di emissione			Non quotato	
. Scadenza legale			12.06.2015	
. Vita media attesa			31.12.2026	
. Tasso			Non applicabile	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)			80.900.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)			80.345.561	
. Sottoscrittore dei titoli			Coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS LEONARDO		BOND ITALIA1 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamento progetti prestiti e settore navale.		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	26.06.2015		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.519.889.561		93.593.038	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Nessuna		Nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	26.06.2015	26.06.2015	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	2040	2040	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Clean-up call, regulatory call		Non applicabile	
. Vita media attesa	2021	2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione		Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.413.497.292	106.392.269	86.573.560	7.019.478
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	963.877.962	101.337.816	69.793.983	6.769.478
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA1 MISTO		BOND ITALIA2 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2015		31.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	295.689.323		299.780.540	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	30.06.2015	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2015
. Scadenza legale	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	277.208.740	18.480.583	281.044.256	18.736.284
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	166.856.333	18.180.583	175.483.556	18.736.284
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA2 INVESTIMENTI		ARTS MIDCAP3	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.		Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.à.r.l (rischio Junior) e FEI (rischio mezzanine).	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	31.12.2015		21.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	99.861.218		4.367.226.943	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile		Non applicabile	
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	31.12.2015		21.11.2015	
. Scadenza legale	28.02.2021		31.12.2030	
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	28.02.2021	28.02.2021	WAL 3,36 regulatory call attesa per dicembre 2022	WAL 3,36 regulatory call attesa per dicembre 2022
. Tasso	Non applicabile		Non applicabile	
. Grado di subordinazione	Sub A		Sub A	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	92.371.627		4.105.194.943	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	75.452.093		2.734.196.405	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN			Non applicabile	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			-	
. Data di emissione			-	
. Scadenza legale			21.11.2015	
. Vita media attesa			31.12.2030	
. Tasso			Non applicabile	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)			218.360.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)			214.075.138	
. Sottoscrittore dei titoli			Coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONFIDIMPRESA TRENINO E COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da Confidi.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	10.540.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a 665.694.	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	9.874.316	665.694
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	2.767.854	347.590
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UNICREDIT MIDCAP 2014		VENETO SVILUPPO 2014	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da CRC European Loan Origination Platform, Areo Sarl.		Crediti verso clientela Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da NEA Fidi e Veneto Sviluppo S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2014		27.10.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.864.170.543		28.785.600	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.715.036.900	37.133.644	26.266.860	1.259.370
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	493.062.761	37.133.644	-	1.259.370
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN	Non applicabile		Non applicabile	
. Tipologia	Junior		Junior	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	112.000.000		1.259.370	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	109.953.146		1.259.370	
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da protection seller		Coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	UniCredit Leasing ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte del Veicolo di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte Swap).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	L'andamento degli incassi è in linea con la previsione formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle tranche equity (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		LSV9 - Serie 2016	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Emittente:	Locat SV S.r.l		
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A.		
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch		
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.		
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		
Data del closing:	11.11.2016		
Valore nominale del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	3.784.088.049		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 40 milioni di euro.		
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio)		
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN	IT0005219578	IT0005219586	
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	A2/A	not rated	
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	
. Data di emissione	14.11.2016	14.11.2016	
. Scadenza legale	12.12.2042	12.12.2042	
. Call option	Clean-up call		
. Vita media attesa (anni)	3,14	n.d.	
. Tasso	Euribor 3m + 130bps	Euribor 3m + 500 bps	
. Grado di subordinazione	-	Sub A	
. Valore nominale emesso (€)	2.667.800.000	1.116.288.048	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	2.667.800.000	1.116.288.048	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):			
Italia - Nord-ovest	1.484.946.399		
- Nord-Est	817.390.598		
- Centro	1.099.937.645		
- Sud e Isole	381.813.407		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		
- Paesi non U.E.	-		
America	-		
Resto del mondo	-		
TOTALE	3.784.088.049		
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):			
Stati	-		
altri enti pubblici	-		
banche	1.206.607		
società finanziarie	117.496.859		
assicurazioni	-		
imprese non finanziarie	3.406.009.459		
altri soggetti	259.375.124		
TOTALE	3.784.088.049		

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LOCAT SV - SERIE 2014	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)	
Emittente:	Locat SV S.r.l.	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)	
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.09.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.300.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	I titoli classe A1 sono garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	True sale - Clausola di reintegro del portafoglio (terminata a settembre 2016)	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005053258	IT0005053266
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	Aa2 (sf)/AA+ (sf)
. Valore nominale emesso (€)	90.000.000	400.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	159.310.350
. ISIN	IT0005053274	IT0005053282
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A3	B
. Rating	Aa2 (sf)/AA+ (sf)	-
. Valore nominale emesso (€)	225.000.000	585.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	89.612.072	585.000.000

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A. (ex LOCAT S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LOCAT SV - SERIE 2006	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Locat S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l.	
Servicer:	Locat S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di Capitale Regolamentare/Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate	
Data del closing:	14.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.972.909.866	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004153661	IT0004153679
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	400.000.000	1.348.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	-
. ISIN	IT0004153687	IT0004153695
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	BBB (sf)/A1 (sf)	CCC (sf)/Caa2 (sf)
. Valore nominale emesso (€)	152.000.000	64.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	70.263.140	64.000.000
. ISIN	IT0004153885	
. Tipologia	Junior	
. Classe	D	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (€)	8.909.866	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	8.909.866	

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A. (ex Fineco Leasing S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		F-E GOLD	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		
Originator:	Fineco Leasing S.p.A. (ora Unicredit Leasing S.p.A.)		
Emittente:	F-E Gold S.r.l.		
Servicer:	Unicredit Leasing S.p.A.		
Arranger:	Capitalia S.p.A.		
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi ad oggetto il godimento di immobili (65,9%), autoveicoli (26,7%) e beni strumentali (7,4%)		
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		
Data del closing:	31.05.2006		
Valore nominale del portafoglio (€):	1.019.029.516		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. (in precedenza Fineco Leasing S.p.A.) ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 31,6 milioni, a fine esercizio 2016 l'importo della quota capitale è pari a 15,3 milioni.		
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio terminata ad ottobre 2007		
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch		
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN	IT0004068588	IT0004068612	
. Tipologia	Senior	Senior	
. Classe	A1	A2	
. Rating	-	Aa2/AA	
. Valore nominale emesso (€)	203.800.000	749.000.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	43.592.998	
. ISIN	IT0004068620	IT0004068638	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	
. Classe	B	C	
. Rating	Baa2/BB+	Ba2/BB-	
. Valore nominale emesso (€)	56.000.000	10.200.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	19.775.101	3.601.893	

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALE ALL'ALTA DIREZIONE:	I membri del Board approvano ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono informati sulle performance previste e su quelle consumate annualmente. Nel bilancio e nelle situazioni infrannuali, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2015	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Large Corporate and SME corporate loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.517.000.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	2.517.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Fitch/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.12.2015	18.12.2015
. Scadenza legale	30.11.2045	30.11.2045
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Vita media attesa		
. Tasso	EUR1M + 80pb	EUR1M + 350pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (€)	1.728.400.000	788.600.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.728.400.000	788.600.000
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Bank AG	UniCredit Bank AG

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2015 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti a PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	29.07.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.000.000.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	2.000.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca ⁽¹⁾ (€):	2.000.000.000	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per creare garanzia BCE, vendita effettiva - clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1261539610	XS1261582545
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A	Liquidity Note
. Rating	A1/A	A2/-
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	11.04.2023	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 60pb	EUR1M + 130pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (€)	1.830.000.000	22.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.830.000.000	73.714
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.
. ISIN	XS1261576810	XS1261577206
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A2/-	Baa2/-
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	11.04.2023	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 95pb	EUR1M + 150pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 3	Waterfall Position 4
. Valore nominale emesso (€)	84.000.000	36.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	84.000.000	36.000.000
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.
. ISIN	XS1261577628	
. Tipologia	Junior	
. Classe	D	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	Luxembourg	
. Data di emissione	29.07.2015	
. Scadenza legale	11.04.2023	
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 760pb	
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 5	
. Valore nominale emesso (€)	50.000.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	50.000.000	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	

⁽¹⁾ Garanzia rilasciata da UniCredit Bank AG in favore di UniCredit Luxembourg S.A. sul rimborso delle note di classe A, B, C e D.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		GELDILUX-TS-2013	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		
Originator:	UniCredit Bank AG		
Emittente:	Geldilux-TS-2013 S.A. (Luxembourg)		
Servicer:	UniCredit Bank AG		
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)		
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans		
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		
Data del closing:	30.07.2013		
Valore nominale del portafoglio (€):	852.400.000		
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		
Garanzie rilasciate da terzi:	-		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		
Altre forme di Credit Enhancements:	-		
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio		
Agenzie di Rating:	Moody's		
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN	XS0942202622	XS0942212266	
. Tipologia	Senior	Senior	
. Classe	A	Liquidity Note	
. Rating	Aaa	A2	
. Valore nominale emesso (€)	750.000.000	10.700.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	750.000.000	-	
. ISIN	XS0942205211	XS0942206615	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	
. Classe	B	C	
. Rating	A1	Baa2	
. Valore nominale emesso (€)	63.100.000	11.100.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	63.100.000	11.100.000	
. ISIN	XS0942207936	XS0942209718	
. Tipologia	Mezzanine	Junior	
. Classe	D	E	
. Rating	Ba2	-	
. Valore nominale emesso (€)	12.800.000	15.400.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	12.800.000	15.400.000	

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mortgage loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.140.316.190	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A/Aa1	-
. Valore nominale emesso (€)	9.652.700.000	2.293.750.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	2.445.305.085	695.011.105

ORIGINATOR: Redstone Mortgages Ltd**Operazioni anni precedenti**

NAME:	NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES NO.1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Redstone Mortgages Plc	
Emittente:	Newstone Mortgage Securities No. 1 Plc	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari privati	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.05.2014	
Valore nominale del portafoglio:	277.402.837(*)	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Garanzia di performance(**)	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	DBRS/S&P solo per la Classe A	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS106072604	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	Credit enhancement
. Rating	AAA/AAA	-
. Valore nominale emesso (€)	284.079.297	52.901.538
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	164.918.872	44.622.061

(*) Inclusa la riserva di liquidità di £4,17 milioni (pari a 5,68 milioni).

(**) UCB AG ha inoltre rilasciato una garanzia in base alla quale potrebbe riacquistare il titolo senior alla data di scadenza attesa.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank Austria AG

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AMADEUS 2015	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank Austria AG	
Emittente:	-	
Service:	UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti e garanzie concessi alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.964.785.23 (di cui cartolarizzato 1.866.545.867, corrispondente al 95% del portafoglio)	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	21.12.2015	21.12.2015
. Scadenza legale	30.11.2028	30.11.2028
. Call option	10% Clean Up Call	10% Clean Up Call
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.731.221.292	41.997.282
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	1.250.080.967	41.997.282
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit Bank Austria AG	Coperto da protection seller
. ISIN	Non applicabile	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	21.12.2015	
. Scadenza legale	30.11.2028	
. Call option	10% Clean Up Call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	Sub A and B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	93.327.293	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	91.248.431	
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art. 262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art. 262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SUCCESS 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Emittente:	Success 2015 B.V.	
Servicer:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Beni in leasing (veicoli e macchinari)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	09.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	325.300.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	325.300.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Prestito subordinato per un valore di 4.618.000	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch & DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1317727698	XS1317727938
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	AAA	-
. Borsa di quotazione	Quotato Luxembourg Stock Exchange	Non quotato
. Data di emissione	09.11.2015	09.11.2015
. Scadenza legale	31.10.2029	31.10.2029
. Call option	10% clean up call	
. Vita media attesa (anni)	6,0	6,0
. Tasso	EUR3M + 0,47%	EUR3M + 2%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	230.900.000	94.400.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	230.900.000	94.400.000
. Sottoscrittori dei titoli	European Investment Bank	UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Sintetica - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio molto diversificato di finanziamenti di UniCredit Bulbank alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	15.08.2011	
Valore nominale del portafoglio (€):	37.210.547	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Deposito EIF in contanti a garanzia delle prime perdite	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi 50 milioni - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 25% dell'intero portafoglio	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	16.156.966	13.611.472
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	16.156.966	13.611.472

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea III.

In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento "look through", purché la composizione del portafoglio sia sempre nota. Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di ponderazione pari al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere interamente dedotta dal patrimonio regolamentare.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso *maturity mismatch* fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Back-testing

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1 (primo pilastro):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2 (secondo pilastro):** prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3 (terzo pilastro):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale allocato

Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio obiettivo, meno alcune deduzioni regolamentari. Esclusivamente per Asset Management, Asset Gathering e Private è misurato dal massimo tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno. Il capitale interno è il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity tier 1 ratio obiettivo. Il capitale interno è invece dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione del capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio misurato secondo modelli interni, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- *Special Purpose Vehicle*" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO – Collateralized Bond Obligation

Titoli della specie dei "CDO – Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF – Credit Conversion Factor

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO – Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate – CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'*originator*;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La *performance* delle *notes* emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO

Chief Executive Officer.

CFO

Chief Financial Officer.

CGU – Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

CLO - Collateralized Loan Obligation

Titoli della specie dei "CDO – Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities

Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

"ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit Valuation Adjustment (CVA)

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM

Attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (*Export Credit Agency*).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

ECB (European Central Bank), la Banca Centrale Europea. La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EL Perdite attese (*Expected Losses*) sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni Non-Performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni Non-Performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA - Economic Value Added

L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale assorbito.

Factoring

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE - Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA

Metodo della valutazione interna (*Internal Assessment Approach*).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

IMA

Metodo dei modelli interni (*Internal Models Approach*), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IPRE

Income Producing Real Estate.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

IRB - Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC

Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99.9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

IRS - Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up

Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers

Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax

Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

Notch

Livello, riferito ad una scala di valori.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

PMI

Piccole e medie imprese.

Preference shares

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA

Metodo basato sui rating (*Ratings-Based Approach*).

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

ROA - Return On Assets

Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.

ROAC - Return On Risk Allocated Capital

Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

RUF

Revolving Underwriting Facility.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA

Metodo della Formula Regolamentare (*Supervisory formula Approach*).

SL

Credito specializzato (*Specialised Lending*).

Sofferenze ("Bad Loans")

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempimento più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

SVaR Stressed VaR

Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR - Total Shareholder Return

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

UL Perdite inattese (*Unexpected Losses*)

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR - Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Execution & Discipline



Sappiamo che per fare bene dobbiamo essere estremamente disciplinati nell'eseguire tutto ciò che facciamo. Oltre al nostro piano strategico, misuriamo le prestazioni per dare ai nostri team obiettivi chiari e li seguiamo in ogni step per assicurarci di essere sempre sulla strada giusta.

**Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**


543

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

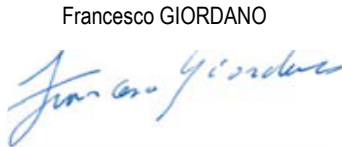
1. I sottoscritti Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Francesco Giordano, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 13 marzo 2017

Jean Pierre MUSTIER



Francesco GIORDANO



Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs.
del 27 gennaio 2010, n.39

546

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di UniCredit S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

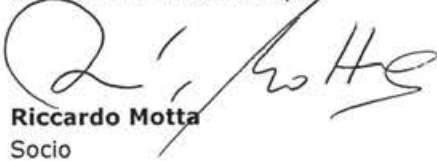
A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 20 marzo 2017

Creatività copertina e introduzione:
UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi:
M&C Saatchi

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Stampa:
CPZ S.p.A.

Aprile 2017

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle UniCredit S.p.A. Relazioni e Bilancio 2016, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2016 e del Bilancio Integrato 2016 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.



Gold Standard®

Climate Security & Sustainable Development



La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

